IL QUOTIDIANO

ANNO I. Mercoledi 10 novembre 1915

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51

Mercoledì 10 novembre 1915 N. 155

Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

LA CIMA DI MONTE SIEF ESPUGNATA

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

9 Novembre 1915.

Lungo la frontiera Tridentina attività sempre più intensa di artiglieria e di velivoli da entrambe le parti. Nell'alto Cordevole la notte sull' 8 il nemico tentò con forze rilevanti di riconquistare la vetta del Colle di Lana; respinto al violento urto i nostri passarono alla controffesa e incalzando l'avversario in fuga raggiunsero ed espugnarono la Cima di monte Sief che si erge a 2426 metri a nord del Colle di Lana.

Anche in Carnia intensa azione delle opposte artiglierie. La nostra disperse nuclei in valle Koder (Gail) e sul rovescio del monte Lodim e bersagliò la stazione di Sainfnitz alla testata del Fella.

Sull'altura ad occidente di Gorizia durante la notte sul sette dopo intensa preparazione con fuoco di artiglierie e lancio di numerose bombe a mano, forti colonne di fanteria attaccarono a fondo le nostre posizioni. Furono respinte e lasciarono il terreno dell'azione ricoperto di cadaveri.

Un nostro dirigibile nella notte sull'otto navigando al disopra di un denso strato di nubi si portò sulla zona delle nubi bombardando trincee e batterie nemiche nei pressi di Savagna. L'aeronave scoperta da riflettori nemici sfuggendo al fuoco delle artiglierie ritornò incolume.

CADORNA

I francesi occupano Grodchko e Komental

ATENE 9.

Notizie dal fronte serbe recano che la situazione dei serbi e degli alleati è soddisfacentissima. Sulla strada Krivolek-Veles i francesi hanno raggiuntp Gradchko. Un violento attacco dei bulgari contro Krivolek è stato respinto. I francesi hanno occupato Komental. L'avanzata degli anglo francesi a nord ovest di Grevgheli.

SALONICCO 7.

(Lo stato maggiore francese ci comunica).

Operazioni militari sulla linea stendentesi da Gradoko, verso la parte del nord del lago Doiarn ove operano le forze inglesi.

Azioni continuano a nord est.

I francesi tengono i villaggi Jalyy, Mesli e Doloruba, si spingono avanti in direzione nord.

Le loro azioni sono appoggiate a destra dalle truppe inglesi. Queste respinsero un violento attacco bulgaro contro il villaggio di Plapist, sulla riva sinistra a Vardar in prossimità di Kivolak si distendono lungo il Valdar sino a Gradosco.

I francesi si avanzarono ad ovest fino alla Grnaya affluente della riva destra del Valdar, la traversata Grnaya costituiva un ostacolo serio ma i francesi si mostrarono all'altezza del loro computo, passando la riva sinistra del fiume a Kameniol, che occuparono insieme a Debrista.

Un duello di artiglieria nella regione di Valandova, a cui i serbi partecipano prosegui ieri durante tutta la giornata. I cannoni francesi devastano terribilmente le file bulgare obbligandole ad indietreggiare.

Anche i serbi riportarono successo contro i bulgari nella regione di Granya.

Lo sbarco degli alleati prosegue favorito da tempo magnifico.

Scambio di telegrammi fra Briand ed Asquith.

PARIGI. 8.

In occasione della presa del possesso, il presidente del consiglio Briand telegrafò al primo ministro inglese Asquith felicitandosi d'esser chiamato a prodegnire l'opera comune, con gli stessi sentimenti del suo prodecessore, assicurando il suo concorso per ottenere il trionfo della libertà e rispetto ai principii immortali dei diritti della giustizia.

Asquith rispose felicitandosi per la fratellanza delle armi franco-inglesi aggiungendo che qualunque mutamento possono apportare dal tempo le circostanze, sa che in Francia come in In-

L' EMOZIONANTE SALVATAGGIO di una eroica tribù di Armeni

ROMA 9.

Alcune settimane fa quattromila armeni sfuggiti ai massacri sbarcarono ad Alessandria dalle navi di una squadra francese.

Un ufficiale della marina francese che ha collaborato al salvataggio di questi infelici ha raccontato i sensazionali particolari di questa straordinaria avventura.

Gli armeni di otto villaggi della provincia turca di Souaidiek, fra Alessandretta ed Antiochia, prendendo con se 1500 capi di bestiame si erano rifugiati sulle alture dei Djebel per sfuggere alla deportazione, al disonore e al massacro.

Essi speravano di poter fare dai contrafforti della montagna che scendono verso la costa dei richiami alle navi da guerra alleate.

Da quaranta giorui tenevano in iscacco i turchi. Sotto la direzione dei loro valorosi capi erano riusciti a respingere ovunque gli attacchi dei regolari turchi e dei « basci-bouzuk », mettendone fuori di combattimento più di un migliaio.

Tremilacinquecento donne, fanciulli e vecchi avevano per tutta difesa 800 guerrieri di diverse età armati solo di 140 fucili Gras, di alcuni Mauser tolti ai turchi e di 500 fucili da caccia.

Gli eroi armeni si segnalavano ogni giorno più con nuove prodezze, ma il nemico tornava alla carica sempre più numeroso e bloccava sempre più da vicino la preda.

Eran bensi passate delle navi da guerra, ma i segnali fatti dagli insorti non erano stati scorti.

Le munizioni incominciavano a scarseggiare e i capi, d'accordo con tutti i soldati, decisero di affrontare la morte in un con tutte le loro famiglie, piuttosto di arrendersi.

Il quarantesimo giorno della loro resistenza la Provvidenza si rivelò sotto la forma di un incrociatore francese.

Gli insorti dall'alto delle rocce fecero segnali disperati, agitando bandiere, urlando in coro strazianti allarmi. L'incrociatore scorse il segnale e si avvicinò alle coste.

Non potendo le imbarcazioni approdare, alcuni degli insorti mossero loro incontro a nuoto. Spiegarono la situazione e implorarono l'aiuto della Francia: « Dateci armi e munizioni, supplicarono, e noi resisteremo fino a che rimanga uno solo di noi ».

Avvertito colla telegrafia senza fili l'ammiraglio comandante della squadra raggiunse il posto indicato e fatti venire sulla nave ammiraglia i delegati coll'incarico di aiutare gli armeni nella lotta contro gli assedianti.

All' indomani le quattro navi aprirono il fuoco contro le posizioni turche, mentre gli armeni entusiasmati. approfittando del panico dei turchi, attaccavano il nemico respingendolo fuori delle sue posizioni.

L'effetto materiale e morale del tiro fu tale che l'imbarco delle donne, dei fanciulli e dei vecchi potè subito inminciare.

Per poter stabilire dei mezzi di trasporto dalla costa vennero costruite delle large zattere.

L' imbarco di tanta gente, con un mare agitatissimo sotto l'imperversare del fuoco, si svolse in modo emozionante.

Finalmente tutta la massa dei profughi venne messa in salvo. Restava da imbarcare i combattenti.

L' operazione era delicatissima. Occorreva che la loro ritirata avvenisse alla chetichella senza destare l' attenzione dei turchi.

Eppure essa si svolse rapida ed ordinata, cosicchè dopo parecchie ore di intensa emozione il valoroso manipolo, il quale prima di lasciare il posto di combattimento aveva dato tutta alle fiamme, era in salvo a bordo della squadra francese.

Lode ai volontarii automobilisti.

ROMA 8.

In occasione del congedamento dei volontarii automobilisti il ministero della guerra ha diretto alla presidenza del comitato centrale delle milizie volontarie una lettera nella quale vien posto in rilievo il lodevole servizio prestato con grande zelo ed attaccamento dai volontarii automobilisti, molti dei quali in parecchie occasioni hanno dato evidenti prove di slancio, di coraggio e di spirito di abnegazione e di sacrificio.

I COMUNICATI UFFICIALI DELLA GUERRA

COMUNICATO RUSSO

Parecchie posizioni nemiche occupate

PIETROGRADO, 9. (Comunicato pel grande stato maggiore).

Fronte occidentale — Sulla sinistra dell' Aa in Curlandia dei nostri elementi sono riusciti, col concorso del fuoco dell'artiglieria, ad occupare la regione di Frankederf e di Pavassern ed a progredire leggermentu a sud sul lago di Babit nella regione di Mitava, le nostre truppe avanzandosi verso sud hanno occupato la linea Zalayelay, mentre che ad evest di Yxkul avanzandosi hanno preso il villaggio di Dabe.

Presso la costa occidentale del lago di Sveten è ricominciato un violento bombardamento il quale continua in alcuni settori e dei nostri distaccamenti hanno fatto irruzione nella prima linea delle trincee del nemico.

Nel settore di Nithlicki-Ianeulinki ad ovest del lago di Demmen violenta lotta di artiglieria e di fucileria con un vivo attacco, i nostri distaccamenti sono riusciti ad occupare parecchie linee delle posizioni nemiche presso il villaggio di Geuta facendo prigionieri 400 soldati e prendendo mitragliatrici il cui numero non è ancora determinato.

A nord del fiume Okenka nella regione del borgo di Kelki abbiamo sfondato la fronte nemica ed abbiamo occupata la linea delle sue posizioni fortificate catturando 400 soldati e cinque mitragliatrici. Continua un ostinato combattimento nella regione di Kemarevo-Keulikevitvhi, a sud del fiume Okenka si svolge un accanito combattimento.

Il tentativo del nemico di prendere l'offensiva a sud est di Ousietchke a nord ovest di Zaliechtchiki è stato respinto dal nostro fuoco.

Fronte del Caucaso — Nella regione del litorale nonchè a sud est del lago di Terteum sulla fronte dal fiume Servitchki fino alla montegna Geydak scaramucce di avanguardie, nella regione di Urmia a nord ovest delle valli di Ghiavet scontri coi Curdi.

COMUNICATO FRANCESE

PARIGI, 8. (Comunicato ufficiale delle ore 23).

Violenti combattimenti d'artiglieria hanno continuato durante la giornata in parecchie località della fronte e spe-

di Andrechy e in Champagne ad est di Thaure nonchè a nord di Lassigen le nostre batterie hanno demolito a nord di Saint Michiel un pezzo tedesco anti aereo.

Nei Vosgi la lotta di approggi a colpi di pedardi e di bombe è stato vissimo nei dintorni della Chepelette.

COMUNICATO BELGA

LA HAVRE, 9.

(Comunicato dello stato maggiore belga).

Calma sulla fronte.

COMUNICATO TEDESCO

BASILEA, 8.

Si ha da Berlino. (Comunicato ufficiale).

Fronte occidentale. Nei Vosgi a nord est di Celles in seguito alla presa, da parte delle nostre truppe, di una buca, prodotta dallo scoppio di una mina, sono avvenuti violenti combattimenti a breve distanza con lancio di granate a mano e di mine.

Sull'Hilsenfirst è stato strappato all'avversario un elemento di una trincea avanzata. Un nostro aereoplano ha abbatuto ieri ad ovest di Douval un biplano inglese armato di tre mitragliatrici.

Fronte orientale. Gruppo degli eserciti del maresciallo Hindelburg.

A sud est di Riga e ad ovest di Iacobstadt ai due lati della ferrovia Mitau - Jacobastadt e dinanzi a Dunaburg i russi hanno pronunziato attacchi con forze importanti dopo una intensa preparazione di artiglieria.

Gli attacchi sono stati respinti.

Gruppo degli eserciti del generale Linsingen.

Attacchi russi a nordest di Tchartoriysk sono rimasti infruttuosi, tre ufficiali e 271 soldati sono caduti nelle nostre mani.

Fronte balcanica. Le truppe anstrungariche hanno raggiunto Invaiuca e il Vienac (896) metri a sette chilometri di questa località.

Le forze tedesche attaccano sulle colline a sud di Cralievo.

Tra Cralievo e Krusevatz la Morava occidentale passata in parecchi punti è stata già occupata nella notte dal 6 al 7 corrente, i serbi non feriti sono stati fatti prigionieri, altri feriti ne furono trovati negli ospedali. Abbiamo catturato finora 10 cannoni, molte mu-

I montenegrini respingono gli attacchi nemici.

CETTIGNE, 9.

L'offeusiva austriaca continua sulla fronte erzegovina della Drina. Tutti gli attacchi nemici furono respinti.

L'intervento italiano in Oriente sarebbe imminente.

LONDRA 8.

Commentando il viaggio di Lord Kitchener nei Balcani « Obsorver » dice che non è improbabile che prima del ritorno del Ministro della Guerra in Inghilterra il compito degli alleati in Oriente sia alleviato dall'intervento degli italiani.

SUL MARE

Incrociatore tedesco affondato.

STOCCOLMA, 9.

Si ha da Malmee che l'incrociatore tedesco Udine scortava il Ferrybott tedesco diretto da Trelleberg a Sasseritz. Esso venne affondato il 7 alle ore 13,15 da un sottomarino inglese. L'incrociatore colpito da due torpedini affondò in tre minuti 19 uomini di equipaggio furono uccisi; il comandante in seconda e sei marinai soccombettero. Il ferriboatt e la torpediniera che lo conduceva non furono colpiti.

Piroscafo inglese affondato.

LONDRA, 9.

L'ammiragliato inglese comunica che il piroscafo ausiliario protetto da una tara, attaccato da due sottomarini nemici affondò il 5 nel mediterraneo orientale.

Mancano trentaquattro uomini dello equipaggio.

Gli austriaci sono convinti di perdere Gorizia.

« L'Idea » ha da Berna, 7.

A Vienna si comincia a preoccuparsi delle retrovie di Gorizia.

Nei giornali è già apparsa qualche sintomatica corrispondenza da Aidussina e da Leibach in cui si accenna alle gravi difficoltà della vita pubblica pel continuo accentramento di truppe alle quali è riserbato il meglio delle provviste locali. E queste purtroppo non sono abbondanti poichè l' Austria è alle porte d'una invernata che s'annuncia già molto rigida: freddo e carestia sono due nemici già assai duri quando si debbono affrontare singolarmente, ma terribili quando stanno alleati.

Ciò spiega la ragione della preoccupazione che traspariscono dalle pubblicazioni suaccennate.

A Vienna è tornato l'Arciduca Federico, generalissimo dell'esercito austro ungarico, che si era recato, dal giorno 29 al 1. novembre, al fronte italiano, assistendo agli ultimi, violenti combattimenti provocati dall'offensiva italiana. Egli era stato ricevuto al fronte da suo fratello arciduca Eugenio e del generale Borovich. L'arciduca visitò il fronte austriaco da Plocken al confine della Carinzia, ascoltando avunque le relazioni dei comandanti. Il 29 ottobre assistette sull'altipiano di Doberdò a un attacco italiano compiuto dai nostri soldati — dicono i giornali di Vienna — con estremo impeto.

L'imperatore Francesco Giusppe ha poi ricevuto in udienza il generale Soglio Salis, costruttore di gran parte delle fortezze sul fronte italiano.

Pare che risultato di tali importantissimi colloqni sarebbe quello di determinare la seconda linea di difesa e quindi tutte le operazioni relative al passaggio dalla prima alla seconda.

Come è noto, Gorizia comunica con l'interno dell'impero a mezzo di tre linee ferroviarie: quella di Trieste Monfalcone, l'altra di Nabresina-Prevacina, la terza di Tolmino.Assling, con relative derivazioni per Lubiana e per Klagenfurt. Ma di queste tre, solo la seconda è ancora in attività e con qualche interruzione che sembra vada facendosi più frequente di giorno in giorno ossia man mano che la pressione italiana aumenta.

Un'altra ferrovia parte da Gorizia e al bivio di Prevacina si allunga per la valle del Vipacco, ma arriva soltanto ad Aidussina.

Non resisterebbe quindi che una strada carrozzabile larga, comodissima per autocarri, che dalla parte alta della città muove verso l' interno passando per Aisovizza dove è il campo d'aviazione che fu spesso bombardato dai dirigibili italiani.

Il riconoscimento della necessità di evacuare Gorizia e di avviarne le grandi truppe che vi stavano ammassate lungo quest'ultima strada, è forse indice che una tale risoluzione è ormai presa e già in via di attuazione?

Questo non si può sapere. Certo, il solo fatto che se ne discuta è assai sintomatico; mentre dalle stesse fonti si insiste nel confermare che la resistenza austriaca non cederà a nessun costo sull'altipiano del Carso da dove si domina la via di Trieste.

Ma anche questa insistenza pare alquanto svalutata dalle ultime notizie secondo le quali l'avanzata italiana sul Carso avrebbe dalla zona a sud del lago di Doberdò a Marcottini e a nord di San Michele portato avanti la sua linea per una profondità media di quattro chilometri su una estensione di oltre venti. E trattandosi di trincerameuti corazzati, disputati palmo a palmo, il successo deve riconoscersi molto importante.

Gli albanesi in favore degli alleati.

PARIGI 8.

Ismail Kemal Bey, ex capo del governo provvisorio di Albania, il quale trovasi attualmente a Parigi, ha dichiarato che gli albanesi non esiterebbero a rispondere ad un appello degli alleati schierandosi dalla loro parte qualora le loro aspirazioni fossero realizzate e la loro indipendenza garantita.

LE COMUNICAZIONI

della Camera di Commercio

Per l'esportazione con la Tunisia.

Il Ministro di A. I. e C. comunica:

Il Governo francese ha vietato dalla Tunisia esportazione e riesportazione in seguito a deposito, transito, trasbordo o ammissione temporanea dei seguenti prodotti:

Uva vendemmia, frutta a noccioli, ossa.

Il Direttore Generale delle Finanze è autorizzato ad accordare deroghe ai divieti suddetti.

Il prezzo del carbone.

Ecco il listino settimanale dei prezzi del carbone dall' 8 al 14 novembre:

Porto di Napoli; mattonelle di carbone minuto inglese, 97. Litantrace grosso inglese da vapore, 96. Americano inglese da vapore, 96. Litantrace per forze e gas, 92. Coke metallurgico tipo Garesfield, 130.

Porto di Torre Annunziata: Mattonelle di carbone minuto inglese, 97. Litantrace grosso inglese da vapore, 97. Americano inglese da vapore, 96. Litantrace americano da vapore e gas, 95.

I prezzi suddetti si intendono per tonnellata metrica franco vagone al porto Nel caso in cui la consegna dovesse farsi con ricarico dai depositi combustibili prossimi al ponte, i prezzi saranno aumentati della spesa di ricarico.

TEATRI

Teatro Luciani.

Compagnia Napoletana diretta da Marietta Gaudiosi.

Questa sera: *La bandiera Italiana su Trieste e Trento*, del maestro Giovanni Maschisio. Rivista patriottica di attualità.

Segue il concerto di varietà col *cav. Diego Gianini*, il fine ed appassionato cantante napoletano.

Teatro Italia.

Cinematografo. Questa sera: « Il mistero dell'Alchimista ».

VINO-VINO!!

a 12 centesimi il litro

FRIZZANTE - GUSTOSO

Ogni famiglia può farsi il vino in casa per proprio conto e consumo con spesa minima e senza nessun apparecchio speciale per farlo. PROVARE CON SOLI 25 LITRI — Spedire vaglia di Lire 1.85 alla Casa Enologica. Casella 890 Milano, che vi manderà il sistema raccomandato. Non si spedisce in assegno. 13-20

Interessi del pubblico

IL CALMIERE, LA COMMISSIONE e la Giunta

Ieri sera si riunì il Consiglio Comunale e, fra le tante cose segnate all'ordine del giorno. discusse la grande questione che affligge e preoccupa non solo la nostra città, ma tutta l'Italia, per opera esclusiva degli ingordi speculatori della piazza, i quali approfittano dell'eccezionale stato di cose causato dalla guerra e impongono ai disgraziati compratori che loro meglio piacciono, mettendo da parte e non considerando neanche lontanamente certi criterii che nell'attuale tragico momento dovrebbero guidare ogni cittadino che sente di essere italiano.

Discusse a lungo la questione il Consiglio Comunale e non nascose i dubbii e le preoccupazioni.

Mettere il calmiere su tutti i generi, aveva suggerito e consigliato la Commissione annonaria, secondo il listino che essa aveva formulato, dopo non lieve lavoro e non pcche indagini; e il Consiglio in massima approvava la cosa, perchè considerava quello che noi da tempo consideriamo che cioè, in momenti eccezionali bisogna usare mezzi eccezionali, ma avverrà l'esodo della qualità prima dei generi e a Salerno non si potrà più oomprare una qualche cosa che debba servire in qualche occasione, faceva notare il Cav. Ernesto Ricciardi, e nonostante Talarico e Travisi facessero considerare che il Consiglio non poteva preoccuparsi che della generalità e dei generi perciò che a qnesta generalità servono, senza badare ad esodo di generi di lusso, il Consiglio si preoccupò invece e diede mandato alla Giunta di imporre il calmiere su tutti i generi, eccetto però le primissime qualità che costituiscono appunto le cose di lusso che il venditore può credere al prezzo che gli piaccia e il compratore può acquistare o meno se gli convenga, senza apportare uno squilibrio nel mercato o un danno alla maggioranza dei cittadini.

Questo emendamento apportato alla proposta della Commissione ha i suoi vantaggi e i suoi svantaggi; oramai però esso è cosa fatta e non vale perciò la pena di discuterlo. In questi giorni non si deve discutere, ma si deve agire: ogni discussione più o meno polemica si convertirebbe in dannosa perdita di tempo.

La Giunta è ora arbitra della situazione; la Commissione di annona le ha fornito tutto il lavoro completo, il Consiglio le ha conferita l'autorizzazione ad agire. Si metta dunque il calmiere e presto, perchè la cittadinanza aspetta ansiosamente provvedimenti serii.

In quento all' emendamento votato dal Consiglio la Giunta però deve andare adagio per non cadere nell'esagerazione, producendo del danno e frustrando poi gli effetti del calmiere.

Tutti i generi indicati nel listino della Commissione debbono essere soggetti a calmiere; potrà solamente escludersi qualche qualità di qualche genere. In altri termini, non bisogna escludere il genere, ma la qualità. Per esempio: le spinole sono generi di lusso e perciò debbono essere escluse. No. Vi sono spinole di diverse grandezze: le più grandi possono costituire genere di lusso, e va bene, ma le altre, cioè fino ad una data misura o grandezza debbono vendersi giusto il prezzo del calmiere, che stabilisce per il pesce di prima qualità (nella quale sono comprese le spinole, le cernie ecc. fino ad una data grandezza) il prezzo giusto di L. 3.

Di modo che, mentre si dà agio al signore di poter comprare una grossa spinola al prezzo che egli converrà col venditore, si deve imporre ai pescivendoli di vendere le spinole piccole e medie al prezzo stabilito.

E così la maggioranza dei cittadini quando vorrà o quando ne avrà il bisogno, potrà mangiare anche un po' di pesce di prima qualità ad un prezzo giusto. Se Bari, se Catania ed altre città hanno fatto la stessa cosa, è certo che questo si possa e si debba fare pure a Salerno.

Noi frattanto attendiamo che la Giunta faccia presto.

Il calmiere si reclama da tutti a gran voce; lo si imponga subito. Si riunisca al più presto la Giunta, si metta d'accordo con la Commissione di annona per le modifiche da apportare al listino proposto e pubblichi il calmiere.

Noi vigilando aspettiamo.

Cronachette bianche

Per le infermiere.

Per le nostre lettrici che nell' ora presente si sono date o si preparano al delicato e caritatevole compito dell'assistenza ai nostri feriti e malati degli ospedali militari, ecco, alcune note molto opportune che saranno loro aiuto e guida.

E prima di tutto la dolcezza. Dolcezza nella voce, oltrechè nelle parole. Bisogna parlare agli ammalati come ai fanciulli, con voce calma, pacata, serena; e se in qualche caso il tono deve essere fermo, non sia mai aspro. Dolcezza pure nelle maniere. Una mano leggera che tocca e non si appoggia, che è svelta ma non precipitosa, che si muove con delicatezza e non trema è certo una delle più preziose doti di una infermiera.

Un portamento dignitoso, un sorriso abituale, un esteriore pulito e accurato sono cose che fanno bene all' ammalato e se giungerete a guadagnare la fiducia, il vostro compito è agevolato di molto.

Anche il carattere deve essere dolce per non provare stizza di un'ingiuria o di una ingiustizia, per non aversi a male dei lagni dello ammalato, delle sue preferenze, delle sue esigenze. E' per questo necessaria una grande bontà di cuore, ma anche un grande spirito di fede.

Ecco alcuni particolari di questa dolcezza tanto necessaria alle infermiere al letto dei loro infermi e che del resto ogni donna facilmente indovinerebbe. La donna possiede per natura un istinto di delicatezza e di prudenza che generalmente negli uomini non si trova.

(Cont.)

Pei nostri soldati.

Per prevenire la congelazione. — Coglie la congelazione più facilmente le dita delle mani e dei piedi. Quando si sentono raffreddarsi o diventando insensibili, e in generale quando il freddo è intenso, sforzarsi di muoverle, strofinarle finchè riacquistano la sensibilità, non usare però la neve che scalfisce la pelle, favorendo lo sviluppo delle ulcerazioni. Utile è tenere unti di vasellina i piedi.

Avendo freddo e sentendosi addormentare sforzarsi ad ogni costo di non dormire.

Principalmente le mani quando hanno subito un forte raffreddamento nel riprendere il loro calore normale fanno sentire un acutissimo dolore. Questo dolore non ha conseguenze cattive.

(cont.)

Per una S. Silvia.

Bella davvero la festa di mercoledi scorso 3 novembre in casa del simpatico e valoroso dottore Di Muro per l'onomastico della sua gentile signora Silvia. La sala ricca di fiori belli ed eleganti era gremita di uno stuolo elegante di signore e signorine.

Sedettero al piano la signorina Vanda Genovese, i signori avv. Angelo Farina ed Ugo Stanislao, nonchè il simpatico caporale Rubano. La signorina Ida Ferrara applauditissima cantò con sentimento di espressione scelte romanze di Tosti ed il « Se » di Benza. Anche la piccola signorina Grimaldi del dottor cav. Gustavo cantò con grazia alcune canzonette napoletane. Ed in ultimo la signora Silvia che vivamente pregata interpetrò una magnifica romanza.

Ai numerosi intervenuti furono offerti dolci e liquori a profusione. Notai: le signore Ferrara, Rinaldi, Genovese, Canelli, Alfinito; le signorine Enrichetta Ida e Concetta Ferrara, Nina e Giovannina Rinaldi, Vanda e Nina Genovese, signorine Grimaldi, Maria Avallone, Conelli, Trombone, Porfirio, Pastore ecc. ed i signori, dott. cav. Gustavo Grimaldi, Marchese comm. Corsi, Alfredo Ferrara, ispettore Porfirio, Rinaldo, avv. Angelo, Giacinto e Vincenzo farina, Vincenzo Pastore, tonenzi Allì, Gambardella e Bellini, Genovese, prof. Criscuoli, ing. Canelli, Avallone, Conforti Giuseppe e Domenico, Raffaele Conforti e molti altri di cui mi sfugge il nome.

Gli onori di easa furono disimpegnati con l'abituale cortesia dai signori Di Muro.

Consigli utili.

Per ripulire i marmi si usi la seguente mistura: Bianco di Spagna gr. 125; soda e sapone bianco di Marsiglia gr. 85. Si distenda tiepida sul marmo e si lasci stare per 24 ore. Si lava con acqua e si asciuga prima con una pezzoliua di lino e poi con una di lana.

Frodi postali.

Dora — La vostra domanda esorbita? Che cosa posso saperne io? Sarà maschio o viceversa. In quanto al nome provvedete voi.

Aida — Non è come dite. Se possedessi dello spirito ne farei miglior riso piuttosto che dar consigli che nessuno segue in virtù di una morale che ha fatto il suo tempo.

Irene — Ha agito benissimo. Continui a non guardarlo e ne vedrà gli effetti.

Uno studente — Povera psicologia, dove sei capitata!..... Povera moralità, cosa sei per diventare.

La conferenza del cav. Lembo ad Eboli

Ieri promettemmo ai lettori di riportare un sunto, della bella conferenza che il Presidente della deputazione provinciale, Cav. Vito Lembo, tenne nel Politeama di Eboli invitato dal Comitato per le famiglie dei richiamati, ed eccoci all'adempimento.

Il Cav. Lembo fu presentato dal Presidente del Comitato Com. Vestuti, il quale disse presso a poco così:

« Fra le tante nostre tornate quindicinali, che oramai sono diventate una necessità dello spirito, quella di stasera è una delle più importanti e delle più commoventi. Importante per la presenza del cav. Vito Lembo, presidente della Deputazione provinciale di Salerno, che gentilmente tenne lo invito, che a nome del comitato gli feci per una conferenza a pro dell'asilo di guerra. Commovente poi è questa serata, poichè lo spettacolo magnifico, che offre questo palcoscenico, ci inorgoglisce e ci commuove.

Abbiamo voluto fare assistere stasera una larga rappresentanza delle piccole creature dei soldati a questa, che è la loro festa, che è la festa dei loro genitori combattenti per la patria. Questi cari bambini, teneri fiorellini del bel giardino di guerra, coi loro canti vi dicono « Grazie delle cure che prendete di loro » vi dicono: « Grazie », a nome dei genitori, che, combattendo eroicamente sulle aspre, difficili alture del Carso, lungo l'Isonzo, tra le gole intrigate dal Trentino, che qui, nel loro paese, vi è chi vigila per le loro famiglie; vi dicono: grazie in nome della patria, per cui non invano si sparge tanto giovane sangue, e si va incontro a sempre più gravi pericoli.

Voi, cavalier Lembo, anima ardente, siete l'eco e rendetevi interprete e di questi sentimenti. Eboli è stata la prima città, non so se dell'Italia, ma certo del mezzogiorno, che istituì l'asilo di guerra, il quale cominciò ad avere sua vita benefica il 24 giugno, subito dopo un mese dall'apertura delle ostilità, e che si mantiene, grazie al perseverante, generoso concorso dei cittadini a questo ciclo di quindicinali conferenze.

Stasera è la volta del cav. Lembo. Ve lo debbo presentare, o signori? Non è egli forse uno dei figli più preclari della nostra provincia? Ma, dice di più: non è egli forse dello stesso nostro circondario di Campagna? Non è noto nella provincia e fuori per la larga competenza amministrativa, per la versatilità dell'ingegno, per la tenacità dei propositi, per la larga fiducia di cui è circondato?

Egli vi parlerà della guerra europea, e dei sistemi antichi e moderni di guerra; ed egli parlandovi dei moderni sistemi di guerra, fatti di insidie, di prepotenze, della più feroce barbarie, non potrà nascondervi le ansie e le trepidazioni di padre, poichè, padre anch'egli, ebbe al fronte un figlio carissimo consacrato al piombo austriaco, che, forte, fu reso debole dalle lunghe veglie sostenute, dai grandi disagi sopportati, dai gravi pericoli eroicamente affrontati.

Sentite, dunque, la parola dello studioso e del padre del soldato combattente per la patria, ed applaudite ».

Ecco intanto in breve riassunti i concetti che molto simpaticamente espose in bella forma il cav. Lembo salutato da una salve di applausi. La conferenza ascoltata con grande attenzione fu interrotta e curonata da vivissime approvazioni.

Discorso del Cav. Lembo

L'oratore esordisce ringraziando il Comitato e il carissimo amico Comm. Vestuti dell'invito fattogli, é salutando la città di Eboli, di cui durante la giornata ha ammirato le molte e benefiche istituzioni, che la mettono in prima linea nella via della via del progresso e della civiltà. Esprime inoltre il suo plauso e la sua ammmirazione per la perfetta organizzazione, con cui funziona l'assistenza civile e specialmente l'asilo di guerra, a beneficio del quale si svolgono le conferenze e trattenimenti quindicinali.

Prende quindi a trattare l'argomento della conferenza premettendo che egli non è, nè intende atteggiarsi a stratega da strapazzo, e quindi non vuole costringere in una modesta e breve conferenza la storia e le vicende dell'arte della guerra, ma solo rivendicare alla patria la gloria della scienza militare e fissare i punti fondamentali della sua evoluzione sino alla guerra moderna.

Descrive i diversi periodi di tale evoluzione: periodo glorioso romano, periodo di decadenza medioevale, periodo delle scuole dei capitani di ventura, il nuovo indirizzo segnato dal Macchiavelli coi dialoghi su l'arte della guerra, che congiunge armonicamente la tradizione romana al problema militare dei tempi nuovi. Passa indi a descrivere l'opera degli architetti militari italiani sparsi per tutto il mondo a custruire fortificazioni, e attraverso tutta la successiva letteratura militare perviene alla grande trasformazione dell'arte della guerra compiuta al principio del secolo XIX per opera del genio napoleonico, che, mediante l'energico impulso impresso alla strategia, riuscì a creare la battaglia risolutiva, in cui la vittoria consiste nella distruzione dell'esercito nemico conseguito con l'applicazione sempre geniale e istantanea del principio della concentrazione delle forze.

Dopo avere discorso della guerra franco-germanica del 1870, passa a considerare la guerra attuale, e dopo averne sommariamente descritte le vicende e rilevate alcune analogie, nella guerra di trincea, coll'antico accampamento romano, rileva che malgrado la lunga e colossale preparazione degl'Imperi Centrali, malgrado le grandi concentrazioni di forze, per la vastità dei fronti, la teorica napoleonica sull'attacco delle ali è venuta a mancare di utile applicazione, e l'attacco frontale è divenuto una necessità agevolata dal perfezionamento delle armi e specialmente dell'artiglieria, di cui fin dai suoi tempi il Machiavelli aveva intravisto il grande avvenire. La stessa potenza delle artiglierie ha reso inutili le fortezze costrette a nascondersi nel sottosuolo per divenire forti e complicate trincee.

Ma, esclama l'oratore, malgrado ciò anzi appunto per ciò dove è in quattordici mesi di guerra sanguinosa e terribile la battaglia risolutiva napoleonica?

Gli eserciti degl'Imperi Centrali si accampano su territorio nemico, ma gli eserciti nemici sono intatti e padroni di muoversi, quando crederanno giunta l'ora della riscossa. Costretti a rinunziare al successo decisivo sul fronte francese e russo, i tedeschi coltivano l'ultima delle loro illusioni, quella del corridoio balcanico, ma, argutamente diceva un giornalista, questo potrebbe essere anche il corridoio dei passi perduti.

Vi è però un fronte, in cui non vi è che una continua progressiva avanzata vittoriosa, ed è quello, in cui l'esercito italiano guidato dal Generale Cadorna, sfidando e superando col suo eroico valore tutte le difficoltà dell'aspro terreno e la ostinata resistenza austriaca, avanza irresistibile e incoercibile dallo Stelvio al mare per raggiungere i confini, che natura assegnò all'Italia e che l'Austria, l'eterna nemica, ci ha sempre contesi.

Passando a considerare la guerra presente dal punto di vista della civiltà e dell'umanità, l'oratore stimatizza i metodi di guerra dei Tedeschi e degli Austriaci, che hanno bandito ogni sentimento di cavalleria del buon tempo antico, e che sono degni dei discendenti degli Unni e di Attila, flagello di Dio e martello del mondo. Il martirio del Belgio ed ora della Serbia, le stragi di donne, di vecchi, di bambini innocenti, le distruzioni dei più bei momenti della civiltà latina, le bombe su Venezia sono la ripetizione atavica della rabbia tedesca, che si sfoga contro tanti secoli di civiltà.

Su questi delitti defandi invoca il giorno del giudizio innanzi al Tribunale dei popoli ed a quello della storia, e mentre afferma che questa guerra deve finire con una sentenza e non con un trattato, e che quest'ora suprema della storia e della civiltà sarà affrettata dal valore italiano. Conchiude con una calda e commossa perorazione inviando un saluto al re, all'esercito, ed ai suoi capi, ai ministri del governo nazionale, congedandosi poi all'uditorio con un evviva ad Eboli nobilissima.

Esami di licenze normali, ginnasiali e tecniche

Col 4 novembre il Collegio « Arimondi » di Napoli (Via Nilo 26) ha aperto corsi accellerati di preparazione alle suddette licenze ed ai passaggi di classe.

Si ammettono anche alunni come convittori, col pagamento di una retta mensile di lire 60.

CRONACA

Chiamata alle armi
di alcune specialità delle classi 83-84-85

Per ordine di S. M. sono richiamati alle armi, per mobilitazione, i militari di prima e seconda categoria in congedo illimitato delle sottoindicate classi armi e specialità:

a) militari delle classi 1883 e 1884 ascritti agli zappatori del genio di tutti i distretti del Regno;

b) militari della classe 1885 ascritti ai telegrafisti del genio di tutti i distretti.

La presentazione avrà luogo nella mattina del 14 novembre.

La presentazione del militari indicati avrà luogo per tutti nelle prime ore del mattino del giorno 14 novembre 1915.

I richiamati che risiedono in Tripolitania e Cirenaica si presenteranno ai corpi ivi stanziati che li prenderanno in forza anche se di specialità diverse dandone partecipazione ai comandi dei distretti di leva interessati.

Il Ministero determina che non sia concessa la disposizione prevista dalla lettera h) dell'art. 1. del regolamento sulla dispensa dei richiamati alle armi ai richiamati che siano addetti alle fortezze in qualità di elettricisti, motoristi e simili cui dovrà farsi invece il trattamento indicato dal n. 55 bis del tomo 3 dell'istruzione per la nobilitazione del R. Esercito.

Il Ministero avverte altresì che per nessuna causa saranno concessi rinvii ad altre chiamate o dilazione alla presentazione e nessuna dispensa potrà essere accordata all'infuori di quelle tassativamente specificata dal manifesto. Alle famiglie bisognose dei richiamati che ne facciano richiesta, verranno accordati i soliti sussidi giornalieri.

Il Generale Giannetti.

Con un recente decreto del Ministero della Guerra é stato promesso maggiore generale il nostro concittadino comm. Giannetti. Il comm, Giannetti è stato messo a disposizione per ispezione.

Pei richiamati alle armi.

Il sindaco avverte i giovani di 3.ª categoria chiamati alle armi delle classi 1886 e 87 che essi dovranno presentarsi al locale distretto militare alle ore 8 del mattino nell'ordine segnente:

Giorno 10 corrente quelli destinati al 20.° fant., giorno 11 quelli destinati al 19.°. Giorno 15 quelli destinati al 48; e giorno 17 quelli destinati ai bersaglieri.

Le udienze presso il Tribunale.

Il giorno 12 corrente sarà inaugurato il nuovo anno giuridico presso il nostro Tribunale e vi sarà la prima udienza civile.

L'avv. Andrea Galdo.

L'avv. Andrea Galdo, nostro amico, appartenente alla classe del 1886 terza categoria, presentatosi al nostro consiglio di leva é stato dichiarato idoneo, e come tale è stalo destinato ad uno dei reggimenti formanti la guarnigione di Reggio Calabria.

Egli però sarà per pochi giorni soldato, perchè ha già avanzato domanda per sottotenente della M. T.

All'avv. Galdo, che si assenta dalla nostra città per breve tempo il nostro saluto.

L'entusiasmo delle reclute.

Stamane le nuovc reclute della classe 1896 della Valle del Sarno si sono presentate al Consiglio di leva precedute da due bandiere. Esse hanno fatto il giro di Salerno emettendo delle grida di « Viva l'Italia, Viva il Re ». E' inutile aggiungerere che i nostri giovani erano armati di mandolini e chitarre. Suonavano l'inno reale tra un coro di applausi.

Per la tomba del marchese Ruggi.

Riceviamo e pubblichiamo dichiarando di voler evitare ogni polemica in proposito:

Sig. Direttore del giornale
« Il Quotidiano »
Salerno

Ad una rettifica richiesta al vostro cronista dall'egregio avv. signor Bassi, segretario dell'Amm. Ruggi in Salerno e concernente il fatto dal primo asserito, nel n. 148 del 3 nov.. della mancanza di un qualsiasi ricordo sulla tomba del Ruggi nel giorno della Commemorazione dei defunti, il cronista nel numero di oggi, pur riportando la lettera del Bassi, più o meno amputata, fa seguire a questa una propria nota con la quale dichiara di mantener ferma la sua asserzione.

Alla rinnovata conferma di una erronea affermazione. che io ritengo determinata unicamente da mero equivoco ma in cui s'insiste, per me è doveroso, in omaggio alla verità, di opporre la più formale smentita.

Lo scorso anno in altro giornale cittadino comparve altra consimile affermazione che ora so essere dello stesso autore, ed io, pur deplorando come i fatti venissero svisati, non mi occupai di far rilevare l'errore. Quest'anno si rinnova l'identico fenomeno ed io non posso tacere specialmente dopo l'atteggiamento assunto dal cronista con la sua seconda nota. Affermo quindi — e chiedo che voi rendiate la presente di pubblica ragione — e dichiaro nel modo più reciso e senza tema di smentita, che il 2 novembre, alle ore 8, fu per mio incarico, dato fin dal 31 ottobre al capogiardiniere sig. Fr. Paesano, da costui inviata al Cimitero a mezzo del proprio operaio Apicella Vincenzo una grande corona di fiori freschi, che quest'ultimo, consenziente il custode signor Arciuoli, appose, di persona, sulla tomba del Ruggi.

Che tale corona, benchè appassita, fino ad oggi non è stata ancora rimossa dal personale del cimitero. Che tale memore omaggio l'Amm. Ruggi, di propria iniziativa, rinnova tutti gli anni. Che la tomba del Ruggi non é nè degradata, nè scoverta nè tampoco é diventata rifugio di bisce e di lucertole. Che il busto del Ruggi, pregevolissima opera del Lista, non consente che una qualsiasi ignara mano abbia a deturparlo nelle sembianze, somigliantissime, a scopo di malintesa ripulitura che il profano potrebbe voler fatta. Che lo scrivente il quale ebbe, adolescente, la fortuna di conoscere per lunga dimestichezza il Ruggi, sente per sè e per l'Amministrazione che ho l'onore di presiedere il più devoto ed intimo senso di memore ricordo e di gratitudine; onde non ha bisogno che altri, si faccia a ricordare dei doveri che nell'animo di chi scrive sono plasmati da lunga pezza quali profondi sentimenti. Che il grande ospedale sorto in Salerno e che porterà, assieme con l'altro di S. Giovanni di Dio, il nome venerato del Ruggi è la miglior prova non solo del perenne ricordo che del pio Fondatore ha l'Amm. preposta all'opera stessa ma sta a rappresentare l'omaggio vero, grandissimo e, direi, vivente che gli vien tributato.

Con osservanza e ringraziandovi.

Salerno, 8 novembre 1915.

G. Santoro
Presid. dell'Amm. dell'Osp: Ruggi

Il coraggio di due Guardie Municipali.

Il giorno 8 corrente, verso le ore 15.50, il cavallo attaccato alla carrozzella da nolo di Coda Nicola, improvvisamente si dava a corsa precipitosa, venendo dal lato occidentale in giù verso il Corso Garibaldi.

Durante la corsa il Coda che si trovava in serpa venne sbalzato a terra e restò leggermente ferito ad una mano.

Il poco fortunato automedonte non aveva potuto trattenerlo, perchè il cavallo non aveva i finimenti della testa ai quali sono attaccate le redini.

Verso la chiesa di S. Lucia si slanciarono coraggiosamente innanzi al cavallo gli agenti municipali Francesco Fasano e Iannetti Ernesto e riuscirono a fermare il cavallo, evitando ai numerosi passanti il guaio di qualche investimento.

Furti.

In Teggiano dalla notte del 21 ottobre al 1.° novembre, furono rubati nell'abitazione di Massa Giuseppe, oggetti da cucina, un materasso, cinque cuscini e delle bottiglie vuote del valore complessivo di lire 200.

Sembra che l'autore del furto sia tal Budetta Luigi.

Per porto di rivoltella

Ieri è stato arrestato dagli agenti della forza pubblica tal Abate Giuseppe di Raffaele, da Salerno, perchè abusivamente asportava una rivoltella.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.
Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

Scuola Normale, Scuola Complementare, Istituto Tecnico
presso il Collegio L. Settembrini in Salerno - Via Municipio.

ATENEO-CONVITTO "F. DE SANCTIS,,-SALERNO

È il più moderno, il più igienico, il più conveniente della città-Ha corsi tecnici-ginnasiali-liceali e normali. — **Direttore: prof. BERARDINO ALTIERI**

R. SCUOLA COMMERCIALE
DI SALERNO

La Regia Scuola Commerciale di 2.° grado già *Scuola Inferiore di Commercio)* istituita con R. Decreto 3 marzo 1914 svolge i suoi insegnamenti in tre anni di corso.

I. Insegnamenti — Il piano didattico comprende le seguenti materie:
Italiano, Francese, Inglese, Tedesco, Spagnuolo; Storia e Geografia, Matematica, Computisteria e Ragioneria; Elementi di scienze fisiche e naturali; Chimica, Merceologia ed giene; Nozioni di diritto; Disegno, Calligrafia, Stenografia, Dattilografia.

2. Ammissioni — Sono ammessi alla prima classe della R. Scuola Commerciale di 2.° grado (già *Scuola Inferiore di Commercio)* coloro che posseggono uno dei seguenti titoli:
1.° Il certificato di promozione dalla seconda alla terza classe di una scuola professionale di 1° grado.
2.° Il diploma di licenza elementare.
Sono, inoltre ammessi, compatibilmente con la disponibilità dei posti, coloro che, avendo compiutò i 12 anni di età, posseggono il diploma di maturità e superano anche un esame di integrazione sulle materie comprese nei programmi del corso elementare superiore.

3. Iscrizioni — L'iscrizione al 1.° Corso si ottiene con i titoli o con i titoli e gli esami indicati.
Ai corsi successivi 2.° e 3.° possono essere iscritti soltanto i giovani che abbiano superato il relativo esame di promozione in questa o in altra R. Scuola Commerciale.

4. Documenti — I. Alle domande di ammissioni al 1.° Corso per titoli o per titoli ed esami, scritte su carta bollata da 50 centesimi, debbono essere alligati:
l'atto di nascita;
l'attestato di rivaccinazione;
il titolo di studii *(diploma di licenza elementare* o *di maturità;* certificato di promozione dalla 2.ª alla 3.ª classe di una scuola professionale di 1.° grado).

II. Per ottenere l'ammissione al 2.° o 3.° Corso, gli alunni provenienti da altra Scuola debbono. alla domanda scritta su carta da 50 centesimi. alligare soltanto la pagella debitamente firmata, bollata e munita di " nulla osta „ della Scuola onde provengono e dalla quale saranno, a cura dell'ufficio, ritirati i richiesti documenti esibitivi.

5. Tasse — La tassa d'immatricolazione è di L. 10.
La tassa d'iscrizione è di L. 30, pagabile in due rate di L. 15 cadauna; la prima all'atto dell'iscrizione, la seconda non oltre il 15 marzo.

6. Dispensa dalle Tasse — Gli alunni possono, su proposta del Collegio degl' Insegnanti, essere dispensati dal pagamento delle tasse, quando negli esami di promozione dalla classe precedente abbiano riportato non meno di sette decimi in ciascuna materia con una media complessiva di almeno otto decimi nel profitto ed otto decimi nella condotta.

7. Diplomi — Nella R. Scuola Commerciale si consegue il *Diploma di licenza dalla R. Scuola Commerciale* che è *diploma professionale* e *titolo di studii.*
Come *diploma professionale* attesta un corredo di cognizioni tecniche e pratiche per gli agenti e gl'impiegati di commercio. (Art. 21 del Reg. 22 giugno 1913 N. 1014).
Come *titolo di studii* dà diritto all'ammissione 1.° Corso del R. Istituto Commerciale ed è parificato. per tutti gli effetti di legge, specie per l'ammissione ai pubblici concorsi, ai diploma di licenza da scuole di ugual grado: (Licenza tecnica, complementare, ginnasiale) Circol. Min. P. I. Ottobre 1909.

8. Collocamento dei licenziati — La direzione, con l'assistenza del Consiglio di Vigilanza e, quando occorra, del Superiore Ministero, promuove e cura lo svolgimento di tutte le pratiche relative al collocamento degli alunni che, conseguito il diploma di licenza della R. Scuola, non proseguano gli studi nel R. Istituto Commerciale.

Grande Albergo Orientale
Camera sola di un letto L. 1,00
Camere alla marina - Camere maritali - Quartini per famiglie - Diretto da
Vincenzo Apicella
Palazzo Grassi, 14 - Telefono 2-71
SALERNO

ALICI SALATE
DI CETARA
:: Le vere, le più fini qualità insuperabili in eleganti ed igienici
:: :: VASI DI TERRACOTTA :: ::
L. 1,80 chilo per vasi da chili 2 a 7
FRANCESCO AVALLONE
VIETRI SUL MARE

PIASTRELLE BIANCHE
SPECIALI PER RIVESTIMENTI
Stanzine da bagni
TOILETTES
ECONOMIA MASSIMA
Francesco Avallone
VIETRI SUL MARE

Il signor Eduardo Salvatores é **il solo incaricato** dall'Amministrazione del **Quotidiano** per abbonamenti e la pubblicità.
Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

MACCHINE PER MAGLIERIE
Fratelli S. G. Amaturo
MECCANICI
Via S. Giorgio N. 11 - SALERNO

Agostino Salzano
MODE - MERCERIE
PREZZI MODICI
Via Umberto I. 227-228
SALERNO

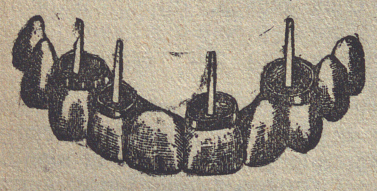
NUOVA PENSION EDEN
Via Flavio Gioia N. 14, 1.° p.
Acqua - Luce elettrica - Gas - Bagno
Camere di 1.° ordine

BAR Vittorio Emanuele
di fronte al Teatro Luciani
FRANCESCO BARILE
Caffè espresso della rinomata Marca VICTORIA - Liquori esteri e Nazionali - Pasticceria, dolci, confetti - Confetture - Bibite - Acque gazzose - Specialità della Casa: Premiato Liquore
AURORA
PREZZI MODICISSIMI

SARTORIA
VINCENZO ORIETI
Via Procida N. 8 - Palazzo ex Banco di Napoli
SALERNO
Accurata confezione per uomini, bambini, giacche per signore - Appalti per uniformi, Collegi, Istituti, Convitti.
PREZZI MODICI

Cav. NICOLA PENTAGALLO
Scultura in marmo
Monumenti onorarii e funerarii
— SALERNO —
Corso Garibaldi, telef. interprov. 1-12

DOTT. PICCIALLI GIANNINO
Via Umberto I, 15 - SALERNO
DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI
SIMILI AI NATURALI
secondo l'ultimo sistema del Prof. **W. Scarps** di Filadelfia
U. S. of A.



Da lire 5 a lire 20
:: per dente ::

Pillole Lassative GRECO
Prezzo L. 0,70 la scatola
:: Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::
Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza
e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

---

COLLEGIO S. TOMASO D'AQUINO
Direttore Proprietario: Signor GIUSEPPE DE CRESCENZO
Via Duomo ex palazzo Mancusi 2.° piano N. 5 - SALERNO
LOCALI SPLENDIDI — SALUBRI — CENTRALI — PROVVISTI DI LUCE ELETTRICA — GAS — ED ACQUA DELL'AUSINO
CHIEDERE PROGRAMMA

CASA DI CONFEZIONI E MODE CARMELA LUBRANO
Via Pietro Giannone 6 **SALERNO** Via Pietro Giannone 6
Perfezione di taglio su ultimi figurini della moda parigina - Massima eleganza e buon gusto
CONFEZIONE ACCURATISSIMA

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Mercoledi 10 novembre 1915 — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — Mercoledì 10 novembre 1915 — N. 155

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 — SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 — Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

BIBLIOTECA PROVINCIALE SALERNO

LA PRECIPITOSA FUGA DEI TEDESCHI IN RUSSIA

"Sulla soglia della guerra,,

L'entrata in guerra della Rumenia è inevitabile.

Bucarest 9.

L'universal pubblica un notevole articolo del generale BraAiniceanu appartenente al partiro liberale, intitolato " Sulla soglia della guerra ,, che conclude così:

Le cause che renderanno inevitabile l'entrata in guerra della Romania sono: l'ingrandimento della Bulgaria e la decadenza che subirà la Romenia nella valle del Danubio, la perdita per essa di Dobrugia estuario del Danubio, il possesso e la chiusura dei Dardanelli, da parte degli austro tedeschi, l'impedimento della realizzazione dell'ideale nazionale rumeno da parte dei bulgari infine l'annientamento della Serbia; l'isolamento della Rumenia.

E' certo, scrive il generale che la quadruplice otterrà la vittoria finale ed in ogni caso è fuori dubbio che non sarà vittoriosa la Germania. Abbiamo detto che il momento dell'entrata in guerra della Rumenia dipende dalle condizioni strategiche che devono essere valutate dalle condizioni del governo. Questa dice dunque la parola per l'accordo e l'unione con l'opposizione che già dichiarò che non vuole il potere ma una intesa, altrimenti il governo non avrà ragione sulla sua parte.

L'aiuto inglese alla Serbia

LONDRA 10.

Camera dei Comuni.

Un deputato domanda a Grey quali spiegazioni furono fornite alla Serbia circa l'aiuto che l'Inghilterra intende dare ai suoi amici balcanici. Grey risponde: Ho fatto in proposito parecchie comunicazioni al Governo Serbo, alcune prima, altre dopo la mia dichiarazione del 28 settembre.

Con queste comunicazioni dissi che lo sbarco delle nostre forze a Salonicco dipendeva dal consenso e dall'attitudine della Grecia e il 24 settembre quando informai il Governo Serbo della prima volta dell'invio delle truppe dissi che offrimmo alla Grecia di inviare le truppe a Salonicco per aiutarla ad adempiere ai suoi obblighi di fronte alla Serbia.

Niente dissi allora circa quanto avremmo potuto o non avremmo potuto fare in caso di rifiuto della Grecia di aiutare la Serbia. In ogni tempo sforzandoci di recare alla Serbia qualsiasi aiuto che era in nostro potere senza accennare alle promesse particolari che sarebbero state fatte.

Le truppe franco-inglesi continuano a progredire

PARIGI 10.

I giornali hanno da Salonicco: Le notizie dal fronte francese sono rare. Si sa però che le truppe francesi ed inglesi continuano a progredire lentamente ma sicuramente. La fiducia nel successo finale degli alleati nei balcani è generale ed incrollabile. Il generale Sarrail è partito ierisera per fare una ispezione sulla fronte.

Comunicazione del ministro greco all'on. Sonnino.

ROMA, 9.

Il ministro di Grecia Comillas comunicò stasera coi Barone Sonnino dichiarando che il nuovo ministero greco si propone di attenersi strettamente alla stessa politica estera seguìta dal gabinetto che lo precedette e cioè politica poggiante sulle medesime basi essenziali di quella che la Grecia adottò dal principio della guerra europea. La neutralità armata della Grecia in vista dello svolgersi degli avvenimenti è necessario alla salvaguardia dei suoi interessi vitali e l'assicurazione più formale generata dal nuovo presidente del cousiglio Exeuleudis che il governo ellenico è fermamente risoluto a perseverare in tale neutralità caratterizzata dalla neutralità più sincera verso le potenze dell'Intesa, con augurio che queste non si lasceranno giammai impressionare da quelle notizie malevoli e tendenziose messe in giro, nella speranza vana di turbare i buoni rapporti interceduti fra la Grecia e l'Intesa. Il governo ellenico ha troppa coscienza dei suoi interessi per discostarsi dalla linea di condotta che fu segnata dalle antecedenti dichiarazioni. Zaimis tiene ad informare la sua attitudine amichevole verso le truppe alleate a Salonicco.

Che dovrebbero fare gli albanesi.

GINEVRA 10.

La Tribune de Genève riceve da Bucarest:

Un giornalista austriaco proveniente dall'Albania dichiarò che gli austriaci equipaggiarono gli albanesi il cui compito sarebbe qnello di occupare Antivari, Prinzrene, Teddoro e Monastir.

I bulgari a Morava

GINEVRA 10.

Notizie da fonte tedesca dicono che i bulgari dopo preso Leskovac raggiunsero Morava a nord-ovest di Alecsinac e regione a nord-ovest di Nisch.

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

9 Novembre 1915.

Lungo la frontiera Tridentina attivitá sempre più intensa di artiglieria e di velivoli da entrambe le parti. Nell'alto Cordevole la notte sull' 8 il nemico tentò con forze rilevanti di riconquistare la vetta del Colle di Lana; respinto al violento urto i nostri passarono alla controffesa e incalzando l'avversario in fuga raggiunsero ed espugnarono la Cima di monte Sief che si erge a 2426 metri a nord del Colle di Lana.

Anche in Carnia intensa azione delle opposte artiglierie. La nostra disperse nuclei in valle Koder (Gail) e sul rovescio del monte Lodim e bersagliò la stazione di Sainfnitz alla testata del Fella.

Sull'altura ad occidente di Gorizia durante la notte sul sette dopo intensa preparazione con fuoco di artiglierie e lancio di numerose bombe a mano, forti colonne di fanteria attaccarono a fondo le nostre posizioni. Furono respinte e lasciarono il terreno dell'azione ricoperto di cadaveri.

Un nostro dirigibile nella notte sull'otto navigando al disopra di un denso strato di nubi si portò sulla zona delle nubi bombardando trincee e batterie nemiche nei pressi di Savagna. L'aeronave scoperta da riflettori nemici sfuggendo al fuoco delle artiglierie ritornò incolume.

CADORNA

I COMUNICATI UFFICIALI DELLA GUERRA

COMUNICATO RUSSO

PIETROGRADO 9.

Il comunicato del grande S. M.

Fronte occidentale: Sulla sinistra del fiume AA in Curlandia, i nostri elementi hanno occupato la regione ad est di Kemmens impadronendosi di molte munizioni e materiale che i tedeschi avevano abbandonato durante la ritirata precipitosa. L'artiglieria del nemico ha bombardato intensamente le posizioni che avevamo occupato a Ceille nella regione di Olay a nord est di Mitava. Nella regione di Jacobstadt abbiamo occupato dopo un accanito combattimento ad arma bianca presso la foce del fiume Pikestern il villaggio di Epouken.

Nella regione di Dvinsck abbiamo preso dopo un ostinato combattimento ad arma bianca il villaggio di Ounenich sulla costa occidentale del Lago di Sventen e facendo circa cento prigionieri.

Nella regione di Komarovo a nord del Boro di Borgo di Kolki il nemico ha preso per tre volte l'offensiva ma non ha avuto alcun successo. La nostra artiglieria ha incendiato i depositi di munizioni nemici a Bersstiiny a sud del Borgo di Kolki.

Ad est dei Borgo di Zailecgtchili presso il limite sud orientale del villaggio di Vyniatztza abbiamo preso di assalto un boschetto fortemente organizzato dal nemico che dirigeva continuamente contro le nostre trincee un fuoco di fianco. Il nemico ha pronunziato per quattro volte contrattacchi per riacquistare la sua posizione di appoggio, ma è stato respinto.

Nel mar Baltico un sottomarino inglese nella parte sud dello stesso mare ha affondato l'incrociatore tedesco Undine.

Sulla fronte del Caucaso nessun cambiamento.

PIETROGRADO 9.

Si annuncia che in tutta la regione del Pinsk e al di là verso est l'invasione tedesca è completamente liquidata.

L'*Invalido russo* riferisce che tutti gli sforzi tedeschi per prendere piede sul litorale del golfo di Riga nella regione di Schlock sono miseramente falliti mercè efficace concorso della flotta russa. Lo stretto passaggio tra laghi e litorale rimane in mano ai russi.

COMUNICATO FRANCESE

PARIGI 9.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice.

Azioni di artiglieria su gran parte della fronte e specialmente sull'altipiano di Nouvron ove abbiamo effettuato la concentrazione di un efficacissimo fuoco contro le organizzazioni nemiche.

In Champagne cannoneggiamento ancora violento da una parte e dall'altra. Nella regione di Kaukure e alla collinetta di Lemesinil.

Nei Vosgi a sud di Lusse i nostri cannoni di trincea hanno demolito un bloccaus e un ricovero del nemico.

COMUNICATO BELGA

LE HAXRE 9.

Un comunicato dello S. M. dell'esercito belga dice:

Nella notte dall'8 al 9 vi è stata calma. Oggi bombardamento a Curnes e a Ramschapelle. A Botsdadmmfea e a Caesckerke alcuni proiettili sono caduti sui nostri posti avanzati a diversi punti delle nostre linee.

COMUNICATO TEDESCO

BASILEA 9.

Si ha da Berlino un comunicato ufficiale in data di oggi dice:

Fronte occidentale nessun avvenimento importante da segnalare. Tentativi dei francesi per riprendere un elemento di trincea che era stato loro tolto sullo Hnfirst sono stati sventati.

Fronte occidentale. Gruppo di eserciti del maresciallo Hindenburg. Anche ieri gli attacchi russi continuarono senza successo ad ovest ed a sud di Riga. Ad ovest di Lacebstadi e dinanzi a Dunaburg. Nella notte dal 7 al 8 novembre distaccamenti nemici erano penetrati in una ristretta parte della nostra posizione avanzata a ovest di Dunaburg, le nostre truppe nè li hanno nuovamente respinti con un contrattacco ed hanno fatto prigionieri un ufficiale e 272 uomini.

Grnppo di eserciti del principe di Baviera: durante la notte vi è stato combattimento di pattuglie in varii punti.

Gruppo di eserciti del generale Linsingen. Con un fortunato combattimento a nord di Komarow sullo Styr sono stati fatti prigionieri 166 russi.

Fronte balcanico a sud di Kralievo e a sud di Krusevac il nemico fu sloggiato dalle sue posizioni di retroguardia. Le nostre truppe continuarono ad avanzare. Le alture presso Gyunio sulla riva sinistra della Morava meridionale sono stati presi d'assalto.

L'esercito del generale Bojadjeff aveva raggiunto la sera del 7 novembre a nord ovest di Kliksinac come pure ad oves e a sud. Ad est di Nisch la Morava meridionale. Detto esercito ha preso Leskovac in concorso con altri reparti dell'esercito Bulgaro che avanza dal sud.

COMUNICATO AUSTRIACO

BASILEA, 9.

Si ha da Vienna. Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice: A nord di Iazleviec sullo Strypa inferiore ed a ovest di Czarterysk sullo Strypa gli attacchi russi sono stati respinti, oltre a ciò nulla di nuovo sul fronte nord orientale.

Alla frontiera montenegrina la situazione è immutata. Un corpo delle truppe austrungariche che combattono in Serbia ha occupato Ivanjica un altro ha sloggiato il nemico dalle sue posizioni.

Sulle alture stabilite sulla Ivanyca-Kralieve le truppe tedesche hanno scacciato l'avversario dai suoi trinceramenti a sud di Kralieve.

Nostri battaglioni stanno battendosi a sud di Trstenik. Le divisioni tedesche che sperano avanzare nella regione di Brusevac avanzano verso sud. I bulgari hanno preso Leskevac.

COMUNICATO BULGARO

BASILEA 10.

Si ha da Sofia:

Un comunicato nfficiale in data del 7 dice: Le nostre truppe continuando ad inseguire l'esercito serbo; sono giunte oggi su tutto il fronte fino alla Morava e si preparano a passare sulla riva sinistra. Abbiamo occopato le città di

Alekisanc, Wlaasotinco, Iltovac e in Macedonia Totowo. Nessun cambiamento sulle altre fronti. A Nisch e nei dintorni abbiamo fatto il bottino seguente:

Cannoni da fortezza fucili e casse di munizioni, vagoni ferroviari per la la maggior parte carichi di derrate alimentari molte automobili e materiale sanitario. Vi sono inoltre numerosi depositi di polveri nella città e nei dintorni.

I serbi nella ritirata hanno abbandonato cannoni.

COMUNICATO TURCO

BASILEA, 10.

Si ha da Costantinoli. (Comunicato ufficiale).

Fuoco abituale di fucileria continuo sulla fronte dei Dardanelli presso Anaferta la nostra artiglieria distrusse un cannone pesante del nemico vicino alla foce del Aziemakdiore e sconvolse una posizione di lanciamine a nord di Messtantiepe.

Presso Ariaurnu e Sugghmedis lotta di fanteria con violento combattimento di granate, la nostra artiglieria bombardò efficacemente delle trincee nemiche.

Presso Saddulbhar l'artiglieria nemica cagionò leggeri danni alle nostre trincee dell'ala sinistra e la nostra artiglieria aprì un fuoco efficace su soldati nemici che lavoravano.

Su questo punto debole il fuoco reciproco di fanteria un fuoco più vivo di artiglieria e lotta di bombe, due torpediniere e un monitore i nemici presero parte al combattimento senza risultato. Null'altro da segnalare.

Gli Alleati in Albania.

NAPOLI 9.

Proveniente da Salonicco è giunto il piroscafo *Montenegro* con a bogdo *l'attachè* d'ambasciata presso il re d'Italia Nicola Donbiegs e la consorte. Vi era a bordo anche la contessa Lovatelli consorte del conte Lovatelli di Roma. Dalle persone giunte da Salonicco si apprende che lo sbarco delle truppe alleate continua sempre in quel porto; si dice anche che i franco inglesi vogliano inviare delle truppe in Serbia attraverso l'Albania, ove opererebbero altri sbarchi.

Si parla ancora di pace.

Il « Giornale d'Italia » ha da Lucerna 9.

Domenica il principe di Bulow ricevette nuovamente la visita del barone von Bamberg, minisqro di Germania a Berna. Il barone von Bissing rimase tutta la giornata a conversare col principe e ripartì per Berna col treno delle 9. L'accompagnò alla stazione il segretario particolare dell'ex Cancelliere barone Von Stockhammern. Pure ieri nel pomeriggio il principe ricevette la visita della famiglia Rose di Berna; si crede che questa visita non abbia avuto nessun carattere politico.

Assai importante e significativo è stato invece l'arrivo avvenuto a Lucerna all'Hotel National del sig. Hermann Kesser. che fu ricevuto subito dal principe di Bulow.

Il Kesser è una delle personalità che più si sono adoperate e che si adoperano tuttora per dar vita al movimento pacifista, che ebbe qualche mese fa la sua origine a Berna, ed altresì il fondatore della società per studiare le fondamenta per una pace durevole, di quella società che in questo momento sta organizzando per il prossimo decembre una grande riunione internazionale.

COMUNICATO

In seguito alle spontanee dimissioni del signor Nicola Barela la **Riunione Adriatica di Sicurtà** e **L'Assicuratrice Italiana** hanno nominato loro Agente Principale per la provincia di Salerno il **Sig. Guglielmo Mari**.

L'Agenzia è sita in Via Indipendenza N. 32.

Episodi di guerra

Un sergente d'artiglieria, scrivendo a sua nipote, la signorina Rina Gabbari, le narra alcuni piccoli episodi di guerra, che non mancano d'interesse:

Da vari giorni si parlava di un attacco formidabile, per la presa di una posizione dichiarata imprendibile dai nostri nemici, posizione che aveva lo scopo di pareggiare il nostro fronte su tutta la linea.

Alla mia batteria venne l'ordine alle 11 di notte di portarsi in una posizione più avanzata, e noi attaccammo i cavalli, e sotto una pioggia torrenziale ci mettemmo in marcia. Il buio era tale, che non ci vedevamo l'un l'altro, ed eravamo ogni tanto rischiarati da raggi luminosi che la nostra e la loro fanteria mandavano in alto, per le segnalazioni.

Il nostro capitano, colla stessa calma che aveva in piazza d'armi, prima della nostra partenza pel fronte, marciava in testa alla batteria, raccomandando a noi capi-pezzi che avessimo avvertiti i soldati di non accendere fiammiferi per nessuna ragione.

Arrivammo alla posizione, e nella presa di questa (che doveva essere rapidissima), il nostro terzo pezzo con relativo cassone entra in una buca di trincea provvisoria abbandonata dai nostri per una avanzata fatta il giorno prima.

Appena tutta la batteria fu a conoscenza dell'incidente che ritardava un po' l'apertura del fuoco, tutti ci precipitammo senza alcun comando armati di « lunghe » cioè di corde per trainare i pezzi in simili casi. A causa dell'acquazzone il terreno era molle e le ruote vi si erano affondate in modo che la terra toccava i mozzi. Attaccandoci parte alle ruota, parte alle « lunghe », siamo riusciti in pochi minuti a disimpegnare il pezzo col cassone, il quale era carico di granate. Non l'avevamo potuto scaricare causa il rumore che avrebbe fatto e che avrebbe messo in allarme il nemico.

Il nostro papà, come chiamamo noi il capitano, ci distribuì un « bravo » sottovoce, e subito cominciammo il fuoco. Rina mia! pareva la fine del mondo. Un cosi potente duello d'artiglieria di tutti i calibri, a parere anche di vecchi ufficiali, non fu mai visto. La terra tremava; l'ululato dei cannoni echeggiava nelle vallate circostanti: pareva che tutto crollasse davanti alla nostra potenza.

Alle quattro del mattino il fuoco continuava ancora, quando telefonicamente ci venne l'avviso dal Comando di reggimento di cessarlo, coll'ordine contemporaneamente di mandare un sergente alle trincee della nostra fanteria.

Il mio capitano, rivolgendosi a tuo zio, disse: « capo pezzo del primo pezzo, a lei il privilegio di saperci dire le perdite dall'avversario, per effetto della nostra batteria, e ci comunichi dalle trincee di quanti ettometri dobbiamo allungare il tiro, oppure se dobbiamo subire spostamenti ». Io risposi: « Sis. signore », e mi avviai solo, a piedi.

Attraversa i vari e bei paesi semiabbandonati, e non potendomi servire della carta topografica, causa l'oscurità profonda, bussai ad una porta, per chiedere approssimativamente spiegazioni circa la località in cui mi dovevo portare.

Una donna si affaccia tutta tremante, e piangendo mi dice: « Io non ho fatto niente... » Rina, il tuo buon zio le aveva fatto paura!...

Le assicurai che la mia forse inopportuna visita aveva tutt'altro scopo che farle del male, ed essa si padroneggiò e mi indicò per bene la località. Intanto mi ricordai che la sera, prima di partire, aveva empito il mio tascapane di biscotti, e li offersi a 5 o 6 bambini che m'attorniavano. In essi vedevo i miei: Galeazzo ed Ercolina. La donna si faceva in quattro per complimentarmi, mentre un vecchio settantenne, dal fondo della stanza, con voce cavernosa, mi diceva: « Iddio vi dia fortuna, o buoni italiani. Siate benedetti voi che combattete per la nostra redenzione ».

Rimessomi in cammino, arrivo alle trincee, camminando carponi, per salvarmi dalla fucileria nemica. Quì sono ricevuto dagli ardimentosi fantaccini che mi guardano fiduciosi, come il salvatore. Il loro colonnello in persona, un bel tipo di soldato con una bianca barba, si congratula con me, umile rappresentante della potente arma, che tanto aveva cooperato quella notte con la brava fanteria, e mi comunica che lo scopo era raggiunto. L'importante posizione era occupata. L'alba di quel giorno salutava ed indorava un nuovo lembo di terreno, restituito alla madre Patria, e l'aria di quelle alte vette faceva ondeggiare il bel tricolore, che superbo si levava innanzi al nemico come per ammonirlo.

Tentativi delittuosi in America contro navi di rifornimenti per l'Italia

ROMA 8.

Sono ormai note le mene delituose che i tedeschi della Germania e dell'Austria compiono in America.

Il *Messaggero* riceve da Livorno che, fra i tanti atti compiuti e in parte riusciti, non deve passare inosservato quello di voler distruggere le navi mercantili che nei porti degli Stati Uniti imbarcano materiale da guerra e metalli per l'Italia e per le Potenze amiche. A questo riguardo l'ex-ambasciatore Bumba stipendiava dei sicari, i quali avevano l'incarico di fermarsi sui *docks* e controllare i piroscafi che imbarcavano, in piena legalità, metalli, rame ed altri materiali utilizzabili per necessità militari. Stabilita la natura del carico, questi inqualificabili strumenti di nefandezza salivano con un pretesto a bordo delle navi, e gettavano, e forse gettano ancora, entro i corridoi delle stive dei cartoni imbevuti di sostanze chimiche che a distanze determinate si accendono per autocombustione provocando l'incendio delle merci. Così le navi, poco dopo lasciate il porto di imbarco, venivano colte in alto mare dal fuoco senza poter riuscire a stabilire le vere cause.

Incidenti di questa gravità sono capitati per ben tre volte ai transatlantici inglesi *Italia* e *Calabria* della compagnia di navigazione « Anchor Line », con sede a Glasgow, i quali compiono da molti anni servizio regolare per merci e passeggeri da New-Yorh a Gibilterra, Napoli, Livorno e viceversa.

« Scoppiata la guerra — prosegue il giornale — questi piroscafi caricarono a New-York grandi partite di pani di rame per Gibilterra e Livorno: questi arrivi erano per noi di una importanza capitale ed i tedeschi applicarono i predetti mezzi per far mancare all'Italia un rifornimento sì prezioso. Infatti, nel breve periodo di tre o quattro mesi di viaggi, l'*Italia* e il *Calabria*, appena al largo, riscontrarono un incendio nelle stive. Per fortuna i mezzi di bordo furono sufficienti, se non a domare il fuoco, a impedire la distruzione della nave ed a salvare quella nave di carico rappresentata dai metalli, mentre il cotone, l'olio, la parafina, i medicinali, ecc., venivano distrutti dalle fiamme o gettati in acqua con danno incalcolabile. Poco mancò che il piroscafo *Italia* non colasse a picco; e, riparato alla meglio a Gibilterra, raggiunse a stento il porto di Livorno, rimanendo der due mesi nel bacino del cantiere Orlando per le necessarie riparazioni, per le quali occorsero circa 500,000 lire.

« A Livorno giunse nei giorni scorsi nuovamente il piroscafo *Italia* che, dopo la riparazione partì per New-York: ma anche in questo viaggio di ritorno in Europa non mancò il fuoco misterioso a bordo, e sulle calate del porto si vedono ancora molte delle merci scaricate annerite e bruciacchiate ».

I socialisti francesi negano ogni autorità al convegno svizzero.

PARIGI 9.

L'« Humanitè » pubblica un ordine del giorno della commissione amministrativa del partito socialista, che protesta contro la propaganda basata sulle decisioni della riunione tenuta in Svizzera sulla questione della pace con altri socialisti e ricorda che essa si è rifiutata di partecipare a questa riunione.

La commissione afferma poi che una pace durevole si può ottenere soltanto con la vittoria degli Alleati e la rovina dell'imperialismo tedesco. Ogni altra pace non sarebbe che una tregua o una capitolazione.

Cronachette bianche

Per le infermiere.

L'infermiera accompagna sempre l'uscio che apre o chiude, per non turbare minimamente l'infermo. Posa adagio il cucchiaio sulla tazza e la tazza sulla tavola per non fare il piccolo rumore; toglie con un cencio umido la polvere che c'è sulla mobiglia perchè sparpagliandosi, non faccia tossire l'ammalato. Fa sparire la biancheria sudicia e vuota i recipienti in un momento in cui l'ammalato non se ne accorga, per non cagionargli nè disgusto nè umiliazione. Dovendo porgere da bere all'ammalato si fa passando il braccio sinistro sotto il guanciale sollevandogli così il capo; mentre la mano diritta tiene il bicchiere gli si dica una parola di incoraggiamento per eccitarlo a prendere il rimedio.

L'infermiera abbia sempre qualche cosa gentile da dire, qualche parola cortese ed entri il più possibile nelle vedute dell'ammalato; secondando il suo buon umore, compiangendolo quando si lagna, ascoltandolo con condiscendenza quando parla di sè e ciò con un fare spontaneo e tranquillo che talvolta ha il potere di far dimenticare all'infermo le sue sofferenze.

(continua)

Pei nostri soldati.

Primi soccorsi. — In caso di condizione è necessario evitare di portare il colpito in ambienti caldi sopra i 12 gradi, di esporre le parti colpite al riscaldamento diretto, ma sottoporle a massaggi leggerissimi e continuati, eseguiti colle mani asciutte od unte di vaselina, diretti dalla periferia verso il centro del corpo (centipreti) finchè si ridesta il colorito e la facoltà del movimento. Se però la parte offesa resta pallida e perde la sensibilità, pur provocando alle pratiche su accennate converrà cercare quanto più presto si può l'ausilio di un medico il quale provvederà coi bagni disinfettanti alle parti colpite.

Per le signore eleganti.

La gentile signorina Gina Brandi, che si occupa vivamente delle Industrie Femminili Italiane, sarà anche quest'anno a Salerno, per una esposizione - vendita, dei più bei lavori di ricamo.

L'anno scorso, nell'Hotel d'Inghilterra, tutto il pubblico femminile, del nostro *bon ton*, ebbe agio d'ammirare quanto le più fine le mani femminili, sono in grado di compiere. Magnifici i lavori ad ago, a fuselli, a macramè; dal punto di Pisa al Veneziano, dal merletto di Burano al Valencienne, tutto costituiva l'insieme di una elegantissima pregiata collezione, che la cooperativa delle Industrie Femminili Italiane, sottomise all'ammirazione del pubblico.

Quest'anno, nonostante la guerra, la detta società che è una società di beneficenza, provveduta essa a dar lavoro alle operaie bisognose, che oggi maggiormente sentono i disagi ed i bisogni, farà in Salerno, per mezzo della signorina Brandi, l'esposizione dei modelli di ultima novità, per corredi in biancheri, e in ricamo.

Non mancheremo di avvertire le nostre elegantissime, dell'apertura della mostra, che anche questa volta sarà interessantissima, e che certo non mancherà aver quel successo decretatogli l'anno scorso.

Cronachette d'oro.

Una gentile signora, appartenente alla benemerita associazione delle Dame di Carità, e che vuol mantenere l'incognito, ha ricevuto giorni or sono, da un benefico anonimo L. 100, a pro degli infermi poveri.

Le dame del sodalizio, non potendo ringraziare di persona il generoso filantropo, che in quest'ora di rivendicazioni nazionali, si rammenta dei degenti di Salerno, gli porge a mezzo nostro un saluto riconoscente.

Noterelle utili.

Agnello alla massaia. Instercate un bel pezzo di agnello con listerelle di lardo e di aglie. Indi mettetelo a fuoco in un tegame con burro, lardo, sale e pepe: lasciate poi cuocere adagio adagio. Quando è cotto bagnatelo con un dito di aceto. Consumato l'aceto servitelo.

Frodi postali.

A chi legge, poche parole. Noi sarei veramente obbligato a rispondere alle tante lettere che mi pervengono. La mia gentilezza non deve quindi confondersi col dovere. Non è detto che non abbia il diritto di cestinare alcune lettere, che contengono domande le cui risposte urterebbero giustamente certe suscettibilità. Le frodi postali sono una cosa diversa da quella che taluni credono. Da oggi quindi ognuno mi chieda di se e per sè nel caso opposto cestinerò inesorabilmente.

VINO-VINO!!

a 12 centesimi il litro

FRIZZANTE - GUSTOSO

Ogni famiglia può farsi il vino in casa per proprio conto e consumo con spesa minima e senza nessun apparecchio speciale per farlo. PROVARE CON SOLI 25 LITRI — Spedire vaglia di Lire 1.85 alla Casa Enologica. Casella 890 Milano, che vi manderà il sistema raccomandato. Non si spedisce in assegno. 14-20

CRONACA

Per il genetliaco di S. M. il Re.

Domani alle ore 12, movendo dal Teatro Verdi, avrà luogo in occasione del genetliaco del nostro augusto Sovrano, un gran corteo patriottico, al quale piglieranno parte tutte le autorità cittadine, le società e tutte le scuole. All'uopo il sindaco comm. Quagliariello ha affisso sulle mura della nostra città, il seguente nobilissimo manifesto che integralmente riproduciamo:

Coocittadini,

Il concorde sentimento della civile ammirazione infervori oggi con rinnovato entusiasmo, nella solennità del ricorrente genetliaco, l'augurio alla Maestà del Re.

E il voto, affrettando col palpito di tutti i cuori la vittoria della Nazione in armi, riaffermi con pienezza di spontaneo plebiscito, una la fede, uno lo ideale del Principe e del Popolo, insieme cooperanti agli alti destini della più grande Italia.

Dal palazzo di città l'11 nov. 1915.

A ore 12, movendo dal Teatro Verdi Autorità, Associazioni, Istituti, Cittadini, si recheranno in corteo, al palazzo di Prefettura, perchè il rappresentante del Governo si renda interpetre dei sentimenti della cittadinanza presso l'Augusto Sovrano.

Il giuramento dei giovani esploratori napoletani.

Domani 11, una squadra dei giovani esploratori della locale sezione, accompagnati dal maggiore Anacleto avv. Bellelli si recherà a Napoli, ove avrà luogo nei giardini del Palazzo Reale, la solenne cerimonia del giuramento dei Giovani Esploratori Napoletani. I giovani si aduneranno nella mattina alle ore 11,30 alla loro sede sul Monte Echia (Archivio di Stato), donde sfileranno per via Egiziaca e per Piazza Plebiscito preceduti dalla fanfara degli esploratori di Capri, seguiti dai rappresentanti delle vicine sezioni di Portici, Castellammare, Sorrento, Capri, Salerno, Nocera Inf., ecc.

La cerimonia, alla quale è già assicurato l'intervento delle più cospicue aurità cittadine, avrà luogo, alle 14 precise e verrà preceduta dalla consegna delle bandiere per parte del commissario generale prof. Carlo Colombo, e di alcune signorine rappresentanti le sorelle dei giovani esploratori.

Avrà quindi luogo il giuramento per drappelli secondo la formola seguente:

Giuro sul mio onore:

1. di amare la Patria e servirla fedelmente in ogni circostanza e di osservare le sue leggi;

2. di aiutare i miei simili, *senza distinzione*, in ogni pericolo o necessità;

8. di obbedire al « decalogo degli esploratori ».

Il qual decalogo comprende massime così belle e così elevate che saremmo quasi tentati di riprodurlo per intero se lo spazio limitato ce lo consentisse. Basti dire che queste massime si aggirano su questi quattro punti fondamentali, vera base di ogni vivere civile:

1. Il sentimento dell'*onore*.

2. Il desiderio di *rendersi utili* alla Patria ed ai propri simili.

3. Il sentimento della *necessità della disciplina*.

4. Il rispetto della dignità propria e dell'altrui.

Il carattere schiettamente nazionale assunto da questa simpatica istituzione conta ormai in Italia varie diecine di migliaia di iscritti, ma dovrà presto raggiungere, come in Inghilterra e negli Stati Uniti, le centinaia di migliaia. Intanto qui a Napoli superano già i 300.

Per i reclami contro il fuocatico.

Il Sindaco Comm. Quagliariello ha affisso il seguente manifesto rendenlo noto che la matricola dei contribuenti la tassa fuocatico per l'anno 1915 sarà da oggi a tutto il 26 di questo mese pubblicata all'albo pretorio, durante l'orario di ufficio.

Che potranno reclamare i contribuenti iscritti nella matricola o nei ruoli delle imposte del Comune, sia nel proprio interesse, sia per ottenere che la assa venga applicata in giusta misura a chi risulti indebitamente esonerato o insufficiente colpito;

Che i reclami contro la matricola medesima, dovranno, nel periodo della pubblicazione, e per 15 giorni dopo, essere proposti alla Commissione istituita con l'art. 27 della legge 15 luglio 1906 n. 383, la quale provvederà con deliberazione motivata, da notificare agl'interessati;

Che contro tal giudizio è ammesso l'appello alla commissione provincinciale istituita per la risoluzione dei reclami in appello in materia di imposte dirette, entro 15 giorni dalla notificazione;

Che infine la mancanza di appello nel termine prefisso, e le decisioni della Commissione provinciale, renderanno definitiva la matricola, salvo il ricorso all'autorità giudiziaria (non ammissibile quando si tratti di classificazione dei contribuenti), nei modi e termini stabiliti per la imposta sui redditi della ricchezza mobile.

Il calmiere approvato dalla Giunta.

Ieri sera a tarda ora la Giunta dopo aver discusso partita per partita il calmiere proposto alla cittadinanza dalla commissione annonaria, l'approvò integralmente.

Sappiamo che il calmiere andrà immediatamente in vigore e possiamo assicurare la cittadinanza che si è dato già incarico per la stampa dei manifesti per essere affissi in questi giorni.

DECRETI LUOGOTENENZIALI

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente decreto:

Articolo unico — I figli dei militari del R. Esercito e della R. Marina, che siano morti in seguito a ferite riportate in guerra, oltre a godere dell'intera pensione gratuita nelle scuole e nei collegi militari, avranno diritto alla ammissione in detti istituti con la precedenza assoluta rispetto a tutti gli altri concorrenti, purchè adempiano alle condizioni prescritte dai regolamenti per l'ammissione stessa.

***

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente decreto:

Articolo 1. — Durante la guerra, e fino a sei mesi dopo la pubblicazione della pace, avranno vigore le seguenti norme:

1. Quando risulti indispensabile per straordinari bisogni del servizio, e non si possa provvedere in conformita di quanto dispone il R. Decreto 13 maggio 1915, i procuratori generali di Corte di appello, previa autorizzazione del Ministero, possono applicare alle regie procure del distretto con le funzioni di sostituto procuratore del Re i pretori dello stesso distretto, di prima e seconda categoria. Alle stesse condizioni può il Ministero applicare i pretori alle regie preture di un distretto. Le suddette applicazioni non possono eccedere completamente il numero di trenta.

Articolo 2. — Salvo quanto è disposto dall'art. 6 della legge 26 dicembre 1911, il termine di legge, di cui all'art. 11, primo comma, per l'ordinamento giudiziario, approvato con R. Decreto 6 dicembre 1865, serie prima entro il quale i magistrati devono assumere l'esercizio delle loro funzioni non è prorogabile per alcuna ragione. L'applicazione del comma 3 dell'articolo suddetto non può essere disposta per un periodo di tempo superiore ad un mese e le applicazioni già ordinate devono cessare entro lo stesso periodo di tempo dalla data del presente decreto.

Articolo 3. — Le permissioni di assenza, di cui all'art. 52 del regolamento generale giudiziario, approvato con R. Decreto 4 dicembre 1865, si concedono dai primi presidenti e dai procuratori generali ai magistrati loro dipendenti salvo autorizzazione del ministro della giustizia, se i magistrati intendono recarsi all'estero.

Articolo 4. — Il presente decreto avrà vigore dalla data della sua pubblicazione nella « Gazzetta Ufficiale ».

***

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto luogotenenziale col quale è approvata la tabella dell'ammontare delle cauzioni da prestarsi dai ricevitori del Registro per riscossione delle rendite dell'azienda del demanio forestale dello Stato.

***

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto luogotenenziale con cui pel fondo di riserva per le spese impreviste, istituito dalla legge 7 luglio 1907, n. 429, è autorizzata la prelevazione di l. 10736000 a favore dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, per l'esercizio finanziario 1914-15.

Rettifica

Riceviamo e pubblichiamo:

Salerno. 10.

Ill.mo Signor Direttore
del "Quotidiano,,
Salerno

Nella nota di cronaca riguardante mio figlio Nicola si è incorsi in diverse inesattezze che prego di rettificare.

Primieramente mio figlio non si è mai alterato con alcuno, nè con superiori nè con colleghi, verso i quali anzi usò sempra massima cortesia e benevolenza, che raccolse, dopo che la morte lo rapì allo affetto di noi tutti, nella spontanea manifestazione di cordoglio degli amici e dei compagni di Cosenza e Salerno.

Egli era effettivamente accorato per la sua retrocessione di Applicato a frenatore, solo perchè era ingiusta.

La Direzione Generale ferroviaria male interpetrò e fiscalmente e draconiamente applicando un articolo del capitolato di assunzione in servizio e dopo una prova di esame retrocedeva frenatore con effetto del 16 settembre ultimo il caro figlio, senza ammetterlo a ripetere l'esame fallito, e senza aspettare che i due anni prescritti si fossero completati, i quali spiravano solo alla fine di questo mese!... e malgrado che, avverso tale disposizione, avesse reclamato alla Direzione Generale che promise il richiamo della pratica, non solo non si volle sospendere l'ingiusto provvedimento, ma gli fu data intima perchè si fosse andato a pigliar servizio, sempre da frenatore, a Cosenza, zona umida e fredda, ove da quella stazione prestava servizio per *Cotrone-Sibari-Rossano* ed altri luoghi di malaria e sia perchè non abituato, sia per le acque piovane cadute in tempo che prestava servizio, sventuratamente fu colpito da un acuto bronco polmonito che in 36 ore lo portò alla tomba.

Il mio amatissimo figlio non morì nel casotto adibito a dormitorio del personale viaggiante di Sosenza, ma a casa sua alla via *Abate Giocchino palazzo Lupinacci*, assistito dalla propria sorella Giuseppina che fu l'unica fortunata a raccogliere l'estremo anelito. Dai comgni e dagli amici, dei quali, nella buona dimora di Cosenza aveva già formato intorno a se un lungo stuolo, ed ai quali rendo a mezzo del suo pregiato giornale le grazie più sentite, ed in ispecie alla famiglia del signor Alberto Derosa di Cosenza che nella triste sventura fu per me un fratello ed amico.

Intanto gradisca i più sinceri saluti.

Vincenzo Siniscalchi

Programma musicale.

Ecco il programma che la Banda Municipale svolgerà il giorno 11 dalle ore 12,30 alle 14,20 in Piazza Procida.

Marcia Reale — Gabetti.
Sinfonia — Omaggio al Re — Sardei.
Ernani atto III. — Verdi.
Inno Trento e Trieste — March. Corsi.
Inno degli alleati — cav. Barrella.
Coro dei Lombardi — Verdi.
Canzone Garibaldina — Falvo.

Un piroscafo arenato nel nostro porto.

Da stamane una gran folla gremisce la banchina del molo orientale S. Teresa. Sono parecchie centinaia di curiosi intenti ad osservare l'opera di discaglio del piroscafo *Pepi* arenatosi a qnalche chilometro lontano dal nostro *amarissimo* porto.

Sono molti operai, marinai specialmente, che si alternano ad eseguire ordini e contrordini, sotto la direzione di un nostro ufficiale di porto, immediatnmente accorso sul luogo.

Il piroscafo *Pepi*, battente bandiera Italiana, appartentenente al compartimento di Genova, preveniva da Barryr (Inghilierra) carico di carbon fossile diretto al nostro deposito delle Ferrovie dello Stato. Stanziava 1817 tonnellate ed era al comando del capitano di lungo corso Massa Emmanuele con 37 uomini di equipaggio.

Il piroscafo appena giunto nei pressi del nostro porto e mentre l'ufficiale di rotta dava ordini per la manovra d'approdo, il timone ha avuto un urto tremendo ed il piroscafo si è arenato d'incanto. La sirena del piroscafo ha squillato più volte invocante soccorso. E sono accorsi infatti i marinai della capitaneria che coadiuvati dagli uomini dell'equipaggio del *Pepi* hanno assicurato con forti e pesanti catene il piroscafo alla banchina.

Ora si va procedendo ai lavori di disincaglio con i mezzi proprii che possiede la nave.

Gli armatori sono i Fratelli Chiarelli di Genova.

Un vecchio sfracellato da un tram.

Ieri un tram Salerno-Pompei, nei pressi di Angri, investì un vecchio che attraversava la linee tramviaria e lo sfracellò.

Il manovratore si diede alla latitanza.

Per questioni di gioco.

Il 1.° novembre in una cantina di Sicignano, per questioni di gioco, vennero a diverbio i fratelli Caponigro Serafino ed Antonio con Russo Vito, contro cui, essi esplosero due colpi di rivoltella producendogli lesioni al petto e ad altre regioni, guaribili in 25 giorni.

I Caponigro furono tratti in arresto, dai carabinieri.

Dalla Provincia

Eboli 8 novembre — Il Circolo Mat. teo Ripa nell'intento di offrire una modesta strenna ai bimbi dell'asilo di Guerra e di venire in aiuto alla benemerita opera delle Dame della Carità, nelle prossime feste natalizie promuoverà il tradizionale Albero di Natale, i cui premii saranno sorteggiati con una piccola offerta. Si invitano tutti a concorrere alla iniziativa con quei doni che crederanno.

I doni si faranno tenere al Parroco D. Vincenzo Marino, appositamente incaricato.

Monteforte Cilento. — Un gravissimo fatto di sangue è avvenuto in contrada Cavallazzo fra Trentinara e Monteforte Cilento. Il contadino Giuseppe Capozzoli mentre la sera del primo novembre tornava dalla fiera di Roccadaspide, incontratosi con Giuseppe Monvelli suo compaesano, dopo uno scambio di invettive per antichi rancori, veniva fatto segno ad un colpo di fucile, che dopo circa mezz'ora lo rese cadavere.

TEATRI

Teatro Verdi.

Serata patriottica

Domani sera gran serata patriottica per il genetliaco di S. M. nel nostro massimo teatro. Si rappresenterà la magnifica opera lirica del Puccini: Bohème, con la sostituzione del tenore, che questa volta sarà il signor Salvati.

Avremo agio così, ancora una volta, di ascoltare tutti gli ottimi elementi artistici che si sono prodotti nella magnifica opera pucciniana.

In tale occasione, il valoroso baritono Cavallini, già tanto entusiasticamente applaudito, canterà la bella canzone patriottica « La mia bandiera ».

Teatro Luciani.

Compagnia Gaudiosi. Si ripete la rivista patriottica: La bandiera Italiana su Trieste e Trento.

Teatro Italia.

Gran cinematografo.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.
Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

Vendesi a metà prezzo il Commentario del Codice Civile e della Procedura Civile del prof. Ludovico *Mortara* in cinque volumi di cui i primi quattro legati riccamente in tela zegrinata e marocchino bleu con incisioni in oro. L'opera è in ottime condizioni e non è stata proprio usata.

Rivolgersi al Capitano di porto sig. Giuseppe Berlitti presso la locale Capitaneria di porto.

Esami di licenze normali, ginnasiali e tecniche

Col 4 novembre il Collegio « Arimondi » di Napoli (Via Nilo 26) ha aperto corsi accellerati di preparazione alle suddette licenze ed ai passaggi di classe.

Si ammettono anche alunni come convittori, col pagamento di una retta mensile di lire 60.

Scuola Normale, Scuola Complementare, Istituto Tecnico presso il Collegio L. Settembrini in Salerno - Via Municipio.

ATENEO-CONVITTO "F. DE SANCTIS,,-SALERNO

È il più moderno, il più igienico, il più conveniente della città-Ha corsi tecnici-ginnasiali-liceali e normali. — **Direttore: prof. BERARDINO ALTIERI**

R. SCUOLA COMMERCIALE
DI SALERNO

La Regia Scuola Commerciale di 2.° grado già *Scuola Inferiore di Commercio)* istituita con R. Decreto 3 marzo 1914 svolge i suoi insegnamenti in tre anni di corso.

I. Insegnamenti — Il piano didattico comprende le seguenti materie:

Italiano, Francese, Inglese, Tedesco, Spagnuolo; Storia e Geografia, Matematica, Computisteria e Ragioneria; Elementi di scienze fisiche e naturali; Chimica, Merceologia ed giene; Nozioni di diritto; Disegno, Calligrafia, Stenografia, Dattilografia.

2. Ammissioni — Sono ammessi alla prima classe della R. Scuola Commerciale di 2.° grado (già *Scuola Inferiore di Commercio)* coloro che posseggono uno dei seguenti itoli:

1.° Il certificato di promozione dalla seconda alla terza classe di una scuola professionale di 1° grado.

2.° Il diploma di licenza elementare.

Sono, inoltre ammessi, compatibilmente con la disponibilità dei posti, coloro che, avendo compiuto i 12 anni di età, posseggono il diploma di maturità e superano anche un esame di integrazione sulle materie comprese nei programmi del corso elementare superiore.

3. Iscrizioni — L'iscrizione al 1.° Corso si ottiene con i titoli o con i titoli e gli esami indicati.

Ai corsi successivi 2.° e 3.° possono essere iscritti soltanto i giovani che abbiano superato il relativo esame di promozione in questa o in altra R. Scuola Commerciale.

4. Documenti — I. Alle domande di ammissioni al 1.° Corso per titoli o per titoli ed esami, scritte su carta bollata da 50 centesimi, debbono essere alligati:

l'atto di nascita;

l'attestato di rivaccinazione;

il titolo di studii *(diploma di licenza elementare* o *di maturità;* certificato di promomozione dalla 2.ª alla 3.ª classe di una scuola professionale di 1.° grado).

II. Per ottenere l' ammissione al 2.° o 3.° Corso, gli alunni provenienti da altra Scuola debbono. alla domanda scritta su carta da 50 centesimi. alligare soltanto la pagella debitamente firmata, bollata e munita di " nulla osta „ della Scuola onde provengono e dalla quale saranno, a cura dell' ufficio, ritirati i richiesti documenti esibitivi.

5. Tasse — La tassa d'immatricolazione è di L. 10.

La tassa d'iscrizione è di L. 30, pagabile in due rate di L. 15 cadauna; la prima all'atto dell' iscrizione, la seconda non oltre il 15 marzo.

6. Dispensa dalle Tasse — Gli alunni possono, su proposta del Collegio degl' Insegnanti, essere dispensati dal pagamento delle tasse, quando negli esami di promozione dalla classe precedente abbiano riportato non meno di sette decimi in ciascuna materia con una media complessiva di almeno otto decimi nel profitto ed otto decimi nella condotta.

7. Diplomi — Nella R. Scuola Commerciale si consegue il *Diploma di licenza dalla R. Scuola Commerciale* che è *diploma professionale* e *titolo di studii.*

Come *diploma professionale* attesta un corredo di cognizioni tecniche e pratiche per gli agenti e gl'impiegati di commercio. (Art. 21 del Reg. 22 giugno 1913 N. 1014).

Come *titolo di studii* dà diritto all'ammissione 1.° Corso del R. Istituto Commerciale ed è parificato. per tutti gli effetti di legge, specie per l'ammissione ai pubblici concorsi, ai diploma di licenza da scuole di ugual grado: (Licenza tecnica, complementare, ginnasiale) Circol. Min. P. I. Ottobre 1909.

8. Collocamento dei licenziati — La direzione, con l'assistenza del Consiglio di Vigilanza e, quando occorra, del Superiore Ministero, promuove e cura lo svolgimento di tutte le pratiche relative al collocamento degli alunni che, conseguito il diploma di licenza della R. Scuola, non proseguano gli studi nel R. Istituto Commerciale.

Grande Albergo Orientale

Camera sola di un letto L. 1,00

Camere alla marina - Camere marittali - Quartini per famiglie - Diretto da

Vincenzo Apicella

Palazzo Grassi, 14 - Telefono 2-71

SALERNO

ALICI SALATE

DI CETARA

:: Le vere, le più fini qualità insuperabili in eleganti ed igienici

:: :: VASI DI TERRACOTTA :: ::

L. 1,80 chilo per vasi da chili 2 a 7

FRANCESCO AVALLONE

VIETRI SUL MARE

PIASTRELLE BIANCHE

SPECIALI PER RIVESTIMENTI

Stanzine da bagni

TOILETTES

ECONOMIA MASSIMA

Francesco Avallone

VIETRI SUL MARE

Il signor Eduardo Salvatores è **il solo incaricato** dall'Amministrazione del **Quotidiano** per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

MACCHINE PER MAGLIERIE

Fratelli S. G. Amaturo

MECCANICI

Via S. Giorgio N. 11 - SALERNO

Agostino Salzano

MODE - MERCERIE

PREZZI MODICI

Via Umberto I. 227-228

SALERNO

NUOVA PENSION

EDEN

Via Flavio Gioia N. 14, 1.° p.

Acqua - Luce elettrica - Gas - Bagno

Camere di 1.° ordine

BAR Vittorio Emanuele

di fronte al Teatro Luciani

FRANCESCO BARILE

Caffè espresso della rinomata Marca VICTORIA - Liquori esteri e Nazionali - Pasticceria, dolci, confetti - Confetture - Bibite - Acque gazzose - Specialità della Casa: Premiato Liquore

AURORA

PREZZI MODICISSIMI

SARTORIA

VINCENZO ORIETI

Via Procida N. 8 - Palazzo ex Banco di Napoli

SALERNO

Accurata confezione per uomini, bambini, giacche per signore - Appalti per uniformi, Collegi, Istituti, Convitti.

PREZZI MODICI

Cav. NICOLA PENTAGALLO

Scultura in marmo

Monumenti onorarii e funerarii

— **SALERNO** —

Corso Garibaldi, telef. interprov. 1-12

DOTT. PICCIALLI GIANNINO

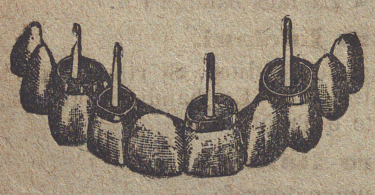
Via Umberto I, 15 - SALERNO

DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

SIMILI AI NATURALI

secondo l'ultimo sistema del Prof. **W. Scarps** di Filadelfia

U. S. of A.



Da lire 5 a lire 20

:: per dente ::

Pillole Lassative GRECO

Prezzo L. 0,70 la scatola

:: Laboratorio Chimico-Farmaceutico ::

Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza

e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

---

COLLEGIO S. TOMASO D'AQUINO

Direttore Proprietario: Signor GIUSEPPE DE CRESCENZO

Via Duomo ex palazzo Mancusi 2.° piano N. 5 - SALERNO

LOCALI SPLENDIDI — SALUBRI — CENTRALI — PROVVISTI DI LUCE ELETTRICA — GAS — ED ACQUA DELL'AUSINO

CHIEDERE PROGRAMMA

CASA DI CONFEZIONI E MODE

CARMELA LUBRANO

Via Pietro Giannone 6 **SALERNO** Via Pietro Giannone 6

Perfezione di taglio su ultimi figurini della moda parigina - Massima eleganza e buon gusto

CONFEZIONE ACCURATISSIMA

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Giovedì 11 novembre 1915

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51

Giovedì 11 novembre 1915 N. 156

Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

BIBLIOTECA PROVINCIALE SALERNO

Veles rioccupata dai francesi

LA NOSTRA VITTORIOSA AVANZATA CONTINUA

La cattura di un sottomarino tedesco - L'avanzata francese preoccupa i bulgari - Veles occupata dai francesi.

ATENE, 10.

Il giornale KAIROI pubblica: due controtorpediniere inglesi catturarono la settimana scorsa un sottomarino tedesco e fecero l'equipaggio prigioniero.

SALONICCO, 10.

Gli Stati Maggiori Francesi ed Inglese danno le seguenti informazioni: Gl'inglesi rinforzati da una divisione occupano saldamente la regione di Doiran. Attacchi bulgari contro Krivolak dimostra l'inquietudine che loro produce l'avanzata francese oltre Cerma dove i francesi occupano le regioni Mezzin, Comandol, Debritza. I treni circolano liberamente ed attendesi l'arrivo del generale Munro.

ATENE, 10.

Un dispaccio da Salonicco al giornale HISTIA conferma che le truppe francesi estendono metodicamente la loro fronte lungo la strada ferrata Krivolak verso Veles. La situazione dei bulgari in questa regione diventa difficile. Le truppe inglesi sostituiscono nella regione di Doiran i francesi che avanzano verso Veles. Notizie dal fronte francese annunziano che l'avanzata continua ad oriente verso Costarino.

MONASTIR, 10.

Il comando militaro comunica ufficialmente la ripresa di Veles da parte dei Francesi avvenuta ieri.

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

10 Novembre 1915.

Nel settore delle Giudicarie l'artiglieria nemica aprì un fuoco violento contro le nostre posizioni di monte Mavanecche, Monte Melino e Cima Palone; fu efficacemente controbattuta da tiri aggiustati delle nostre batterie.

Nell'alto Cordevole continuano attivissime le operazioni offensive. Le nostre truppe attaccarono risolutamente la Cortina montuosa di altitudine media superiore a 2000 metri compresa tra i picchi dello Sief e del Setsass e riuscirono ad oltrepassarla in più punti.

Lungo la fronte dell'Isonzo fu respinto un attacco nemico sul Mrzli e furono eseguite ardite irruzioni contro le difese nemiche. Nel settore di Plava continua l'azione delle artiglierie.

Nostri velivoli bombardarono ieri le stazioni ferroviarie di San Daniele e di Nabresina, ed altri obbiettivi militari sull'altopiano del Carso.

CADORNA

"Sulla soglia della guerra,,

L'entrata in guerra della Rumenia è inevitabile.

Bucarest 9.

L'universal pubblica un notevole articolo del generale BraAiniceanu appartenente al partiro liberale, intitolato " Sulla soglia della guerra ,, che conclude cosi:

Le cause che renderanno inevitabile l'entrata in guerra della Romania sono: l'ingrandimento della Bulgaria e la decadenza che subirà la Romenia nella valle del Danubio, la perdita per essa di Dobrugia estuario del Danubio, il possesso e la chiusura dei Dardanelli, da parte degli austro tedeschi, l'impedimento della realizzazione dell'ideale nazionale rumeno da parte dei bulgari infine l'annientamento della Serbia; l'isolamento della Rumenia.

E' certo, scrive il generale che la quadruplice otterrà la vittoria finale ed in ogni caso è fuori dubbio che non sarà vittoriosa la Germania. Abbiamo detto che il momento dell'entrata in guerra della Rumenia dipende dalle condizioni strategiche che devono essere valutate dalle condizioni del governo. Questa dice dunque la parola per l'accordo e l'unione con l'opposizione che già dichiarò che non vuole il potere ma una intesa, altrimenti il governo non avrà ragione sulla sua parte.

L'aiuto inglese alla Serbia

LONDRA 10.

Camera dei Comuni.

Un deputato domanda a Grey quali spiegazioni furono fornite alla Serbia circa l'aiuto che l'Inghilterra intende dare ai suoi amici balcanici. Grey risponde: Ho fatto in proposito parecchie comunicazioni al Governo Serbo, alcune prima, altre dopo la mia dichiarazione del 28 settembre.

Con queste comunicazioni dissi che lo sbarco delle nostre forze a Salonicco dipendeva dal consenso e dall'attitudine della Grecia e il 24 settembre quando informai il Governo Serbo della prima volta dell'invio delle truppe dissi che offrimmo alla Grecia di inviare le truppe a Salonicco per aiutarla ad adempiere ai suoi obblighi di fronte alla Serbia.

Niente dissi allora circa quanto avremmo potuto o non avremmo potuto fare in caso di rifiuto della Grecia di aiutare la Serbia. In ogni tempo sforzandoci di recare alla Serbia qualsiasi aiuto che era in nostro potere senza accennare alle promesse particolari che sarebbero state fatte.

Le truppe franco-inglesi continuano a progredire]

PARIGI 10.

I giornali hanno da Salonicco: Le notizie dal fronte francese sono rare. Si sa però che le truppe francesi ed inglesi continuano a progredire lentamente ma sicuramente. La fiducia nel successo finale degli alleati nei balcani è generale ed incrollabile. Il generale Sarrail è partito ierisera per fare una ispezione sulla fronte.

Che dovrebbero fare gli albanesi.

GINEVRA 10.

La Tribune de Genève riceve da Bucarest:

Un giornalista austriaco proveniente dall'Albania dichiarò che gli austriaci equipaggiarono gli albanesi il cui compito sarebbe qnello di occupare Antivari, Prinzrene, Teddoro e Monastir.

I bulgari a Morava

GINEVRA 10.

Notizie da fonte tedesca dicono che i bulgari dopo preso Leskovac raggiunsero Morava a nord-ovest di Alecsinac e regione a nord-ovest di Nisch.

Un vapore tedesco silurato nel mar Baltico

PARIGI 10.

Un Sottomarino inglese silurò il vapore tedesco Cordelia nel mar Baltico.

I COMUNICATI UFFICIALI DELLA GUERRA

COMUNICATO RUSSO

PIETROGRADO 9.

Il comunicato del grande S. M.

Fronte occidentale: Sulla sinistra del fiume AA in Curlandia, i nostri elementi hanno occupato la regione ad est di Kemmens impadronendosi di molte munizioni e materiale che i tedeschi avevano abbandonato durante la ritirata precipitosa. L'artiglieria del nemico ha bombardato intensamente le posizioni che avevamo occupato a Ceille nella regione di Olay a nord est di Mitava. Nella regione di Jacobstadt abbiamo occupato dopo un accanito combattimento ad arma bianca presso la foce del fiume Pikestern il villaggio di Epouken.

Nella regione di Dvinsck abbiamo preso dopo un ostinato combattimento ad arma bianca il villaggio di Ounenich sulla costa occidentale del Lago di Sventen e facendo circa cento prigionieri.

Nella regione di Komarovo a nord del Boro di Borgo di Kolki il nemico ha preso per tre volte l'offensiva ma non ha avuto alcun successo. La nostra artiglieria ha incendiato i depositi di munizioni nemici a Bersstiiny a sud del Borgo di Kolki.

Ad est dei Borgo di Zailecgtchili presso il limite sud orientale del villaggio di Vyniatztza abbiamo preso di assalto un boschetto fortemente organizzato dal nemico che dirigeva continuamente contro le nostre trincee un fuoco di fianco. Il nemico ha pronunziato per quattro volte contrattacchi per riacquistare la sua posizione di appoggio, ma è stato respinto.

Nel mar Baltico un sottomarino inglese nella parte sud dello stesso mare ha affondato l'incrociatore tedesco Undiue.

Sulla fronte del Caucaso nessun cambiamento.

PIETROGRADO 9.

Si annuncia che in tutta la regione del Pinsk e al di là verso est l'invasione tedesca è completamente liquidata.

L'*Invalido russo* riferisce che tutti gli sforzi tedeschi per prendere piede sul litorale del golfo di Riga nella regione di Schlock sono miseramente falliti mercè efficace concorso della flotta russa. Lo stretto passaggio tra laghi e litorale rimane in mano ai russi.

COMUNICATO FRANCESE

PARIGI 9.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice.

Azioni di artiglieria su gran parte della fronte e specialmente sull'altipiano di Nouvron ove abbiamo effettuato la concentrazione di un efficacissimo fuoco contro le organizzazioni nemiche.

In Champagne cannoneggiamento ancora violento da una parte e dall'altra. Nella regione di Kaukure e alla collinetta di Lemesinil.

Nei Vosgi a sud di Lusse i nostri cannoni di trincea hanno demolito un bloccaus e un ricovero del nemico.

COMUNICATO BELGA

LE HAXRE 9.

Un comunicato dello S. M. dell'esercito belga dice:

Nella notte dall'8 al 9 vi è stata calma. Oggi bombardamento a Curnes e a Ramschapelle. A Botsdadmmfea e a Caesckerke alcuni proiettili sono caduti sui nostri posti avanzati a diversi punti delle nostre linee.

COMUNICATO TEDESCO

BASILEA 9.

Si ha da Berlino un comunicato ufficiale in data di oggi dice:

Fronte occidentale nessun avvenimento importante da segnalare. Tentativi dei francesi per riprendere un elemento di trincea che era stato loro tolto sullo Hnfirst sono stati sventati.

Fronte occidentale. Gruppo di eserciti del maresciallo Hindenburg. Anche ieri gli attacchi russi continuarono senza successo ad ovest ed a sud di Riga. Ad ovest di Lacebstadi e dinanzi a Dunaburg. Nella notte dal 7 al 8 novembre distaccamenti nemici erano penetrati in una ristretta parte della nostra posizione avanzata a ovest di Dunaburg, le nostre truppe nè li hanno nuovamente respinti con un contrattacco ed hanno fatto prigionieri un ufficiale e 272 uomini.

Gruppo di eserciti del principe di Baviera: durante la notte vi è stato combattimento di pattuglie in varii punti.

Gruppo di eserciti del generale Linsingen. Con un fortunato combattimento a nord di Komarow sullo Styr sono stati fatti prigionieri 166 russi.

Fronte balcanico a sud di Kralievo e a sud di Krusevac il nemico fu sloggiato dalle sue posizioni di retroguardia. Le nostre truppe continuarono ad avanzare. Le alture presso Gyunio sulla riva sinistra della Morava meridionale sono stati presi d'assalto.

L'esercito del generale Bojadjeff aveva raggiunto la sera del 7 novembre a nord ovest di Kliksinac come pure ad oves e a snd. Ad est di Nisch la Morava meridionale. Detto esercito ha preso Leskovac in concorso con altri reparti dell'esercito Bulgaro che avanza dal sud.

COMUNICATO AUSTRIACO

BASILEA, 9.

Si ha da Vienna. Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice: A nord di Iazleviec sullo Strypa inferiore ed a ovest di Czarterysk sullo Strypa gli attacchi russi sono stati respinti, oltre a ciò nulla di nuovo sul fronte nord orientale.

Alla frontiera montenegrina la situazione è immutata. Un corpo delle truppe austrungariche che combattono in Serbia ha occupato Ivanjica un altro ha sloggiato il nemico dalle sue posizioni.

Sulle alture stabilite sulla Ivanyca-Kralieve le truppe tedesche hanno scacciato l'avversario dai suoi trinceramenti a sud di Kralieve.

Nostri battaglioni stanno battendosi a sud di Trstenik. Le divisioni tedesche che sperano avanzare nella regione di Brusevac avanzano verso sud. I bulgari hanno preso Leskevac.

COMUNICATO BULGARO

BASILEA 10.

Si ha da Sofia:

Un comunicato nfficiale in data del 7 dice: Le nostre truppe continuando ad inseguire l'esercito serbo; sono giunte oggi su tutto il fronte fino alla Morava e si preparano a passare sulla riva sinistra. Abbiamo occopato le città di

Alekisanc, Wlaasotinco, Iltovac e in Macedonia Totowo. Nessun cambiamento sulle altre fronti. A Nisch e nei dintorni abbiamo fatto il bottino seguente:

Cannoni da fortezza fucili e casse di munizioni, vagoni ferroviari per la la maggior parte carichi di derrate alimentari molte automobili e materiale sanitario. Vi sono inoltre numerosi depositi di polveri nella città e nei dintorni.

I serbi nella ritirata hanno abbandonato cannoni.

COMUNICATO TURCO

BASILEA, 10.

Si ha da Costantinoli. (Comunicato ufficiale).

Fuoco abituale di fucileria continuo sulla fronte dei Dardanelli presso Anaferta la nostra artiglieria distrusse un cannone pesante del nemico vicino alla foce del Aziemakdiore e sconvolse una posizione di lanciamine a nord di Messtantiepe.

Presso Ariaurnu e Sugghmedis lotta di fanteria con violento combattimento di granate, la nostra artiglieria bombardò efficacemente delle trincee nemiche.

Presso Saddulbhar l'artiglieria nemica cagionò leggeri danni alle nostre trincee dell'ala sinistra e la nostra artiglieria aprì un fuoco efficace su soldati nemici che lavoravano.

Su questo punto debole il fuoco reciproco di fanteria un fuoco più vivo di artiglieria e lotta di bombe, due torpediniere e un monitore i nemici presero parte al combattimento senza risultato. Null'altro da segnalare.

Gli Alleati in Albania.

NAPOLI 9.

Proveniente da Salonicco è giunto il piroscafo *Montenegro* con a bogdo *l'attaché* d'ambasciata presso il re d'Italia Nicola Donbiegs e la consorte. Vi era a bordo anche la contessa Lovatelli consorte del conte Lovatelli di Roma. Dalle persone giunte da Salonicco si apprende che lo sbarco delle truppe alleate continua sempre in quel porto; si dice anche che i franco inglesi vogliano inviare delle truppe in Serbia attraverso l'Albania, ove opererebbero altri sbarchi.

Si parla ancora di pace.

Il « Giornale d'Italia » ha da Lucerna 9.

Domenica il principe di Bulow ricevette nuovamente la visita del barone von Bamberg, ministro di Germania a Berna. Il barone von Bissing rimase tutta la giornata a conversare col principe e ripartì per Berna col treno delle 9. L'accompagnò alla stazione il segretario particolare dell'ex Cancelliere barone Von Stockhammern. Pure ieri nel pomeriggio il principe ricevette la visita della famiglia Rose di Berna; si crede che questa visita non abbia avuto nessun carattere politico.

Assai importante e significativo è stato invece l'arrivo avvenuto a Lucerna all'Hotel National del sig. Hermann Kesser. che fu ricevuto subito dal principe di Bulow.

Il Kesser è una delle personalità che più si sono adoperate e che si adoperano tuttora per dar vita al movimento pacifista, che ebbe qualche mese fa la sua origine a Berna, ed altresì il fondatore della società per studiare le fondamenta per una pace durevole, di quella società che in questo momento sta organizzando per il prossimo decembre una grande riunione internazionale.

COMUNICATO

In seguito alle spontanee dimissioni del signor Nicola Barela la **Riunione Adriatica di Sicurtà** e **L'Assicuratrice Italiana** hanno nominato loro Agente Principale per la provincia di Salerno il **Sig. Guglielmo Mari**.

L'Agenzia è sita in Via Indipendenza N. 32.

Episodi di guerra

Un sergente d'artiglieria, scrivendo a sua nipote, la signorina Rina Gabbari, le narra alcuni piccoli episodi di guerra, che non mancano d'interesse:

Da vari giorni si parlava di un attacco formidabile, per la presa di una posizione dichiarata imprendibile dai nostri nemici, posizione che aveva lo scopo di pareggiare il nostro fronte su tutta la linea.

Alla mia batteria venne l'ordine alle 11 di notte di portarsi in una posizione più avanzata, e noi attaccammo i cavalli, e sotto una pioggia torrenziale ci mettemmo in marcia. Il buio era tale, che non ci vedevamo l'un l'altro, ed eravamo ogni tanto rischiarati da raggi luminosi che la nostra e la loro fanteria mandavano in alto, per le segnalazioni.

Il nostro capitano, colla stessa calma che aveva in piazza d'armi, prima della nostra partenza pel fronte, marciava in testa alla batteria, raccomandando a noi capi-pezzi che avessimo avvertiti i soldati di non accendere fiammiferi per nessuna ragione.

Arrivammo alla posizione, e nella presa di questa (che doveva essere rapidissima), il nostro terzo pezzo con relativo cassone entra in una buca di trincea provvisoria abbandonata dai nostri per una avanzata fatta il giorno prima.

Appena tutta la batteria fu a conoscenza dell'incidente che ritardava un po' l'apertura del fuoco, tutti ci precipitammo senza alcun comando armati di « lunghe » cioè di corde per trainare i pezzi in simili casi. A causa dell'acquazzone il terreno era molle e le ruote vi si erano affondate in modo che la terra toccava i mozzi. Attaccandoci parte alle ruota, parte alle « lunghe », siamo riusciti in pochi minuti a disimpegnare il pezzo col cassone, il quale era carico di granate. Non l'avevamo potuto scaricare causa il rumore che avrebbe fatto e che avrebbe messo in allarme il nemico.

Il nostro papà, come chiamamo noi il capitano, ci distribuì un « bravo » sottovoce, e subito cominciammo il fuoco. Rina mia! pareva la fine del mondo. Un così potente duello d'artiglieria di tutti i calibri, a parere anche di vecchi ufficiali, non fu mai visto. La terra tremava; l'ululato dei cannoni echeggiava nelle vallate circostanti: pareva che tutto crollasse davanti alla nostra potenza.

Alle quattro del mattino il fuoco continuava ancora, quando telefonicamente ci venne l'avviso dal Comando di reggimento di cessarlo, coll'ordine contemporaneamente di mandare un sergente alle trincee della nostra fanteria.

Il mio capitano, rivolgendosi a tuo zio, disse: « capo pezzo del primo pezzo, a lei il privilegio di saperci dire le perdite dall'avversario, per effetto della nostra batteria, e ci comunichi dalle trincee di quanti ettometri dobbiamo allungare il tiro, oppure se dobbiamo subire spostamenti ». Io risposi: « Sis. signore », e mi avviai solo, a piedi.

Attraversa i vari e bei paesi semiabbandonati, e non potendomi servire della carta topografica, causa l'oscurità profonda, bussai ad una porta, per chiedere approssimativamente spiegazioni circa la località in cui mi dovevo portare.

Una donna si affaccia tutta tremante, e piangendo mi dice: « Io non ho fatto niente... » Rina, il tuo buon zio le aveva fatto paura!...

Le assicurai che la mia forse inopportuna visita aveva tutt'altro scopo che farle del male, ed essa si padroneggiò e mi indicò per bene la località. Intanto mi ricordai che la sera, prima di partire, aveva empito il mio taschepane di biscotti, e li offersi a 5 o 6 bambini che m'attorniavano. In essi vedevo i miei: Galeazzo ed Ercolina. La donna si faceva in quattro per complimentarmi, mentre un vecchio settantenne, dal fondo della stanza, con voce cavernosa, mi diceva: « Iddio vi dia fortuna, o buoni italiani. Siate benedetti voi che combattete per la nostra redenzione ».

Rimessomi in cammino, arrivo alle trincee, camminando carponi, per salvarmi dalla fucileria nemica. Quì sono ricevuto dagli ardimentosi fantaccini che mi guardano fiduciosi, come il salvatore. Il loro colonnello in persona, un bel tipo di soldato con una bianca barba, si congratula con me, umile rappresentante della potente arma, che tanto aveva cooperato quella notte con la brava fanteria, e mi comunica che lo scopo era raggiunto. L'importante posizione era occupata. L'alba di quel giorno salutava ed inalorava un nuovo lembo di terreno, restituito alla madre Patria, e l'aria di quelle alte vette faceva ondeggiare il bel tricolore, che superbo si levava innanzi al nemico come per ammonirlo.

Tentativi delittuosi in America contro navi di rifornimenti per l'Italia

ROMA 8.

Sono ormai note le mene delituose che i tedeschi della Germania e dell'Austria compiono in America.

Il *Messaggero* riceve da Livorno che, fra i tanti atti compiuti e in parte riusciti, non deve passare inosservato quello di voler distruggere le navi mercantili che nei porti degli Stati Uniti imbarcano materiale da guerra e metalli per l'Italia e per le Potenze amiche. A questo riguardo l'ex-ambasciatore Bumba stipendiava dei sicari, i quali avevano l'incarico di fermarsi sui *docks* e controllare i piroscafi che imbarcavano, in piena legalità, metalli, rame ed altri materiali utilizzabili per necessità militari. Stabilita la natura del carico, questi inqualificabili strumenti di nefandezza salivano con un pretesto a bordo delle navi, e gettavano, e forse gettano ancora, entro i corridoi delle stive dei cartoni imbevuti di sostanze chimiche che a distanze determinate si accendono per autocombustione provocando l'incendio delle merci. Così le navi, poco dopo lasciate il porto di imbarco, venivano colte in alto mare dal fuoco senza poter riuscire a stabilire le vere cause.

Incidenti di questa gravità sono capitati per ben tre volte ai transatlantici inglesi *Italia* e *Calabria* della compagnia di navigazione « Anchor Line », con sede a Glasgow, i quali compiono da molti anni servizio regolare per merci e passeggeri da New-Yorh a Gibilterra, Napoli, Livorno e viceversa.

« Scoppiata la guerra — prosegue il giornale — questi piroscafi caricarono a New-York grandi partite di pani di rame per Gibilter a e Livorno: questi arrivi erano per noi di una importanza capitale ed i tedeschi applicarono i predetti mezzi per far mancare all'Italia un rifornimento sì prezioso. Intatti, nel breve periodo di tre o quattro mesi di viaggi, l'*Italia* e il *Calabria*, appena al largo, riscontrarono un incendio nelle stive. Per fortuna i mezzi di bordo furono sufficienti, se non a domare il fuoco, a impedire la distruzione della nave ed a salvare quella nave di carico rappresentata dai metalli, mentre il cotone, l'olio, la parafina, i medicinali, ecc., venivano distrutti dalle fiamme o gettati in acqua con danno incalcolabile. Poco mancò che il piroscafo *Italia* non colasse a picco; e, riparato alla meglio a Gibilterra, raggiunse a stento il porto di Livorno, rimanendo der due mesi nel bacino del cantiere Orlando per le necessarie riparazioni, per le quali occorsero circa 500,000 lire.

« A Livorno giunse nei giorni scorsi nuovamente il piroscafo *Italia* che, dopo la riparazione partì per New-York: ma anche in questo viaggio di ritorno in Europa non mancò il fuoco misterioso a bordo, e sulle calate del porto si vedono ancora molte delle merci scaricate annerite e bruciacchiate ».

I socialisti francesi negano ogni autorità al convegno svizzero.

PARIGI 9.

L'« Humanitè » pubblica un ordine del giorno della commissione amministrativa del partito socialista, che protesta contro la propaganda basata sulle decisioni della riunione tenuta in Svizzera sulla questione della pace con altri socialisti e ricorda che essa si è rifiutata di partecipare a questa riunione.

La commissione afferma poi che una pace durevole si può ottenere soltanto con la vittoria degli Alleati e la rovina dell'imperialismo tedesco. Ogni altra pace non sarebbe che una tregua o una capitolazione.

Cronachette bianche

Per le infermiere.

L'infermiera accompagna sempre l'uscio che apre o chiude, per non turbare minimamente l'infermo. Posa adagio il cucchiaio sulla tazza e la tazza sulla tavola per non fare il piccolo rumore; toglie con un cencio umido la polvere che c'è sulla mobiglia perchè sparpagliandosi, non faccia tossire l'ammalato. Fa sparire la biancheria sudicia e vuota i recipienti in un momento in cui l'ammalato non se ne accorga, per non cagionargli nè disgusto nè umiliazione. Dovendo porgere da bere all'ammalato si fa passando il braccio sinistro sotto il guanciale sollevandogli così il capo; mentre la mano diritta tiene il bicchiere gli si dica una parola di incoraggiamento per eccitarlo a prendere il rimedio.

L'infermiera abbia sempre qualche cosa gentile da dire, qualche parola cortese ed entri il più possibile nelle vedute dell'ammalato; secondando il suo buon umore, compiangendolo quando si lagna, ascoltandolo con condiscendenza quando parla di sè e ciò con un fare spontaneo e tranquillo che talvolta ha il potere di far dimenticare all'infermo le sue sofferenze.

(continua)

Pei nostri soldati.

Primi soccorsi. — In caso di condizione è necessario evitare di portare il colpito in ambienti caldi sopra i 12 gradi, di esporre le parti colpite al riscaldamento diretto, ma sottoporle a massaggi leggerissimi e continuati, eseguiti colle mani asciutte od unte di vaselina, diretti dalla periferia verso il centro del corpo (centipreti) finchè si ridesta il colorito e la facoltà del movimento. Se però la parte offesa resta pallida e perde la sensibilità, pur provocando alle pratiche su accennate converrà cercare quanto più presto si può l'ausilio di un medico il quale provvederà coi bagni disinfettanti alle parti colpite.

Per le signore eleganti.

La gentile signorina Gina Brandi, che si occupa vivamente delle Industrie Femminili Italiane, sarà anche quest'anno a Salerno, per una esposizione - vendita, dei più bei lavori di ricamo.

L'anno scorso, nell'Hotel d'Inghilterra, tutto il pubblico femminile, del nostro *bon ton*, ebbe agio d'ammirare quanto le più fine le mani femminili, sono in grado di compiere. Magnifici i lavori ad ago, a fuselli, a macramè; dal punto di Pisa al Veneziano, dal merletto di Burano al Valencienne, tutto costituiva l'insieme di una elegantissima pregiata collezione, che la cooperativa delle Industrie Femminili Italiane, sottomise all'ammirazione del pubblico.

Quest'anno, nonostante la guerra, la detta società che è una società di beneficenza, provveduta essa a dar lavoro alle operaie bisognose, che oggi maggiormente sentono i disagi ed i bisogni, farà in Salerno, per mezzo della signorina Brandi, l'esposizione dei modelli di ultima novità, per corredi in biancheria, e in ricamo.

Non mancheremo di avvertire le nostre elegantissime, dell'apertura della mostra, che anche questa volta sarà interessantissima, e che certo non mancherà aver quel successo decretatogli l'anno scorso.

Cronachette d'oro.

Una gentile signora, appartenente alla benemerita associazione delle Dame di Carità, e che vuol mantenere l'incognito, ha ricevuto giorni or sono, da un benefico anonimo L. 100, a pro degli infermi poveri.

Le dame del sodalizio, non potendo ringraziare di persona il generoso filantropo, che in quest'ora di rivendicazioni nazionali, si rammenta dei degenti di Salerno, gli porge a mezzo nostro un saluto riconoscente.

Noterelle utili.

Agnello alla massaia. Instercate un bel pezzo di agnello con listerelle di lardo e di aglie. Indi mettetelo a fuoco in un tegame con burro, lardo, sale e pepe: lasciate poi cuocere adagio adagio. Quando è cotto bagnatelo con un dito di aceto. Consumato l'aceto servitelo.

Frodi postali.

A chi legge, poche parole. Noi sarei veramente obbligato a rispondere alle tante lettere che mi pervengono. La mia gentilezza non deve quindi confondersi col dovere. Non è detto che non abbia il diritto di cestinare alcune lettere, che contengono domande le cui risposte urterebbero giustamente certe suscettibilità. Le frodi postali sono una cosa diversa da quella che taluni credono. Da oggi quindi ognuno mi chieda di se e per sè nel caso opposto cestinerò inesorabilmente.

VINO-VINO!!

a 12 centesimi il litro

FRIZZANTE - GUSTOSO

Ogni famiglia può farsi il vino in casa per proprio conto e consumo con spesa minima e senza nessun apparecchio speciale per farlo. PROVARE CON SOLI 25 LITRI — Spedire vaglia di Lire 1.85 alla Casa Enologica. Casella 890 Milano, che vi manderà il sistema raccomandato. Non si spedisce in assegno. 14-20

CRONACA

Per il genetliaco di S. M. il Re.

Domani alle ore 12, movendo dal Teatro Verdi, avrà luogo in occasione del genetliaco del nostro augusto Sovrano, un gran corteo patriottico, al quale piglieranno parte tutte le autorità cittadine, le società e tutte le scuole. All'uopo il sindaco comm. Quagliariello ha affisso sulle mura della nostra città, il seguente nobilissimo manifesto che integralmente riproduciamo:

Concittadini,

Il concorde sentimento della civile ammirazione infervori oggi con rinnovato entusiasmo, nella solennità del ricorrente genetliaco, l'augurio alla Maestà del Re.

E il voto, affrettando col palpito di tutti i cuori la vittoria della Nazione in armi, riaffermi con pienezza di spontaneo plebiscito, una la fede, uno lo ideale del Principe e del Popolo, insieme cooperanti agli alti destini della più grande Italia.

Dal palazzo di città l'11 nov. 1915.

A ore 12, movendo dal Teatro Verdi Autorità, Associazioni, Istituti, Cittadini, si recheranno in corteo, al palazzo di Prefettura, perchè il rappresentante del Governo si renda interpetre dei sentimenti della cittadinanza presso l'Augusto Sovrano.

Il giuramento dei giovani esploratori napoletani.

Domani 11, una squadra dei giovani esploratori della locale sezione, accompagnati dal maggiore Anacleto avv. Bellelli si recherà a Napoli, ove avrà luogo nei giardini del Palazzo Reale, la solenne cerimonia del giuramento dei Giovani Esploratori Napoletani. I giovani si aduneranno nella mattina alle ore 11,30 alla loro sede sul Monte Echia (Archivio di Stato), donde sfileranno per via Egiziaca e per Piazza Plebiscito preceduti dalla fanfara degli esploratori di Capri, seguiti dai rappresentanti delle vicine sezioni di Portici, Castellammare, Sorrento, Capri, Salerno, Nocera Inf., ecc.

La cerimonia, alla quale è già assicurato l'intervento delle più cospicue aurità cittadine, avrà luogo, alle 14 precise e verrà preceduta dalla consegna delle bandiere per parte del commissario generale prof. Carlo Colombo e di alcune signorine rappresentanti le sorelle dei giovani esploratori.

Avrà quindi luogo il giuramento per drappelli secondo la formola seguente:

Giuro sul mio onore:

1. di amare la Patria e servirla fedelmente in ogni circostanza e di osservare le sue leggi;

2. di aiutare i miei simili, *senza distinzione*, in ogni pericolo o necessità;

8. di obbedire al « decalogo degli esploratori ».

Il qual decalogo comprende massime così belle e così elevate che saremmo quasi tentati di riprodurlo per intero se lo spazio limitato ce lo consentisse. Basti dire che queste massime si aggirano su questi quattro punti fondamentali, vera base di ogni vivere civile:

1. Il sentimento dell'*onore*.

2. Il desiderio di *rendersi utili* alla Patria ed ai propri simili.

3. Il sentimento della *necessità della disciplina*.

4. Il rispetto della dignità propria e dell'altrui.

Il carattere schiettamente nazionale assunto da questa simpatica istituzione conta ormai in Italia varie diecine di migliaia di iscritti, ma dovrà presto raggiungere, come in Inghilterra e negli Stati Uniti, le centinaia di migliaia. Intanto qui a Napoli superano già i 300.

Per i reclami contro il fuocatico.

Il Sindaco Comm. Quagliariello ha affisso il seguente manifesto rendendo noto che la matricola dei contribuenti la tassa fuocatico per l'anno 1915 sarà da oggi a tutto il 26 di questo mese pubblicata all'albo pretorio, durante l'orario di ufficio.

Che potranno reclamare i contribuenti iscritti nella matricola o nei ruoli delle imposte del Comune, sia nel proprio interesse, sia per ottenere che la tassa venga applicata in giusta misura a chi risulti indebitamente esonerato o insufficiente colpito;

Che i reclami contro la matricola medesima, dovranno, nel periodo della pubblicazione, e per 15 giorni dopo, essere proposti alla Commissione istituita con l'art. 27 della legge 15 luglio 1906 u. 383, la quale provvederà con deliberazione motivata, da notificare agl'interessati;

Che contro tal giudizio è ammesso l'appello alla commissione provincinciale istituita per la risoluzione dei reclami in appello in materia di imposte dirette, entro 15 giorni dalla notificazione;

Che infine la mancanza di appello nel termine prefisso, e le decisioni della Commissione provinciale, renderanno definitiva la matricola, salvo il ricorso all'autorità giudiziaria (non ammissibile quando si tratti di classificazione dei contribuenti), nei modi e termini stabiliti per la imposta sui redditi della ricchezza mobile.

Il calmiere approvato dalla Giunta.

Ieri sera a tarda ora la Giunta dopo aver discusso partita per partita il calmiere proposto alla cittadinanza dalla commissione annonaria, l'approvò integralmente.

Sappiamo che il calmiere andrà immediatamente in vigore e possiamo assicurare la cittadinanza che si è dato già incarico per la stampa dei manifesti per essere affissi in questi giorni.

I nostri morti gloriosi.

Apprendiamo in quesso momento la morte eroica di un giovane volontario vennto dalle Americhe, Attillo Maurano, da Castellabate, nipote dell'on. Torre.

Il giovane soldato ferito gravemente nel combattimento del 2 novembre dopo pochi giorni è cessato di vivere.

Gloria alla memoria dell'eroe, le nostre più sentite condoglianze alla famiglia.

Il telegramma della Lega Navale Sez. di Salerno a S. M. il Re.

In occasione del genetliaco del Re, la Sezione della Lega Nazionale Italiana di Salerno ha inviato a S. M. il seguente telegramma:

A S. M. Vittorio Emmanuele III
Re d'Italia
Zona di Guerra

In questo sacro momento storico, giunga a Sua Maestà il Re il palpito della Sezione Salernitana della Lega Navale Italiana; la quale augura al suo alto Patrono un'epoca serena di pace. e alle solenni opere di valore virtù e gloria una vita di gioia perenne, sotto l'egida dell'Italica stella.

Segretario *Mario Savastano* — Vice Presidente *Enrico Maiorino*

DECRETI LUOGOTENENZIALI

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente decreto:

Articolo 1. — Durante la guerra, e fino a sei mesi dopo la pubblicazione della pace, avranno vigore le seguenti norme:

1. Quando risulti indispensabile per straordinari bisogni del servizio, e non si possa provvedere in conformita di quanto dispone il R. Decreto 13 maggio 1915, i procuratori generali di Corte di appello, previa autorizzazione del Ministero, possono applicare alle regie procure del distretto con le funzioni di sostituto procuratore del Re i pretori dello stesso distretto, di prima e seconda categoria. Alle stesse condizioni può il Ministero applicare i pretori alle regie preture di un distretto. Le suddette applicazioni non possono eccedere completamente il numero di trenta.

Articolo 2. — Salvo quanto è disposto dall'art. 6 della legge 26 dicembre 1911, il termine di legge, di cui all'art. 11, primo comma, per l'ordinamento giudiziario, approvato con R. Decreto 6 dicembre 1865, serie prima entro il quale i magistrati devono assumere l'esercizio delle loro funzioni non è prorogabile per alcuna ragione. L'applicazione del comma 3 dell'articolo suddetto non può essere disposta per un periodo di tempo superiore ad un mese e le applicazioni già ordinate devono cessare entro lo stesso periodo di tempo dalla data del presente decreto.

Articolo 3. — Le permissioni di assenza, di cui all'art. 52 del regolamento generale giudiziario, approvato con R. Decreto 4 dicembre 1865, si concedono dai primi presidenti e dai procuratori generali ai magistrati loro dipendenti salvo autorizzazione del ministro della giustizia, se i magistrati intendono recarsi all'estero.

Articolo 4. — Il presente decreto avrà vigore dalla data della sua pubblicazione nella « Gazzetta Ufficiale ».

Rettifica.

Riceviamo e pubblichiamo:

Salerno. 10.

Ill.mo Signor Direttore
del "Quotidiano,,
Salerno

Nella nota di cronaca riguardante mio figlio Nicola si è incorsi in diverse inesattezze che prego di rettificare.

Primieramente mio figlio non si è mai alterato con alcuno, nè con superiori nè con colleghi, verso i quali anzi usò sempra massima cortesia e benevolenza, che raccolse, dopo che la morte lo rapì allo affetto di noi tutti, nella spontanea manifestazione di cordoglio degli amici e dei compagni di Cosenza e Salerno.

Egli era effettivamente accorato per la sua retrocessione di Applicato a frenatore, solo perchè era ingiusta.

La Direzione Generale ferroviaria male interpetrò e fiscalmente e draconiamente applicando un articolo del capitolato di assunzione in servizio e dopo una prova di esame retrocedeva frenatore con effetto del 16 settembre ultimo il caro figlio, senza ammetterlo a ripetere l'esame fallito, e senza aspettare che i due anni prescritti si fossero completati, i quali spiravano solo alla fine di questo mese!... e malgrado che, avverso tale disposizione, avesse reclamato alla Direzione Generale che promise il richiamo della pratica, non solo non si volle sospendere l'ingiusto provvedimento, ma gli fu data intima perchè si fosse andato a pigliar servizio, sempre da frenatore, a Cosenza, zona umida e fredda, ove da quella stazione prestava servizio per *Cotrone-Sibari-Rossano* ed altri luoghi di malaria e sia perchè non abituato, sia per le acque piovane cadute in tempo che prestava servizio, sventuratamente fu colpito da un acuto bronco polmonito che in 36 ore lo portò alla tomba.

Il mio amatissimo figlio non morì nel casotto adibito a dormitorio del personale viaggiante di Sosenza, ma a casa sua alla via *Abate Giocchino palazzo Lupinacci*, assistito dalla propria sorella Giuseppina che fu l'unica fortunata a raccogliere l'estremo anelito. Dai compagni e dagli amici, dei quali, nella buona dimora di Cosenza aveva già formato intorno a se un lungo stuolo, ed ai quali rendo a mezzo del suo pregiato giornale le grazie più sentite, ed in ispecie alla famiglia del signor Alberto Derosa di Cosenza che nella triste sventura fu per me un fratello ed amico.

Intanto gradisca i più sinceri saluti.

Vincenzo Siniscalchi

Programma musicale.

Ecco il programma che la Banda Municipale svolgerà il giorno 11 dalle ore 12,30 alle 14,20 in Piazza Procida.

Marcia Reale — Gabetti.
Sinfonia — Omaggio al Re — Sardei.
Ernani atto III. — Verdi.
Inno Trento e Trieste — March. Corsi.
Inno degli alleati — cav. Barrella.
Coro dei Lombardi — Verdi.
Canzone Garibaldina — Falvo.

Un piroscafo arenato nel nostro porto.

Da stamane una gran folla gremisce la banchina del molo orientale S. Teresa. Sono parecchie centinaia di curiosi intenti ad osservare l'opera di discaglio del piroscafo *Pepi* arenatosi a qnalche chilometro lontano dal nostro *amarissimo* porto.

Sono molti operai, marinai specialmente, che si alternano ad eseguire ordini e contrordini, sotto la direzione di un nostro ufficiale di porto, immediatnmente accorso sul luogo.

Il piroscafo *Pepi*, battente bandiera Italiana, appartenente al compartimento di Genova, preveniva da Barryr (Inghilierra) carico di carbon fossile diretto al nostro deposito delle Ferrovie dello Stato. Stanziava 1817 tonnellate ed era al comando del capitano di lungo corso Massa Emmanuele con 37 uomini di equipaggio.

Il piroscafo appena giunto nei pressi del nostro porto e mentre l'ufficiale di rotta dava ordini per la manovra d'approdo, il timone ha avuto un urto tremendo ed il piroscafo si è arenato d'incanto. La sirena del piroscafo ha squillato più volte invocante soccorso. E sono accorsi infatti i marinai della capitaneria che coadiuvati dagli uomini dell'equipaggio del *Pepi* hanno assicurato con forti e pesanti catene il piroscafo alla banchina.

Ora si va procedendo ai lavori di disincaglio con i mezzi proprii che possiede la nave.

Gli armatori sono i Fratelli Chiarelli di Genova.

Un vecchio sfracellato da un tram.

Ieri un tram Salerno-Pompei, nei pressi di Angri, investì un vecchio che attraversava la linee tramviaria e lo sfracellò.

Il manovratore si diede alla latitanza.

Per questioni di gioco.

Il 1.° novembre in una cantina di Sicignano, per questioni di gioco, vennero a diverbio i fratelli Caponigro Serafino ed Antonio con Russo Vito, contro cui, essi esplosero due colpi di rivoltella producendogli lesioni al petto e ad altre regioni, guaribili in 25 giorni.

I Caponigro furono tratti in arresto, dai carabinieri.

Dalla Provincia

Eboli 8 novembre — Il Circolo Matteo Ripa nell'intento di offrire una modesta strenna ai bimbi dell'asilo di Guerra e di venire in aiuto alla benemerita opera delle Dame della Carità, nelle prossime feste natalizie promuoverà il tradizionale Albero di Natale, i cui premii saranno sorteggiati con una piccola offerta. Si invitano tutti a concorrere alla iniziativa con quei doni che crederanno.

I doni si faranno tenere al Parroco D. Vincenzo Marino, appositamente incaricato.

Monteforte Cilento. — Un gravissimo fatto di sangue è avvenuto in contrada Cavallazzo fra Trentinara e Monteforte Cilento. Il contadino Giuseppe Capozzoli mentre la sera del primo novembre tornava dalla fiera di Roccadaspide, incontratosi con Giuseppe Monvelli suo compaesano, dopo uno scambio di invettive per antichi rancori, veniva fatto segno ad un colpo di fucile, che dopo circa mezz'ora lo rese cadavere.

TEATRI

Teatro Verdi.

Serata patriottica

Domani sera gran serata patriottica per il genetliaco di S. M. nel nostro massimo teatro. Si rappresenterà la magnifica opera lirica del Puccini: Bohème, con la sostituzione del tenore, che questa volta sarà il signor Salvati.

Avremo agio così, ancora una volta, di ascoltare tutti gli ottimi elementi artistici che si sono prodotti nella magnifica opera pucciniana.

In tale occasione, il valoroso baritono Cavallini, già tanto entusiasticamente applaudito, canterà la bella canzone patriottica « La mia bandiera ».

Teatro Luciani.

Compagnia Gaudiosi. Si ripete la rivista patriottica: La bandiera Italiana su Trieste e Trento.

Teatro Italia.

Gran cinematografo.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.
Premiato Stab. Tip. Spadafora. telefono 51

Vendesi a metà prezzo il Commentario del Codice Civile e della Procedura Civile del prof. Ludovico *Mortara* in cinque volumi di cui i primi quattro legati riccamente in tela zegrinata e marocchino bleu con incisioni in oro. L'opera è in ottime condizioni e non è stata proprio usata.

Rivolgersi al Capitano di porto sig. Giuseppe Berlitti presso la locale Capitaneria di porto.

Esami di licenze normali, ginnasiali e tecniche

Col 4 novembre il Collegio « Arimondi » di Napoli (Via Nilo 26) ha aperto corsi accellerati di preparazione alle suddette licenze ed ai passaggi di classe.

Si ammettono anche alunni come convittori, col pagamento di una retta mensile di lire 60.

Scuola Normale, Scuola Complementare, Istituto Tecnico presso il Collegio L. Settembrini in Salerno - Via Municipio.

ATENEO-CONVITTO "F. DE SANCTIS,,-SALERNO

È il più moderno, il più igienico, il più conveniente della città-Ha corsi tecnici-ginnasiali-liceali e normali. — **Direttore: prof. BERARDINO ALTIERI**

R. SCUOLA COMMERCIALE
DI SALERNO

La Regia Scuola Commerciale di 2.° grado già *Scuola Inferiore di Commercio)* istituita con R. Decreto 3 marzo 1914 svolge i suoi insegnamenti in tre anni di corso.

I. Insegnamenti — Il piano didattico comprende le seguenti materie:

Italiano, Francese, Inglese, Tedesco, Spagnuolo; Storia e Geografia, Matematica, Computisteria e Ragioneria; Elementi di scienze fisiche e naturali; Chimica, Merceologia ed giene; Nozioni di diritto; Disegno, Calligraia, Stenografia, Dattilografia.

2. Ammissioni — Sono ammessi alla prifma classe della R. Scuola Commerciale di 2.° grado (già *Scuola Inferiore di Commercio)* coloro che posseggono uno dei seguenti itoli:

1.° Il certificato di promozione dalla seconda alla terza classe di una scuola professionale di 1° grado.

2.° Il diploma di licenza elementare.

Sono, inoltre ammessi, compatibilmente con la disponibilità dei posti, coloro che, avendo compiuto i 12 anni di età, posseggono il diploma di maturità e superano anche un esame di integrazione sulle materie comprese nei programmi del corso elementare superiore.

3. Iscrizioni — L'iscrizione al 1.° Corso si ottiene con i titoli o con i titoli e gli esami indicati.

Ai corsi successivi 2.° e 3.° possono essere iscritti soltanto i giovani che abbiano superato il relativo esame di promozione in questa o in altra R. Scuola Commerciale.

4. Documenti — I. Alle domande di ammissioni al 1.° Corso per titoli o per titoli ed esami, scritte su carta bollata da 50 centesimi, debbono essere alligati:

l'atto di nascita;

l'attestato di rivaccinazione;

il titolo di studii *(diploma di licenza elementare* o *di maturità;* certificato di promomozione dalla 2.ª alla 3.ª classe di una scuola professionale di 1.° grado).

II. Per ottenere l'ammissione al 2.° o 3.° Corso, gli alùnni provenienti da altra Scuola debbono. alla domanda scritta su carta da 50 centesimi. alligare soltanto la pagella debitamente firmata, bollata e munita di "nulla osta „ della Scuola onde provengono e dalla quale saranno, a cura dell'ufficio, ritirati i richiesti documenti esibitivi.

5. Tasse — La tassa d'immatricolazione è di L. 10.

La tassa d'iscrizione è di L. 30, pagabile in due rate di L. 15 cadauna; la prima all'atto dell'iscrizione, la seconda non oltre il 15 marzo.

6. Dispensa dalle Tasse — Gli alunni possono, su proposta del Collegio degl' Insegnanti, essere dispensati dal pagamento delle tasse, quando negli esami di promozione dalla classe precedente abbiano riportato non meno di sette decimi in ciascuna materia con una media complessiva di almeno otto decimi nel profitto ed otto decimi nella condotta.

7. Diplomi — Nella R. Scuola Commerciale si consegue il *Diploma di licenza dalla R. Scuola Commerciale* che è *diploma professionale* e *titolo di studii.*

Come *diploma professionale* attesta un corredo di cognizioni tecniche e pratiche per gli agenti e gl'impiegati di commercio. (Art. 21 del Reg. 22 giugno 1913 N. 1014).

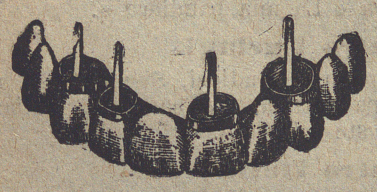
Come *titolo di studii* dà diritto all'ammissione 1.° Corso del R. Istituto Commerciale ed è parificato. per tutti gli effetti di legge, specie per l'ammissione ai pubblici concorsi, ai diploma di licenza da scuole di ugual grado: (Licenza tecnica, complementare, ginnasiale) Circol. Min. P. I. Ottobre 1909.

8. Collocamento dei licenziati — La direzione, con l'assistenza del Consiglio di Vigilanza e, quando occorra, del Superiore Ministero, promuove e cura lo svolgimento di tutte le pratiche relative al collocamento degli alunni che, conseguito il diploma di licenza della R. Scuola, non proseguano gli studi nel R. Istituto Commerciale.

DOTT. PICCIALLI GIANNINO
Via Umberto I, 15 - SALERNO

DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI
SIMILI AI NATURALI

secondo l'ultimo sistema del Prof. **W. Scarps** di Filadelfia
U. S. of A.



Da lire 5 a lire 20
:: per dente ::

Grande Albergo Orientale
Camera sola di un letto L. 1,00

Camere alla marina - Camere maritali - Quartini per famiglie - Diretto da

Vincenzo Apicella
Palazzo Grassi, 14 - Telefono 2-71
SALERNO

ALICI SALATE
DI CETARA

:: Le vere, le più fini qualità insuperabili in eleganti ed igienici
:: :: VASI DI TERRACOTTA :: ::
L. 1,80 chilo per vasi da chili 2 a 7

FRANCESCO AVALLONE
VIETRI SUL MARE

PIASTRELLE BIANCHE
SPECIALI PER RIVESTIMENTI

Stanzine da bagni
TOILETTES
ECONOMIA MASSIMA
Francesco Avallone
VIETRI SUL MARE

Il signor Eduardo Salvatores è **il solo incaricato** dall'Amministrazione del **Quotidiano** per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

MACCHINE PER MAGLIERIE
Fratelli S. G. Amaturo
MECCANICI
Via S. Giorgio N. 11 - SALERNO

Agostino Salzano
MODE - MERCERIE
PREZZI MODICI
Via Umberto I. 227-228
SALERNO

NUOVA PENSION
EDEN
Via Flavio Gioia N. 14, 1.° p.

Acqua - Luce elettrica - Gas - Bagno
Camere di 1.° ordine

BAR Vittorio Emanuele
di fronte al Teatro Luciani
FRANCESCO BARILE

Caffè espresso della rinomata Marca VICTORIA - Liquori esteri e Nazionali - Pasticceria, dolci, confetti - Confetture - Bibite - Acque gazzose - Specialità della Casa: Premiato Liquore
AURORA
PREZZI MODICISSIMI

SARTORIA
VINCENZO ORIETI
Via Procida N. 8 - Palazzo ex Banco di Napoli
SALERNO

Accurata confezione per uomini, bambini, giacche per signore - Appalti per uniformi, Collegi, Istituti, Convitti.
PREZZI MODICI

Cav. NICOLA PENTAGALLO
Scultura in marmo
Monumenti onorarii e funerarii
— SALERNO —
Corso Garibaldi, telef. interprov. 1-12

Pillole Lassative GRECO
Prezzo L. 0,70 la scatola
:: Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::
Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza
e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

COLLEGIO S. TOMASO D'AQUINO
Direttore Proprietario: Signor GIUSEPPE DE CRESCENZO
Via Duomo ex palazzo Mancusi 2.° piano N. 5 - SALERNO
LOCALI SPLENDIDI — SALUBRI — CENTRALI — PROVVISTI DI LUCE ELETTRICA — GAS — ED ACQUA DELL'AUSINO
CHIEDERE PROGRAMMA

CASA DI CONFEZIONI E MODE CARMELA LUBRANO
Via Pietro Giannone 6 **SALERNO** Via Pietro Giannone 6

Perfezione di taglio su ultimi figurini della moda parigina - Massima eleganza e buon gusto
CONFEZIONE ACCURATISSIMA

IL QUOTIDIANO

2. EDIZIONE

ANNO I. Giovedì 11 novembre 1915 — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — Giovedì 11 novembre 1915 — N. 156

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 — SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 — Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

Tutta la Nazione acclama il Re nel suo genetliaco

Un ordine del giorno del generale Cadorna alle truppe combattenti

Al Campidoglio il sindaco Colonna inneggia al Re

ROMA, 11.

In occasione del genetliaco del Re gli edifici pubblici, moltissimi privati sono imbandierati. Sulla terra capitolina sventola la bandiera nazionale. Sulla loggia e sul palazzo senatoriale la bandiera comunale. Stasera le principali vie sono illuminate con girandole. Il concerto comunale suona in piazza Colonna. Il tempo è coperto.

ROMA, 10.

Una solenne cerimonia vi è stata stasera in occasione dell'anniversario del genetliaco del Re. L'aula consiliare era affollatissima. Erano presenti anche le rappresentanze dei fuorusciti trentini adriatici, le scuole con le bandiere.

La Piazza del Campidoglio era piena di folla che non potè entrare nell'aula d'ingresso. Il Sindaco è accolto con fragorosi applausi da tutti i consiglieri comunali che sono in piedi e ringrazia i colleghi della cordiale accoglienza, che ritiene diretta al glorioso esercito cui ebbe l'onore di indossare la divisa. Manda un vibrante ed entusiastico saluto a nome di Roma agli eroici soldati che danno insuperabili prove di ardimento e di abnegazione in una guerra che non ha uguale per asprezza di difficoltà naturali, di formidabili difese, e di ferocia del nemico, sovente crudele e disumano.

Il Sindaco dopo i ringraziamenti ai colleghi, specialmente al comm. Apolloni, che con infaticabile zelo ed energia resse l'amministrazione' soggiunge: « E per me grande ventura, presiedere alla solenne adunanza di stasera, promossa con patriottico, altissimo intento dai colleghi.

Questa grande ora per la patria, nella quale, di tanti suoi figli lampeggia gli episodi di leggendario eroismo, l'omaggio che qui innalziamo, risponde unanime al consenso del popolo che circonda con ammirazione ed entusiasmo la persona del Re, primo soldato fra i soldati d'Italia, che infaticabile, sereno, imperterrito sopra ogni campo dell'aspra guerra, reca la luce della sua fede, della fortuna della grandezza d'Italia.

L'esercito eroico dalle trincee del Carso, alle balze impervie delle alpi, in lotta senza tregua, vede nel Re il simbolo dei suoi ardimenti e delle sue vittorie. Il popolo sente nella grande anima il suo Sovrano; raccoglionsi ancora una volta le aspirazioni più alte, ansiosa si trasforma la saldezza dei propositi.

La nostra è guerra santa di redenzione ed è fatale chè l'opera mirabile dei padri nostri sia compiuta dalla dinastia liberatrice cui negli anni oscuri e doloranti affidammo la conquista dell'unità e della indipendenza nazionale.

Nella maestà del Re impersonasi la maestà della patria, e per essa risplende l'eroismo e l'abnegazione del soldato d'Italia, pronto ad ogni ardua audacia, ad ogni più puro sacrificio.

Per essa risplende l'assistenza degli umili, la cura amorevole dei nostri gloriosi feriti, che persino nella Reggia, affidati al nobile cure del saldo patriottismo delle Auguste Dame di Casa Savoia, hanno asilo affettuoso e benefico.

Tutti per la Patria, proclamò Vittorio Emmanuele e questa è la nostra divisa.

Roma che dalla grandezza delle sue memorie, ergesi nel nome della nazione; per rivendicare più sacri diritti delle genti, Roma eleva oggi solennemente il pensiero al Re e salutando in Lui l'Augusto capo dell'esercito liberatore, saluta i combattenti delle alpi e del mare, dice loro che ogni anima d'Italia vibra la loro fede, la loro speranza fiera, il loro sacrifizio, i loro eroismi.

Eppoichè nei combattimenti della suprema guerra dell'unità rilevasi la virtù travolgente dei padri, Roma raccogliendo la spada dei suoi legionari, la depone oggi nel Campidoglio, intrecciata dal lauro della vittoria, ammonimento eterno ai nemici d'Italia: *Viva il Re, viva l'Italia!* Un prolungato ed entusiastico applauso, saluta la fine del discorso del sindaco Colonna. I consiglieri ed il pubblico gridano; *Viva il Re, viva l'Italia, viva l'Esercito!*

Il senatore Cruciani Alibranti, esalta la concordia del popolo italiano, manda il saluto al Re ed alla famiglia reale, si compiace della proposta della giunta di telegrafare gli omaggi al Sovrano. Bruchi a nome della minoranza dice che quando la bandiera della Patria è spiegata al vento delle battaglie, si ripiegano le bandiere di tutti partiti, s'inchinano alla gloria dei vessilli Nazionali distendentisi da un ininterrotto iride dei tre colori fra la terra ed il cielo della nuova Italia, arridendo come pegno di redenzione agli aspettanti fratelli.

Dichiara che la minoranza è felice di associarsi alla proposta della Giunta. Pronunziano altri discorsi i consiglieri Leonardi a nome dei nazionalisti e Santucci a nomo dei cattolici; ambedue inneggiano al Re, all'esercito ed alla concordia Nazionale.

Il Sindaco nomina la commissione per redigere il telegramma al Re, composta di Cruciani Alibrandi di Bruchi, di Leonardi e Santucci. Si sospende momentaneamente la seduta.

Ripresasi la seduta il Sindaco legge il telegramma al sovrano.

Il pubblico scoppia in applauso lungo e caloroso, e grida *Viva il Re, viva l'esercito, viva casa Savoia!* Ristabilitosi il silenzio il sindaco dice:

« Prima di sciogliere questa memoranda seduta, permettetemi che gridi ancora *viva il Re e l'esercito!*

La popolazione ripete una lunga entusiastica ovazione.

L'aula sfolla lentamente al canto degli inni patriottici e di ovazioni al Re.

Ecco intanto il telegramma inviato al Re.

Tenente Generale Brusati primo aiutante campo Re, Zona di Guerra.

« Sire, quando nella rinnovata primavera italica alta levaste contro l'antico nemico la gloriosa spada degli avi e la vostra reggia divenne il campo di battaglia, tutta l'Italia concorde salutò in voi il Re designato al compimento dei suoi grandi destini.

Oggi, nel giorno natalizio della Maestà vostra, Roma sa che nessun augurio potrebbe essere più caro al vostro cuore di questo, che, restituiti i confini dalla natura segnati al nostro paese, assicurata la tranquillità, attività Italiana, lungo le vie già tracciate dalla nostra civiltà secolare, raggiunto l'ideale di giustizia e di libertà tra i popoli, che patria nostra nella guerra europea persegue, venga presto il giorno in cui qui, sul Campidoglio, gli italiani acclameranno il Re condottiero, acclameranno l'esercito vittorioso, eroico, sublime espressione della nostra stirpe ».

Grandi applausi accolsero la lettura di questo telegramma. Il pubblico intonò l'inno di Mameli, poi l'inno di Oberdan.

La folla raccolta in piazza del Campidoglio: durante la seduta del consiglio' non cessò di inneggiare al Re, all'esercito, alterando gli upplausi e le acclamazioni con inni patriottici.

Appena i primi consiglieri giunsero in piazza, apparve dalla loggia del palazzo del senato la bandiera del comune. Gli applausi si rinnovarano con maggiore insistenza, quindi la folla composta di molte migliaia di persone, precedute da varie bandiere tricolori, a fiaccole, scese la scala del Campidoglio e per via Giulio Romano, giunse in piazza Venezia, sempre fra *evviva* ed *inni*.

Passando dinanzi alla sede dell'ambasciata dell'Austria al vaticano fischiò lungamente, quindi si imboccò nel Corso Umberto.

Quivi altre centinaia di persone si aggiunsero al corteo, che giunse numerosissimo in piazza Colonna.

Lungo il corso la dimostrazione sostò.

Un oratore pronunciò brevi parole inneggiando al Re, acclamatissimo indi il corteo proseguì per altre vie della città, sempre inneggiando al Re, ed alla vittoria delle nostre armi.

Anche il vicepresidente della deputazione provinciale diresse al Re telegrammi di omaggio, e di augurii, auspicanti alla vittoria.

L'ordine del giorno del Generale Cadorna

ROMA, 11.

In occasione del genetliaco di S. M. il Re, il comando supremo ha oggi diramato il seguente ordine del giorno: Ricorre oggi il genetliaco di S. M. il Re Vittorio Emanuele 3. di Savoia, nosto capo supremo. Da cinque mesi Egli che l'antica e mai smentita tradizione militare di Sua Casa, sempre primo al cimento, primo all'esempio, vive della stessa vita dell'esercito che combatte per affermare con le armi i termini sacri che la natura e la storia diedero alla Patria. Da Lui ravvisato con fede più intensa e attorno a Lui serrato in un solo pensiero l'esercito d'Italia riconferma in questo giorno ed in quest'ora di battaglia, il sentimento immutabile di devozione profonda verso l'Augusto Capo e rinnova il giuramento di proseguire con indomita fermezza nella via che Egli addita fino alla vittoria finale che assicuri il conseguimento delle giuste aspirazioni nazionali. Viva il Re! Il capo di S. M. dell'esercito Cadorna.

Elogi esteri all'esercito italiano

GINEVRA 10.

La « Tribuna de Geneve » commentando la conquista italiana al Col di Lana dice:

E' impresa onorante lo slancio delle truppe italiane.

Gli austriaci continuano nelle mistificazioni

ROMA 11.

Il nemico continua a ricorrere frequentemente a mezzi sleali di guerra, alcuni giorni or sono un aeroplano austriaco avente colori italiani lanciava una bomba sopra una batteria nelle vicinanze di Plava senza tuttavia arrecare alcun danno.

Che si trattasse di un velivolo nemico è certissimo e lo comprova anche il fatto che esaminati i frammenti della bomba risultò non appartenere a nessuna della specie di bombe in uso presso il nostro esercito.

Il Re di Grecia minaccia la dittatura Militare

ZURIGO, 11.

Il Lokal Anzeigerka Atene.

Il Re ha dichiarato che se Venizelos ed i suoi partigiani dovessero continuare ad opporre resistenza alla politica neutrale del Governo egli si vedrebbe costrutto ad introdurre la diltatura Militare

La perdita della controtorpediniera « Loius »

LONDRA 10.

L'ammiragliato comunica che la controtorpediniera inglese Louis arenatasi nel Mediterraneo orientale è completamente perduta. L'equipaggio è salvo.

Altro trasporto silurato nel mediterraneo

LONDRA, 11. (Ufficiale).

Un sottomarino nemico cannoneggiò nel Mediterraneo il trasporto britannico Mercian. Questo potette giungere in porto, ma furonvi 23 morti 50 feriti 30 mancanti. I feriti furono ricoverati nell'ospedale.

Attività di sottomarini tedeschi

BASILEA, 11. (Uff. da Berlino).

Nostri sottomarini affondarono il 9 all'entrata del golfo di Finlandia un battello pilota di una squadriglia russa di draghe per la pesca delle mine e l'8 a nord di Dunquerke una torpediniera francese.

La Serbia domandò all'Inghilterra di attaccare la Bulgaria.

LONDRA, 11.

Alla Camera dei comuni Cecil, rispondendo all'interrogazione: se la Serbia domandò il permesso ai suoi alleati di attaccare la Bulgaria appena la mobilitazione bulgara si annunziò e se ciò fu vietato, dichiara che il governo serbo espresse l'opinione che sarebbe stato un atto di buona strategia un attacco alla Bulgaria prima che questa completasse la mobilitazione. Grey rispose il 26 settembre che gli argomenti politici e diplomatici erano contro tale azione ma che non era giudice di considerazioni strategiche. Non si trattò in nessun modo di rifiuto o permesso.

Un altro elenco di superstiti dell'Ancona.

ROMA 11.

Il commissario dell'emigrazione comunica un altro elenco dei superstiti del piroscafo Ancona e dà per salvi il capitano Massardo, alcun ufficiali e marinai del piroscafo e circa altri 50 emigranti.

Gli austriaci in Serbia

BASILEA 11.

Fronte Serba. Le truppe austro ungariche dell'esercito del generale Koevese occuparono la collina fortemente tenuta a Ckolista a sudovest di Ivanijca e presero d'assalto la posizione costituita da parecchie trincee congiunte alla collina Eldoviste nel contrafforte meridionale di Jalyca Planina. A sud ovest di Lraljevo fdrze tedesche penetrarono dalle due parti di Ibar a sud ovest di Kruseva e conquistano la regione di Alexandrovac. I Bulgari respinsero il nemico presso Nisch e Alirinac sulla riva sinistra della Morava meridionale.

Come onda che travolge i russi sfondano le linee nemiche

Fanno oltre duemila prigionieri, e s'impadroniscono di mitragliatrici.

COMUNICATO RUSSO

I Russi inseguono il nemico e riprendono villaggi

Pietrogrado 10 (comunicato del grande stato maggiore).

Fronte occidentale. Nella regione di Schleck le nostre truppe le quali hanno preso l'offensiva sulla riva sinistra del fiume, in Curlandia si sono consolidate presso Kemmeren ed hanno occupato anche Eding. Nella regione di Iacobstadt e ad ovest di Dvinsk i combattimenti sono stati ieri meno accaniti dell'altrieri. A sud fin nella regione del Prijet nessun cambiamento. A nord della borgata di Kolki continua l'accanito combattimento. Tutti gli attacchi nemici lanciati dalla parte di Gouta Lissvska sono stati respinti. Abbiamo sfondate le linee nemiche a sudest del villaggio di Boudki e durante l'inseguimento delle truppe avversarie che ripiegavano le nostre truppe hanno occupato il villaggio stesso nonchè le foreste a sud e a nord. Verso mezzogiorno abbiamo fatto prigionieri cinquanta ufficiali ed oltre 2 mila soldati di cui la metà tedeschi: ci siamo impadroniti di circa 20 mitragliatrici. Inoltre abbiamo fatto annegare gran numero di nemici nel fiume Toherniavka. Questo successo è stato realizzato grazie al brillante concorso della nostra artiglieria. Nella regione del fiume Ekenk le nostre truppe hanno preso d'assaltouna parte delle trincee nemiche Due tentativi di offensiva da parte degli austriaci nella regioue di Zalesziki sono stati respinti.

Fronte del Caucaso nessun cambiamento.

COMUNICATO FRANCESE

PARIGI 10.

(Comunicato ufficiale delle ore 23).

In Belgio la nostra astiglieria ha eseguito contro le organizzazioni tedesche nella regione delle dune e nel settore di Bosinghe un sistematico bombardamento visibilmente efficacissimo.

In Champagne, in seguito al bombardamento segnalato stamane il nemico ha tentato successivamente due violenti attacchi contro le nostre posizioni sul pendio della collinetta di Dahure. Il primo arrestato dal nostro tiro di sbarramento non ha potuto raggiungere le nostre trincee; il secondo dopo esservi penetrato sopra un punto è stato respinto con un contrattacco immediato fra la Mosa e la Mosella. Le nostre batterie hanno energicamente risposto al bombardamento nemico ed hanno completamente disperso una colonna di fanteria in movimento sulla strada da St Maurice a Wcel.

COMUNICATO INGLESE

LONCRA 10.

(Comunicato del Maresciallo French).

Nella giornata del 7 cerrente, nostri areoplani hanno bombardato con successso alcuni baraccamenti nemici. Nello stesso giorno vi è stato un combattimento aereo prolungato il quale si è chiuso con la caduta di un velivolo nemico che è caduto nelle linee tedesche da un'altezza di duemila mètri. Durante un altro combattimento aereo un nostro areoplano è andato distrutto. Nella giornata dell'8 abbiamo respinto sulla sinistra della nostra fronte due piccoli attacchi di granate. Ieri nessun altro avvenimento importante da segnalare in linea generale. Si nota che l'attività dell'artiglieria è diminuita su tutta la estensione della nostra fronte.

COMUNICATO TEDESCO

BASILEA 10.

(Si ha da Berlino, comunicato ufficiale).

Fronte occidentale. Nessun avvenimento notevole.

Fronte orientale. Gruppo degli eserciti del maresciallo Von Hindenburg Ad ovest di Riga un attacco russo contro Kenmern fu arrestato ad ovest di Jacobstadt. Le forze nemiche abbastanza importanti avanzanti allo attacco furono respinte: un ufficiale e 117 soldati restarono nelle nostre mani.

Davanti a Dwinsk i russi si limitarono ieri ad una violenta attività della lora artiglieria.

Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera. Nulla di nuovo.

Gruppo degli eserciti del generale Linsingen. Un tentativo russo di rompere la nostra fronte a Budka (ovest Czartorysk e nord) fu arrestato. Nel contrattacco rigettò il nemico nelle sue posizioni.

Fronte balcanico. Proseguesi ovunque nella vigorosa avanzata. Il bottino fatto a Tkruseva consiste in cannoni quasi del tutto moderni; grande quantità di munizioni e materiali di guerra.

Esercito del generals Dejadjeff, annunzia la cattura di prigionieri serbi e bottino di cannoni a Nisch e Lescovak.

COMUNICATO AUSTRIACO

BASILEA 11.

(Si ha da Vienna un comunicato ufficiale).

Nella Galizia orientale la calma regna nuovamente dopo lo scacco degli ultimi attacchi russi contro la nostra fronte. A Strypa nel tentativo di avanzata dei russi ad ovest di Schartorysk fu sventato dalle nostre truppe tedesche austroungariche con violenti combattimenti.

Il siluramento dell'"Ancona,,

161 naufraghi dell'Ancona giunti a Biserta, 45 a Malta, 26 a Sididdaon e 28 a Zembra. Gli Stati Uniti protesteranno

PARIGI 10.

I naufraghi dell'Ancona giunti a Biserta a bordo della draga e della torpediniera sono 151.

Vennero trasportati all'ospedale di Sidi Abdutlah ove il console d'Italia, le autorità francesi e la popolazione li soccorrono, 4 sono morti.

WASHINGTON 10.

La notizia del siluramento del piroscafo Italiano « Ancona » produce qui grande impressione e condurrà indubbiamente a controversia con l'Austria simile a quella della Germania che seguì al siluramento del « Lusitania ». Si ricorda che Dumba allora ambasciatore austrungarico a Washington ebbe parecchi colloqui privati con Bryan ex segretario di Stato prima dello attentato contro il « Lusitania » e sa benissimo quale opinione può aversi agli Stati Uniti circa il siluramento dell' « Ancona ».

LONDRA 10.

Un telegramma al Lloid di Malta dice: 41 uomini di equipaggio e 4 passeggieri del transatlantico « Ancona » giunsero a Malta.

Un altro telegramma al Lloid da Biserta dice: che alcuni americani si sarebbero trovati a bordo del piroscafo Ancona.

LONDRA 10.

La perdita dell' « Ancona » desta viva impressione a Londra pel fatto che oltre alla dolorosa perdita di vite umane, risolleva la questione del siluramento di navi transatlantiche nella quale gli Stati Uniti sono grandemente interessati. I giornali prevedono che il Governo di Washington farà all'Austria le stesse energiche dimostranze che vennero mosse alla Germania in occasione dell'affondamento del « Lusitania » tantopiù che da telegrammi giunti da New York apparirebbe che tra le vittime del piroscafo « Ancona » vi sono alcuni cittadini Americani.

CAPOBON 10.

Dopo il siluramento dell' « Ancona » da parte di due sottomarini il comandante della nave fece porre i canotti in mare immediatamente. Dopo che l'ottava imbarcazione fu messa in acqua l'« Ancona » affondò immergendosi dalla parte di prua. Passeggieri ed equipaggi rimasti a bordo e rifuggiatisi sul ponte posteriore furono inghiottiti con la nave. Le otto imbarcazioni partirono insieme in direzione di sud: alle sei scoprirono un battello i cui fuochi erano spenti e gli fecero dei segnali con fuochi di bengala; la nave si avvicinò ma i sottomarini che seguivano i naufraghi avendo illuminato i proiettori col cui aiuto esploravano l'orizzonte la nave cambiò rotta e scomparve nella notte. Ciascuna barca continuò allora la strada separatamente. Sopra una di esse si trovava il tenente Salvemini. Ventisei persone giunsero ieri martedì alle 9 del mattino sulla spiaggia di Sididdaon alla penisola di Capobon ove vennero accolte dalla popolazione europea. Salvemini ritiene che le otto barche contengano 250 persone.

Altra barca col comandante dell'Ancona e 28 persone venne raccolta stamane nell' Isola di Zembra da un battello proveniente da Sididdaon che imbarcò i passeggieri e coll'aiuto di altro battello fece ricerche nei paraggi di Capobon e poi rientrò nel porto.

DAL FRONTE

Zona di guerra 5 nov. 915.

Preg.mo sig. direttore del
« Quotidiano »

Il sottoscritto soldato telegrafista prega la S. V. Ill.ma a voler inserire nel suo diffuso giornale i più cari saluti alla famiglia dalle zolle carsiche dove, con abnegazione, disimpegna il suo dovere di telegrafista.

Con ringraziamenti e la dovuta stima.

Alberto Luciani, genio telegr.

Questa sera al teatro Verdi alla fine del secondo atto il bartitono Cavallini canterà l'applaudita e patriottica romanza del Rotoli: "La mia bandiera,,

CORRIERE GIUDIZIARIO

Elenco dei giurati della 1. quindicina della Corte d'Assise di Salerno.

1: Pessolano Carlo fu Nicola di S. Arsenio.
2. De Crescenzo Nicola fu Carmine di Ciorani.
3. D'Amato Carmelo fu Marzio di Mercato.
4. Pessoiano Alfonso fu Miche Atena Lucana.
5. Mancusi Tito Livio fu Gaetano di Sarno.
6. Giuliani Nicola fu Vito di Eboli.
7. Greco Domenico fu Felice di di Ortodonico.
8. Nobile Donato di Vincenzo di Salerno.
9. Cesaro Tommaso di Pietro di San Pietro al Tagro.
10. Alfano Luigi Nicola di Castel S. Giorgio.
11. Martuscelli Salomone di Francesco di Marina.
12. Grima Luigi fu Francesco di Salerno.
13. Del Regno Nicola fu Antonio di Pizzolano.
14. Rambaldi Fedele fu Michelangelo di Futani.
15. D'Agostino Crescenzo Gaetano di Salerno.
16. Pappafico Michele fu Giulio di Sala.
17. Di Donato Fortunato fu Gerardo di Oliveto Estra.
18. Giannattasio Angelo fu Giov. di Salerno.
19. Avenia Nicola fu Pasquale di Sapri.
20 Sterzi Luigi Severino di Salerno.
21. Sessa Luigi fu Nicola di Fisciano.
22. Canceglia Alferio fu Raffaele di Salerno.
23. Perrella Michele fu Nicola di Positano.
24. Pellegrino Giuseppo fu Angelo di Vietri.
25. Lettieri Nicola di Prospero di Montano Antilia.
26. De Filippis Alberto di Federico di Cava.
27. Ferri Carmine fu Antonio di Cava.
28. Gravaguolo Vincenzo di Pasquale di Cava.
29. Caruso Giovanni di Giuseppe di Caselle.
30. Cafiero Ernesto di Alfonso di Cava.

Supplenti,

1. Tesoro Vincenzo fu Giuseppe
2. D'Avossa Francesco fu Francesco
3. Vigorito Antonio di Gennaro
4. Trucillo Luigi fu Vincenzo
5. Barbarulo Ferdinando di Fortunato
6. Santoro Francesco Angelo
7. De Amicis Alberto Vincenzo
8. Capaldo Vincenzo fu Raffaele
9. Presti Ferdinando fu Alessandro
10. Amaturo Francesco-Gaetano, tutti di Salerno.

Cronachette bianche

Per le infermiere.

Buon umore.

Voglio dire quel buon umore che non è chiasso, ma nasce spontaneo dal cuore che è lieto di dedicarsi ad altri e si palesa in una abituale serenità. Per l'ammalato è necessario che un volto sorridente lo consoli e lo incoraggi che una buona parola lo rallegri. L'ammalato cerca sempre di leggere sulla fisonomia di chi lo assiste le impressioni che desta il suo stato. Se lo scorge con viso triste, preoccupato, sospetterà che la causa sia lo stato allarmante della sua malattia: oppure che sia diventato noioso e seccante. E' necesscrio adunque dimostrare sempre un umore uguale rassicurante, da ispirare la maggior fiducia nell' infermo.

Al buon umore deve andare unito lo spirito di prudenza sia nei riguardi dell' ammalato sulle diverse cure da prestargli, nelle notizie da comunicargli, e sull'introdurre le visite.

Prudenza finalmente a proprio riguardo, rammentando sempre che il troppo è nemico del bene; troppa fretta vi renderà male accorti; troppo zelo vi renderà noiosi; troppe attenzioni dimostrate con affettazione vi renderanuo fastidiosi; troppe voglie vi toglieranno le forze; troppa famigliarità vi renderà debole e forse colpevole... Prudenza adunque e a prezzo di piccoli sacrificii vi sarà concesso la gioia di sentirvi utili nella ora più sacra per gli uomini, quella del dolore.

Martedì

Ricorse l'onomastico di un nostro caro art,-sta, modesto e gentile per quanto valoroso, di Oreste Cilento, cui porgiamo cordialmente, sia pur con ritardo, gli augurii più fervidi e cordiali, facendo voti che si avverino le sue aspirazioni.

Ricette e consigli.

Pel mal di denti è eccellentissima e di effetto immediato la seguente ricetta:

Acido fenico gr. 20.
Cloridrato di morfina gr. 2.
Essenza di cannella gr. 2.

Si usa ponendo nel dente bucato un po' d'ovatta leggermente imbevuta nel liquido suddetto.

Noterelle utili.

Polpette alla casalinga. Tritate minutamente avanzi di carne con un pezzo di ventresca, poco aglio, qualche fetta di salame o di prosciutto. Unitevi sale, pepe, formaggio grattuggiato e amalgamate il tutto con qualche uovo.

Frodi postali.

Ada. — I rimedii sono parecchi. — Unga le mani prima di coricarsi con glicerina pura e protegga le mani con i guanti. La mattina poi le digrassi con sapone all'amido. Innanzi tutto però bisogna evitare alle mani certi lavori pesanti.

Tiffis. — E' concessa alla donna, fino a un certo punto la curiosità, non a voi. Anche avessi dei sospetti mi credete così sciocco da comunicarli al primo venuto? Siete troppo ingenuo o pure interessato.

Anna. — Niente vergogna a farsi visitare dal medico. Che poetica donna deve esser lei.

Speranza. — Può se vuole anche firmarla la lettera ed indirizzarla a casa mia via Monti N. 13 — Usi il seguente indirizzo: Idem Via Monti N. 13. Se darò anche la spiegazione del suo nome.

E. B. C. — La cura elettrica ha dato spesso dei buoni risultati. Provi, provi anche lei.

Una sposa — Di che cosa si lagna? Del figlio poppante? Ma non lo sapeva che maritandosi ne avrebbe avuti di figliuoli? Si rassegni ora. Questa non è una ragione per divorziare.

Non ci mancherebbe altro....

CON VENTICINQUE CENTESIMI tutte le lettrici ed i lettori di questo giornale potranno chiedere il giudizio sulla loro scrittura e su quella di persone care, indirizzando le lettere, coi relativi francobolli, a *Nitouche* del "*Quotidiano*,, Salerno, la quale, da parte sua, verserà l' ammontare al "*Comitato della lana per i soldati*,,.

Le lettere rechino la firma o lo pseudonimo dello scrivente, che farà il possibile di non alterare la propria calligrafia e di scrivere, possibilmente, su carta senza rigare.

VINO - VINO!!

a 12 centesimi il litro

FRIZZANTE - GUSTOSO

Ogni famiglia può farsi il vino in casa per proprio conto e consumo con spesa minima e senza nessun apparecchio speciale per farlo. PROVARE CON SOLI 25 LITRI — Spedire vaglia di Lire 1.85 alla Casa Enologica. Casella 890 Milano, che vi manderà il sistema raccomandato. Non si spedisce in assegno. 15-20

CRONACA

Fra inni ed evviva, il popolo festeggia il genetliaco del suo amato Sovrano

La città è in festa! Molte bandiere sventolano sugli edificî pubblici, sulle case, sulle porte dei magazzini, ovunque.

Il sole terso su nel cielo limpido e chiaro, sembra, che festeggiasse anche esso il genetliaco del sovrano di questa terza Italia.

Alle ore 8, la banda cittadina ha girato per le vie, suonando gl' inni della patria, ed il popolo ha applaudito.

E' la festa del Re, ma sembra la festa del popolo! Questo popolo, che ama il suo sovrano, gli tributa in questo giorno il saluto augurale, ben auspicando per i destini della più grande Italia.

Le bandiere sovversive

Fin da stamattina le mura erano tapezzate di manifesti del sindaco, invitanti la cittadinanza al corteo indetto per le ore 12, muovendo dal teatro Municipale. E già dalle ore 11 una gran calca di popolo si assiepava in quei di pressi. Incominciavano ad arrivare le associazioni le società operaie, funzionarii pubblici e parecchie altre bandiere di circoli privati.

Sono le 12 e giungono la Camera del lavoro e la sezione socialista locale con i loro vessilli fiammanti. Il popolo ha applaudito le due bandiere sovversive, che si sono curvate dinanzi al nostro fatidico tricolore.

La Marcia Reale, non si è fatta aspettare, ed il popolo delirante, in una voce sola, gridata da mille petti, ha acclamato il nostro sovrano: *Viva il Re!*

Questa funzione, nuova negli annali della storia, ha fatto commuovere gli astanti, perchè, infatti, è la prima volta che abbiamo visto partiti sovversivi affratellarsi con quelli nazionali e procedere in corteo per il genetliaco del Re.

La formazione del corteo

Il corteo incomincia a sfilare. Precedono le guardie municipali in alta tenuta. una compagnia di giovani esploratori, agli ordini del capo gruppo Vuolo, i labari del Municipio e della Provincia, con valletti. Indi hanno sfilate le scuole normali accompagnate dalla direttrice signora Nuvoloni-Lo Monaco, il Convitto Nazionale e molti studenti del Ginnasio e del Liceo, col preside cav. Arnone, la Regia Scuola Commerciale col direttore prof. Cuomo, la Scuola Tecnica col direttore prof. Carucci, le scuole elementari col direttore prof. Alemagna, e poi i convitti privati, Settembrini, De Sanctis, Gian Battista Vico, Leopardi, Genovesi ecc. Continuavano l' Orfanotrofio Principe Umberto, col commissario cav. Pace, le Società Operaie Umberto I quelle fra Calzolai, fra Marinai, Scaricanti di porto, Falegnami, Mugnai, Conciapeili, la Camera del Lavoro, la Sezione Socialista e tante altre che, data l' immensa calca di popolo, non ci è stato possibile elencare.

Fra le tante autorità, che formavano il corteo, abbiamo notato il sindaco comm. Quagliariello con l'intera giunta comunale, il comm. Clemente Mauro, presidente del Consiglio provinciale, il Cav. Vito Lembo, presidente della deputazione, il cav. Falletti, Vice-Prefetto, il marchese Corsi, direttore provinciale delle R.R. P.P., il cav. Mandaliti, Intendente di Finanza, il cav. Paolella, direttore del Banco di Napoli, il comm. Cosimo Vestuti, cons. provinciale di Eboli, il cav. Salvatore De Ciccio, il cav. Ottavio De Sica, presidente dell'Associazione della Stampa, il direttore della Banca d'Italia cav. Agostino De Luca, il colonnello dei carabinieri, col capitano cav. Palmesi, il cav. Goli, ing. capo del Catasto, il cav. Manganella, direttore del Genio Civile, il cav. Priore, direttore dell'ufficio Tecnico Provinciale, il cav. Ferdinando Alfinito, il provveditore agli studi cav. Graziadei, coll'ispettore sig. Caporiccio, il presidente del Tribunale cav. Falcone, ed il vice presidente cav. Paganelli, il giudice istruttore capo cav. De Maio ed il cancelliere capo del Tribunale cav. Leone seguito da molti funzionari di cancelleria, il direttore del credito provinciale rag. Biasutti, il direttore della Banca di Salerno cav. D'Epifanio, il direttore della Banca Commerciale, il direttore della Banca Cattolica cav. Capone, il segretario generale del municipio cav. Sciaraffia, il consigliere Comunale cav. D'Amato, in rappresentanza della Banca Salernitana, l'ispettore ferroviario avv. Giulio Porfirio, i cons. di prefettura, Straticò, Rossi-Marcelli, La Gala, Pace, Fulchignoni, Di Trauso, il comm. di P. S. cav. Venezia, e molte altre autorità di cui ci sfuggono i nomi.

Sotto i balconi della Prefettura

Il corteo, giunto sotto i balconi del palazzo S. Agostino, ha sostato: Una marea immensa di popolo delirante ha acclamato al Re.

Una commissione costituita dal sindaco e da parecchi assessori comunali, dal Comm. Mauro, dal Comm. Vestutì, dal cav. Cacciatori, e dal cav. Raffaele d'Amato, consigliere comunale si è portata sul palazzo di prefettura, per esprimere al rappresentante del governo i voti più ardenti ed augurali della cittadinanza, per il genetliaco del nostro Re.

Il Comm. Spirito, ha ricevuto la commissione nel gran salone della Prefettura, ed ha ringraziato a nome del governo, dichiarando di rendersi interpetre di questi voti augurali, presso il primo ministro d'Italia a Roma.

Intanto la folla acclamava sempre e voleva che il prefetto parlasse:

Parla il Prefetto.

Cessati gli applausi della folla, il prefetto comm. Spirito, tra un silenzio religioso, parla al popolo e dice:

Salernitani,

Oggi ricorre il genetliaco di S. M. il Re. Il migliore augurio che gli possiamo inviare si è quello ch'Egli alla testa dei suoi soldati i quali sul Carso, sull'Isonzo, nel Trentino dovunque dànno tante prove di eroismo e di valore, malgrado le insidie della natura e degli uomini, torni circonfuso di gloria e possa con il Suo grande Avo ricevere in Campidoglio il resto della vittoria — da una più grande e Forte Italia. —Con questo voto che ormai è certezza io vi invito gridare con me — Viva il Re — Viva l'Esercito — Viva l' Italia.

Le parole del prefetto sono state interrotte e coronate dagli applausi della folla, ed alla fine del suo dire le musiche hanno intuonato la marcia Reale.

Il popolo, intanto, ancora fremente di entusiasmo patriottico, ha invitato insistentemente il sindaco di Salerno commendator Quagliariello, perchè parlasse anche lui ai cittadini.

Parla il Sindaco.

Il comm. Quagliariello, cedendo alle insistenti, simpatiche premure, ha detto di essersi già reso interpetre presso il rappresentante del Governo, dei sentimenti patriottici della cittadinanza, in questo giorno della festa di S. M. il Re, resa più solenne e più bella dal nostro entusiasmo per la grande guerra di liberazione che combattiamo. nella quale Vittorio Emanuele III è al suo posto di primo soldato.

Egli aggiunge che la grande festa, che tanto sospirarono i nostri avi, la gesta gloriosa, che iniziò fortemente Vittorio Emanuele II si sta portando a compimento dal nostro valoroso duce e sovrano.

Il sindaco termina il suo discorso invitando il popolo che gremiva la piazza, a gridare: viva l'Italia! viva il Re!

Un uragano di applausi ha chiuso il discorso del comm. Quagliariello, e mentre le bande intonavano gli inni della patria, il corteo si è sciolto al grido di « viva il Re! »

Ecco il telegramma inviato dall'Ill.mo sig. Prefetto:

S. E. il Primo Aiutante di Campo
di S. M. il Re
Zona di Guerra

All'Augusta Maestà del Re cui sono costantemente rivolti, confusi in un solo palpito di devoto riconoscente affetto, i cuori di tutti gl'italiani, salga oggi l'omaggio augurale di queste patriottiche popolazioni, che salutano nella Maestà Sua il primo intrepido Soldato d'Italia, sicuro presidio dell'auspicata grandezza della Patria, espressione altissima della volontà ferma del compimento dei suoi destini. Voglia l'E. V. rendersi cortese interpetre di questi sentimenti, eui aggiungo la conferma della mia particolare profonda devozione. Ossequi.

Prefetto
Spirito

S. E. Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re
Zona di guerra

Ad iniziativa di questo sindaco, un corteo composto di varie migliaia di persone, preceduto dal gonfalone municipale e dalla musica cittadina e a cui hanno partecipato tutte le Autorità Civili locali, i funzionari governativi e delle pubbliche amministrazioni, una larga rappresentanza dell' Esercito, le Scuole e molte associazioni con bandiere, si è recato sotto i balconi della Prefettura, inneggiando a S. M. il Re e all'Esercito.

Una rappresentanza del corteo con a capo il sindaco con la giunta municipale al completo è venuta da me a porgere il saluto della cittadinanza salernitana, incaricandomi di esprimere a S. M. il Re i sentimenti di devozione di questa popolazione e la più alta ammirazione e per il primo intrepido soldato d'Italia, che da più mesi divide le ansie e i cimenti delle nostre valorose truppe nella conquista dei nnovi confini d'Italia.

Ho ringraziato sia la cittadinanza che la rappresentanza comunale dei loro sentimenti, assicurando che me ne sarei reso fedele interprete presso S. M. il Re, ed io, adempiendo con entusiasmo al gradito incarico, mi associo con fede infinita agli auguri del popolo di Salerno, che sono condivisi da tutta la Provincia.

Il Prefetto
Spirito

La Camera di Commercio a S. M. il Re.

Ecco il telegramma spedito dal Cavalier Scaramella a S. M. il Re, in occasione del suo genetliaco:

Ministro Real Casa
Roma

Con la fede che nell'ora solenne risplende alla luce degli ardimenti leggendarii sul campo della gloria, questa Camera di Commercio rinnova l'omaggio della sua devozione alla Maestà del Re, miracolo fulgidissimo dell' anima della Nazione.

Il Pres. Camera Commercio
Scaramella

I mininistri Salandra e Grippo al Direttore della Scuola Tecnica di Salerno.

Dicemmo in uno dei numeri passati di questo giornale della patriottica inaugurazione dei corsi di studi fatta nella nostra fiorente scuola tecnica pareggiata. Diamo ora lieti di pubblicare i telegrammi di S. E. il presidente dei Ministri e S. E. il ministro della Pubblica Istruzione indirizzati al Direttore della scuola.

Prof. Carucci Direttore Scuola Tecnica
Salerno

Mi compiaccio della riaffermata fede patriottica dei professori e degli alunni di cotesta scuola tecnica e ringrazio del gentile saluto inviatomi.

Salandra

Prof. Carucci direttore scuola tecnica
Salerno

Compiacciomi vivamente patriottici sentimenti manifestati da collegio professori iniziandosi anno scolastico. Ricambio cordiale saluto.

Ministro Istruzione Grippo.

Le reclute reclamano l'inno reale.

Stamattina la banda musicale dell'Orfanotrofio percorreva le strade della nostra città. Giunta nei pressi della Chiesa dell'Annunziatella, in Via Municipio, dove sono accasermate le reclute della classe 1886, terza categoria, ha sostato intuonando l'inno di Garibaldi.

I nostri soldati, che son partiti oggi per le loro destinazioni assegnate, hanno applaudito frementi ed hanno chiesto con insistenza l'inno reale, cosa che la banda dell'orfanotrofio ha subito eseguito tra un coro di urrah!

Il bellissimo episodio ha commosso non poco gli astanti.

Amici che partono.

Col treno speciale delle ore 15,30 insieme con tutte le reclute della 3. categoria della classe del 1886 e 1887 è partito per Reggio di Calabria, ove andrà a compire il suo dovere di soldato, il nostro Umberto Pia.

Alla stazione molti amici vi erano a salutarlo e il nostro Pia commosso ha espresso a tutti la sua viva gratitudine. Fra giorni anche il nostro carissimo amico Andrea Galdo, ora lievemente indisposto, raggiungerà la stessa residenza.

Con Umberto Pia ed Andrea Galdo si allontanano da noi altri compagni di lavoro. Donato Vestuti, Manlio Casaburi, Renato Belletli, già da un pezzo trovansi a servire la patria; ora li raggiungeranno Andrea Galdo e Umberto Pia e la famiglia del nostro giornale che segue i suoi carissimi con fervore di simpatia e di affetto, affretta coi voti il ritorno di essi che significa il compimento dei destini della patria.

Accompagnino i nostri amici gli augurii sinceri, i saluti affettuosi.

Un cane idrofobo.

Ieri sera la cittadinanza era in preda al più vivo spavento. Un cane, che si dice essere idrofobo, venuto, non sappiamo da quale parte ha morsicato una quindicina di persone, tra le quali anche un soldato.

Immediatamente alcune pattuglie di guardie municipali si misero in moto per dare la caccia al cane, accompagnate dagli accalappiacani del Comune.

Ma le ricerche furono vane e sappiamo che fino a quest'ora il cane idrofobo non è stato per niente catturato.

Un incendio.

In Casalbuono il 2 novembre si sviluppò, per cause ancora ignote, un incendio nell' abitazione di D' Elia Rosa, la quale risentì un danno di lire 200 per distruzioni di oggetti ed altro.

TEATRI

Teatro Verdi.

Gran serata di gala in omaggio al Re. Si rappresenterà: *La Bohéme*, iu 4 atti del maestro *Puccini* e versi di *E. Giacosa.* Il baritono Cavallini tra il secondo e terzo atto canterà la canzone: « *La mia bandiera* ».

×

La serata di questa sera al Verdi si deve all'infaticabile Peppe Grassi direttore della *Frusta* che conoscendo a Salerno uomini e cose ha saputo con tatto unico vendere quasi l'intera pianta del teatro.

Teatro Italia.

Gran cinematografo. Questa sera: « *Il primo amore d' un Principe* » — Dramma patriottico della Casa Nordisch — 4 parti.

"Il Quotidiano,,

Orario ferroviario dal 1. novembre 1915

Partenze

da Salerno per Napoli

dir. 5,24, omn. 7,15, acc. 8,17, acc. 10,40, acc. 14,17, acc. 17,15, acc. 20,18, acc. 22,21, acc. 4,30, dir. 5,48.

da Salerno per Mercato S. Severino

5,5, 9,35, 12,50, 17,26.

da Salerno per Eboli-Sicignano

dir. 2,17, mis. 4.20, dir. 9,20, acc. 14,10, om. 17,28, dir. 20,27,

Da Salerno per Battipaglia, Reggio C.

d. 1,57, acc. 8,22, d. 9,20, acc. 14,10 d. 20,50.

Arrivi

Da Napoli.

d. 1,48, d. 2,11, acc. 8,12, d. 9,9 ac. 15,15 acc. 13,59, omn. 17,18, acc. 18,55, ac. 20,15 dir. 20,41, omn. 23,10.

Da Eboli

d. 5,18, 8,9, acc. 10,31, acc. 14,7, d. 17,6 acc. 22,13 d. 5,40.

Da Battipaglia.

d. 5,18, acc. 20,10.

Da Mercato S. Severino

7,10, 9,15, 15,32, 19,50.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.
Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

Vendesi a metà prezzo il Commentario del Codice Civile e della Procedura Civile del prof. Ludovico *Mortara* in cinque volumi di cui i primi quattro legati riccamente in tela zegrinata e marocchino bleu con incisioni in oro. L'opera è in ottime condizioni e non è stata proprio usata.

Rivolgersi al Capitano di porto sig. Giuseppe Berlitti presso la locale Capitaneria di porto.

Scuola Normale, Scuola Complementare, Istituto Tecnico
presso il Collegio L. Settembrini in Salerno - Via Municipio.

ATENEO-CONVITTO "F. DE SANCTIS,,-SALERNO

È il più moderno, il più igienico, il più conveniente della città-Ha corsi tecnici-ginnasiali-liceali e normali. — **Direttore: prof. BERARDINO ALTIERI**

R. SCUOLA COMMERCIALE
DI SALERNO

La Regia Scuola Commerciale di 2.° grado già *Scuola Inferiore di Commercio)* istituita con R. Decreto 3 marzo 1914 svolge i suoi insegnamenti in tre anni di corso.

I. Insegnamenti — Il piano didattico comprende le seguenti materie:

Italiano, Francese, Inglese, Tedesco, Spagnuolo; Storia e Geografia, Matematica, Computisteria e Ragioneria; Elementi di scienze fisiche e naturali; Chimica, Merceologia ed giene; Nozioni di diritto; Disegno, Calligraia, Stenografia, Dattilografia.

2. Ammissioni — Sono ammessi alla prima classe della R. Scuola Commerciale di 2.° grado (già *Scuola Inferiore di Commercio)* coloro che posseggono uno dei seguenti titoli:

1.° Il certificato di promozione dalla seconda alla terza classe di una scuola professionale di 1° grado.

2.° Il diploma di licenza elementare.

Sono, inoltre ammessi, compatibilmente con la disponibilità dei posti, coloro che, avendo compiuto i 12 anni di età, posseggono il diploma di maturità e superano anche un esame di integrazione sulle materie comprese nei programmi del corso elementare superiore.

3. Iscrizioni — L'iscrizione al 1.° Corso si ottiene con i titoli o con i titoli e gli esami indicati.

Ai corsi successivi 2.° e 3.° possono essere iscritti soltanto i giovani che abbiano superato il relativo esame di promozione in questa o in altra R. Scuola Commerciale.

4. Documenti — I. Alle domande di ammissioni al 1.° Corso per titoli o per titoli ed esami, scritte su carta bollata da 50-centesimi, debbono essere alligati:

l'atto di nascita;

l'attestato di rivaccinazione;

il titolo di studii *(diploma di licenza elementare* o *di maturità;* certificato di promozione dalla 2.ª alla 3.ª classe di una scuola professionale di 1.° grado).

II. Per ottenere l'ammissione al 2.° o 3.° Corso, gli alùnni provenienti da altra Scuola debbono. alla domanda scritta su carta da 50 centesimi. alligare soltanto la pagella debitamente firmata, bollata e munita di " nulla osta „ della Scuola onde provengono e dalla quale saranno, a cura dell'ufficio, ritirati i richiesti documenti esibitivi.

5. Tasse — La tassa d'immatricolazione è di L. 10.

La tassa d'iscrizione è di L. 30, pagabile in due rate di L. 15 cadauna; la prima all'atto dell'iscrizione, la seconda non oltre il 15 marzo.

6. Dispensa dalle Tasse — Gli alunni possono, su proposta del Collegio degl' Insegnanti, essere dispensati dal pagamento delle tasse, quando negli esami di promozione dalla classe precedente abbiano riportato non meno di sette decimi in ciascuna materia con una media complessiva di almeno otto decimi nel profitto ed otto decimi nella condotta.

7. Diplomi — Nella R. Scuola Commerciale si consegue il *Diploma di licenza dalla R. Scuola Commerciale* che è *diploma professionale* e *titolo di studii.*

Come *diploma professionale* attesta un corredo di cognizioni tecniche e pratiche per gli agenti e gl'impiegati di commercio. (Art. 21 del Reg. 22 giugno 1913 N. 1014).

Come *titolo di studii* dà diritto all'ammissione 1.° Corso del R. Istituto Commerciale ed è parificato. per tutti gli effetti di legge, specie per l'ammissione ai pubblici concorsi, ai diploma di licenza da scuole di ugual grado: (Licenza tecnica, complementare, ginnasiale) Circol. Min. P. I. Ottobre 1909.

8. Collocamento dei licenziati — La direzione, con l'assistenza del Consiglio di Vigilanza e, quando occorra, del Superiore Ministero, promuove e cura lo svolgimento di tutte le pratiche relative al collocamento degli alunni che, conseguito il diploma di licenza della R. Scuola, non proseguano gli studi nel R. Istituto Commerciale.

Grande Albergo Orientale

Camera sola di un letto L. 1,00

Camere alla marina - Camere maritali - Quartini per famiglie - Diretto da

Vincenzo Apicella

Palazzo Grassi, 14 - Telefono 2-71

SALERNO

ALICI SALATE

DI CETARA

:: Le vere, le più fini qualità insuperabili in eleganti ed igienici

:: :: VASI DI TERRACOTTA :: ::

L. 1,80 chilo per vasi da chili 2 a 7

FRANCESCO AVALLONE

VIETRI SUL MARE

PIASTRELLE BIANCHE

SPECIALI PER RIVESTIMENTI

Stanzine da bagni

TOILETTES

ECONOMIA MASSIMA

Francesco Avallone

VIETRI SUL MARE

Il signor Eduardo Salvatores è **il solo incaricato** dall'Amministrazione del **Quotidiano** per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

MACCHINE PER MAGLIERI

Fratelli S. G. Amaturo

MECCANICI

Via S. Giorgio N. 11 - SALERNO

Agostino Salzano

MODE - MERCERIE

PREZZI MODICI

Via Umberto I. 227-228

SALERNO

NUOVA PENSION EDEN

Via Flavio Gioia N. 14, 1.° p.

Acqua - Luce elettrica - Gas - Bagno

Camere di 1.° ordine

BAR Vittorio Emanuele

di fronte al Teatro Luciani

FRANCESCO BARILE

Caffè espresso della rinomata Marca VICTORIA - Liquori esteri e Nazionali - Pasticceria, dolci, confetti - Confetture - Bibite - Acque gazzose - Specialità della Casa: Premiato Liquore

AURORA

PREZZI MODICISSIMI

SARTORIA

VINCENZO ORIETI

Via Procida N. 8 - Palazzo ex Banco di Napoli

SALERNO

Accurata confezione per uomini, bambini, giacche per signore - Appalti per uniformi, Collegi, Istituti, Convitti.

PREZZI MODICI

Cav. NICOLA PENTAGALLO

Scultura in marmo

Monumenti onorarii e funerarii

— **SALERNO** —

Corso Garibaldi, telef. interprov. 1-12

DOTT. PICCIALLI GIANNINO

Via Umberto I, 15 - SALERNO

DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI SIMILI AI NATURALI

secondo l'ultimo sistema del Prof. **W. Scarps** di Filadelfia

U. S. of A.

Da lire 5 a lire 20

:: per dente ::

Pillole Lassative GRECO

Prezzo L. 0,70 la scatola

:: Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::

Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza

e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

COLLEGIO S. TOMASO D'AQUINO

Direttore Proprietario: Signor GIUSEPPE DE CRESCENZO

Via Duomo ex palazzo Mancusi 2.° piano N. 5 - SALERNO

LOCALI SPLENDIDI — SALUBRI — CENTRALI — PROVVISTI DI LUCE ELETTRICA — GAS — ED ACQUA DELL'AUSINO

CHIEDERE PROGRAMMA

CASA DI CONFEZIONI E MODE CARMELA LUBRANO

Via Pietro Giannone 6 **SALERNO** Via Pietro Giannone 6

Perfezione di taglio su ultimi figurini della moda parigina - Massima eleganza e buon gusto

CONFEZIONE ACCURATISSIMA

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Venerdì 12 novembre 1915

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51

Venerdì 12 novembre 1915 N. 157

Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

Tutta la Nazione acclama il Re nel suo genetliaco

Un ordine del giorno del generale Cadorna alle truppe combattenti

Al Campidoglio il sindaco Colonna inneggia al Re

ROMA, 11.

In occasione del genetliaco del Re gli edifici pubblici, moltissimi privati sono imbandierati. Sulla terra capitolina sventola la bandiera nazionale. Sulla loggia e sul palazzo senatoriale la bandiera comunale. Stasera le principali vie sono illuminate con girandole. Il concerto comunale suona in piazza Colonna. Il tempo è coperto.

ROMA, 10.

Una solenne cerimonia vi è stata stasera in occasione dell'anniversario del genetliaco del Re. L'aula consiliare era affollatissima. Erano presenti anche le rappresentanze dei fuorusciti trentini adriatici, le scuole con le bandiere.

La Piazza del Campidoglio era piena di folla che non potè entrare nell'aula d'ingresso. Il Sindaco è accolto con fragorosi applausi da tutti i consiglieri comunali che sono in piedi e ringrazia i colleghi della cordiale accoglienza, che ritiene diretta al glorioso esercito cui ebbe l'onore di indossare la divisa. Manda un vibrante ed entusiastico saluto a nome di Roma agli eroici soldati che danno insuperabili prove di ardimento e di abnegazione in una guerra che non ha uguale per asprezza di difficoltà naturali, di formidabili difese, e di ferocia del nemico, sovente crudele e disumano.

Il Sindaco dopo i ringraziamenti ai colleghi, specialmente al comm. Apolloni, che con infaticabile zelo ed energia resse l'amministrazione' soggiunge: « E per me grande ventura, presiedere alla solenne adunanza di stasera, promossa con patriottico, altissimo intento dai colleghi.

Questa grande ora per la patria, nella quale, di tanti suoi figli lampeggia gli episodi di leggendario eroismo, l'omaggio che qui innalziamo, risponde unanime al consenso del popolo che circonda con ammirazione ed entusiasmo la persona del Re, primo soldato fra i soldati d'Italia, che infaticabile, sereno, imperterrito sopra ogni campo dell'aspra guerra, reca la luce della sua fede, della fortuna della grandezza d'Italia.

L'esercito eroico dalle trincee del Carso, alle balze impervie delle alpi, in lotta senza tregua, vede nel Re il simbolo dei suoi ardimenti e delle sue vittorie. Il popolo sente nella grande anima il suo Sovrano; raccoglionsi ancora una volta le aspirazioni più alte, ansiosa si trasforma la saldezza dei propositi.

La nostra è guerra santa di redenzione ed è fatale chè l'opera mirabile dei padri nostri sia compiuta dalla dinastia liberatrice cui negli anni oscuri e doloranti affidammo la conquista dell'unità e della indipendenza nazionale.

Nella maestà del Re impersonasi la maestà della patria, e per essa risplende l'eroismo e l'abnegazione del soldato d'Italia, pronto ad ogni ardua audacia, ad ogni più puro sacrificio.

Per essa risplende l'assistenza degli umili, la cura amorevole dei nostri gloriosi feriti, che persino nella Reggia, affidati al nobile cure del saldo patriottismo delle Auguste Dame di Casa Savoia, hanno asilo affettuoso e benefico.

Tutti per la Patria, proclamò Vittorio Emmanuele e questa è la nostra divisa.

Roma che dalla grandezza delle sue memorie, ergesi nel nome della nazione; per rivendicare più sacri diritti delle genti, Roma eleva oggi solennemente il pensiero al Re e salutando in Lui l'Augusto capo dell'esercito liberatore, saluta i combattenti delle alpi e del mare, dice loro che ogni anima d'Italia vibra la loro fede, la loro speranza fiera, il loro sacrifizio, i loro eroismi.

Eppoichè nei combattimenti della suprema guerra dell'unità rilevasi la virtù travolgente dei padri, Roma raccogliendo la spada dei suoi legionari, la depone oggi nel Campidoglio, intrecciata dal lauro della vittoria, ammonimento eterno ai nemici d'Italia: *Viva il Re, viva l'Italia!* Un prolungato ed entusiastico applauso, saluta la fine del discorso del sindaco Colonna. I consiglieri ed il pubblico gridano; *Viva il Re, viva l'Italia, viva l'Esercito!*

Il senatore Cruciani Alibranti, esalta la concordia del popolo italiano, manda il saluto al Re ed alla famiglia reale, si compiace della proposta della giunta di telegrafare gli omaggi al Sovrano. Bruchi a nome della minoranza dice che quando la bandiera della Patria è spiegata al vento delle battaglie. si ripiegano le bandiere di tutti partiti, s'inchinano alla gloria dei vessilli Nazionali distendentisi da un ininterrotto iride dei tre colori fra la terra ed il cielo della nuova Italia, arridendo come pegno di redenzione agli aspettanti fratelli.

Dichiara che la minoranza è felice di associarsi alla proposta della Giunta. Pronunziano altri discorsi i consiglieri Leonardi a nome dei nazionalisti e Santucci a nomo dei cattolici; ambedue inneggiano al Re, all'esercito ed alla concordia Nazionale.

Il Sindaco nomina la commissione per redigere il telegramma al Re, composta di Cruciani Alibrandi di Bruchi, di Leonardi e Santucci. Si sospende momentaneamente la seduta.

Ripresasi la seduta il Sindaco legge il telegramma al sovrano.

Il pubblico scoppia in applauso lungo e caloroso, e grida *Viva il Re, viva l'esercito, viva casa Savoia!* Ristabilitosi il silenzio il sindaco dice:

« Prima di sciogliere questa memoranda seduta, permettetemi che gridi ancora *viva il Re e l'esercito!*

La popolazione ripete una lunga entusiastica ovazione.

L'aula sfolla lentamente al canto degli inni patriottici e di ovazioni al Re.

Ecco intanto il telegramma inviato al Re.

Tenente Generale Brusati primo aiutante campo Re, Zona di Guerra.

« Sire, quando nella rinnovata primavera italica alta levaste contro l'antico nemico la gloriosa spada degli avi e la vostra reggia divenne il campo di battaglia, tutta l'Italia concorde salutò in voi il Re designato al compimento dei suoi grandi destini.

Oggi, nel giorno natalizio della Maestà vostra, Roma sa che nessun augurio potrebbe essere più caro al vostro cuore di questo, che, restituiti i confini dalla natura segnati al nostro paese, assicurata la tranquillità, attività Italiana, lungo le vie già tracciate dalla nostra civiltà secolare, raggiunto l'ideale di giustizia e di libertà tra i popoli, che patria nostra nella guerra europea persegue, venga presto il giorno in cui qui, sul Campidogllo, gli italiani acclameranno il Re condottiero, acclameranno l'esercito vittorioso, eroico, sublime espressione della nostra stirpe ».

Grandi applausi accolsero la lettura di questo telegramma. Il pubblico intonò l'inno di Mameli, poi l'inno di Oberdan.

La folla raccolta in piazza del Campidoglio: durante la seduta del consiglio' non cessò di inneggiare al Re, all'esercito, alterando gli upplausi e le acclamazioni con inni patriottici.

Appena i primi consiglieri giunsero in piazza, apparve dalla loggia del palazzo del senato la bandiera del comune. Gli applausi si rinnovarano con maggiore insistenza, quindi la folla composta di molte migliaia di persone, precedute da varie bandiere tricolori, a fiaccole, scese la scala del Campidoglio e per via Giulio Romano, giunse in piazza Venezia, sempre fra *evviva* ed *inni.*

Passando dinanzi alla sede dell'ambasciata dell'Austria al vaticano fischiò lungamente, quindi si imboccò nel Corso Umberto.

Quivi altre centinaia di persone si aggiunsero al corteo, che giunse numerosissimo in piazza Colonna.

Lungo il corso la dimostrazione sostò.

Un oratore pronunciò brevi parole inneggiando al Re, acclamatissimo indi il corteo proseguì per altre vie della città, sempre inneggiando al Re, ed alla vittoria delle nostre armi.

Anche il vicepresidente della deputazione provinciale diresse al Re telegrammi di omaggio, e di augurii, auspicanti alla vittoria.

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

11 Novembre 1915.

Nell'alta valle di Campelle (torrente Maso Valsugana) il nemino attaccò la nostra posizione di Col di San Giovanni e benchè appoggiato dal fuoco di numerose artiglierie appostate a Cina di Cupola e sul Montalon, l'attacco fu respinto.

In Val Cordevole continua la nostra energica pressione contro la cortina montuosa fra monte Sief e monte Setsass. Furono anche iniziate piccole operazioni dirette a snidare nuclei nemici rimasti sul rovescio del Col di Lana.

Sul medio Isonzo nel settore di Plava le nostre fanterie iniziarono ieri una risoluta avanzata oltre il paese di Zagora e presero al nemico 260 prigionieri fra i quali tre ufficiali.

Anche sulle alture a nordovest di Gorizia furono fatti piccoli progressi e presi 18 prigionieri.

Sul Carso per tutta la giornata la nebbia e la pioggia dirotta paralizzarono l'azione delle artiglierie e col ridurre in torrenti i numerosi burroni ostacolando l'avanzata delle fanterie. Tuttavia lo slancio e la tenacia delle nostre truppe valsero ad espugnare taluni robusti ed importanti trinceramenti a sudovest di San Martino ed a prendere al nemico una trentina di prigionieri.

CADORNA

Elogi esteri all'esercito italiano

GINEVRA 10.

La « Tribuna de Geneve » commentando la conquista italiana al Col di Lana dice:

E' impresa onorante lo slancio delle truppe italiane.

Gli austriaci continuano nelle mistificazioni

ROMA 11.

Il nemico continua a ricorrere frequentemente a mezzi sleali di guerra, alcuni giorni or sono un aeroplano austriaco avente colori italiani lanciava una bomba sopra una batteria nelle vicinanze di Plava senza tuttavia arrecare alcun danno.

Che si trattasse di un velivolo nemico è certissimo e lo comprova anche il fatto che esaminati i frammenti della bomba risultò non appartenere a nessuna della specie di bombe in uso presso il nostro esercito.

Il Re di Grecia minaccia la dittatura Militare

ZURIGO, 11.

Il Lokal Anzeigerka Atene.

Il Re ha dichiarato che se Venizelos ed i suoi partigiani dovessero continuare ad opporre resistenza alla politica neutrale del Governo egli si vedrebbe costrutto ad introdurre la diltatura Militare

La perdita della controtorpediniera « Loius »

LONDRA 10.

L'ammiragliato comunica che la controtorpediniera inglese Louis arenatasi nel Mediterraneo orientale è completamente perduta. L'equipaggio è salvo.

Attività di sottomarini tedeschi

BASILEA, 11. (Uff. da Berlino).

Nostri sottomarini affondarono il 9 all'entrata del golfo di Finlandia un battello pilota di une squadriglia russa di draghe per la pesca delle mine e l'8 a nord di Dunquerke una torpediniera francese.

La Serbia domandò all'Inghilterra di attaccare la Bulgaria.

LONDRA, 11.

Alla Camera dei comuni Cecil, rispondendo all'interrogazione: se la Serbia domandò il permesso ai suoi alleati di attaccare la Bulgaria appena la mobilitazione bulgara si annunziò e se ciò fu vietato, dichiara che il governo serbo espresse l'opinione che sarebbe stato un atto di buona strategia un attacco alla Bulgaria prima che questa completasse la mobilitazione. Grey rispose il 26 settembre che gli argomenti politici e diplomatici erano contro tale azione ma che non era giudice di considerazioni strategiche. Non si trattò in nessun modo di rifiuto o permesso.

Un altro elenco di superstiti dell'Ancona.

ROMA 11.

Il commissario dell'emigrazione comunica un altro elenco dei superstiti del piroscafo Ancona e dà per salvi il capitano Massardo, alcun ufficiali e marinai del piroscafo e circa altri 50 emigranti.

Gli austriaci in Serbia

BASILEA 11.

Fronte Serba. Le truppe austro ungariche dell'esercito del generale Koevese occuparono la collina fortemente tenuta a Ckolista a sudovest di Ivanijca e presero d'assalto la posizione costituita da parecchie trincee congiunte alla collina Eldoviste nel contrafforte meridionale di Jalyca Planina. A sud ovest di Lraljevo fdrze tedesche penetrarono dalle due parti di Ibar a sud ovest di Kruseva e conquistano la regione di Alexandrovac. I Bulgari respinsero il nemico presso Nisch e Alirinac sulla riva sinistra della Morava meridionale.

Come onda che travolge i russi sfondano le linee nemiche

Fanno oltre duemila prigionieri, e s'impadroniscono di mitragliatrici.

COMUNICATO RUSSO

I Russi inseguono il nemico e riprendono villaggi

Pietrogrado 10 (comunicato del grande stato maggiore).

Fronte occidentale. Nella regione di Schleck le nostre truppe le quali hanno preso l'offensiva sulla riva sinistra del fiume, in Curlandia si sono consolidate presso Kemmeren ed hanno occupato anche Eding. Nella regione di Iacobstadt e ad ovest di Dvinsk i combattimenti sono stati ieri meno accaniti dell'altrieri. A sud fin nella regione del Prijet nessun cambiamento. A nord della borgata di Kolki continua l'accanito combattimento. Tutti gli attacchi nemici lanciati dalla parte di Gouta Lissvska sono stati respinti. Abbiamo sfondate le linee nemiche a sudest del villaggio di Boudki e durante l'inseguimento delle truppe avversarie che ripiegavano le nostre truppe hanno occupato il villaggio stesso nonchè le foreste a sud e a nord. Verso mezzogiorno abbiamo fatto prigionieri cinquanta ufficiali ed oltre 2 mila soldati di cui la metà tedeschi: ci siamo impadroniti di circa 20 mitragliatrici. Inoltre abbiamo fatto annegare gran numero di nemici nel fiume Toherniavka. Questo successo è stato realizzato grazie al brillante concorso della nostra artiglieria. Nella regione del fiume Ekenk le nostre truppe hanno preso d'assaltouna parte delle trincee nemiche Due tentativi di offensiva da parte degli austriaci nella regioue di Zalesziki sono stati respinti.

Fronte del Caucaso nessun cambiamento.

COMUNICATO FRANCESE

PARIGI 10.

(Comunicato ufficiale delle ore 23).

In Belgio la nostra astiglieria ha eseguito contro le organizzazioni tedesche nella regione delle dune e nel settore di Bosinghe un sistematico bombardamento visibilmente efficacissimo.

In Champagne, in seguito al bombardamento segnalato stamane il nemico ha tentato successivamente due violenti attacchi contro le nostre posizioni sul pendio della collinetta di Dahure. Il primo arrestato dal nostro tiro di sbarramento non ha potuto raggiungere le nostre trincee; il secondo dopo esservi penetrato sopra un punto è stato respinto con un contrattacco immediato fra la Mosa e la Mosella. Le nostre batterie hanno energicamente risposto al bombardamento nemico ed hanno completamente disperso una colonna di fanteria in movimento sulla strada da St Maurice a Wcel.

COMUNICATO INGLESE

LONCRA 10.

(Comunicato del Maresciallo French).

Nella giornata del 7 cerrente, nostri areoplani hanno bombardato con successso alcuni baraccamenti nemici. Nello stesso giorno vi è stato un combattimento aereo prolungato il quale si è chiuso con la caduta di un velivolo nemico che è caduto nelle linee tedesche da un'altezza di duemila metri. Durante un altro combattimento aereo un nostro areoplano è andato distrutto. Nella giornata dell'8 abbiamo respinto sulla sinistra della nostra fronte due piccoli attacchi di granate. Ieri nessun altro avvenimento importante da segnalare in linea generale. Si nota che l'attività dell'artiglieria è diminuita su tutta la estensione della nostra fronte.

COMUNICATO TEDESCO

BASILEA 10.

(Si ha da Berlino, comunicato ufficiale).

Fronte occidentale. Nessun avvenimento notevole.

Fronte orientale. Gruppo degli eserciti del maresciallo Von Hindenburg Ad ovest di Riga un attacco russo contro Kenmern fu arrestato ad ovest di Jacobstadt. Le forze nemiche abbastanza importanti avanzanti allo attacco furono respinte: un ufficiale e 117 soldati restarono nelle nostre mani.

Davanti a Dwinsk i russi si limitarono ieri ad una violenta attività della lora artiglieria.

Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera. Nulla di nuovo.

Gruppo degli eserciti del generale Linsingen. Un tentativo russo di rompere la nostra fronte a Budka (ovest Czartorysk e nord) fu arrestato. Nel contrattacco rigettò il nemico nelle sue posizioni.

Fronte balcanico. Proseguesi ovunque nella vigorosa avanzata. Il bottino fatto a Tkruseva consiste in cannoni quasi del tutto moderni; grande quantità di munizioni e materiali di guerra.

Esercito del generals Dejadjeff, annunzia la cattura di prigionieri serbi e bottino di cannoni a Nisch e Lescovak.

COMUNICATO AUSTRIACO

BASILEA 11.

(Si ha da Vienna un comunicato ufficiale).

Nella Galizia orientale la calma regna nuovamente dopo lo scacco degli ultimi attacchi russi contro la nostra fronte. A Strypa nel tentativo di avanzata dei russi ad ovest di Schartorysk fu sventato dalle nostre truppe tedesche austroungariche con violenti combattimenti.

Il siluramento dell'"Ancona,,

161 naufraghi dell'Ancona giunti a Biserta, 45 a Malta, 26 a Sididdaon e 28 a Zembra. Gli Stati Uniti protesteranno

PARIGI 10.

I naufraghi dell'Ancona giunti a Biserta a bordo della draga e della torpediniera sono 151.

Vennero trasportati all'ospedale di Sidi Abdutlah ove il console d'Italia, le autorità francesi e la popolazione li soccorrono, 4 sono morti.

WASHINGTON 10.

La notizia del siluramento del piroscafo Italiano « Ancona » produce qui grande impressione e condurrà indubbiamente a controversia con l'Austria simile a quella della Germania che seguì al siluramento del « Lusitania ». Si ricorda che Dumba allora ambasciatore austrungarico a Washington ebbe parecchi colloqui privati con Bryan ex segretario di Stato prima dello attentato contro il « Lusitania » e sa benissimo quale opinione può aversi agli Stati Uniti circa il siluramento dell' « Ancona ».

LONDRA 10.

Un telegramma al Lloid di Malta dice: 41 uomini di equipaggio e 4 passeggieri del transatlantico « Ancona » giunsero a Malta.

Un altro telegramma al Lloid da Biserta dice: che alcuni americani si sarebbero trovati a bordo del piroscafo Ancona.

LONDRA 10.

La perdita dell' « Ancona » desta viva impressione a Londra pel fatto che oltre alla dolorosa perdita di vite umane, risolleva la questione del siluramento di navi transatlantiche nella quale gli Stati Uniti sono grandemente interessati. I giornali prevedono che il Governo di Washington farà all'Austria le stesse energiche dimostranze che vennero mosse alla Germania in occasione dell'affondamento del « Lusitania » tantopiù che da telegrammi giunti da New York apparirebbe che tra le vittime del piroscafo « Ancona » vi sono alcuni cittadini Americani.

CAPOBON 10.

Dopo il siluramento dell' « Ancona » da parte di due sottomarini il comandante della nave fece porre i canotti in mare immediatamente. Dopo che l'ottava imbarcazione fu messa in acqua l'« Ancona » affondò immergendosi dalla parte di prua. Passeggieri ed equipaggi rimasti a bordo e rifuggiatisi sul ponte posteriore furono inghiottiti con la nave. Le otto imbarcazioni partirono insieme in direzione di sud: alle sei scoprirono un battello i cui fuochi erano spenti e gli fecero dei segnali con fuochi di bengala; la nave si avvicinò ma i sottomarini che seguivano i naufraghi avendo illuminato i proiettori col cui aiuto esploravano l'orizzonte la nave cambiò rotta e scomparve nella notte. Ciascuna barca continuò allora la strada separatamente. Sopra una di esse si trovava il tenente Salvemini. Ventisei persone giunsero ieri martedì alle 9 del mattino sulla spiaggia di Sididdaon alla penisola di Capobon ove vennero accolte dalla popolazione europea. Salvemini ritiene che le otto barche contengano 250 persone.

Altra barca col comandante dell'Ancona e 28 persone venne raccolta stamane nell' Isola di Zembra da un battello proveniente da Sididdaon che imbarcò i passeggieri e coll'aiuto di altro battello fece ricerche nei paraggi di Capobon e poi rientrò nel porto.

DAL FRONTE

Zona di guerra 5 nov. 915.

Preg.mo sig. direttore del
« Quotidiano »

Il sottoscritto soldato telegrafista prega la S. V. Ill.ma a voler inserire nel suo diffuso giornale i più cari saluti alla famiglia dalle zolle carsiche dove, con abnegazione, disimpegna il suo dovere di telegrafista.

Con ringraziamenti e la dovuta stima.

Alberto Luciani, genio telegr.

Questa sera al teatro Verdi alla fine del secondo atto il bartitono Cavallini canterà l'applaudita e patriottica romanza del Rotoli: " La mia bandiera ,,

CORRIERE GIUDIZIARIO

Elenco dei giurati della 1. quindicina della Corte d'Assise di Salerno.

1: Pessolano Carlo fu Nicola di S. Arsenio.
2. De Crescenzo Nicola fu Carmine di Ciorani.
3. D'Amato Carmelo fu Marzio di Mercato.
4. Pessoiano Alfonso fu Miche Atena Lucana.
5. Mancusi Tito Livio fu Gaetano di Sarno.
6. Giuliani Nicola fu Vito di Eboli.
7. Greco Domenico fu Felice di di Ortodonico.
8. Nobile Donato di Vincenzo di Salerno.
9. Cesaro Tommaso di Pietro di San Pietro al Tagro.
10. Alfano Luigi Nicola di Castel S. Giorgio.
11. Martuscelli Salomone di Francesco di Marina.
12. Grima Luigi fu Francesco di Salerno.
13. Del Regno Nicola fu Antonio di Pizzolano.
14. Rambaldi Fedele fu Michelangelo di Futani.
15. D'Agostino Crescenzo Gaetano di Salerno.
16. Pappafico Michele fu Giulio di Sala.
17. Di Donato Fortunato fu Gerardo di Oliveto Estra.
18. Giannattasio Angelo fu Giov. di Salerno.
19. Avenia Nicola fu Pasquale di Sapri.
20 Sterzi Luigi Severino di Salerno.
21. Sessa Luigi fu Nicola di Fisciano.
22. Canceglia Alferio fu Raffaele di Salerno.
23. Perrella Michele fu Nicola di Positano.
24. Pellegrino Giuseppo fu Angelo di Vietri.
25. Lettieri Nicola di Prospero di Montano Antilia.
26. De Filippis Alberto di Federico di Cava.
27. Ferri Carmine fu Antonio di Cava.
28. Gravaguolo Vincenzo di Pasquale di Cava.
29. Caruso Giovanni di Giuseppe di Caselle.
30. Cafiero Ernesto di Alfonso di Cava.

Supplenti,

1. Tesoro Vincenzo fu Giuseppe
2. D'Avossa Francesco fu Francesco
3. Vigorito Antonio di Gennaro
4. Trucillo Luigi fu Vincenzo
5. Barbarulo Ferdinando di Fortunato
6. Santoro Francesco Angelo
7. De Amicis Alberto Vincenzo
8. Capaldo Vincenzo fu Raffaele
9. Presti Ferdinando fu Alessandro
10. Amaturo Francesco-Gaetano, tutti di Salerno.

Cronachette bianche

Per le infermiere.

Buon umore.

Voglio dire quel buon umore che non è chiasso, ma nasce spontaneo dal cuore che è lieto di dedicarsi ad altri e si palesa in una abituale serenità. Per l'ammalato è necessario che un volto sorridente lo consoli e lo incoraggi che una buona parola lo rallegri. L'ammalato cerca sempre di leggere sulla fisonomia di chi lo assiste le impressioni che desta il suo stato. Se lo scorge con viso triste, preoccupato, sospetterà che la causa sia lo stato allarmante della sua malattia: oppure che sia diventato noioso e seccante. E' necessorio adunque dimostrare sempre un umore uguale rassicurante, da ispirare la maggior fiducia nell' infermo.

Al buon umore deve andare unito lo spirito di prudenza sia nei riguardi dell' ammalato sulle diverse cure da prestargli, nelle notizie da comunicargli, e sull'introdurre le visite.

Prudenza finalmente a proprio riguardo, rammentando sempre che il troppo è nemico del bene; troppa fretta vi renderà male accorti; troppo zelo vi renderà noiosi; troppe attenzioni dimostrate con affettazione vi renderanuo fastidiosi; troppe voglie vi toglieranno le forze; troppa famigliarità vi renderà debole e forse colpevole... Prudenza adunque e a prezzo di piccoli sacrificii vi sarà concesso la gioia di sentirvi utili nella ora più sacra per gli uomini, quella del dolore.

Martedì

Ricorse l'onomastico di un nostro caro art,-sta, modesto e gentile per quanto valoroso, di Oreste Cilento, cui porgiamo cordialmente, sia pur con ritardo, gli augurii più fervidi e cordiali, facendo voti che si avverino le sue aspirazioni.

Ricette e consigli.

Pel mal di denti è eccellentissima e di effetto immediato la seguente ricetta:

Acido fenico gr. 20.
Cloridrato di morfina gr. 2.
Essenza di cannella gr. 2.

Si usa ponendo nel dente bucato un po' d'ovatta leggermente imbevuta nel liquido suddetto.

Noterelle utili.

Polpette alla casalinga. Tritate minutamente avanzi di carne con un pezzo di ventresca, poco aglio, qualche fetta di salame o di prosciutto. Unitevi sale, pepe, formaggio grattuggiato e amalgamate il tutto con qualche uovo.

Frodi postali.

Ada. — I rimedii sono parecchi. — Unga le mani prima di coricarsi con glicerina pura e protegga le mani con i guanti. La mattina poi le digrassi con sapone all'amido. Innanzi tutto però bisogna evitare alle mani certi lavori pesanti.

Tiffis. — E' concessa alla donna, fino a un certo punto la curiosità, non a voi. Anche avessi dei sospetti mi credete così sciocco da comunicarli al primo venuto? Siete troppo ingenuo o pure interessato.

Anna. — Niente vergogna a farsi visitare dal medico. Che poetica donna deve esser lei.

Speranza. — Può se vuole anche firmarla la lettera ed indirizzarla a casa mia via Monti N. 13 — Usi il seguente indirizzo: Idem Via Monti N. 13. Se darò anche la spiegazione del suo nome.

E. B. C. — La cura elettrica ha dato spesso dei buoni risultati. Provi, provi anche lei.

Una sposa — Di che cosa si lagna? Del figlio poppante? Ma non lo sapeva che maritandosi ne avrebbe avuti di figliuoli? Si rassegni ora. Questa non è una ragione per divorziare.

Non ci mancherebbe altro....

CON VENTICINQUE CENTESIMI tutte le lettrici ed i lettori di questo giornale potranno chiedere il giudizio sulla loro scrittura e su quella di persone care, indirizzando le lettere, coi relativi francobolli, a *Nitouche* del " *Quotidiano* „ Salerno, la quale, da parte sua, verserà l' ammontare al " *Comitato della lana per i soldati* „.

Le lettere rechino la firma o lo pseudonimo dello scrivente, che farà il possibile di non alterare la propria calligrafia e di scrivere, possibilmente, su carta senza rigare.

VINO-VINO!!

a 12 centesimi il litro

FRIZZANTE - GUSTOSO

Ogni famiglia può farsi il vino in casa per proprio conto e consumo con spesa minima e senza nessun apparecchio speciale per farlo. PROVARE CON SOLI 25 LITRI — Spedire vaglia di Lire 1.85 alla Casa Enologica. Casella 890 Milano, che vi manderà il sistema raccomandato. Non si spedisce in assegno. 15-20

CRONACA

Fra inni ed evviva, il popolo festeggia il genetliaco del suo amato Sovrano

La città è in festa! Molte bandiere sventolano sugli edificî pubblici, sulle case, sulle porte dei magazzini, ovunque.

Il sole terso su nel cielo limpido e chiaro, sembra, che festeggiasse anche esso il genetliaco del sovrano di questa terza Italia.

Alle ore 8, la banda cittadina ha girato per le vie, suonando gl' inni della patria, ed il popolo ha applaudito.

E' la festa del Re, ma sembra la festa del popolo! Questo popolo, che ama il suo sovrano, gli tributa in questo giorno il saluto augurale, ben auspicando per i destini della più grande Italia.

Le bandiere sovversive

Fin da stamattina le mura erano tapezzate di manifesti del sindaco, invitanti la cittadinanza al corteo indetto per le ore 12, muovendo dal teatro Municipale. E già dalle ore 11 una gran calca di popolo si assiepava in quei di pressi. Incominciavano ad arrivare le associazioni le società operaie, funzionarii pubblici e parecchie altre bandiere di circoli privati.

Sono le 12 e giungono la Camera del lavoro e la sezione socialista locale con i loro vessilli fiammanti. Il popolo ha applaudito le due bandiere sovversive, che si sono curvate dinanzi al nostro fatidico tricolore.

La Marcia Reale, non si è fatta aspettare, ed il popolo delirante, in una voce sola, gridata da mille petti, ha acclamato il nostro sovrano: *Viva il Re!*

Questa funzione, nuova negli annali della storia, ha fatto commuovere gli astanti, perchè, infatti, è la prima volta che abbiamo visto partiti sovversivi affratellarsi con quelli nazionali e procedere in corteo per il genetliaco del Re.

La formazione del corteo

Il corteo incomincia a sfilare. Precedono le guardie municipali in alta tenuta. una compagnia di giovani esploratori, agli ordini del capo gruppo Vuolo, i labari del Municipio e della Provincia, con valletti. Indi hanno sfilate le scuole normali accompagnate dalla direttrice signora Nuvoloni-Lo Monaco, il Convitto Nazionale e molti studenti del Ginnasio e del Liceo, col preside cav. Arnone, la Regia Scuola Commerciale col direttore prof. Cuomo, la Scuola Tecnica col direttore prof. Carucci, le scuole elementari col direttore prof. Alemagna, e poi i convitti privati, Settembrini, De Sanctis, Gian Battista Vico, Leopardi, Genovesi ecc. Continuavano l' Orfanotrofio Principe Umberto, col commissario cav. Pace, le Società Operaie Umberto I quelle fra Calzolai, fra Marinai, Scaricanti di porto, Falegnami, Mugnai, Conciapeili, la Camera del Lavoro, la Sezione Socialista e tante altre che, data l' immensa calca di popolo, non ci è stato possibile elencare.

Fra le tante autorità, che formavano il corteo, abbiamo notato il sindaco comm. Quagliariello con l'intera giunta comunale, il comm. Clemente Mauro, presidente del Consiglio provinciale, il Cav. Vito Lembo, presidente della deputazione, il cav. Falletti, Vice-Prefetto, il marchese Corsi, direttore provinciale delle R.R. P.P., il cav. Mandaliti, Intendente di Finanza, il cav. Paolella, direttore del Banco di Napoli, il comm. Cosimo Vestuti, cons. provinciale di Eboli, il cav. Salvatore De Ciccio, il cav. Ottavio De Sica, presidente dell'Associazione della Stampa, il direttore della Banca d'Italia cav. Agostino De Luca, il colonnello dei carabinieri, col capitano cav. Palmesi, il cav. Goli, ing. capo del Catasto, il cav. Manganella, direttore del Genio Civile, il cav. Priore, direttore dell'ufficio Tecnico Provinciale, il cav. Ferdinando Alfinito, il provveditore agli studi cav. Graziadei, coll'ispettore sig. Caporiccio, il presidente del Tribunale cav. Falcone, ed il vice presidente cav. Paganelli, il giudice istruttore capo cav. De Maio ed il cancelliere capo del Tribunale cav. Leone seguito da molti funzionari di cancelleria, il direttore del credito provinciale rag. Biasutti, il direttore della Banca di Salerno cav. D'Epifanio, il direttore della Banca Commerciale, il direttore della Banca Cattolica cav. Capone, il segretario generale del municipio cav. Sciaraffia, il consigliere Comunale cav. D'Amato, in rappresentanza della Banca Salernitana, l'ispettore ferroviario avv. Giulio Porfirio, i cons. di prefettura, Straticò, Rossi-Marcelli, La Gala, Pace, Fulchignoni, Dì Trauso, il comm. di P. S. cav. Venezia, e molte altre autorità di cui ci sfuggono i nomi.

Sotto i balconi della Prefettura

Il corteo, giunto sotto i balconi del palazzo S. Agostino, ha sostato: Una marea immensa di popolo delirante ha acclamato al Re.

Una commissione costituita dal sindaco e da parecchi assessori comunali, dal Comm. Mauro, dal Comm. Vestutì, dal cav. Cacciatori, e dal cav. Raffaele d'Amato, consigliere comunale si è portata sul palazzo di prefettura, per esprimere al rappresentante del governo i voti più ardenti ed augurali della cittadinanza, per il genetliaco del nostro Re.

Il Comm. Spirito, ha ricevuto la commissione nel gran salone della Prefettura, ed ha ringraziato a nome del governo, dichiarando di rendersi interpetre di questi voti augurali, presso il primo ministro d'Italia a Roma.

Intanto la folla acclamava sempre e voleva che il prefetto parlasse:

Parla il Prefetto.

Cessati gli applausi della folla, il prefetto comm. Spirito, tra un silenzio religioso, parla al popolo e dice:

Salernitani,

Oggi ricorre il genetliaco di S. M. il Re. Il migliore augurio che gli possiamo inviare si è quello ch'Egli alla testa dei suoi soldati i quali sul Carso, sull'Isonzo, nel Trentino dovunque dànno tante prove di eroismo e di valore, malgrado le insidie della natura e degli uomini, torni circonfuso di gloria e possa con il Suo grande Avo ricevere in Campidoglio il resto della vittoria — da una più grande e Forte Italia. —Con questo voto che ormai è certezza io vi invito gridare con me — Viva il Re — Viva l'Esercito — Viva l' Italia.

Le parole del prefetto sono state interrotte e coronate dagli applausi della folla, ed alla fine del suo dire le musiche hanno intuonato la marcia Reale.

Il popolo, intanto, ancora fremente di entusiasmo patriottico, ha invitato insistentemente il sindaco di Salerno commendator Quagliariello, perchè parlasse anche lui ai cittadini.

Parla il Sindaco.

Il comm. Quagliariello, cedendo alle insistenti, simpatiche premure, ha detto di essersi già reso interpetre presso il rappresentante del Governo, dei sentimenti patriottici della cittadinanza, in questo giorno della festa di S. M. il Re, resa più solenne e più bella dal nostro entusiasmo per la grande guerra di liberazione che combattiamo. nella quale Vittorio Emanuele III è al suo posto di primo soldato.

Egli aggiunge che la grande festa, che tanto sospirarono i nostri avi, la gesta gloriosa, che iniziò fortemente Vittorio Emanuele II si sta portando a compimento dal nostro valoroso duce e sovrano.

Il sindaco termina il suo dlscorso invitando il popolo che gremiva la piazza, a gridare: viva l'Italia! viva il Re!

Un uragano di applausi ha chiuso il discorso del comm. Quagliariello, e mentre le bande intonavano gli inni della patria, il corteo si è sciolto al grido di « viva il Re! »

Ecco il telegramma inviato dall'Ill.mo sig. Prefetto:

S. E. il Primo Aiutante di Campo
di S. M. il Re
Zona di Guerra

All'Augusta Maestà del Re cui sono costantemente rivolti, confusi in un solo palpito di devoto riconoscente affetto, i cuori di tutti gl'italiani, salga oggi l'omaggio augurale di queste patriottiche popolazioni, che salutano nella Maestà Sua il primo intrepido Soldato d'Italia, sicuro presidio dell'auspicata grandezza della Patria, espressione altissima della volontà ferma del compimento dei suoi destini. Voglia l'E. V. rendersi cortese interpetre di questi sentimenti, eui aggiungo la conferma della mia particolare profonda devozione. Ossequi.

Prefetlo
Spirito

S. E. Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re
Zona di guerra

Ad iniziativa di questo sindaco, un corteo composto di varie migliaia di persone, preceduto dal gonfalone municipale e dalla musica cittadina e a cui hanno partecipato tutte le Autorità Civili locali, i funzionari governativi e delle pubbliche amministrazioni, una larga rappresentanza dell' Esercito, le Scuole e molte associazioni con bandiere, si è recato sotto i balconi della Prefettura, inneggiando a S. M. il Re e all'Esercito.

Una rappresentanza del corteo con a capo il sindaco con la giunta municipale al completo è venuta da me a porgere il saluto della cittadinanza salernitana, incaricandomi di esprimere a S. M. il Re i sentimenti di devozione di questa popolazione e la più alta ammirazione e per il primo intrepido soldato d'Italia, che da più mesi divide le ansie e i cimenti delle nostre valorose truppe nella conquista dei nnovi confini d'Italia.

Ho ringraziato sia la cittadinanza che la rappresentanza comunale dei loro sentimenti, assicurando che me ne sarei reso fedele interprete presso S. M. il Re, ed io, adempiendo con entusiasmo al gradito incarico, mi associo con fede infinita agli auguri del popolo di Salerno, che sono condivisi da tutta la Provincia.

Il Prefetto
Spirito

La Camera di Commercio a S. M. il Re.

Ecco il telegramma spedito dal Cavalier Scaramella a S. M. il Re, in occasione del suo genetliaco:

Ministro Real Casa
Roma

Con la fede che nell'ora solenne risplende alla luce degli ardimenti leggendarii sul campo della gloria, questa Camera di Commercio rinnova l'omaggio della sua devozione alla Maestà del Re, miracolo fulgidissimo dell' anima della Nazione.

Il Pres. Camera Commercio
Scaramella

I mininistri Salandra e Grippo al Direttore della Scuola Tecnica di Salerno.

Dicemmo in uno dei numeri passati di questo giornale della patriottica inaugurazione dei corsi di studi fatta nella nostra fiorente scuola tecnica pareggiata. Diamo ora lieti di pubblicare i telegrammi di S. E. il presidente dei Ministri e S. E. il ministro della Pubblica Istruzione indirizzati al Direttore della scuola.

Prof. Carucci Direttore Scuola Tecnica
Salerno

Mi compiaccio della riaffermata fede patriottica dei professori e degli alunni di cotesta scuola tecnica e ringrazio del gentile saluto inviatomi.

Salandra

Prof. Carncci direttore scuola tecnica
Salerno

Compiacciomi vivamente patriottici sentimenti manifestati da collegio professori iniziandosi anno scolastico. Ricambio cordiale saluto.

Ministro Istruzione Grippo.

Le reclute reclamano l'inno reale.

Stamattina la banda musicale dell'Orfanotrofio percorreva le strade della nostra città. Giunta nei pressi della Chiesa dell'Annunziatella, in Via Municipio, dove sono accasermate le reclute della classe 1886, terza categoria, ha sostato intuonando l'inno di Garibaldi.

I nostri soldati, che son partiti oggi per le loro destinazioni assegnate, hanno applaudito frementi ed hanno chiesto con insistenza l'inno reale, cosa che la banda dell'orfanotrofio ha subito eseguito tra un coro di urrah!

Il bellissimo episodio ha commosso non poco gli astanti.

Amici che partono.

Col treno speciale delle ore 15,30 insieme con tutte le reclute della 3. categoria della classe del 1886 e 1887 è partito per Reggio di Calabria, ove andrà a compire il suo dovere di soldato, il nostro Umberto Pia.

Alla stazione molti amici vi erano a salutarlo e il nostro Pia commosso ha espresso a tutti la sua viva gratitudine. Fra giorni anche il nostro carissimo amico Andrea Galdo, ora lievemente indisposto, raggiungerà la stessa residenza.

Con Umberto Pia ed Andrea Galdo si allontanano da noi altri compagni di lavoro. Donato Vestuti, Manlio Casaburi, Renato Belletli, già da un pezzo trovansi a servire la patria; ora li raggiungeranno Andrea Galdo e Umberto Pia e la famiglia del nostro giornale che segue i suoi carissimi con fervore di simpatia e di affetto, affretta coi voti il ritorno di essi che significa il compimento dei destini della patria.

Accompagnino i nostri amici gli augurii sinceri, i saluti affettuosi.

Un cane idrofobo.

Ieri sera la cittadinanza era in preda al più vivo spavento. Un cane, che si dice essere idrofobo, venuto, non sappiamo da quale parte ha morsicato una quindicina di persone, tra le quali anche un soldato.

Immediatamente alcune pattuglie di guardie municipali si misero in moto per dare la caccia al cane, accompagnate dagli accalappiacani del Comune.

Ma le ricerche furono vane e sappiamo che fino a quest'ora il cane idrofobo non è stato per niente catturato.

Un incendio.

In Casalbuono il 2 novembre si sviluppò, per cause ancora ignote, un incendio nell' abitazione di D' Elia Rosa, la quale risentì un danno di lire 200 per distruzioni di oggetti ed altro.

TEATRI

Teatro Verdi.

Gran serata di gala in omaggio al Re. Si rappresenterà: *La Bohéme*, iu 4 atti del maestro *Puccini* e versi di *E. Giacosa*. Il baritono Cavallini tra il secondo e terzo atto canterà la canzone: « *La mia bandiera* ».

×

La serata di questa sera al Verdi si deve all'infaticabile Peppe Grassi direttore della *Frusta* che conoscendo a Salerno uomini e cose ha saputo con tatto unico vendere quasi l'intera pianta del teatro.

Teatro Italia.

Gran cinematografo. Questa sera: « *Il primo amore d' un Principe* » — Dramma patriottico della Casa Nordisch — 4 parti.

"Il Quotidiano,,

Orario ferroviario dal 1. novembre 1915

Partenze

da Salerno per Napoli

dir. 5,24, omn. 7,15, acc. 8,17, acc. 10,40, acc. 14,17, acc. 17,15, acc. 20,18, acc. 22,21, acc. 4,30, dir. 5,48.

da Salerno per Mercato S. Severino

5,5, 9,35, 12,50, 17,26.

da Salerno per Eboli-Sicignano

dir. 2,17, mis. 4.20, dir. 9,20, acc. 14,10, om. 17,28, dir. 20,27,

Da Salerno per Battipaglia, Reggio C.

d. 1,57, acc. 8,22, d. 9,20, acc. 14,10 d. 20,50.

Arrivi

Da Napoli.

d. 1,48, d. 2,11, acc. 8,12, d. 9,9 ac. 15,15 acc. 13,59, omn. 17,18, acc. 18,55, ac. 20,15 dir. 20,41, omn. 23,10.

Da Eboli

d. 5,18, 8,9, acc. 10,31, acc. 14,7, d. 17,6 acc. 22,13 d. 5,40.

Da Battipaglia.

d. 5,18, acc. 20,10.

Da Mercato S. Severino

7,10, 9,15, 15,32, 19,50.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora. telefono 51

Vendesi a metà prezzo il Commentario del Codice Civile e della Procedura Civile del prof. Ludovico *Mortara* in cinque volumi di cui i primi quattro legati riccamente in tela zegrinata e marocchino bleu con incisioni in oro. L'opera è in ottime condizioni e non è stata proprio usata.

Rivolgersi al Capitano di porto sig. Giuseppe Berlitti presso la locale Capitaneria di porto.

Scuola Normale, Scuola Complementare, Istituto Tecnico
presso il Collegio L. Settembrini in Salerno - Via Municipio.

ATENEO-CONVITTO "F. DE SANCTIS,,-SALERNO

È il più moderno, il più igienico, il più conveniente della città-Ha corsi tecnici-ginnasiali-liceali e normali.

Direttore: prof. BERARDINO ALTIERI

R. SCUOLA COMMERCIALE
DI SALERNO

La Regia Scuola Commerciale di 2.° grado già *Scuola Inferiore di Commercio)* istituita con R. Decreto 3 marzo 1914 svolge i suoi insegnamenti in tre anni di corso.

I. Insegnamenti — Il piano didattico comprende le seguenti materie:

Italiano, Francese, Inglese, Tedesco, Spagnuolo; Storia e Geografia, Matematica, Computisteria e Ragioneria; Elementi di scienze fisiche e naturali; Chimica, Merceologia ed giene; Nozioni di diritto; Disegno, Calligrafia, Stenografia, Dattilografia.

2. Ammissioni — Sono ammessi alla prima classe della R. Scuola Commerciale di 2.° grado (già *Scuola Inferiore di Commercio)* coloro che posseggono uno dei seguenti titoli:

1.° Il certificato di promozione dalla seconda alla terza classe di una scuola professionale di 1° grado.

2.° Il diploma di licenza elementare.

Sono, inoltre ammessi, compatibilmente con la disponibilità dei posti, coloro che, avendo compiuto i 12 anni di età, posseggono il diploma di maturità e superano anche un esame di integrazione sulle materie comprese nei programmi del corso elementare superiore.

3. Iscrizioni — L'iscrizione al 1.° Corso si ottiene con i titoli o con i titoli e gli esami indicati.

Ai corsi successivi 2.° e 3.° possono essere iscritti soltanto i giovani che abbiano superato il relativo esame di promozione in questa o in altra R. Scuola Commerciale.

4. Documenti — I. Alle domande di ammissioni al 1.° Corso per titoli o per titoli ed esami, scritte su carta bollata da 50 centesimi, debbono essere alligati:

l'atto di nascita;

l'attestato di rivaccinazione;

il titolo di studii *(diploma di licenza elementare* o *di maturità;* certificato di promozione dalla 2.ª alla 3.ª classe di una scuola professionale di 1.° grado).

II. Per ottenere l'ammissione al 2.° o 3.° Corso, gli alunni provenienti da altra Scuola debbono. alla domanda scritta su carta da 50 centesimi. alligare soltanto la pagella debitamente firmata, bollata e munita di " nulla osta „ della Scuola onde provengono e dalla quale saranno, a cura dell'ufficio, ritirati i richiesti documenti esibitivi.

5. Tasse — La tassa d'immatricolazione è di L. 10.

La tassa d'iscrizione è di L. 30, pagabile in due rate di L. 15 cadauna; la prima all'atto dell'iscrizione, la seconda non oltre il 15 marzo.

6. Dispensa dalle Tasse — Gli alunni possono, su proposta del Collegio degl' Insegnanti, essere dispensati dal pagamento delle tasse, quando negli esami di promozione dalla classe precedente abbiano riportato non meno di sette decimi in ciascuna materia con una media complessiva di almeno otto decimi nel profitto ed otto decimi nella condotta.

7. Diplomi — Nella R. Scuola Commerciale si consegue il *Diploma di licenza dalla R. Scuola Commerciale* che è *diploma professionale* e *titolo di studii.*

Come *diploma professionale* attesta un corredo di cognizioni tecniche e pratiche per gli agenti e gl'impiegati di commercio. (Art. 21 del Reg. 22 giugno 1913 N. 1014).

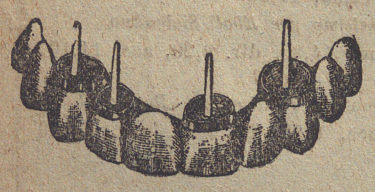
Come *titolo di studii* dà diritto all'ammissione 1.° Corso del R. Istituto Commerciale ed è parificato. per tutti gli effetti di legge, specie per l'ammissione ai pubblici concorsi, ai diploma di licenza da scuole di ugual grado: (Licenza tecnica, complementare, ginnasiale) Circol. Min. P. I. Ottobre 1909.

8. Collocamento dei licenziati — La direzione, con l'assistenza del Consiglio di Vigilanza e, quando occorra, del Superiore Ministero, promuove e cura lo svolgimento di tutte le pratiche relative al collocamento degli alunni che, conseguito il diploma di licenza della R. Scuola, non proseguano gli studi nel R. Istituto Commerciale.

DOTT. PICCIALLI GIANNINO
Via Umberto I, 15 - SALERNO

DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI
SIMILI AI NATURALI

secondo l'ultimo sistema del Prof. **W. Scarps** di Filadelfia
U. S. of A.



Da lire 5 a lire 20
:: per dente ::

Grande Albergo Orientale
Camera sola di un letto L. 1,00

Camere alla marina - Camere maritali - Quartini per famiglie - Diretto da

Vincenzo Apicella
Palazzo Grassi, 14 - Telefono 2-71
SALERNO

ALICI SALATE
DI CETARA

:: Le vere, le più fini qualità insuperabili in eleganti ed igienici
:: :: VASI DI TERRACOTTA :: ::
L. 1,80 chilo per vasi da chili 2 a 7

FRANCESCO AVALLONE
VIETRI SUL MARE

PIASTRELLE BIANCHE
SPECIALI PER RIVESTIMENTI

Stanzine da bagni
TOILETTES
ECONOMIA MASSIMA

Francesco Avallone
VIETRI SUL MARE

Il signor Eduardo Salvatores é **il solo incaricato** dall'Amministrazione del **Quotidiano** per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

MACCHINE PER MAGLIERIE

Fratelli S. G. Amaturo
MECCANICI
Via S. Giorgio N. II - SALERNO

Agostino Salzano
MODE - MERCERIE
PREZZI MODICI
Via Umberto I. 227-228
SALERNO

NUOVA PENSION

EDEN
Via Flavio Gioia N. I4, 1.° p.

Acqua - Luce elettrica - Gas - Bagno
Camere di 1.° ordine

BAR Vittorio Emanuele
di fronte al Teatro Luciani
FRANCESCO BARILE

Caffè espresso della rinomata Marca VICTORIA - Liquori esteri e Nazionali - Pasticceria, dolci, confetti - Confetture - Bibite - Acque gazzose - Specialità della Casa: Premiato Liquore
AURORA
PREZZI MODICISSIMI

SARTORIA
VINCENZO ORIETI
Via Procida N. 8 - Palazzo ex Banco di Napoli
SALERNO

Accurata confezione per uomini, bambini, giacche per signore - Appalti per uniformi, Collegi, Istituti, Convitti.
PREZZI MODICI

Cav. NICOLA PENTAGALLO
Scultura in marmo
Monumenti onorarii e funerarii
— SALERNO —
Corso Garibaldi, telef. interprov. 1 12

Pillole Lassative GRECO
Prezzo L. 0,70 la scatola
:: Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::
Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza
e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

---

COLLEGIO S. TOMASO D'AQUINO
Direttore Proprietario: Signor GIUSEPPE DE CRESCENZO
Via Duomo ex palazzo Mancusi 2.° piano N. 5 - SALERNO

LOCALI SPLENDIDI — SALUBRI — CENTRALI — PROVVISTI DI LUCE ELETTRICA — GAS — ED ACQUA DELL'AUSINO

CHIEDERE PROGRAMMA

CASA DI CONFEZIONI E MODE CARMELA LUBRANO
Via Pietro Giannone 6 **SALERNO** Via Pietro Giannone 6

Perfezione di taglio su ultimi figurini della moda parigina - Massima eleganza e buon gusto

CONFEZIONE ACCURATISSIMA

2. EDIZIONE

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Venerdì 12 novembre 1915

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51

Venerdì 12 novembre 1915 N. 157

Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

La squadra tedesca attaccata dagl'inglesi?

La Camera Greca è stata sciolta

L'attacco alla squadra tedesca?

PARIGI 11.

I giornali hanno da Copenaghen:

Corre voce che sia stato udito ieri un terribile cannoneggiamento a sud dell'isola di Laland in direzione dell'isola di Fehmern e del Belt a sud ovest di Rrtedby.

Il cannoneggiamento sarebbe durato 20 minuti, e sarebbe stato di tale violenza che le porte e le finestre si sarebbero aperte per forza della detonazione.

Le case sarebbern state scosse come se fosse avvenuto il terremoto.

E' impossibile a causa della nebbia ottenere il minimo particolare, ma l'impressione generale è che i sottomarini inglesi abbiano attaccato la squadra tedesca.

Il genetliaco del Re d'Italia a Londra.

LONDRA 11.

La ricorrenza del genetliaco del Re d'Italia è stato celebrato a Londra con una particolare cordialità.

Oltre a Re Giorgio parecchi altri membri della famiglia Reale hanno inviato all'ambasciata d'Italia messaggi di felicitazioni. I principali ministri hanno pure inviato i loro auguri e si sono recati all'ambasciata in persona, anche i membri del corpo diplomatico e numerose notabilità si sono recati all'ambasciata italiana. L'ambasciatore d'Italia marchese Imperiali e la marchesa Imperiali hanno dato ieri sera un ricevimento al quale sono intervenute le notabilità della colonia italiana. e personalità britanniche, le quali hanno voluto attestare la loro profonda ammirazione per il valoroso personale del Sovrano d'Italia.

Durante il ricevimento è regnato grande entusiasmo.

A Tolone le navi alzano il pavese per il genetliaco del Re.

TOLONE 11.

Per la ricorrenza del genetliaco del Re d'Italia tutte le navi hanno alzato il gran pavese.

La camera greca si è sciolta.

ATENE 11.

La camera dei deputati è stata sciolta stasera. L'elezioni sono fissate per il 6 dicembre alle ore 19.

Daniscochin si reca a Salonicco

PARIGI 12.

Daniscochin lasciò stasera Parigi col diretto per Salonicco ove visiterà il generale Sarraine e le varie formazioni delle truppe francesi.

Gallieni accettò la carica per devozione

PARIGI 12.

Rispondendo all'interrogazione di Morin circa la relativa sua recente circolare contro i favoritissimi al ministro della guerra Gallieni che per quella volta sale sulla tribuna si dice lieto dell'occasione fornitagli per dichiarare che avendo accettato per sentimento di devozione, la carica del ministro della guerra, fa assegnamento nel concorso completo del parlamento per portare a compimento la sua grave missione.

Precisando quindi il suo pensiero sulle raccomandazioni a cui intende portare la fine Gallleni traduce di nuovo alla camera dicendo: Equità deve sola presiedere la concessione di ricompense e la nomina in camera accoglie molto favorevolmente la dichiarazione di Gallieni.

Un trasporto inglese silurato nel mar Nero.

LONDRA. (Ufficiale).

Un trasporto inglese proveniente da Soutkland e diretto ad Alessandria fu silurato il 2|11 nel Mar Egeo, ma giunto la stessa sera a Mudres con propri mezzi, per misura di precauzione i soldati furono trasbordati su altro trasporto. Vi sono 9 morti, due leggermente feriti, 22 scomparsi. Probabilmente annegati.

Accordi bulgaro-albanesi?

PARIGI 12.

Secondo l'Informatore svizzero del « Temps » si è scoperto che la Bulgaria ha concluso un accordo segreto con alcuni membri dell'ex governo albanese, particolarmente con Turkhan pascia. Le trattative furono condotto a Ginevra da un alto funzionario bulgaro. Gli albanesi hanno promesso di effettuare attacchi contro la Serbia, allo scopo di aprire ai bulgari la strada di Durazzo e di Vallona.

Bisogno di aereoplani in Inghilterra

LONDRA 12.

Balfour dice: Il Governo desidera ia costruzione di areoplani che sieno almeno uguali a quelli tedeschi in velocità, potenza e raggio d'azione.

Cerchiamo aumentare il numero degli aviatori, ed aeroplani specialmente pei servizi di esplorazione quistione se siano preferibili i dirigibili agli aeroplani e tuttora sospesa quindi impossibile formulare le critiche proposte.

L'affondamento dell'Ancona giudicato dalla stampa londinese.

LONDRA, 11.

L'intera stampa Londinese deplora e condanna l'affondamento del piroscafo Ancona come atto di lesa umanità. Il Times dice che la distruzione del transatlantico Italiano puossi considerare come più grave delitto commesso dai sottomarini dopo l'affondamenta del Lusitana.

Dopo discussa la reciproca responsabilità degli Stati Uniti e la Germania nella continuazione di questi attentati il Times riferendosi recentemente alla nota americana diretta in Inghilterra domanda ironicamente al presidente Vilson quale sistema di guerra marittima preferisca, se quella inglese che per visitare navi sospette contrabando fanno perdere due o tre giorni ni tempo eppure quelli tedeschi che col caunone e siluri fa centinaia di vittime innocenti compresi numerosi sudditi americani.

Il Daily Chreniche dopo deplorato il delitto in sè dice che l'affondamento Ancona è ancora meno scusabi'e di quello del Lusitania perchè se quel transatlantico era sospettato di portare munizioni prevenendo da New York, la stessa supposizione non era applicabile all'Ancona andante a New York.

Sul fronte serbo

SALONICCO 10.

Niente da segnalare nella giornata del 10 sul fronte degli alleati. Nuove truppe britanniche rinforzarono l'ala destra degli alleati.

Nei circoli bene informati non si crede alla voce sulla sollevazione albanese contro i serbi. Nessuna notizia autentica giunse relativamente all'Albania settentrionale.

Il bando contro il vescovo Uniate Epifanio deportato a Naxot produsse vtva emoxione.

I COMUNICATI UFFICIALI DELLA GUERRA

COMUNICATO RUSSO

I Russi prendono 1500 soldati, 21 ufficiali ed 11 mitragliatrici.

PIETROGRADO 11.

(Un comunicato del grande stato maggiore dice):

Fronte occidentale, a sinistra della Dvina nella regione di Ixkul i nostri elementi si sono impadroniti col concorso della artiglieria pesante della fattoria di Berzemun, facendo alcune decine di prigionieri tedeschi e prendendo due mitragliatrici.

Due contrattacchi lanciati dal nemico sono stati respinti con grandi perdite per i tedeschi. Presso il villaggio Kostioukhnovka ad ovest del borgo di Rafavovka si è impegnato un ostinato combattimento.

Secondo informazioni complementari nel combattimento svoltosi nella regione a nord del borgo di Kolki oltre ai 2000 soldati e ai 50 ufficiali fatti prigionieri è già segnalati sono stati catturati altri 1500 soldati con 21 ufficiali e 11 mitragliatrici.

Sul rimanente della fronte nessun cambiamento.

Fronte del Caucaso.

Nella regione del Lago di Tortum sulla fronte da Kavadiyk al villaggio di Akha nonchè a sud della regione di Khofossan presso la città di Khaliasdag e presso il villaggio di Djerova e sulla costa del lago di Van vi sono stati combattimenti di avamposti.

PIETROGRADO 12.

Nei combattimenti svoltisi presso Play i tedeschi si servirono della prima volta di nuovi fucili automatici che sparano 25 colpi al minuto.

I russi ne presero alcuni.

Lo sfondamento da parte dei russi del fronte nemico sudest il villaggio di Beniky è segnalato dal comunicato di ieri che costituisce seria minaccia nelle comunicazioni tedesche e paralizza tutti i tentativi nemici di consolidarsi in quella regione,

COMUNICATO FRANCESE

PARIGI 4.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Cannoneggiamento particolare attivo da una parte e dall'altra nel settore di Loos nella regione della trincea di colonne e a Souchez in parecchie regioni il lavoro dei nostri minatori ha ottenuti eccellenti risultati: a sud della Somme presso Fay l'esplosione di uno dei nostri forneili ha sconvolto le gallerie ed ha fatto saltare un posto tedesco di fronte a Beuvraignes, con una esplosione abbiamo fatto saltare una camera di mine nemica in caricamento.

Nelle Argonne due nostre mine hanno fortemente danneggiato le opere nemiche alla Haute Chevauche e alla quota 235 ad Eparges un'altra mina ha pure sconvolto una trincea tedesca.

Abbiamo subito occupato la buca prodotta dalla esplosione malgrado la resistenza opposta dal nemico. Fra la Mosa e la Mosella a nord di Elirey i nostri lanciabombe hanno effettuato una concentrazione efficacissima di fuoco contro le posizioni nemiche.

COMUNICATO BELGA

LE HAVRE 11. (comunicato ufficiale dello stato maggiore Belga).

Bombardamento intermittente dinanzi ai diversi punti della fronte, specialmente all'altezza della fattoria di Iolon Roovporees.

Sul resto della fronte nulla da segnalare.

COMUNICATO TEDESCO

BERLINO 14. (Comunicato ufficiale in data 11).

Sui vari punti del fronte occidentale combattimenti di artiglieria e lotta attivissima a colpi di mine e di granata a mano.

Fronte orientale: gruppo degli eserciti del maresciallo Hindemburg.

Presso Kermen ad ovest di Riga respingemmo ieri tre attacchi appoggiati dal fuoco di navi da guerra russe, durante la notte conformemente ai nostri piani e senza essere disturbati dal nemico le nostre truppe si ritirano dalla regione boscosa ad ovest ed a sudovest di Schlmk trasformata in palude dalle pioggie degli ultimi giorni.

Gruppo di eserciti del principe di Baviera: situazione immutata.

Gruppo di eserciti del generale Linsingen: truppe austroungariche appoggiate da artiglieria tedesca eloggiarono i russi da Koscjchnowka a nord della ferrovia Kewel Sarnx e dalle posizioni adiacenti.

Gli attacchi russi a sud della ferrovia fallirono.

Fronte balcanico. L'esercito del generale Boyayeff ha passato in parecchi punti la Morava.

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

11 Novembre 1915.

Nell'alta valle di Campelle (torrente Maso Valsugana) il nemino attaccò la nostra posizione di Col di San Giovanni e benchè appoggiato dal fuoco di numerose artiglierie appostate a Cina di Cupola e sul Montalon, l'attacco fu respinto.

In Val Cordevole continua la nostra energica pressione contro la cortina montuosa fra monte Sief e monte Setsass. Furono anche iniziate piccole operazioni dirette a snidare nuclei nemici rimasti sul rovescio del Col di Lana.

Sul medio Isonzo nel settore di Plava le nostre fanterie iniziarono ieri una risoluta avanzata oltre il paese di Zagora e presero al nemico 260 prigionieri fra i quali tre ufficiali.

Anche sulle alture a nordovest di Gorizia furono fatti piccoli progressi e presi 18 prigionieri.

Sul Carso per tutta la giornata la nebbia e la pioggia dirotta paralizzarono l'azione delle artiglierie e col ridurre in torrenti i numerosi burroni ostacolando l'avanzata delle fanterie. Tuttavia lo slancio e la tenacia delle nostre truppe valsero ad espugnare taluni robusti ed importanti trinceramenti a sudovest di San Martino ed a prendere al nemico una trentina di prigionieri.

CADORNA

COMUNICATO AUSTRIACO

BASILEA 11.

Si ha da Vienna: un comunicato ufficiale in data 11 dice.

Ad ovest dl Czartoysk abbiamo respinto un attacco russo, ad ovest di Rafa Iovka truppe austroungariche appoggiate dal fuoco dì batterie tedesche hanno ricacciato il nemico contro lo Styr prendendo 200 soldati. Oltre a ciò nulla di nuovo sul teatro nord orientale.

Ad est di Trebiuoe respingemmo un forte attacco montenegrino ed il nemico subì gravi perdite.

Le truppe austroungariche avanzate da Uzico verso sud avevano percorso ieri metà del tragitto verso Haares.

A nordest di Ivenjica sloggiammo il nemico da parecchie posizioni sulla colline di Comern.

Divisioni tedesche dell'esercito del generale Keevess respingono i serbi nel territorio di Stovoli Pianina, ad est di questa regione forze austro-tedesche ascendono combattendo il Krn Jajela ed il Peglet, a Vryackabanja.

I serbi abbandonano un ospedale da campagna con soldati ed ufficiali feriti; l'esercito del generale Gailwitz lotta a nordest di Bruss ed alle falle settentrionali dei monti Jastrebas, le truppe bulgare passano la Morava presso Alexinaz.

COMUNICATO TURCO

BASILEA 11.

Si ha da Costantinopoli il comunicato ufficiale che dice:

Niente di importante sul fronte dei Dardanelli, eccetto un fuoco di fucileria generale. La nostra artiglieria obbligò di allontanarsi a tre trasporti avvicinatisi a Kemitkili; distruggendo le lanciabombe nemiche presso Seaulbhar. Alla nostra ala sinistra facemmo saltare una mina che distrusse una trincea di approccio avversaria.

Oltre a ciò nessun mutamento.

Costantinopoli 11. (comunicato ufficiale).

Sulle fronte dei Dardanelli un bombardamento reciproco è continuato in tre settori.

Presso Anafarta vi è stato nella notte dal 9 al 10 uno scontro fra pattuglie.

Presso Seddul-Bahr una mina, che si è fatto esplodere presso l'ala sinistra ha danneggiato le sue proprie trincee.

Sulla fronte del Caucaso niente di importante, eccetto combattimento di pattuglie,

Sulle altre fronti nessun cambiamento.

COMUNICATO BULGARO

BASILEA.

Si ha da Sofia:

Un comunicato ufficiale dice:

Le nostre truppe continuano ad inseguire l'esercito serbo, il quale è stato disfatto sulla riva sinistra della Morava, ogni giorno scopriamo nuovo bottino nelle città Conquistate.

Storie e leggende intorno al Col di Lana.

ZURIGO, 11.

La conquista di Col di Lana da parte delle nostre truppe ha impressionato alquanto la stampa tedesca, la quale cerca di metterle in dubbio, basandosi sulla versione austriaca dei combattimenti svoltosi su quel monte, per concludere che veramente la sua cima è ancora in mano degli austriaci. Così almeno vorrebbe far credere la « Munchener Neycste Nachrichten », le quali non sanno adattarsi all'idea che proprio tutto il monte è caduto nelle mani degli italiani.

La « Vossische Zeitung », conscia anch' essa dell'importanza di questo monte, gli dedica un articolo per ricordare che esso domina tutta la regione dell'alto Cordevole, del passo di Pordol e quella di Falzaredo e giù fino al lago di Alleghe.

« Tristi — dice il giornale — sono le leggende che si sono formate intorno al Col di Lana e ai suoi dintorni. Lassù in alto dovrebbero essersi rifugiati i selvaggi dell'età primitiva, finchè, un po' alla volla, vennero tutti massacrati dagli uomini. Esiste pure una antichissima leggenda latina secondo cui nella regione di Livinallongo, e precisamente ai piedi di Col di Lana, dovrà svolgersi un giorno una grande battaglia. Questa profezia si è oggi avverata. Evidentemente gli italiani vogliono impadronirsi di questa regione per poter arrivare poi nel bacino di Corvara dove si aprono gli sbocchi della valle di Posteria e poi quella dell'Isargo. Il rombo dei cannoni rintrona fra le rocce di quelle montagne leggendarie, e intorno alla silenziosa valle di Travenanzes, crepitano le mitragliatrici, ma il rumore della battaglia infuria anche intorno alle vecchie rovine del diròccato castello di Livinallengo, ridestando lo spirito del corrucciato cardinale Cusano, che tenne ivi la sua Corte mentre era in lite col Duca Sigisomndo del Tirolo.

« Il cardinale aveva fatto aggredire e scacciare dal convento le monache di Onnenburg che non avevano voluto prestargli obbedienza. Il Duca accettò cavallerescamente di ospitare le espulse e così scoppiò la lite col cardinale. Il Duca venne scomunicato e il cardinale, temenndo di essere attaccato dalla gente di Sigismondo, si rifugiò nel castello di Col di Lana.

« Questo cupo monte, sul quale scorre ora tanto sangue, ha quindi una storia che è intimamente congiunta a quella del Tirolo. Essa è menzionata anche in un documento del IX secolo che lo chiama Mons. Lanaga: il nome deve stare in nesso con la parola ladina (frana). Infatti le frane sono molte numerose e molto temibili nel Col di Lana e quindi appena vi saranno cadute le prime nevi la guerra su quel monte dovrà per forza cessare ».

Previdenze sociali nei paesi redenti.

ROMA 12.

Attuando il suo proposito di mantenere integre nei territori occupati le previdenze sociali anche durante il periodo più intenso delle operazioni militari, il comando supremo ha riattivato nelle terre redenti l'assicurazione operaia tanto per i casi di malattia quanto per gli infortunii sul lavoro.

Per quanto concerne l'assicurazione per malattia furono rimesse in funzione con disposizioni amministrative le presistenti casse distrettuali per ammalati affidandone la gestione nei casi e modi previsti dalla legge ai commissarii civili per i singoli distretti politici.

All'assicurazione per gli infortunii provvede ora una ordina za del comando supremo del 7 corrente con validità dal 15 mese scorso. Essa ovvia alla mancanza dell'istituto assicuratore (esistente nel passato regime a Trieste per regione d'Adriatico, a Salisburgo per i Trentino e l'Ampezzano), con l'affidare il servizio dell'assicurazione, sia obbligatoria e facoltativa nei territorii occupati alla Cassa Nazionale infortuni con gestione da tenersi distinta da quella per il regno.

Sono modificate le singole disposizioni delle leggi austriache in conformità alla situazione eccezionale del momento ed è coordinata la competenza delle autorità politiche in questa materia con l'assetto amministrativo ora in vigore per i territorii occupati.

Con opportune disposizioni transitorie si provvede anche a soccorrere operai colpiti da infortunii nel periodo corso dalla occupazione del territorio all'entrata in vigore dell'ordinanza.

AMERICAN DENTISTRY

Crowns Bridge-Work - Porcelain and Glod Inlay

GABINETTO DENTISTICO

Dott. V.zo FRANCIA

Succursale di Napoli: SALERNO
via Mercanti 22, tel. 39

CONSULTAZIONI: dalle 9 alle 5 pomer. tutti i giorni eccetto il giovedì e la domenica.

Saluti dal fronte

Zona di guerra 7-11-1915

Ill.mo Direttore,

Mi permetto inviarle due righi che desiderei d'esserli pubblicati sul suo giornale se è possibile.

Intanto la ringrazio.

« Dalla fronte, con anima fervidamente commossa nell'alte idealità della Patria, alle prove aspre, alle ansie diunturne, rivolgo il pensiero ai lontani col saluto e l'augurio della vittoria. Alla mia famiglia, alla cara Maria, ai parenti ed amici della bella ed amata Salerno giunga la mia voce, oltre il rombo, e accenni agli ansiti della riscossa che si svolge con ferro e con fuoco, accendi la speranza nell'attesa che non sarà più lunga.

E sia calma la loro ansia di sapermi al fronte, perchè e quì che si compiono gli alti destini della nostra gente ».

Telegrafista — Luigi Fortunato

Cronachette bianche

Pei nostri soldati.

Norme per l'equipaggiamento.

Scarpe, procurarsene di larghe in modo da poter calzare un paio di calze in più se si sente freddo e di poter muovere liberamente le dita. Levarle per dormire, e cambiare le calze anche se non sono bagnate. Avvolgere i piedi con qualche giornale e colle fasce da neve. In prima linea dove non si può stare scalzi, prima di mettersi a dormire cambiare le calze. Tenere sempre ingrassate le scarpe.

Calze, calzarne sempre due paia, lo strato d'aria che resta fra le due calze tiene caldo funzionando l'aria che resta tra i vetri doppi delle finestre. Avendo un sol paio di calze si può supplirvi lasciando il piede con bende di carta, con un fazzoletto di carta, giornale o infilando le punte di calze speciali. Dovendo star fermi non tenere calzate calze bagnate, piuttosto fasciare i piedi con carta solamente se non si hanno calze di ricambio.

Preferite le calze colla forma del piede perchè si rompono meno e non fanno pieghe.

Ciocc o fasce da neve, utilissimo calzarne due paia sulla gamba, il paia sottostante può essere di carta.

Guanti, i più adatti sono quelli col solo pollice. Per quelli muniti anche dell' indice calzare quest'ultimo solamente quando si deve sparare, normalmente tenerlo riunito alle altre dita. Rifiutare i guanti con praticati i tagli o cucire i tagli stessi. Le calze possono essere utilizzati come guanti.

Indumenti di ricambio, disponendosi a dormire adoperarli per coprirsi quanto più si può.

Giubba, appena sia permesso, non tenerla indossata dormendo ma usarla a guisa di coperta onde ottenere un maggior rendimento di calore.

Buchi nei guanti, calze, vestiti, scarpe, riparare subito ogni piccolo buco, fare attenzione all'avvicinarsi del cattivo tempo, chiudere bene il vestito e far sí che la neve non possa entrarvi.

Acqua lustrale

Nella più dolce e stretta intimità, nelle ore del pomeriggio, la cara neonata Filomena Greco di Luigi, sulla bella testina ricevette l'acqua lustrale.

A questo piccolo fiore — che già spande intorno il profumo della sua bellezza — cui è stato imposto il nome dell' ava paterna, noi auguriamo le cose più belle, facendo voti che le virtù della nonna in lei si trasfondano.

Alfonso Pantaleone

Tutte le frasi, tutti gli aggettivi, ben poco valgono per magnificare questo nostro dolciere, che possiede il gran segreto di attrarre presso le sue vetrine la folla più aristocratica, che in tutte le occasioni non cessa di magnificare i suoi prodotti squisiti ed inarrivabili come la sua bontà.

Egli trionfa nelle feste nuziali, in quelle per onomastici ed in quelle mistiche, quando cioè il servo di Dio, di acqua lustrale cosparge bionde e brune testine.

Ogni giorno è una novità che si ammira nelle sue vetrine terse, ed ogni giorno egli quindi passa di vittoria, in vittoria, restando però sempre modesto al suo posto, sempre sorridente, mai insuperbito.

E nel giorno di S. Martino ancora un trionfo egli ottenne pel suo magnifico torrone, trionfo più grande degli scorsi anni.

Quà e là ve ne erano di tutte le specie, di tutte le qualità e di tali da far dimenticare quelli famosi di Benevento.

E noi ce ne rallegriamo e ce ne congratuliamo, lieti di potere ogni giorno di più constatare che non vi è più bisogno di ricorrere fuori della nostra città per acquisti del genere, lieti di potere esclamare che Alfonso Pantaleone è non solo principe dei principi del galantomismo ma è anche dei dolcieri il Rè.

Consigli utili.

Macchie d' inchiostro su legno verniciato. Per toglierle bisogna prima di tutto levare la vernice, il che si ottiene fregando con un alcool assoluto, in seguito si bagna la macchia con acido ossalico, lasciandovelo sopra un'ora. In seguito si lava.

Frodi postali.

Vim. — Non so a che cosa vogliate alludere. Spiegatevi meglio.

Sara. — Fra giorni pubblicherò la risposta di cui è cenno nella vostra.

Studentessa. — Non possiamo pubblicare quanto vorrete.

La censura ce lo vieta.

Enzo. — No. E'necessario ben altro per raggere lo scopo cui mirate.

LE COMUNICAZIONI della Camera di Commercio

Norme per l'applicazione di alcune tasse di bollo.

Provvedimenti tributari approvati col regio decreto legislativo 12 ottobre 1915, n. 1510.

L'applicazione pratica del regio decreto legislativo 12 ottobre 1915, n. 1510, mercè il buon volere e l'interessamento degli uffici, non ha incontrato difficoltà. Riguardo però alle disposizioni concernenti l'applicazione di tasse su atti e documenti che prima ne erano immuni, il ministero ha avuto occasione di fare le dichiarazioni che qui di seguito si riportano per norma dei signori ricevitori del registro e per le opportune direttive delle intendenze di finanza e dei signori ispettori.

I. — **Note, conti e fatture** (art. 3, n. 2).

La tassa graduata di bollo deve applicarsi su tutte indistintamente le note, conti e fatture d'importo superiore a lire cinque, *all'atto dell' emissione*, siano oppur no le dette note, conti e fattture provviste di sottoscrizione. La tassa è unica qoalunque sia il numero dei fogli impiegati all' indirizzo del medesimo cliente, sotto la stessa data ed in unico contesto. La tassa così soddisfatta investe anche la quietanza contemporanea o o successiva **purchè apposta sul medesimo foglio.**

Le quietanze rilasciate su diverso foglio, o su mandato, o con bollettari, o in altro modo, sono soggette a nuova tassa graduata indipendentemente da quella già corrisposta sulle note, conti e fatture.

II. — **Fatture ed estratti o copie di conti, lettere di accreditamento o addebitamento centrale spedisce alle proprie filiali o queste allo stabilimento centrale, o le filiali tra loro** (art. 3, n. 2 e lett. a).

Tali scritti non possono affatto considerarsi come semplici carte di contabilità interna giacchè, per quanto riguardino rapporti fra più branche della medesima azienda, non cessano di essere documenti che dànno vita e rapporti di debito e credito per somme e debbono perciò, agli effetti della tassa di bollo stabilita dall'art. 3, n. 2, parificarsi alle fatture vere e proprie.

Analogamente gli estratti e copie di conti e le lettere di addebitamento di somma, scambiate fra la casa madre e filiali o fra lo stabilimento centrale e le succursali o fra le succursali e filiali tra loro devcno assoggettarsi alla tassa fissa di cent. 10 di cui alla lett. *a* dell'art. 3.

(cont.)

Dalla Provincia

L' Undici Novembre a Maiori

Maiori 11 novembre 1915.

H) Questa mattina, alle ore 9, ad iniziativa del reverendo padre Mariano Amorosi, guardiano del convento di S. Francesco, ha avuto luogo nella chiesa del convento una solenne, *offerta*, come si legge nell' invito firmato dal Rev. padre, in occasione del genetliaco di S. M. il Re, *al Dio degli eserciti, per l'incolumità della Sua Augusta Persona e per la vittoria delle nostre armi.*

All' Evangelo ha parlato padre Leone da Cicciano, con parola eletta e commossa, della santità della nostra guerra e dell' eroismo dei figli d' Italia, mettendo in evidenza la figura di S. M. Ha augurato che presto l' Italia raggiunga il compimento dei suoi destini con l' annessione di Trento e Trieste.

Assistevano il Sindaco col Consiglio comunale al completo, una larga rappresentanza del Clero, le Società operaie *Fratellanza Maiorese* e *Lavoro e Progresso* con le rispettive bandiere, molte signore e quanto di più eletto è in Mariori.

Un folla di popolo gremiva la Chiesa.

Nelle ore pomeridiane, per invito del Sindaco, tutta la cittadinanza si è riunita innanzi alla casa comunale, donde è mossa in solenne corteo, con le autorità, le scuole, le associazioni.

Sulla piazza centrale hanno parlato il dottor Bonaventura Costabile e l'ingegnere Valente Confalone, illustrando il significato della ricorrenza nelle presenti circostanze, ed esprimento sensi altissimi di patriottismo.

Entrambi gli oratori furono molto applauditi.

Finiti i discorsi il corteo si ricompose e ritornò al punto di partenza, dove compostamente si sciolse.

CRONACA

Il telegramma al Re del circolo Umberto I.

Il Presidente del circolo Umberto I. ha inviato al Re il seguente telegramma:

Il Circolo Umberto I. al duce supremo dell'esercito italiano, espressione vera della coscieuza nazionale, augura la realizzazione del sogno del Padre della Patria, la completa redenzione d' Italia ».

Il Presidente
Vittorio Barbato

Per la cartolina di omaggio a sua Maestà il Re.

E con vivo piacere che pubblichiamo i nomi degli esploratori cittadini che maggiormente si distinsero nella vendita della cartolina augurale a S. M. il Re per il suo genetliaco.

Vicinanza, Lanzara Giovanni, Taddei, Mattia, Lorito, Alfinito, Cuomo, Targon I, Scuccimarra, Cappuccio, Guglielmi, Marruscelli I dell'avv. Alberto, Petrillo, Madia, Pironti, Scalfati, Tafuri, Pierro.

La cerimonia di ieri nei giardini della Reggia.

Ieri, genetliaco di S. M. il Re, un nucleo di Giovani Esploratori del nostro reparto, agli ordini del Commissario avv. Anacleto Bellelli, coadiuvato da suo aiutante maggiore sig. Renato De Crescenzo, si recò a Napoli per partecipare alla solenne cerimonia del Giuramento che la fiorente Sezione Partenopea celebrò in presenza del Commissario Generale Comm. Carlo Colombo e di un fitto stulo di alte autorità convenute ad esprimere i propri sentimenti di omaggio e di simpatia alla magnifica istituzione che in soli due anni di vita già conta oltre cinquantamila iscritti.

La nostra balda schiera che rappresentava la unica *Sezione* meridionale pia anziana tra le Sottosezioni di Castellammare di Stabia, di Sorrento, di Capri e di Nocera Inferiore, anche convenute, si fece facilmente ammirare per l'inappuntabilitá del perfettó equinaggiamento e per la castigatezza della disciplina tanto da riscuotere vivissime parole di elogio da S. Eccellenza il generale ferri, dal Commissario Generale Comm. Colombo e dal Commissario Regionale Principe don Prospero Colonna.

La nostra squapra era cosi composta:

Alfiere: Capo drappello Rinaldo Raffaele scortato dai capi drappelli Ernesto Nunziante e tra gli esploratori: De Crescenzio Mario e Nicola, Targon I e II, Fava Cesare, Forte, Carucci, Pierro, Fiorineschi, Lorito, Guglielmi, Lanzara Giovanni.

Ordine del giorno che tratterà oggi il Consiglio d'Amministrazione del Convitto Nazionale:

Approvazione del verbale della seduta precedente. — Situazione di cassa dei mesi di Agosto, Settembre, Ottobre. — Approvazione ministeriale del preventivo 1915. — Storno di fondi. — Collaudo dei lavori dell' Infermeria. — Lavori di adattamento dei locali e riparazioni del materiale mobile per la riapertura dell'Istituto. — Approvazione del consuntivo 1914. — Debitori morosi: D'Andrea Giuseppe, Pierini Giuseppe e Parisi Beniamino. — Proviste alimentari fatte per la riapertura dell' Istituto. — Disdette di alunni. — Trasformazione del patrimonio immobiliare del Convitto. — Istanza Carlo Pagismondi per acquisto di fondi rustici del Convitto. — Insegnamenti accessori. — Istanza del Cameriere Senatore per passaggio alla 2. classe. — Istanza della Sig.na Carmela Iannone per sussidio.— Contributo al Comitato civile. — Comunicazioni. — Lettere della R. Avvocatura Erariale.

Posto vacante nell'Orfanotrofio Umberto I.

Il Regio Commissario per l'Orfanotrofio Umberto I di Salerno.

In esecuzione delle disposizioni statuatarie rende noto:

che si è reso vacante un posto gratuito di spettanza della città di Salerno, e, da oggi, a tutto il 2 dicembre p. v. è aperto il concorso per provvedersi al collocamento del posto: Possono concorrere al posto i fanciulli nati e residenti nella città di Salerno, *di condizione povera*.

Dovranno essere preferiti i concorrenti nell'ordine seguente:

1. i proietti;
2. gli orfani di entrambi i genitori;
3. gli orfani di padre;
4. gli orfani di madre.

I concorrenti al posto dovranno avere un'età non inferiore agli anni sette, nè maggiore degli anni dodici, e dovranno esibire, a corredo dell'istanza, i seguenti documenti:

1. atto di nascita.
2. certificato di cittadinanza italiana;
3. certificato di vaccinazione e rivaccinazione, debitamente legalizzato.
4. certificato di sana costituzione fisica, ed immunità da malattie contagiose o parassitarie, e di immunità da imperfezioni fisiche o da deficienza mentali, debitamente legalizzato;
5. situazione di famiglia del ricoverando;
6. certificato di morte dei genitori;
7. certificato di povertà;
8. certificato di impossidenza rilasciato dall'Agenzia delle imposte sia nei riguardi del ricoverando che del genitore superstite o del parente a cui carico convive.

Il francobollo della « Croce Rossa ».

Il Ministero delle poste e dei telegrafi comunica:

Dal giorno 14 corrente saranno messi in vendita i nuovi francobolli speciali da 10 e 15 centesimi, i quali andranno a beneficio della « Croce Rossa Italiana ».

Si ritiene opportuno di rammentare che l'uso dei detti francobolli è facoltativo è limitato alla francatura delle corrispondenze dirette nello interno del Regno, da e per le Colonie e fra queste.

La gran camorra del pesce.

Denunziamo alla pubblica opinione questo scandalo senza nome e che si compie in barba a tutte le leggi di questo nostro avvilito ed affamato paese ad opera di pochi interessati che hanno la potenza di dettare leggi e di aflermare, camorristicamente, quando e come vogliono una intera cittá.

E' da anni che il mercato del pesce è in mano di pochi speculatori ingordi ed insaziabili, i quali dai pescatori — paranzollari — comprano tutta la pesca al prezzo di L. 1,20 al chilo. A bordo della paranza il pesce viene scartato e messo in cestine — inchianellato — ai rivenditori di piazza viene venduto a secondo la qualità; i rivenditori alla loro volta aumentano il prezzo a loro piacimento.

E così avete che il pesce per zuppa comprato in origine a 24 grani (L. 1,08) viene venduto a 6 carlini, (L. 1,63) e dai rivenditori, i cocci, lucerne, tracene, scrofanto, ruonchi, polipi e seppie, si vende dalle lire 3 alle 4 lire il chilo. Triglie, merluzzi, calamai, palaie, polipi veraci, spinole, lacerti, cefali, sarachi, savari, luveri, per arrosto o bianco, il prezzo è di L. 3,50, raggiungendo stamane la bellezza di L. 6 a chilo.

Le mezze triglie, fiche, spicarelle, merluzzelle, sardolelle, alicioccole, variano dai 40 ai 70 centesimi. Stamane si è venduto a L. 2.

La maggioranza, che comprende tutto il rimasuglio a 10 centesimi da settembre al giorno 8 dicembre; da questo giorno in poi, fino a Pasqua, i pescatori la debbono consegnare gratis al parzonale. E stamane la « mazzama » si è venduta a L. 1,20.

Una città, dunque è costretta subire aflamatori di simil genere, i cittadini debbono subire tutta intera l'azione camorristica che si svolge in danno loro. Se per poco vi ribellate gli affamatori, pur guadagnando lautamente mandando fuori tutto il pesce a 38 grani o 5 carlini, cioè L. 1,53 o L. 2,12, vi fanno rimanere la piazza senza pesce.

Ci è stato riferito che questa notte sono entrati in Salerno circa 10 quintali di pesce e di questo, poco meno di un quintale è rimasto in città, ed è stato venduto stamane ad un prezzo quintnplicato.

Domandiamo noi: E' il genere comprato caro o è camorra bella e buona?

Se la cittadinanza ascoltasse un nostro consiglio, farebbe opera saggia e darebbe una solenne risposta a questi affamatori.

Boicottare il pesce per uu periodo di tempo e subito se ne vedrà l'effetto.

Ancora pel Teatro Verdi.

Riceviamo e pubblichiamo:

Signor direttore,

In una arguta nota di cronaca pubblicata in uno degli scorsi numeri del suo autorevole giornale, si deplorava l'inconveniente che al nostro massimo teatro, alla 3.ª fila dei palchi, nei corridoi, vi fossero dei lumi ad olio, in cambio della luce elettrica. Credevo che dopo quell'articolo, si fosse eliminato lo sconcio, ma, con mio grande stupore, ieri sera, constatai che lo spettacolo indecente dei lumicini, degno di una bettola e non di un teatro, continuava ancora, e perciò protesto, da buon cittadino, in nome del progresso e della civiltà non si abbia a deplorare questo miserando spettacolo.

Grazie, signor direttore, dell'ospitalità, mi creda

dev.mo
Carlo Sassano

Deploriamo.

E con noi deplora il pubblico che paga. E' mai possibile che ad un ufficio telegrafico, come questo di Salerno, non si debba trovare una penna nè un modello, la prima per scrivere, il secondo per scrivervi?

A Panicuocolo ciò non si avvererebbe.

A meno che l'ufficio telegrafico di Salerno non pensi all'economia!...

La voce del pubblico.

Riceviamo e pubblichiamo.

Signor Direttore,

Nel suo autorevole « Quotidiano » che tante volte ha elevato la voce contro tanti inconvenienti che si deplorano nella nostra città, prego di trovare un posticino per questa mia giustissima protesta.

Alla Via Pietro Giannone, dall'arco di S. Matteo, fino allo sbocco difronte al Provveditorato, la sera si è all'oscuro. Mi domando io? Perchè in un punto cosi centrale si deve trascurare la illuminazione, quando i contribuenti pagano le tasse? Perchè non provvede il Comune a farvi mettere un lume?

Sicuro che la mia voce possa essere ascoltata dai competenti, con tutta stima la ossequio. *Un cittadino*

Tabelle giudiziarie.

Oggi è cominciato il periodo ordinario giudiziario.

Le sezioni e gli ufficii del nostro Tribunale sono cosi composti:

1.ª Sezione.
Cav. Pasquale Falcone, presidente
» Salvatore Del Franco, giudice
» Raffaele Capone id.
Avv. Enrico Buggi, id.
» Giovanni Pagliara, id.
» Giov. Batt. Villari id.

2.ª Sezione.
Cav. Eugenio Paganelli, presidente
» Alessandro Carrella, giudice
Avv. Oreste Minutolo, giudice
» Alfonso Carpenito, id.
» Lelio Rossi, id.

3.ª Sezione.
Cav. Salvatore Acampora, presidente
Avv. Gennaro Buonanno, giudice
» Carlo Trevisani id.

4ª. Sezione.
Avv. Francesco Dom. Donadio, presid.
» Antonio Cessari, giudice
» Attilio Zannotti, id.

Ufficio d'Istruzione.
Avv. Luigi Di Maio, giudice incaricato
» Francesco Marrocco giudice applic.

Gratuito patrocinio.
Avv. Francesco Dom. Donadio, presid.
» Antonio Cessari, supplente.

Graduazioni.
Avv. Giovanni Pagliara, giud. incaric.
» Giov. Battista Villari, supplente.

TEATRI

Teatro Luciani.

Compagnia Gaudiosi. Questa sera: « Tre pecore viziose, » commedia comicissima. Indi concerto di varietà col sempre applaudito cantante, cav. Diego Giannini, il felice ed appassionato interpetre della canzonetta napoletana.

Teatro Italia.

Gran cinematografo, questa sera « Il mistero della Sigla », 4 parti emozionante capolavoro. Prossimamente: « La grande audacia », interessantissima film.

DECRETI LUOGOTENENZIALI

La « Gazzetta ufficiale » pubblica il decreto luegotenziale col quale viene prorogato il termine di cui all'articolo 177 della legge 16 febbraio 1916, riguardante la dispensa dal servizio degli impiegati degli archivi notarili e viene modificata la composizione della commissione che esercita le attribuzioni di consiglio di amministrazione e di disciplina per gli impiegati medesimi.

* * *

La « Gazzetta ufficiale » pubblica il seguente decreto luogotenenziale.

Art. 1. Le elezioni parziali dei consigli delle camere di commercio e d'industria che dovrebbero avere luogo nell'ultimo bimestre nel corrente anno sono rinviate all' ultimo bimestre dell'anno 1916.

Art. 2. I consiglieri delle camere di Commercio e d'industria che alla fine dell'anno 1915 dovrebbero cessare dall'ufficio per compiuto quadriennio rimarranno in carica sino all'insediamento dei nuovi membri designati nell'elezioni di cui al precedente articolo.

I presidenti e i vice presidenti che dovrebbero durare in carica fino al 31 dicembre del corrente anno terranno l'ufficio fino al 31 dicembre 1916.

Art. 3. Agli effetti del 2. comma dell'articolo 19 della legge 20 marzo 1910 N. 121 sono considerati in regolare congedo i consiglieri che non prendono parte alle adunanzi camerali perchè impediti per servizio militare. Tale congedo si intenderà iniziato dal giorno della chiamata sotto le armi e terminato un mese dopo la effettiva cessazione del servizio militare.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica un lungo elenco di onorificenze al valore civile concesse dal luogotenente generale del Re su proposta dal ministero dell'Interno dopo parere della commissione apposita.

Le onorificenze consistono in medadaglie di argento e di bronzo, in attestati di pubbliche benemerenze, in premio di coraggiose e filantropiche azioni compiute.

"Il Quotidiano,,

Orario ferroviario dal 1. novembre 1915

Partenze

da Salerno per Napoli

dir. 5,24, omn. 7,15, acc. 8,17, acc. 10,40, acc. 14,17, acc. 17,15, acc. 20,18, acc. 22,21, acc. 4,30, dir. 5,48.

da Salerno per Mercato S. Severino

5,5, 9,35, 12,50, 17,26.

da Salerno per Eboli-Sicignano

dir. 2,17, mis. 4.20, dir. 9,20, acc. 14,10, om. 17,28, dir. 20,27,

Da Salerno per Battipaglia, Reggio C.

d. 1,57, acc. 8,22, d. 9,20, acc. 14,10 d. 20,50.

Arrivi

Da Napoli.

d. 1,48, d. 2,11, acc. 8,12, d. 9,9 ac. 15,15 acc. 13,59, omn. 17,18, acc. 18,55, ac. 20,15 dir. 20,41, omn. 23,10.

Da Eboli

d. 5,18, 8,9, acc. 10,31, acc. 14,7, d. 17,6 acc. 22,13 d. 5,40.

Da Battipaglia.

d. 5,18, acc. 20,10.

Da Mercato S. Severino

7,10, 9,15, 15,32, 19,50.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.
Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

VINO-VINO!!
a 12 centesimi il litro
FRIZZANTE - GUSTOSO
Ogni famiglia può farsi il vino in casa per proprio conto e consumo con spesa minima e senza nessun apparecchio speciale per farlo. PROVARE CON SOLI 25 LITRI — Spedire vaglia di Lire 1.85 alla Casa Enologica. Casella 890 Milano, che vi manderà il sistema raccomandato. Non si spedisce in assegno. 16-20

Esami di licenze normali, ginnasiali e tecniche

Col 4 novembre il Collegio « Arimondi » di Napoli (Via Nilo 26) ha aperto corsi accellerati di preparazione alle suddette licenze ed ai passaggi di classe.

Si ammettono anche alunni come convittori, col pagamento di una retta mensile di lire 60.

Scuola Normale, Scuola Complementare, Istituto Tecnico
presso il Collegio L. Settembrini in Salerno - Via Municipio.

ATENEO-CONVITTO "F. DE SANCTIS,,-SALERNO

È il più moderno, il più igienico, il più conveniente della città-Ha corsi tecnici-ginnasiali-liceali e normali. — **Direttore: prof. BERARDINO ALTIERI**

R. SCUOLA COMMERCIALE
DI SALERNO

La Regia Scuola Commerciale di 2.° grado già *Scuola Inferiore di Commercio)* istituita con R. Decreto 3 marzo 1914 svolge i suoi insegnamenti in tre anni di corso.

I. Insegnamenti — Il piano didattico comprende le seguenti materie:
Italiano, Francese, Inglese, Tedesco, Spagnuolo; Storia e Geografia, Matematica, Computisteria e Ragioneria; Elementi di scienze fisiche e naturali; Chimica, Merceologia ed igiene; Nozioni di diritto; Disegno, Calligrafia, Stenografia, Dattilografia.

2. Ammissioni — Sono ammessi alla prima classe della R. Scuola Commerciale di 2.° grado (già *Scuola Inferiore di Commercio)* coloro che posseggono uno dei seguenti titoli:
1.° Il certificato di promozione dalla seconda alla terza classe di una scuola professionale di 1° grado.
2.° Il diploma di licenza elementare.
Sono, inoltre ammessi, compatibilmente con la disponibilità dei posti, coloro che, avendo compiuto i 12 anni di età, posseggono il diploma di maturità e superano anche un esame di integrazione sulle materie comprese nei programmi del corso elementare superiore.

3. Iscrizioni — L'iscrizione al 1.° Corso si ottiene con i titoli o con i titoli e gli esami indicati.
Ai corsi successivi 2.° e 3.° possono essere iscritti soltanto i giovani che abbiano superato il relativo esame di promozione in questa o in altra R. Scuola Commerciale.

4. Documenti — I. Alle domande di ammissioni al 1.° Corso per titoli o per titoli ed esami, scritte su carta bollata da 50 centesimi, debbono essere alligati:
l'atto di nascita;
l'attestato di rivaccinazione;
il titolo di studii *(diploma di licenza elementare* o *di maturità;* certificato di promomozione dalla 2.ª alla 3.ª classe di una scuola professionale di 1.° grado).

II. Per ottenere l'ammissione al 2.° o 3.° Corso, gli alunni provenienti da altra Scuola debbono. alla domanda scritta su carta da 50 centesimi. alligare soltanto la pagella debitamente firmata, bollata e munita di " nulla osta „ della Scuola onde provengono e dalla quale saranno, a cura dell'ufficio, ritirati i richiesti documenti esibitivi.

5. Tasse — La tassa d'immatricolazione è di L. 10.
La tassa d'iscrizione è di L. 30, pagabile in due rate di L. 15 cadauna; la prima all'atto dell'iscrizione, la seconda non oltre il 15 marzo.

6. Dispensa dalle Tasse — Gli alunni possono, su proposta del Collegio degl' Insegnanti, essere dispensati dal pagamento delle tasse, quando negli esami di promozione dalla classe precedente abbiano riportato non meno di sette decimi in ciascuna materia con una media complessiva di almeno otto decimi nel profitto ed otto decimi nella condotta.

7. Diplomi — Nella R. Scuola Commerciale si consegue il *Diploma di licenza dalla R. Scuola Commerciale* che è *diploma professionale* e *titolo di studii.*
Come *diploma professionale* attesta un corredo di cognizioni tecniche e pratiche per gli agenti e gl'impiegati di commercio. (Art. 21 del Reg. 22 giugno 1913 N. 1014).
Come *titolo di studii* dà diritto all'ammissione 1.° Corso del R. Istituto Commerciale ed è parificato. per tutti gli effetti di legge, specie per l'ammissione ai pubblici concorsi, ai diploma di licenza da scuole di ugual grado: (Licenza tecnica, complementare, ginnasiale) Circol. Min. P. I. Ottobre 1909.

8. Collocamento dei licenziati — La direzione, con l'assistenza del Consiglio di Vigilanza e, quando occorra, del Superiore Ministero, promuove e cura lo svolgimento di tutte le pratiche relative al collocamento degli alunni che, conseguito il diploma di licenza della R. Scuola, non proseguano gli studi nel R. Istituto Commerciale.

Grande Albergo Orientale
Camera sola di un letto L. 1,00
Camere alla marina - Camere maritali - Quartini per famiglie - Diretto da
Vincenzo Apicella
Palazzo Grassi, 14 - Telefono 2-71
SALERNO

ALICI SALATE
DI CETARA
:: Le vere, le più fini qualità insuperabili in eleganti ed igienici
:: :: VASI DI TERRACOTTA :: ::
L. 1,80 chilo per vasi da chili 2 a 7
FRANCESCO AVALLONE
VIETRI SUL MARE

PIASTRELLE BIANCHE
SPECIALI PER RIVESTIMENTI
Stanzine da bagni
TOILETTES
ECONOMIA MASSIMA
Francesco Avallone
VIETRI SUL MARE

Il signor Eduardo Salvatores è **il solo incaricato** dall'Amministrazione del **Quotidiano** per abbonamenti e la pubblicità.
Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

MACCHINE PER MAGLIERIE
Fratelli S. G. Amaturo
MECCANICI
Via S. Giorgio N. 11 - SALERNO

Agostino Salzano
MODE - MERCERIE
PREZZI MODICI
Via Umberto I. 227-228
SALERNO

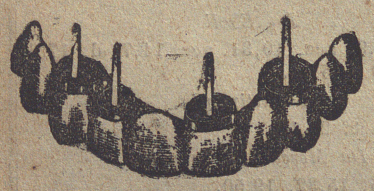
NUOVA PENSION EDEN
Via Flavio Gioia N. I4, 1.° p.
Acqua - Luce elettrica - Gas - Bagno
Camere di 1.° ordine

BAR Vittorio Emanuele
di fronte al Teatro Luciani
FRANCESCO BARILE
Caffè espresso della rinomata Marca VICTORIA - Liquori esteri e Nazionali - Pasticceria, dolci, confetti - Confetture - Bibite - Acque gazzose - Specialità della Casa: Premiato Liquore
AURORA
PREZZI MODICISSIMI

SARTORIA
VINCENZO ORIETI
Via Procida N. 8 - Palazzo ex Banco di Napoli
SALERNO
Accurata confezione per uomini, bambini, giacche per signore - Appalti per uniformi, Collegi, Istituti, Convitti.
PREZZI MODICI

Cav. NICOLA PENTAGALLO
Scultura in marmo
Monumenti onorarii e funerarii
— **SALERNO** —
Corso Garibaldi, telef. interprov. 1 12

DOTT. PICCIALLI GIANNINO
Via Umberto I, 15 - SALERNO
DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI
SIMILI AI NATURALI
secondo l'ultimo sistema del Prof. **W. Scarps** di Filadelfia
U. S. of A.



Da lire 5 a lire 20
:: per dente ::

Pillole Lassative GRECO
Prezzo L. 0,70 la scatola
:: Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::
Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza
e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

---

COLLEGIO S. TOMASO D'AQUINO
Direttore Proprietario: Signor GIUSEPPE DE CRESCENZO
Via Duomo ex palazzo Mancusi 2.° piano N. 5 - SALERNO
LOCALI SPLENDIDI — SALUBRI — CENTRALI — PROVVISTI DI LUCE ELETTRICA — GAS — ED ACQUA DELL'AUSINO
CHIEDERE PROGRAMMA

CASA DI CONFEZIONI E MODE CARMELA LUBRANO
Via Pietro Giannone 6 **SALERNO** Via Pietro Giannone 6
Perfezione di taglio su ultimi figurini della moda parigina - Massima eleganza e buon gusto
CONFEZIONE ACCURATISSIMA

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Sabato 13 novembre 1915

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51

Sabato 13 novembre 1915 N. 158

Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

BIBLIOTECA PROVINCIALE - SALERNO

Accanito combattimento davanti a Gorizia

Un trinceramento e una ridotta nemica espuguati

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

12 Novembre 1915.

Sono segnalate incursioni di nostri riparti al confluente del Cameras e nell'Adige dove fu distrutto il ponte della ferrovia tra Mori e Seghe nelle alte valli di Calamento (torrente Maso Brenta) e di Cin (torrente Vanoi Cismon).

Nell'alto Cordevole la nostra offensiva continua regolarmente.

Sul medio Isonzo si combatté ieri con accanimeuto nella zona di Plava e sulle alture a nordovest di Gorizia. Sulla più meridionale di queste, detta Monte Calvario un attacco nemico giunto a pochi metri dalle nostre trincee fu ributtato dal nostro fuoco micidiale. Indi le nostre truppe irruppero al contrattacco e incalzando l'avversario in fuga espugnarono un trinceramento prendendovi 70 prigionieri dei quali 4 ufficiali soli superstiti di una compagnia distrutta dal nostro fuoco.

Anche sul Carso il combattimento durò tutto il giorno con grande vigore.

Fu conquistata una ridotta nemica tra il Bosco del Cappuccio e S. Martino sul Carso; si è fatto qualche altro progresso.

Comandi in sottordine sono concordi nel rilevare il valore e l'alto spirito di sacrifizio dal quale le nostre truppe si mostrano animate in ogni vicenda dell'aspra lotta.

CADORNA

Il vapore Levietta distrutto

NEW YORK 12.

Si ha da Port Arthur (Texas) che un incendio causato da una esplosione nella stiva distrusse il vapore italiano « Levietta » portante carico d'olio e diretto a Buenos Ayres.

Anche il piroscafo Firenze affondato

POMA 12.

Il giorno 9 corrente il piroscafo **FIRENZE** della Marittima Italiana, diretto a Porto Said è stato affondato da un sommergibile con bandiera austriaca.

In seguito a ricerche organizzate appena avuta la notizia, sono state salvate 96 persone dell'equipaggio e 25 passeggieri, mancano notizie di 15 persone dell'equipaggio e di 6 passeggieri.

L'attacco alla squadra tedesca?

PARIGI 11.

I giornali hanno da Copenaghen:

Corre voce che sia stato udito ieri un terribile cannoneggiamento a sud dell'isola di Laland in direzione dell'isola di Fehmern e del Belt a sud ovest di Rrtedby.

Il cannoneggiamento sarebbe durato 20 minuti, e sarebbe stato di tale violenza che le porte e le finestre si sarebbero aperte per forza della detonazione.

Le case sarebbern state scosse come se fosse avvenuto il terremoto.

E' impossibile a causa della nebbia ottenere il minimo particolare, ma l'impressione generale è che i sottomarini inglesi abbiano attaccato la squadra tedesca.

Il genetliaco del Re d'Italia a Londra.

LONDRA 11.

La ricorrenza del genetliaco del Re d'Italia è stato celebrato a Londra con una particolare cordialità.

Oltre a Re Giorgio parecchi altri membri della famiglia Reale hanno inviato all'ambasciata d'Italia messaggi di felicitazioni. I principali ministri hanno pure inviato i loro auguri e si sono recati all'ambasciata in persona, anche i membri del corpo diplomatico e numerose notabilità si sono recati all'ambasciata italiana. L'ambasciatore d'Italia marchese Imperiali e la marchesa Imperiali hanno dato ieri sera un ricevimento al quale sono intervenute le notabilità della colonia italiana. e personalità britanniche, le quali hanno voluto attestare la loro profonda ammirazione per il valoroso personale del Sovrano d'Italia.

Durante il ricevimento è regnato grande entusiasmo.

A Tolone le navi alzano il pavese per il genetliaco del Re.

TOLONE 11.

Per la ricorrenza del genetliaco del Re d'Italia tutte le navi hanno alzato il gran pavese.

La camera greca SCIOLTA

ATENE 11.

La camera dei deputati è stata sciolta stasera. L'elezioni sono fissate per il 6 dicembre alle ore 19.

Daniscochin si reca a Salonicco

PARIGI 12.

Daniscochin lasciò stasera Parigi col diretto per Salonicco ove visiterà il generale Sarraine e le varie formazioni delle truppe francesi.

Rinforzi inglesi in Serbia

SALONICCO 10.

Niente da segnalare nella giornata del 10 sul frouta degli alleati. Nuove truppe britanniche rinforzarono l'ala destra degli alleati.

Nei circoli bene informati non si crede alla voce sulla sollevazione albanese contro i serbi. Nessuna notizia autentica giunse relativamente all'Albania settentrionale.

Il bando contro il vescovo Uniate Epifanio deportato a Naxot produsse vtva emozione.

Gallieni accettò la carica per devozione

PARIGI 12.

Rispondendo all'interrogazione di Morin circa la relativa sua recente circolare contro i favoritissimi al ministro della guerra Gallieni che per quella volta sale sulla tribuna si dice lieto dell'occasione fornitagli per dichiarare che avendo accettato per sentimento di devozione, la carica del mìnistro della guerra, fa assegnamento nel concorso completo del parlamento per portare a compimento la sua grave missione.

Precisando quindi il suo pensiero sulle raccomandazioni a cui intende portare la fine Gallleni traduce di nuovo alla camera dicendo: Equità deve sola presiedere la concessione di ricompense e la nomina in camera accoglie molto favorevclmente la dichiarazione di Gallieni.

Un trasporto inglese silurato nel mar Nero.

LONDRA. (Ufficiale).

Uu trasporto inglese proveniente da Soutkland e diretto ad Alessandria fu silurato il 2|11 nel Mar Egeo, ma giunto la stessa sera a Mudres con propri mezzi, per misura di precauzione i soldati furono trasbordati su altro trasporto. Vi sono 9 morti, due leggermente feriti, 22 scomparsi. Probabilmente annegati.

Accordi bulgaro-albanesi?

PARIGI 12.

Secondo l'Informatore svizzero del « Temps » si è scoperto che la Bulgaria ha concluso un accordo segreto con alcuni membri dell'ex governo albanese, particolarmente con Turkhau pascia. Le trattative furono condotto a Ginevra da un alto funzionario bulgaro. Gli albanesi hanno promesso di effettuare attacchi contro la Serbia, allo scopo di aprire ai bulgari la strada di Durazzo e di Vallona.

Bisogno di aereoplani in Inghilterra

LONDRA 12.

Balfour dice: Il Governo desidera ia costruzione di areoplani che sieno almeno uguali a quelli tedeschi in velocità, potenza e raggio d'azione.

Cerchiamo aumentare il numero degli aviatori, ed aeroplani specialmente pei servizi di esplorazione quistione se siano preferibili i dirigibili agli aeroplani e tuttora sospesa quindi impossibile formulare le critiche proposte.

I COMUNICATI UFFICIALI DELLA GUERRA

COMUNICATO RUSSO

I Russi prendono 1500 soldati, 21 ufficiali ed 11 mitragliatrici.

PIETROGRADO 11.

(Un comunicato del grande stato maggiore dice):

Fronte occidentale, a sinistra della Dvina nella regione di Ixkul i nostri elementi si sono impadroniti col concorso della artiglieria pesante della fattoria di Berzemun, facendo alcune decine di prigionieri tedeschi e prendendo due mitragliatrici.

Due contrattacchi lanciati dal nemico sono stati respinti con grandi perdite per i tedeschi. Presso il villaggio Kostioukhnovka ad ovest del borgo di Rafavovka si è impegnato un ostinato combattimento.

Secondo informazioni complementari nel combattimento svoltosi nella regione a nord del borgo di Kolki oltre ai 2000 soldati e ai 50 ufficiali fatti prigionieri è già segnalati sono stati catturati altri 1500 soldati con 21 ufficiali e 11 mitragliatrici.

Sul rimanente della fronte nessun cambiamento.

Fronte del Caucaso.

Nella regione del Lago di Tortum sulla fronte da Kavadiyk al villaggio di Akha nonchè a sud della regione di Khofossan presso la città di Khaliasdag e presso il villaggio di Djerova e sulla costa del lago di Van vi sono stati combattimenti di avamposti.

PIETROGRADO 12.

Nei combattimenti svoltisi presso Play i tedeschi si servirono della prima volta di nuovi fucili automatici che sparano 25 colpi al minuto.

I russi ne presero alcuni.

Lo sfondamento da parte dei russi del fronte nemico sudest il villaggio di Beniky è segnalato dal comunicato di ieri che costituisce seria minaccia nelle comunicazioni tedesche e paralizza tutti i tentativi nemici di consolidarsi in quella regione,

COMUNICATO FRANCESE

PARIGI 4.

Il comunlcato ufficiale delle ore 23 dice:

Cannoneggiamento particolare attivo da una parte e dall'altra nel settore di Loos nella regione della trincea di colonne e a Souchez in parecchie regioni il lavoro dei nostri minatori ha ottenuti eccellenti risultati: a sud della Somme presso Fay l'esplosione di uno dei nostri fornelli ha sconvolto le gallerie ed ha fatto saltare un posto tedesco di fronte a Beuvraignes, con una esplosione abbiamo fatto saltare una camera di mine nemica in caricamento.

Nelle Argonne due nostre mine hanno fortemente danneggiato le opere nemiche alla Haute Chevauche e alla quota 235 ad Eparges un'altra mina ha pure sconvolto una trincea tedesca.

Abbiamo subito occupato la buca prodotta dalla esplosione malgrado la resistenza opposta dal nemico. Fra la Mosa e la Mosella a nord di Elirey i nostri lanciabombe hanno effettuato una concentrazione efficacissima di fuoco contro le posizioni nemiche.

COMUNICATO BELGA

LE HAVRE 11. (comunicato ufficiale dello stato maggiore Belga).

Bombardamento intermittente dinanzi ai diversi punti della fronte, specialmente all'altezza della fattoria di Iolon Roovporees.

Sul resto della fronte nulla da segnalare.

COMUNICATO TEDESCO

BERLINO 14. (Comunicato ufficiale in data 11).

Sui vari punti del fronte occidentale combattimenti di artiglieria e lotta attivissima a colpi di mine e di granata a mano.

Fronte orientale: gruppo degli eserciti del maresciallo Hindemburg.

Presso Kermen ad ovest di Riga respingemmo ieri tre attacchi appoggiati dal fuoco di navi da guerra russe, durante la notte conformemente ai nostri piani e senza essere disturbati dal nemico le nostre truppe si ritirano dalla regione boscosa ad ovest ed a sudovest di Schlmk trasformata in palude dalle pioggie degli ultimi giorni.

Gruppo di eserciti del principe di Baviera: situazione immutata.

Gruppo di eserciti del generale Linsingen: truppe austroungariche appoggiate da artiglieria tedesca eloggiarono i russi da Koscjchnowka a nord della ferrovia Kewel Sarnx e dalle posizioni adiacenti.

Gli attacchi russi a sud della ferrovia fallirono.

Fronte balcanico. L'esercito del generale Boyayeff ha passato in parecchi punti la Morava.

COMUNICATO AUSTRIACO

BASILEA 11.

Si ha da Vienna: un comunicato ufficiale in data 11 dice.

Ad ovest dl Czartoysk abbiamo respinto un attacco russo, ad ovest di Rafa Iovka truppe austroungariche appoggiate dal fuoco dì batterie tedesche hanno ricacciato il nemico contro lo Styr prendendo 200 soldati. Oltre a ciò nulla di nuovo sul teatro nord orientale.

Ad est di Trebiuoe respingemmo un forte attacco montenegrino ed il nemico subì gravi perdite.

Le truppe austroungariche avanzate da Uzico verso sud avevano percorso ieri metà del tragitto verso Haares.

A nordest di Ivenjica sloggiammo il nemico da parecchie posizioni sulla colline di Comern.

Divisioni tedesche dell'esercito del generale Keevess respingono i serbi nel territorio di Stovoli Pianina, ad est di questa regione forze austro-tedesche ascendono combattendo il Krn Jajela ed il Peglet, a Vryackabanja.

I serbi abbandonano un ospedale da campagna con soldati ed ufficiali feriti; l'esercito del generale Gailwitz lotta a nordest di Bruss ed alle falle settentrionali dei monti Jastrebas, le truppe bulgare passano la Morava presso Alexinaz.

COMUNICATO TURCO

BASILEA 11.

Si ha da Costantinopoli il comunicato ufficiale che dice:

Niente di importante sul fronte dei Dardanelli, eccetto un fuoco di fucileria generale. La nostra artiglieria obbligò di allontanarsi a tre trasporti avvicinatisi a Kemitkili; distruggendo le lanciabombe nemiche presso Seaul bhar. Alla nostra ala sinistra facemmo saltare una mina che distrusse una trincea di approccio avversaria.

Oltre a ciò nessun mutamento.

Costantinopoli 11. (comunicato uffi. ciale).

Sulle fronte dei Dardanelli un bombardamento reciproco è continuato in tre settori.

Presso Anatorta vi è stato nella notte dal 9 al 10 uno scontro fra pattuglie.

Presso Seddul-Bahr una mina, che si è fatto esplodere presso l'ala sinistra ha danneggiato le sue proprie trincee.

Sulla fronte del Caucaso niente di importante, eccetto combattimento di pattuglie,

Sulle altre fronti nessun cambiamento.

COMUNICATO BULGARO

BASILEA.

Si ha da Sofia:

Un comunicato ufficiale dice:

Le nostre truppe continuano ad inseguire l'esercito serbo, il quale è stato disfatto sulla riva sinistra della Morava, ogni giorno scopriamo nuovo bottino nelle città Conquistate.

Storie e leggende intorno al Col di Lana.

ZURIGO, 11.

La conquista di Col di Lana da parte delle nostre truppe ha impressionato alquanto la stampa tedesca, la quale cerca di metterle in dubbio, basandosi sulla versione austriaca dei combattimenti svoltosi su quel monte, per concludere che veramente la sua cima è ancora in mano degli austriaci. Così almeno vorrebbe far credere la « Munchener Neycste Nachrichten », le quali non sanno adattarsi all'idea che proprio tutto il monte è caduto nelle mani degli italiani.

La « Vossische Zeitung », conscia anch' essa dell'importanza di questo monte, gli dedica un articolo per ricordare che esso domina tutta la regione dell'alto Cordevole, del passo di Pordol e quella di Falzaredo e giù fino al lago di Alleghe.

« Tristi — dice il giornale — sono le leggende che si sono formate intorno al Col di Lana e ai suoi dintorni. Lassù in alto dovrebbero essersi rifugiati i selvaggi dell'età primitiva, finchè, un po' alla volla, vennero tutti massacrati dagli uomini. Esiste pure una antichissima leggenda latina secondo cui uella regione di Livinallongo, e precisamente ai piedi di Col di Lana, dovrà svolgersi un giorno una grande battaglia. Questa profezia si è oggi avverata. Evidentemente gli italiani vogliono impadronirsi di questa regione per poter arrivare poi nel bacino di Corvara dove si aprono gli sbocchi della valle di Posteria e poi quella dell'Isargo. Il rombo dei cannoni rintrona fra le rocce di quelle montagne leggendarie, e intorno alla silenziosa valle di Travenanzes, crepitano le mitragliatrici, ma il rumore della battaglia infuria anche intorno alle vecchie rovine del diròccato castello di Livinallengo, ridestando lo spirito del corrucciato cardinale Cusano, che tenne ivi la sua Corte mentre era in lite col Duca Sigisomndo del Tirolo.

« Il cardinale aveva fatto aggredire e scacciare dal convento le monache di Onnenburg che non avevano voluto prestargli obbedienza. Il Duca accettò cavallerescamente di ospitare le espulse e così scoppiò la lite col cardinale. Il Duca venne scomunicato e il cardinale, temenndo di essere attaccato dalla gente di Sigismondo, si rifugiò nel castello di Col di Lana.

« Questo cupo monte, sul quale scorre ora tanto sangue, ha quindi una storia che è intimamente congiunta a quella del Tirolo. Essa è menzionata anche in un documento del IX secolo che lo chiama Mons. Lanaga: il nome deve stare in nesso con la parola ladina (frana). Infatti le frane sono molte numerose e molto temibili nel Col di Lana e quindi appena vi saranno cadute le prime nevi la guerra su quel monte dovrà per forza cessare ».

Previdenze sociali nei paesi redenti.

ROMA 12.

Attuando il suo proposito di mantenere integre nei territori occupati le previdenze sociali anche durante il periodo più intenso delle operazioni militari, il comando supremo ha riattivato nelle terre redenti l'assicurazione operaia tanto per i casi di malattia quanto per gli infortunii sul lavoro.

Per quanto concerne l'assicurazione per malattia furono rimesse in funzione con disposizioni amministrative le presistenti casse distrettuali per ammalati affidandone la gestione nei casi e modi previsti dalla legge ai commissarii civili per i singoli distretti politici.

All'assicurazione per gli infortunii provvede ora una ordina za del comando supremo del 7 corrente con validità dal 15 mese scorso. Essa ovvia alla mancanza dell'istituto assicuratore (esistente nel passato regime a Trieste per regione d'Adriatico, a Salisburgo per i Trentino e l'Ampezzano), con l'affidare il servizio dell'assicurazione, sia obbligatoria e facoltativa nei territorii occupati alla Cassa Nazionale infortuni con gestione da tenersi distinta da quella per il regno.

Sono modificate le singole disposizioni delle leggi austriache in conformità alla situazione eccezionale del momento ed è coordinata la competenza delle autorità politiche in questa materia con l'assetto amministrativo ora in vigore per i territorii occupati.

Con opportune disposizioni transitorie si provvede anche a soccorrere operai colpiti da infortunii nel periodo corso dalla occupazione del territorio all'entrata in vigore dell'ordinanza.

AMERICAN DENTISTRY

Crowns Bridge-Work - Porcelain and Glod Inlay

GABINETTO DENTISTICO

Dott. V.zo FRANCIA

Succursale di Napoli: SALERNO via Mercanti 22, tel. 39

CONSULTAZIONI: dalle 9 alle 5 pomer. tutti i giorni eccetto il giovedì e la domenica.

Saluti dal fronte

Zona di guerra 7-11-1915

Ill.mo Direttore,

Mi permetto inviarle due righi che desiderei d'esserli pubblicati sul suo giornale se è possibile.

Intanto la ringrazio.

« Dalla fronte, con anima fervidamente commossa nell'alte idealità della Patria, alle prove aspre, alle ansie diunturne, rivolgo il pensiero ai lontani col saluto e l'augurio della vittoria. Alla mia famiglia, alla cara Maria, ai parenti ed amici della bella ed amata Salerno giunga la mia voce, oltre il rombo, e accenni agli ansiti della riscossa che si svolge con ferro e con fuoco, accendi la speranza nell'attesa che non sarà più lunga.

E sia calma la loro ansia di sapermi al fronte, perchè e quì che si compiono gli alti destini della nostra gente ».

Telegrafista — Luigi Fortunato

Cronachette bianche

Pei nostri soldati.

Norme per l'equipaggiamento.

Scarpe, procurarsene di larghe in modo da poter calzare un paio di calze in più se si sente freddo e di poter muovere liberamente le dita. Levarle per dormire, e cambiare le calze anche se non sono bagnate. Avvolgere i piedi con qualche giornale e colle fasce da neve. In prima linea dove non si può stare scalzi, prima di mettersi a dormire cambiare le calze. Tenere sempre ingrassate le scarpe.

Calze, calzarne sempre due paia, lo strato d'aria che resta fra le due calze tiene caldo funzionando l'aria che resta tra i vetri doppi delle finestre. Avendo un sol paio di calze si può supplirvi lasciando il piede con bende di carta, con un fazzoletto di carta, giornale o infilando le punte di calze speciali. Dovendo star fermi non tenere calzate calze bagnate, piuttosto fasciare i piedi con carta solamente se non si hanno calze di ricambio.

Preferite le calze colla forma del piede perchè si rompono meno e non fanno pieghe.

Cioce o fasce da neve, utilissimo calzarne due paia sulla gamba, il paia sottostante può essere di carta.

Guanti, i più adatti sono quelli col solo pollice. Per quelli muniti anche dell' indice calzare quest'ultimo solamente quando si deve sparare, normalmente tenerlo riunito alle altre dita. Rifiutare i guanti con praticati i tagli o cucire i tagli stessi. Le calze possono essere utilizzati come guanti.

Indumenti di ricambio, disponendosi a dormire adoperarli per coprirsi quanto più si può.

Giubba, appena sia permesso, non tenerla indossata dormendo ma usarla a guisa di coperta onde ottenere un maggior rendimento di calore.

Buchi nei guanti, calze, vestiti, scarpe, riparare subito ogni piccolo buco, fare attenzione all'avvicinarsi del cattivo tempo, chiudere bene il vestito e far sì che la neve non possa entrarvi.

Acqua lustrale

Nella più dolce e stretta intimità, nelle ore del pomeriggio, la cara neonata Filomena Greco di Luigi, sulla bella testiua ricevette l'acqua lustrale.

A questo piccolo fiore — che già spande intorno il profumo della sua bellezza — cui è stato imposto il nome dell' ava paterna, noi auguriamo le cose più belle, fàcendo voti che le virtù della nonna in lei si trasfondano.

Alfonso Pantaleone

Tutte le frasi, tutti gli aggettivi, ben poco valgono per magnificare questo nostro dolciere, che possiede il gran segreto di attrarre presso le sue vetrine la folla più aristocratica, che in tutte le occasioni non cessa di magnificare i suoi prodotti squisiti ed inarrivabili come la sua bontà.

Egli trionfa nelle feste nuziali, in quelle per onomastici ed in quelle mistiche, quando cioè il servo di Dio, di acqua lustrale cosparge bionde e brune testine.

Ogni giorno è una novità che si ammira nelle sue vetrine terse, ed ogni giorno egli quindi passa di vittoria, in vittoria, restando però sempre modesto al suo posto, sempre sorridente, mai insuperbito.

E nel giorno di S. Martino ancora un trionfo egli ottenne pel suo magnifico torrone, trionfo più grande degli scorsi anni.

Quà e là ve ne erano di tutte le specie, di tutte le qualità e di tali da far dimenticare quelli famosi di Benevento.

E noi ce ne rallegriamo e ce ne congratuliamo, lieti di potere ogni giorno di più constatare che non vi è più bisogno di ricorrere fuori della nostra città per acquisti del genere, lieti di potere esclamare che Alfonso Pantaleone è non solo principe dei principi del galantomismo ma è anche dei dolcieri il Rè.

Consigli utili.

Macchie d' inchiostro su legno verniciato. Per toglierle bisogna prima di tutto levare la vernice il che si ottiene fregando con un alcool assoluto, in seguito si bagna la macchia con acido ossalico, lasciandovelo sopra un'ora. In seguito si lava.

Frodi postali.

Vim. — Non so a che cosa vogliate alludere. Spiegatevi meglio.

Sara. — Fra giorni pubblicherò la risposta di cui è cenno nella vostra.

Studentessa. — Non possiamo pubblicare quanto vorrete.

La censura ce lo vieta.

Enzo. — No. E'necessario ben altro per raggere lo scopo cui mirate.

LE COMUNICAZIONI della Camera di Commercio

Norme per l'applicazione di alcune tasse di bollo.

Provvedimenti tribntari approvati col regio decreto legislativo 12 ottobre 1915, n. 1510.

L'applicazione pratica del regio decreto legislativo 12 ottobre 1915, n. 1510, mercè il buon volere e l'interessamento degli uffici, non ha incontrato difficoltà. Riguardo però alle disposizioni concernenti l'applicazione di tasse su atti e documenti che prima ne erano immuni, il ministero ha avuto occasione di fare le dichiarazioni che qui di seguito si riportano per norma dei signori ricevitori del registro e per le opportune direttive delle intendenze di finanza e dei signori ispettori.

I. — **Note, conti e fatture** (art. 3, n. 2).

La tassa graduata di bollo deve applicarsi su tutte indistintamente le note, conti e fatture d'importo superiore a lire cinque, *all'atto dell' emissione*, siano oppur no le dette note, conti e fattture provviste di sottoscrizione. La tassa è unica qoalunque sia il numero dei fogli impiegati all' indirizzo del medesimo cliente, sotto la stessa data ed in unico contesto. La tassa così soddisfatta investe anche la quietanza contemporanea o o successiva **purchè apposta sul medesimo foglio.**

Le quietanze rilasciate su diverso foglio, o su mandato, o con bollettari, o in altro modo, sono soggette a nuova tassa graduata indipendentemente da quella già corrisposta sulle note, conti e fatture.

II. — **Fatture ed estratti o copie di conti, lettere di accreditamento o addebitamento centrale spedisce alle proprie filiali o queste allo stabilimento centrale, o le filiali tra loro** (art. 3, n. 2 e lett. a).

Tali scritti non possono affatto considerarsi come semplici carte di contabilità interna giacchè, per quanto riguardino rapporti fra più branche della medesima azienda, non cessano di essere documenti che dànno vita e rapporti di debito e credito per somme e debbono perciò, agli effetti della tassa di bollo stabilita dall'art. 3, n. 2, parificarsi alle fatture vere e proprie.

Analogamente gli estratti e copie di conti e le lettere di addebitamento di somma, scambiate fra la casa madre e filiali o fra lo stabilimento centrale e le succursali o fra le succursali e filiali tra loro devcno assoggettarsi alla tassa fissa di cent. 10 di cui alla lett. *a* dell'art. 3. *(cont.)*

Dalla Provincia

L' Undici Novembre a Maiori

Maiori 11 novembre 1915.

H) Questa mattina, alle ore 9, ad iniziativa del reverendo padre Mariano Amorosi, guardiano del convento di S. Francesco, ha avuto luogo nella chiesa del convento una solenne, *offerta*, come si legge nell' invito firmato dal Rev. padre, in occasione del genetliaco di S. M. il Re, *al Dio degli eserciti, per l'incolumità della Sua Augusta Persona e per la vittoria delle nostre armi.*

All' Evangelo ha parlato padre Leone da Cicciano, con parola eletta e commossa, della santità della nostra guerra e dell' eroismo dei figli d' Italia, mettendo in evidenza la figura di S. M. Ha augurato che presto l' Italia raggiunga il compimento dei suoi destini con l' annessione di Trento e Trieste.

Assistevano il Sindaco col Consiglio comunale al completo, una larga rappresentanza del Clero, le Società operaie *Fratellanza Maiorese* e *Lavoro e Progresso* con le rispettive bandiere, molte signore e quanto di più eletto è in Mariori.

Un folla di popolo gremiva la Chiesa.

Nelle ore pomeridiane, per invito del Sindaco, tutta la cittadinanza si è riunita innanzi alla casa comunale, donde è mossa in solenne corteo, con le autorità, le scuole, le associazioni.

Sulla piazza centrale hanno parlato il dottor Bonaventura Costabile e l'ingegnere Valente Confalone, illustrando il significato della ricorrenza nelle presenti circostanze, ed esprimento sensi altissimi di patriottismo.

Entrambi gli oratori furono molto applauditi.

Finiti i discorsi il corteo si ricompose e ritornò al punto di partenza, dove compostamente si sciolse.

CRONACA

Il telegramma al Re del circolo Umberto I.

Il Presidente del circolo Umberto I. ha inviato al Re il seguente telegramma:

Il Circolo Umberto I. al duce supremo dell'esercito italiano, espressione vera della coscienza nazionale, augura la realizzazione del sogno del Padre della Patria, la completa redenzione d' Italia ».

Il Presidente
Vittorio Barbato

Per la cartolina di omaggio a sua Maestà il Re.

E con vivo piacere che pubblichiamo i nomi degli esploratori cittadini che maggiormente si distinsero nella vendita della cartolina augurale a S. M. il Re per il suo genetliaco.

Vicinanza, Lanzara Giovanni, Taddei, Mattia, Lorito, Alfinito, Cuomo, Targon I, Scuccimarra, Cappuccio, Guglielmi, Marruscelli I dell'avv. Alberto, Petrillo, Madia, Pironti, Scalfati, Tafuri, Pierro.

La cerimonia di ieri nei giardini della Reggia.

Ieri, genetliaco di S. M. il Re, un nucleo di Giovani Esploratori del nostro reparto, agli ordini del Commissario avv. Anacleto Bellelli, coadiuvato da suo aiutante maggiore sig. Renato De Crescenzo, si recò a Napoli per partecipare alla solenne cerimonia del Giuramento che la fiorente Sezione Partenopea celebrò in presenza del Commissario Generale Comm. Carlo Colombo e di un fitto stulo di alte autorità convenute ad esprimere i propri sentimenti di omaggio e di simpatia alla magnifica istituzione che in soli due anni di vita già conta oltre cinquantamila iscritti.

La nostra balda schiera che rappresentava la unica *Sezione* meridionale pia anziana tra le Sottosezioni di Castellammare di Stabia, di Sorrento, di Capri e di Nocera Inferiore, anche convenute, si fece facilmente ammirare per l'inappuntabilità del perfetto equinaggiamento e per la castigatezza della disciplina tanto da riscuotere vivissime parole di elogio da S. Eccellenza il generale ferri, dal Commissario Generale Comm. Colombo e dal Commissario Regionale Principe don Prospero Colonna.

La nostra squapra era cosi composta:

Alfiere: Capo drappello Rinaldo Raffaele scortato dai capi drappelli Ernesto Nunziante e tra gli esploratori: De Crescenzio Mario e Nicola, Targon I e II, Fava Cesare, Forte, Carucci, Pierro, Fiorineschi, Lorito, Guglielmi, Lanzara Giovanni.

Ordine del giorno che tratterà oggi il Consiglio d'Amministrazione del Convitto Nazionale:

Approvazione del verbale della seduta precedente. — Situazione di cassa dei mesi di Agosto, Settembre, Ottobre. — Approvazione ministeriale del preventivo 1915. — Storno di fondi. — Collaudo dei lavori dell' Iufermeria. — Lavori di adattamento dei locali e riparazioni del materiale mobile per la riapertura dell'Istituto. — Approvazione del consuntivo 1914. — Debitori morosi: D'Andrea Giuseppe, Pierini Giuseppe e Parisi Beniamino. — Proviste alimentari fatte per la riapertura dell' Istituto. — Disdette di alunni. — Trasformazione del patrimonio immobiliare del Convitto. — Istanza Carlo Pagismondi per acquisto di fondi rustici del Convitto. — Insegnamenti accessori. — Istanza del Cameriere Senatore per passaggio alla 2. classe. — Istanza della Sig.na Carmela Iannone per sussidio.— Contributo al Comitato civile. — Comunicazioni. — Lettere della R. Avvocatura Erariale.

Posto vacante nell'Orfanotrofio Umberto I.

Il Regio Commissario per l'Orfanotrofio Umberto I di Salerno.

In esecuzione delle disposizioni statuarie rende noto:

che si è reso vacante un posto gratuito di spettanza della città di Salerno, e, da oggi, a tutto il 2 dicembre p. v. è aperto il concorso per provvedersi al collocamento del posto: Possono concorrere al posto i fanciulli nati e residenti nella città di Salerno, *di condizione povera.*

Dovranno essere preferiti i concorrenti nell'ordine seguente:

1. i proietti;
2. gli orfani di entrambi i genitori;
3. gli orfani di padre;
4. gli orfani di madre.

I concorrenti al posto dovranno avere un'età non inferiore agli anni sette, nè maggiore degli anni dodici, e dovranno esibire, a corredo dell'istanza, i seguenti documenti:

1. atto di nascita.
2. certificato di cittadinanza italiana;
3. certificato di vaccinazione e rivaccinazione, debitamente legalizzato.
4. certificato di sana costituzione fisica, ed immunità da malattie contagiose o parassitarie, e di immunità da imperfezioni fisiche o da deficienza mentali, debitamente legalizzato;
5. situazione di famiglia del ricoverando;
6. certificato di morte dei genitori;
7. certificato di povertà;
8. certificato di impossidenza rilasciato dall'Agenzia delle imposte sia nei riguardi del ricoverando che del genitore superstite o del parente a cui carico convive.

Il francobollo della « Croce Rossa ».

Il Ministero delle poste e dei telegrafi comunica:

Dal giorno 14 corrente saranno messi in vendita i nuovi francobolli speciali da 10 e 15 centesimi, i quali andranno a beneficio della « Croce Rossa Italiana ».

Si ritiene opportuno di rammentare che l'uso dei detti francobolli è facoltativo è limitato alla francatura delle corrispondenze dirette nello interno del Regno, da e per le Colonie e fra queste.

La gran camorra del pesce.

Denunziamo alla pubblica opinione questo scandalo senza nome e che si compie in barba a tutte le leggi di questo nostro avvilito ed affamato paese ad opera di pochi interessati che hanno la potenza di dettare leggi e di affermare, camorristicamente, quando e come vogliono una intera città.

E' da anni che il mercato del pesce è in mano di pochi speculatori ingordi ed insaziabili, i quali dai pescatori — paranzollari — comprano tutta la pesca al prezzo di L. 1,20 al chilo. A bordo della paranza il pesce viene scartato e messo in cestine — inchianellato — ai rivenditori di piazza viene venduto a secondo la qualità; i rivenditori alla loro volta aumentano il prezzo a loro piacimento.

E così avete che il pesce per zuppa comprato in origine a 24 grani (L. 1,08) viene venduto a 6 carlini, (L. 1,63) e dai rivenditori, i cocci, lucerne, tracene, scrofanto, ruonchi, polipi e seppie, si vende dalle lire 3 alle 4 lire il chilo. Triglie, merluzzi, calamai, palaie, polipi veraci, spinole, lacerti, cefali, sarachi, savari, luveri, per arrosto o bianco, il prezzo è di L. 3,50, raggiungendo stamane la bellezza di L. 6 a chilo.

Le mezze triglie, fiche, spicarelle, merluzzelle, sardolelle, alicioccole, variano dai 40 ai 70 centesimi. Stamane si è venduto a L. 2.

La maggioranza, che comprende tutto il rimasuglio a 10 centesimi da settembre al giorno 8 dicembre; da questo giorno in poi, fino a Pasqua, i pescatori la debbono consegnare gratis al parzonale. E stamane la « mazzama » si è venduta a L. 1,20.

Una città, dunque è costretta subire aflamatori di simil genere, i cittadini debbono subire tutta intera l'azione camorristica che si svolge in danno loro. Se per poco vi ribellate gli affamatori, pur guadagnando lautamente mandando fuori tutto il pesce a 38 grani o 5 carlini, cioè L. 1,53 o L. 2,12, vi fanno rimanere la piazza senza pesce.

Ci è stato riferito che questa notte sono entrati in Salerno circa 10 quintali di pesce e di questo, poco meno di un quintale è rimasto in città, ed è stato venduto stamane ad un prezzo quintnplicato.

Domandiamo noi: E' il genere comprato caro o è camorra bella e buona?

Se la cittadinanza ascoltasse un nostro consiglio, farebbe opera saggia e darebbe una solenne risposta a questi affamatori.

Boicottare il pesce per uu periodo di tempo e subito se ne vedrà l'effetto.

Ancora pel Teatro Verdi.

Riceviamo e pubblichiamo:

Signor direttore,

In una arguta nota di cronaca pubblicata in uno degli scorsi numeri del suo autorevole giornale, si deplorava l'inconveniente che al nostro massimo teatro, alla 3.ª fila dei palchi, nei corridoi, vi fossero dei lumi ad olio, in cambio della luce elettrica. Credevo che dopo quell'articolo, si fosse eliminato lo sconcio, ma, con mio grande stupore, ieri sera, constatai che lo spettacolo indecente dei lumicini, degno di una bettola e non di un teatro, continuava ancora, e perciò protesto, da buon cittadino, in nome del progresso e della civiltà non si abbia a deplorare questo miserando spettacolo.

Grazie, signor direttore, dell'ospitalità, mi creda

dev.mo
Carlo Sassano

Deploriamo.

E con noi deplora il pubblico che paga. E' mai possibile che ad un ufficio telegrafico, come questo di Salerno, non si debba trovare una penna nè un modello, la prima per scrivere, il secondo per scrivervi?

A Panicuocolo ciò non si avvererebbe.

A meno che l'ufficio telegrafico di Salerno non pensi all'economia!...

La voce del pubblico.

Riceviamo e pubblichiamo.

Signor Direttore,

Nel suo autorevole « Quotidiano » che tante volte ha elevato la voce contro tanti inconvenienti che si deplorano nella nostra città, prego di trovare un posticino per questa mia giustissima protesta.

Alla Via Pietro Giannone, dall'arco di S. Matteo, fino allo sbocco difronte al Provveditorato, la sera si è all'oscuro. Mi domando io? Perchè in un punto cosi centrale si deve trascurare la illuminazione, quando i contribuenti pagano le tasse? Perchè non provvede il Comune a farvi mettere un lume?

Sicuro che la mia voce possa essere ascoltata dai competenti, con tutta stima la ossequio. *Un cittadino*

Tabelle giudiziarie.

Oggi è cominciato il periodo ordinario giudiziario.

Le sezioni e gli ufficii del nostro Tribunale sono cosi composti:

1.ª Sezione.
Cav. Pasquale Falcone, presidente
» Salvatore Del Franco, giudice
» Raffaele Capone id.
Avv. Enrico Buggi, id.
» Giovanni Pagliara, id.
» Giov. Batt. Villari id.

2.ª Sezione.
Cav. Eugenio Paganelli, presidente
» Alessandro Carrella, giudice
Avv. Oreste Minutolo, giudice
» Alfonso Carpenito, id.
» Lelio Rossi, id.

3.ª Sezione.
Cav. Salvatore Acampora, presidente
Avv. Gennaro Buonanno, giudice
» Carlo Trevisani id.

4ª. Sezione.
Avv. Francesco Dom. Donadio, presid.
» Antonio Cessari, giudice
» Attilio Zannotti, id.

Ufficio d'Istruzione.
Avv. Luigi Di Maio, giudice incaricato
» Francesco Marrocco giudice applic.

Gratuito patrocinio.
Avv. Francesco Dom. Donadio, presid.
» Antonio Cessari, supplente.

Graduazioni.
Avv. Giovanni Pagliara, giud. incaric.
» Giov. Battista Villari, supplente.

TEATRI

Teatro Luciani.

Compagnia Gaudiosi. Questa sera: « Tre pecore viziose, » commedia comicissima. Indi concerto di varietà col sempre applaudito cantante, cav. Diego Giannini, il felice ed appassionato interpetre della canzonetta napoletana.

Teatro Italia.

Gran cinematografo, questa sera « Il mistero della Sigla », 4 parti emozionante capolavoro. Prossimamente: « La grande audacia », interessantissima film.

DECRETI LUOGOTENENZIALI

La « Gazzetta ufficiale » pubblica il decreto luegotenziale col quale viene prorogato il termine di cui all'articolo 177 della legge 16 febbraio 1916, riguardante la dispensa dal servizio degli impiegati degli archivi notarili e viene modificata la composizione della commissione che esercita le attribuzioni di consiglio di amministrazione e di disciplina per gli impiegati medesimi.

* * *

La « Gazzetta ufficiale » pubblica il seguente decreto luogotenenziale.

Art. 1. Le elezioni parziali dei consigli delle camere di commercio e d'industria che dovrebbero avere luogo nell'ultimo bimestre nel corrente anno sono rinviate all' ultimo bimestre dell'anno 1916.

Art. 2. I consiglieri delle camere di Commercio e d'industria che alla fine dell'anno 1915 dovrebbero cessare dall'ufficio per compiuto quadriennio rimarranno in carica sino all'insediamento dei nuovi membri designati nell'elezioni di cui al precedente articolo.

I presidenti e i vice presidenti che dovrebbero durare in carica fino al 31 dicembre del corrente anno terranno l'ufficio fino al 31 dicembre 1916.

Art. 3. Agli effetti del 2. comma dell'articolo 19 della legge 20 marzo 1910 N. 121 sono considerati in regolare congedo i consiglieri che non prendono parte alle adunanzi camerali perchè impediti per servizio militare. Tale congedo si intenderà iniziato dal giorno della chiamata sotto le armi e terminato un mese dopo la effettiva cessazione del servizio militare.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica un lungo elenco di onorificenze al valore civile concesse dal luogotenente generale del Re su proposta dal ministero dell'Interno dopo parere della commissione apposita.

Le onorificenze consistono in medadaglie di argento e di bronzo, in attestati di pubbliche benemerenze, in premio di coraggiose e filantropiche azioni compiute.

"Il Quotidiano,,

Orario ferroviario dal 1. novembre 1915

Partenze

da Salerno per Napoli

dir. 5,24, omn. 7,15, acc. 8,17, acc. 10,40, acc. 14,17, acc. 17,15, acc. 20,18, acc. 22,21, acc. 4,30, dir. 5,48.

da Salerno per Mercato S. Severino

5,5, 9,35, 12,50, 17,26.

da Salerno per Eboli-Sicignano

dir. 2,17, mis. 4.20, dir. 9,20, acc. 14,10, om. 17,28, dir. 20,27,

Da Salerno per Battipaglia, Reggio C.

d. 1,57, acc. 8,22, d. 9,20, acc. 14,10 d. 20,50.

Arrivi

Da Napoli.

d. 1,48, d. 2,11, acc. 8,12, d. 9,9 ac. 15,15 acc. 13,59, omn. 17,18, acc. 18,55, ac. 20,15 dir. 20,41, omn. 23,10.

Da Eboli

d. 5,18, 8,9, acc. 10,31, acc. 14,7, d. 17,6 acc. 22,13 d. 5,40.

Da Battipaglia.

d. 5,18, acc. 20,10.

Da Mercato S. Severino

7,10, 9,15, 15,32, 19,50.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.
Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

VINO - VINO!!
a 12 centesimi il litro
FRIZZANTE - GUSTOSO
Ogni famiglia può farsi il vino in casa per proprio conto e consumo con spesa minima e senza nessun apparecchio speciale per farlo. PROVARE CON SOLI 25 LITRI — Spedire vaglia di Lire 1.85 alla Casa Enologica. Casella 890 Milano, che vi manderà il sistema raccomandato. Non si spedisce in assegno. 16-20

Esami di licenze normali, ginnasiali e tecniche

Col 4 novembre il Collegio « Arimondi » di Napoli (Via Nilo 26) ha aperto corsi accellerati di preparazione alle suddette licenze ed ai passaggi di classe.

Si ammettono anche alunni come convittori, col pagamento di una retta mensile di lire 60.

Scuola Normale, Scuola Complementare, Istituto Tecnico
presso il Collegio L. Settembrini in Salerno - Via Municipio.

ATENEO-CONVITTO "F. DE SANCTIS,,-SALERNO

È il più moderno, il più igienico, il più conveniente della città-Ha corsi tecnici-ginnasiali-liceali e normali. — **Direttore: prof. BERARDINO ALTIERI**

R. SCUOLA COMMERCIALE
DI SALERNO

La Regia Scuola Commerciale di 2.° grado già *Scuola Inferiore di Commercio)* istituita con R. Decreto 3 marzo 1914 svolge i suoi insegnamenti in tre anni di corso.

1. Insegnamenti — Il piano didattico comprende le seguenti materie:

Italiano, Francese, Inglese, Tedesco, Spagnuolo; Storia e Geografia, Matematica, Computisteria e Ragioneria; Elementi di scienze fisiche e naturali; Chimica, Merceologia ed igiene; Nozioni di diritto; Disegno, Calligrafia, Stenografia, Dattilografia.

2. Ammissioni — Sono ammessi alla prima classe della R. Scuola Commerciale di 2.° grado (già *Scuola Inferiore di Commercio)* coloro che posseggono uno dei seguenti titoli:

1.° Il certificato di promozione dalla seconda alla terza classe di una scuola professionale di 1° grado.

2.° Il diploma di licenza elementare.

Sono, inoltre ammessi, compatibilmente con la disponibilità dei posti, coloro che, avendo compiuto i 12 anni di età, posseggono il diploma di maturità e superano anche un esame di integrazione sulle materie comprese nei programmi del corso elementare superiore.

3. Iscrizioni — L'iscrizione al 1.° Corso si ottiene con i titoli o con i titoli e gli esami indicati.

Ai corsi successivi 2.° e 3.° possono essere iscritti soltanto i giovani che abbiano superato il relativo esame di promozione in questa o in altra R. Scuola Commerciale.

4. Documenti — I. Alle domande di ammissioni al 1.° Corso per titoli o per titoli ed esami, scritte su carta bollata da 50 centesimi, debbono essere alligati:

l'atto di nascita;

l'attestato di rivaccinazione;

il titolo di studii *(diploma di licenza elementare* o *di maturità;* certificato di promozione dalla 2.ª alla 3.ª classe di una scuola professionale di 1.° grado).

II. Per ottenere l'ammissione al 2.° o 3.° Corso, gli alunni provenienti da altra Scuola debbono. alla domanda scritta su carta da 50 centesimi. alligare soltanto la pagella debitamente firmata, bollata e munita di " nulla osta „ della Scuola onde provengono e dalla quale saranno, a cura dell'ufficio, ritirati i richiesti documenti esibitivi.

5. Tasse — La tassa d'immatricolazione è di L. 10.

La tassa d'iscrizione è di L. 30, pagabile in due rate di L. 15 cadauna; la prima all'atto dell'iscrizione, la seconda non oltre il 15 marzo.

6. Dispensa dalle Tasse — Gli alunni possono, su proposta del Collegio degl' Insegnanti, essere dispensati dal pagamento delle tasse, quando negli esami di promozione dalla classe precedente abbiano riportato non meno di sette decimi in ciascuna materia con una media complessiva di almeno otto decimi nel profitto ed otto decimi nella condotta.

7. Diplomi — Nella R. Scuola Commerciale si consegue il *Diploma di licenza dalla R. Scuola Commerciale* che è *diploma professionale* e *titolo di studii.*

Come *diploma professionale* attesta un corredo di cognizioni tecniche e pratiche per gli agenti e gl'impiegati di commercio. (Art. 21 del Reg. 22 giugno 1913 N. 1014).

Come *titolo di studii* dà diritto all'ammissione 1.° Corso del R. Istituto Commerciale ed è parificato. per tutti gli effetti di legge, specie per l'ammissione ai pubblici concorsi, ai diploma di licenza da scuole di ugual grado: (Licenza tecnica, complementare, ginnasiale) Circol. Min. P. I. Ottobre 1909.

8. Collocamento dei licenziati — La direzione, con l'assistenza del Consiglio di Vigilanza e, quando occorra, del Superiore Ministero, promuove e cura lo svolgimento di tutte le pratiche relative al collocamento degli alunni che, conseguito il diploma di licenza della R. Scuola, non proseguano gli studi nel R. Istituto Commerciale.

Grande Albergo Orientale

Camera sola di un letto L. 1,00

Camere alla marina - Camere maritali - Quartini per famiglie - Diretto da

Vincenzo Apicella

Palazzo Grassi, 14 - Telefono 2-71

SALERNO

ALICI SALATE

DI CETARA

:: Le vere, le più fini qualità insuperabili in eleganti ed igienici :: :: VASI DI TERRACOTTA :: :: L. 1,80 chilo per vasi da chili 2 a 7

FRANCESCO AVALLONE

VIETRI SUL MARE

PIASTRELLE BIANCHE

SPECIALI PER RIVESTIMENTI

Stanzine da bagni

TOILETTES

ECONOMIA MASSIMA

Francesco Avallone

VIETRI SUL MARE

Il signor Eduardo Salvatores è **il solo incaricato** dall'Amministrazione del **Quotidiano** per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

MACCHINE PER MAGLIERIE

Fratelli S. G. Amaturo

MECCANICI

Via S. Giorgio N. 11 - SALERNO

Agostino Salzano

MODE - MERCERIE

PREZZI MODICI

Via Umberto I. 227-228

SALERNO

NUOVA PENSION EDEN

Via Flavio Gioia N. 14, 1.° p.

Acqua - Luce elettrica - Gas - Bagno

Camere di 1.° ordine

BAR Vittorio Emanuele

di fronte al Teatro Luciani

FRANCESCO BARILE

Caffè espresso della rinomata Marca VICTORIA - Liquori esteri e Nazionali - Pasticceria, dolci, confetti - Confetture - Bibite - Acque gazzose - Specialità della Casa: Premiato Liquore

AURORA

PREZZI MODICISSIMI

SARTORIA

VINCENZO ORIETI

Via Procida N. 8 - Palazzo ex Banco di Napoli

SALERNO

Accurata confezione per uomini bambini, giacche per signore - Appalti per uniformi, Collegi, Istituti, Convitti.

PREZZI MODICI

Cav. NICOLA PENTAGALLO

Scultura in marmo

Monumenti onorarii e funerarii

— SALERNO —

Corso Garibaldi, telef. interprov. 1-12

DOTT. PICCIALLI GIANNINO

Via Umberto I, 15 - SALERNO

DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI SIMILI AI NATURALI

secondo l'ultimo sistema del Prof. **W. Scarps** di Filadelfia

U. S. of A.

Da lire 5 a lire 20

:: per dente ::

Pillole Lassative GRECO

Prezzo L. 0,70 la scatola

:: Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::

Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza

e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

---

COLLEGIO S. TOMASO D'AQUINO

Direttore Proprietario: Signor GIUSEPPE DE CRESCENZO

Via Duomo ex palazzo Mancusi 2.° piano N. 5 - SALERNO

LOCALI SPLENDIDI — SALUBRI — CENTRALI — PROVVISTI DI LUCE ELETTRICA — GAS — ED ACQUA DELL'AUSINO

CHIEDERE PROGRAMMA

CASA DI CONFEZIONI E MODE CARMELA LUBRANO

Via Pietro Giannone 6 **SALERNO** Via Pietro Giannone 6

Perfezione di taglio su ultimi figurini della moda parigina - Massima eleganza e buon gusto

CONFEZIONE ACCURATISSIMA

2. EDIZIONE

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Sabato 13 novembre 1915 | DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE | Sabato 13 novembre 1915 N. 158

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 | SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 | Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

BIBLIOTECA PROVINCIALE SALERNO

Burian a Berlino

GINEVRA 13.

Si ha da Berlino:

Il Ministro degli esteri austro-ungarico barone Burian giunto a Berlino visitò lungamente il cancelliere dello Impero, fece colazione presso lui insieme al sottosegretario di stato Zimmerman.

Nel pomeriggio ebbero luogo colloqui col cancelliere, altri se ne avranno domani.

Si ignora lo scopo della visita.

Il genetliaco del Re a Bukarest

BUKAREST 11.

In occasione del genetliaco del Re d'Italia ha avuto luogo oggi un solenne tedeum nella cappella provvisoria italiana di Bukarest con l'intervento del ministro e del personale della legazione d'Italia, del corpo insegnante, degli alunni della R. scuola Regina Margherita e dell'intera colonia.

Non essendo compiuta la cappella definitiva il ministro d'Italia non aveva diramato invito alle autorità locali. Ciò nonostante il re di Romania vi si fece rappresentare dal suo aiutante di campo di servizio, il quale espresse al barone Pasciotti nel modo più caloroso gli auguri di re Ferdinando per il re d'Italia.

Gli unionisti rumeni rompono i vetri del consolato austriaco.

ZURIGO, 17.

Si ha da Bukarest:

Il comitato rumeno dell'esportazione, decise di impedire l'esportazione di viveri e di petrolio a Galatz.

Gli unionisti ruppero i vetri delle finestre del consolato austriaco.

Elogio della stampa Rumena al nostro Re

BUKAREST, 11.

Il « Ladverul » *pubblica, in occasione del genetliaco del Re d'Italia, il ritratto del sovrano e scrive che oggi l'Italia festeggia il genetliaco del Re Vittorio Emanuele III, più che mai dall'assunzione al trono di questo Re che ha compreso tanto bene la missione sociale del sovrano.*

Ai nostri giorni l'Italia è fiera di brio, chè dal primo momento dello scoppio della guerra attuale egli si è sentito in un solo pensiero col grande popolo italiano ed ha sguainato la spada per la causa della civiltà e la libertà degli stati e per la realizzazione delle leggittime aspirazioni della nobile nazione che ha la fortuna di averlo a suo sovrano.

Un tale Re non è soltanto una gloria per il suo paese ma un esempio per tutti i regnanti; La Romania che attende con impazienza il giorno in cui il suo esercito brilli a fianco di quello italiano per la stessa santa causa della realizzazione delle sue aspirazioni nazionali, saluta con amore l'anniversario della nascita di un Re che seppe guadagnarsi tutto il cuore del suo popoto nel momento più subblime della storia della patria.

Re Giorgio per il genetliaco del Re d'Italia.

LONDRA 12.

Il re Giorgio ha inviato il suo maestro delle cerimonie all'ambasciata di Italia per fare pervenire al Re Vittorio Emanuele i suoi cordialissimi augurii, aggiungendo un grazioso messaggio con cui annunzia al marchese Imperiali di avere atteso la fausta ricorrenza per conferirgli il gran cordone e collare dell'ordine di Vittoria rimettendogli le relative insegne.

Il Lord Mayor di Londra ha telegrafato all'ambasciatore italiano pregando di trasmettere al Re Vittorio Emanuele i voti di felicità e di prosperità che per lui porgono nel giorno del suo genetliaco i cittadini della capitale inglese.

Tutte le colonie italiane telegrafano al Re

ROMA 12.

Quasi tutte le colonie italiane all'estero hanno telegrafato augurii al re e all'esercito rinnovando sentimenti di inalterabile loro devozione ed attaccamento alla dinastia ed alla patria.

Il Bey a Vittorio Emmanuele III.

TUNISI 12.

Il Bey ha inviato ieri il capo del protocollo dal console generale d'Italia per esprimere i suoi fervidi voti per il re d'Italia e per il trionfo delle armi italiane.

Le truppe coloniali al Re

RODI 11.

Il generale Croce comandante del corpo di occupazione del Dodecannesi. mo, in occasione del genetliaco del re ha telegrafato gli auguri e gli omaggi a nome suo e delle truppe e delle popolazioni delle isole occupate.

Per le dimissioni di Winston Churchill.

LONDRA 12.

Winston Churchill presidente della amministrazione del governo locale e cancelliere del ducato di Lancaster dimessosi in seguito al fatto che non fu nominato membro del piccolo comitato per la guerra precedentemente costituito il gabinetto in lettere scambiate fra Churchill ed Asquith ha redatto termini cordiali, Asquith si rammarica per la decisione di Churchill ed esprime alto l'apprezzamento dei servizi da lui resi.

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

12 Novembre 1915.

Sono segnalate incursioni di nostri riparti al confluente del Cameras e nell'Adige dove fu distrutto il ponte della ferrovia tra Mori e Seghe nelle alte valli di Calamento (torrente Maso Brenta) e di Cin (torrente Vanoi Cismon).

Nell'alto Cordevole la nostra offensiva continua regolarmente.

Sul medio Isonzo si combatté ieri con accanimeuto nella zona di Plava e sulle alture a nordovest di Gorizia. Sulla più meridionale di queste, detta Monte Calvario un attacco nemico giunto a pochi metri dalle nostre trincee fu ributtato dal nostro fuoco micidiale. Indi le nostre truppe irruppero al contrattacco e incalzando l'avversario in fuga espugnarono un trinceramento prendendovi 70 prigionieri dei quali 4 ufficiali soli superstiti di una compagnia distrutta dal nostro fuoco.

Anche sul Carso il combattimento durò tutto il giorno con grande vigore.

Fu conquistata una ridotta nemica tra il Bosco del Cappuccio e S. Martino sul Carso; si è fatto qualche altro progresso.

Comandi in sottordine sono concordi nel rilevare il valore e l'alto spirito di sacrifizio dal quale le nostre truppe si mostrano animate in ogni vicenda dell'aspra lotta.

CADORNA

I russi hanno occupato Kemmern e Anting

Mucchi di cadaveri tedeschi

COMUNICATO RUSSO

I russi prendono altri 270 prigionieri e molto materiale di guerra.

PIETROGRADO, 12.

Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale: Nella regione di Schlok le nostre truppe hanno progredito combattendo ad ovest dì Ragatz. Dopo undici giorni di combattimento quasi ininterrotto, durante il quale stavano immerse fino alla vita nelle padude, le nostre truppe si sono impadronite di Kemmera e di Anting.

I tedeschi hanno subito considerevoli perdite e sono stati respinti ad ovest. Abbiamo fatto molti prigionieri ed abbiamo preso una mitragliatrice.

L'accanito combattimento impegnato presso la fattoria di Bursenmende nella regione di Ixkull continua.

Abbiamo respinto durante la giornata di ieri dieci accaniti attacchi tedeschi, ài quali abbiamo inflitto gravi perdite. Mucchi di cadaveri nemici giacciono davanti alle nostre trincee.

In un combattimento svoltosi sulla fronte di Riga, giovani truppe lituane che combattono a fianco delle nostre truppe in condizioni di terreno estremamente difficile hanno dato nuovamente prova dell'alto valore che le distingue.

Nella regione di Dvvinsk presso i villaggi di Pristane e Illoukst le nostre truppe hanno alquanto progredito. Nella regione del villaggio di Kostuknhonovsk ad ovest del villaggio di Rafalovkz continua l'accanito cumbattimento; abbiamo fatto prigionieri circa 270 soldati.

Sulla fronte del Caucaso nella regione del litorale Tortoum vi sono stati scontri di avanguardie.

Sulle rive occidentali e meridionali del lago di Urmis, nella regione del villaggio di Benghea e di Schahtape le nostre truppe hanno avuto scontri con le bande curde che sono state ovunque respinte a sud.

COMUNICATO FRANCESE

PARIGI, 12. (Un comunicato ufficiale delle ore 23 dice):

Si segnala nel corso della giornata un combattimento di artiglieria particolarmente violento nel Belgio nella direzione di Bossinghe; in Artois nel settore della trincea di Calonne, a nord della Somma.

Presso Dompierre tra la Mosa e la Mosella nella foresta di Apremont non vi è stata azione di fanteria.

COMUNICATO BELGA

LE HAVRE 12.

(Comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga).

Calma su tutto il fronte.

COMUNICATO TEDESCO

BASILEA 12.

(Si da da Berlino un comunicato ufficiale in data di oggi che dice):

Fronte occidentale nulla da segnalare.

Duè biplani inglesi sono stati abbattuti in un combattimento aereo, un terzo è stato obbligato a prendere ferra dietro le nostre linee.

Gruppo dell'esercito del mafesciallo Linsingen:

Le truppe tedesche hanno respinto ieri mattina un attacco russo a sud della ferrovia Kowelsarny, facendo prigionferi 4 ufficiali e alcuni soldati.

Fronte balcanico: l'inseguimento e continuato a sud della linea Kralyevo Testenik, il primo passo montagnoso è stato varcato nella valle di Rsisla a sudovest di Krusevac le nostre truppe si sono avanzate fino a Dapci; più ad est abbiamo raggiunte Libare e Ribarska Bania situate nelle vicinanze.

COMUNICATO AUSTRIACO

VIENNA, 12. (Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice):

In combattimenti a nordovest di Tchartorysk quattro ufficiali ed alcuni soldati sono stati fatti prigionieri; ieri presso Sapanoy abbiamo respinto parecchi attacchi notturni.

Nella valle di Ibar truppe tedesche hanno preso d'assalto Bogutovac e le colline che si trovano ai due lati di questa località. L'esercito del generale Gallvitz si avvicina alla linea della cresta montagnosa di Jastreubac.

Sul fronte bulgaro il passaggio della Morava è stato ovunque assicurato.

COMUNICATO TURCO

BASILEA 13.

Si ha da Costantinopoli (comunicato ufficiale).

Mercè misure di protezione prese dalla nostra flotta un sottomarino inglese il « 20 » venne affondato il 5 nei Dardanelli, 3 ufficiali, 6 marinai dell'equipaggio sono stati fatti prigionieri.

Ii sottomarino era comparso da due mesi nei Dardanelli, l'equipaggio era di 30 uomini. Monitori nemici tentarono di bombardare la riva del golfo di Seres; ma la nostra artiglieria li ridusse in silenzio e li costrinse ad allontanarsi.

Nulla da segnalare in altri punti del fronte.

Le operazioni francesi IN ORIENTE

PARIGI 13.

(Comunicato ufficiale).

Le operazioni dell'esercito in Oriente dal 6 al 10 sono di numerose ricognizioni senza serie azioni.

Nella giornata del 10 ed 11 i Bulgari bombardarono violentemente la stazione di Krivolak.

Noi ci impadronimmo sulla riva sinistra di Corna e villaggi Kruscovica-Sirkovo. Nella parte di Valendrov e Rabrovo nessun avvenimento d'importanza.

La morte dell'On. Cesare Salvarezza.

GENOVA 12.

Oggi è morto a Noli, l'Onorevole senatore Cesare Salvarezza, consigliere di stato.

Cattura d'una goletta turca.

PARIGI, 13. (Ufficiale)

Un piccolo bastimento di flottiglia francese sorprese nel mediterraneo al largo dell'isola di Creta una goletta trasportante in Tripolitania armi e munizioni con 48 turchi di cui 16 ufficiali. La piccola nave francese contava 10 uomini armati, che presero la goletta e l'abbordaggio catturando personale e materiali.

La Grecia e la sua preparazione militare

ZURIGO 12.

Secondo notizie che si apprendono a fonte attentibile il Ministero della guerra ellenico, su parere dello Stato Maggiore, ha deciso di allenare al servizio militare tutti gli uomini non ancora istruiti, affinchè essi siano pronti al più presto.

L'on. Torre proposto a presidente dell'Associazione della stampa

ROMA 12.

La Presidenza dell'Associazione della Stampa comunica:

« I sottoscritti, soci dell'Associazione della Stampa ed appartenenti anche alle altre organizzazioni professionali, propongono quale candidato alla Presidenza dell'Associazione l'on. Andrea Torre, deputato al Parlamento.

Domenico Oliva, direttore dell'*Idea Nazionale*; Olindo Malagodi, direttore della *Tribuna*; Alberto Bergamini, direttore del *Giornale d'Italia*; Italo Falbo direttore del *Messaggero*; Pietro Melandri, del *Corriere d'Italia*; Giulio Maldura, dell'*Osservatore Romano*; Cesare Sobrero, Giuseppe Meoni, Annibale Gabrielli, Guido Venzo, Giuseppe Scolari, Luigi Casetti, dell'Associazione della Stampa; Paolo Sgarbi, Mario Ravasini, Renzo Rossi, Gino Bazzani, del Sindacato dei Cronisti e Roberto Villetti, dell'Unione Editori ».

Questa notizia sarà appresa nella nostra provincia con vivo sentimento di legittimo orgoglio, perchè quando a presidente dell'Associazione della stampa italiana si propone l'illustre deputato per Torchiara on. Andrea Torre dai Direttori dei più grandi giornali romani e da molti valorosi e rispettabili giornalisti, significa che l'on. Torre gode negli alti ambienti della capitale quella stima che merita il suo vigoroso intelletto e la sua mirabile cultura.

Salvatore Balzilai che ha tenuto per anni moltissimi quell'ambito posto e che ha dovuto lasciarlo per la sua nomina a Ministro certamente penserà ora che L'Associazione della stampa ha trovato nella persona dell'on. Torre il degno Presidente che saprà rappresentarla come merita e saprà garentire con l'autorità indiscussa gli interessi della stampa italiana.

Nell'attesa che la proposta partita da uomini tanto ragguardevoli di ogni colore si concreti nella nomina che certo non mancherà; inviamo all'on. Torre il nostro saluto sinceramente affettuoso, il nostro ossequio ed il nostro omaggio.

DECRETI LUOGOTENENZIALI

La « Gazzetta ufficiale » pubblica il decreto luogotenenziale col quale viene autorizzata l'assegnazione di lire 50 milioni al bilancio del ministero della marina per lo esercizio finanziario 1915-16 per spese per la guerra.

×

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente decreto luogotenenziale.

Art. 1. — I capi o esercenti di imprese industriali, o costruzioni per le quali sussistono le condizioni fissate dall'art. 1. della legge 3 gennaio 1914 per l'assicurazione degli operai contro gli infortunii sul lavoro, sono tenuti a cominciare dal 1. settembre 1915 e per tutto il periodo della guerra attuale, a pagare per gli operai da essi dipendenti i sopra premi pei rischi di guerra, nelle misure che saranno fissate dai rispettivi istituti assicuratori entro i limiti massimi approvati per le singole zone e per le varie specie di imprese dal ministro di agricoltura, Industria e Commercio. Il pagamento di tali sopra premi dovrà essere fatto entro dieci giorni da quello nel quale all'imprenditore siano state notificate le tariffe dell'Istituto assicuratore.

Art. 2. — I singoli istituti autorizzati ad esercitare l'assicurazione ai termini della legge 31 gennaio 1914, n. 51, dovranno, entro 12 giorni dalla data in vigore del presente decreto, fare pervenire al ministero di A. I. C. per ottenerne l'approvazione, le condizioni speciali e le tariffe massime dei sopra premi pel rischio di guerra a favore degli operai prima di essere assicurati. Il ministro di A. I C. potrà in ogni tempo di propria iniziativa e su richiesta dell'istituto assicuratore, modificare le condizioni speciali o i limiti massimi delle tariffe dei sopra premi per i rischi di guerra approvate ai sensi del primo comma del presente articolo,

Art. 3. — La Cassa nazionale di assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro è autorizzata ad accettare in via di assicurazione dalle società o compagnie private di assicurazione della casse private e consorziali ed altri sindacati di assicurazione mutua una quota di rischi assunti da detti istituti entro il limite fissato dal primo comma dell'articolo 52 del regolamento 13 maggio 1904, n. 141.

Le condizioni delle tariffe per tali riassicurazioni dovranno essere approvate dal ministero di A. I. C.

Art. 4. — Il sopra premio previsto dal presente decreto sarà pagato insieme col premio alle cadenze convenute.

Per la prima applicazione del presente decreto il sopra premio sarà pagato entro dieci giorni dalla notificazione ed in caso di mancato pagamento di esso entro il termine prescritto saranno applicate le sanzioni di cui all'art. 31 della legge 31 genbnaio 1914 n. 51.

Il presente decreto entra in vigore dalla data della sua pubblicazione nella « Gazzetta Ufficiale » e cesserà da avere efficacia alla fine delle operazioni di guerra.

Cronachette bianche

Povera penna,

perchè sfuggi dalle mie dita, su cui è affidata la missione di segnare su la carta bianca ed immacolata, parole di tristezza e di sconforto, di gaudio e di dolcezza?

Vedi il sole come splende sereno mentre pur l'inverno è a noi, mentre la pioggia ogni tanto batte monotona sui vetri delle nostre verande!...

Non senti tu, povera penna, che ognuno reclama la sua parte di felicità?

E tu perchè non combatti contro le tempeste del cuore? Che importa a te se gli occhi hanno lagrime e se la bocca più di un soave ha un amaro sorriso?

Non essere triste anche tu. Almeno tu sola scrivi, scrivi ancora che la vita è bella, che santo è l'avvenire.

Quanti segreti tu non conosci? Quante lotte nascoste non hai disvelate? Quante volte non hai tu stillata la pace nel cuore?

Scrivi, scrivi ancora, o penna mia, poicchè saranno parole non di rimpianti nè di sconforto quelle che tu segnerai, perchè oggi sono lieto, sono quasi felice.

Perchè esser tristi se la giovinezza passa veloce?

Non essere stanca nè pigra, oggi, e canta, canta l'amore, questa eterna poesia della vita e va, va avanti, anche se ti accorgi che simulazione è la mia.

Va, scrivi cose liete, o magari simula con me.

Cilma

Per una laurea

Le più sincere congratulazioni e le più fervide felicitazioni giungano al valoroso e colto amico nostro dottor Andrea Sinno, che, pur occupato a riordinare la nostra biblioteca, ove trascorre nel lavoro intenso le ore più belle della sua giornata, ha saputo trovare il tempo di aggiungere alla laurea di scienza, che già da anni possedeva, anche quella in agraria.

Ad maiora, diciamo noi al giovane volenteroso, cui auguriamo il più brillante avvenire.

Parole d'oro.

— Dall'afflizione nascono i risguardi sul passato, le rivelazioni di colpe o dimenticate o ignorate, i salutari rimproveri della parte buona di noi alla parte cattiva, le risoluzioni severe, le mutazioni dolorose ma irrevocabili.

Massimo D'Azeglio

— Non vi hanno in terra creature divine, ma una cosa divina è nelle creature: l'affetto.

Emma Roghen

Frodi postali.

Stella. — Scriva a lui una lettera dignitosa, facendogli comprendere di essere decisa a rompere ogni relazione.

Ida. — Siete, o fingete di essere ingenua?

Anemone. — A qual prò? Provereste una delusione amarissima. Sono passate molte primavere. Il tramonto è prossimo.

Oscar. — I vostri versi? Non c'è male, sebbene il soggetto sia vecchio e sfruttato.

Margherita. — Mancano nella vostra lettera i cinque francobolli. Spediteli e vi servirò.

Un abbonato. — Rivolgetevi all'ufficio anagrafe, presso il nostro comune.

N. N. Napoli — Vi ringraziamo vivamente dei saluti che mandate al « Quotidiano ». Ma, di grazia, smettete l'anonimo e scrivete in modo da farci comprendere. Noi pubblichiamo tutto, anche quello che si dice contro le nostre idee, riservandoci s'intende, libertà di apprezzamento.

Estrazioni del Regno

Napoli	27	85	61	3	88
Bari	90	16	12	86	17
Firenze	—	—	—	—	—
Milano	1	3	76	59	11
Palermo	34	72	52	75	80
Roma	74	49	25	48	78
Torino	88	17	6	89	42
Venezia	—	—	—	—	—

CHIAMATA ALLE ARMI

Una dispensa straordinaria del giornale militare ufficial, uscito stamane, reca la chiamata alle armi delle reclute di prima, seconda e terza categoria della classe 1896 e dei già riformati nelle leve sulle classi 1892, 1893 e 1394 riconosciuti idonei ed arruolati dal consiglio di leva.

La chiamata alle armi della prima, seconda e terza categoria della classe 1896 si inizierà nel giorno 22 novembre prossimo nei seguenti distretti Alessandria Ancona, Aquila, Arezzo, Ascoli, Avellino, Belluno, Benevento, Bergamo, Brescia, Caserta, Campagna, Campobasso, Casasale, Casesta, Castrovillari, Calanzaso, Cefalù, Chieti, Como, Cosenza, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze, Forlì, Frosinono, Gaeta, Genova, Ivrea, Lecco, Livorno, Lodi, Lucca, Macerata, Mantova, Massa, Messina, Modena, Mondovì, Monza, Napoli, Novara, Orvieto, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Pesasaro, Piacenza, Pinerolo, Pistoia, Ravenna, Raggio Calabria, Regeio Emilia, Sacile' Sassari. Savona, Siena, Spoleto, Sulmona, Taranto, Torino, Trapani, Treviso,, Varese, Venezia, Vercelli, Verona, Vicenza, Voghera.

Il giorno 4 dicembre si inrzierà la chiamata dei seguenti distretti:

Bari, Barlelta, Bologna, Caltanisetta, Catania, Foggia, Girgenti, Lecce, Milano, Nola, Potenza, Roma, Rovigo, Salerno, Siracusa e Teramo,

Con queste reclute si dovranno presentare anche i militari provenienti dagli iscritti di leva e dai militari stati riformati nelle leve sulle classi 1892, 93 e 94 che, in seguito a nuova visita presso i consigli di leva, sono stati riconosciuti idonei alle armi ed arruolati in prima seconda e terza categoria.

Gli iscritti marittimi della classe 1895 chiamati alla leva dal 1° ottobre scorso ed assegnati alla seconda oppure alla terza categoria, i quali faranno passaggio nel r. eseccito, si presenteranno alle armi appena avvenuto tale passaggio.

Per evitare possibilmente che i distretti i quali inizieranno la chiamata il 22 novembre denunzino come disertori le proprie reclute cle risiedessero nel territorio dei distretti che inizieranno la chiamata stessa il 4 dicembre, il Ministero ha fatto obbligo alle dette reclute di presentarsi al distretto di residenza il 22 novembre, se dimoranti nel comune in cui 7a sede il distretto: ed il 24 detto mese, se dimoranti negli altri comuni del distretto stesso.

Le reclute della classe 1896 e quelle provenienti dai riformati, che hanno obbligo di rispondere alla chiamata attuale e che si trovano in Libia o nelle isole dell'Egeo occupate dalle nostre truppe, potranno presentarsi al comando del presidio del luogo di loro residenza, il quale le incorporerà nei dipendenti riparti, a seconda delle loro attitudini fisiche e professionali facendo poi le necessarie comunicazioni al distretto di leva.

I riformati arruolati in prima, seconda e terza categoria che si trovino nella Colonia Eritrea, potranno, al pari delle reclute della classe 1896, optare per l'incorporamento nel R. Corpo di truppe coloniali dell'Eritrea.

Il Ministero avverte che:

a) Gli iscritti della classe 1896 ed i già riformati nelle leve sulle classi 1892, 93 e 94, arruolati in prima, seconda e terza categoria presso i consolati dei Paesi di Europa e del Bacino Mediterraneo, dovranno presentarsi alle armi non oltre il 31 dicembre 1915, sotto pena, di incorrere nel reato di diserzione;

b) gli iscritti della classe 1896 ed i già riformati nelle leve sulle classi 1892, 93 e 94 arruolati nella prima, seconda e terza categoria presso i consolati della Scandinavia, della Danimarca, della Russia e dei paesi transoceanici, dovranno presentarsi alle armi che concerne esclusivamente i ruolamenti e ad ogni modo non oltre il 1. dicembre 1916.

Il servizio che dovranno compiere sotto le armi le reclute di prima e seconda categoria provenienti dai riformati sarà considerato come prestato in adempimento ai loro obblighi di leva e quindi ad esse non saranno applicabili le disposizioni del Regolamento sulla dispensa della chiamata alle armi che concerne esclusivamente i militari che abbiano compiuto la ferma o il primo servizio di obbligo. Tuttavia, in esecuzione alla norma su indicata, quelle delle suddette reclute di prima e seconda categoria provenienti dai riformati che si trovano nelle condizioni seguenti; saranno, all'atto della chiamata alle armi, lasciati a disposizione della rispettiva associazione ed amministrazione.

a) già riformati ascritti al personale direttivo di truppa della Croce Rossa dell'Ordine dei cavalieri di Malta e della Croce Azzurra che attualmente si trovassero in servizio presso gli ospedali, i treni ospedali, lo infermerie, le ambulanze ed i posti di scocorso di tali associazioni;

b) già riformati che siano addetti quali impiegati o agenti dell'amministrazione postale e telegrafica alla posta militare:

c) già riformati che si trovino in servizio nel corpo delle guardie di città o in quello degli agenti di custodia delle carceri.

d) già riformati che facciano parte delle compagnie cantonieri stradali dipendenti dalle direzioni del genio civile di armata.

Le reclute stesso, ove per un qualsiasi motivo cessassero dalla posizione che rispettivamente rivestono, dovranno essere chiamate alle armi ed assegnate ad un corpo, salvo il caso in cui i militari provenienti dai riformati, della loro classe fossero già stati congedati dalle armi.

Le reclute di prima e seconda categoria della classe 1896 e quelle provenienti dai riformati sottoposti a nuova visita o gli iscritti marittimi della classe 1895 trasferiti nell'esercito, che faccian parte del personale degli stabilimenti che lavorano per l'armamento ed il munizionamento dell'esercito e dell'armata, potranno essere comandate, « come militari », negli stabilimenti dove già prestano l'opera loro sotto l'osservanza delle condizioni specificate nella Circolare del sottosegretariato per le armi e munizioni in data 6 corr.

Il Ministero determina che le reclute della classe 1896 nate nell'anno 1894, ed i già riformati nati nel 1894, i quali risultassero « temporaneamente inabili » al servizio militare dovranno a cura dei distretti o dei corpi cui fossero già stati assegnati, essere inviati in licenza di convalescenza fino al 1 luglio 1916.

I già riformati negli anni 1892 e 93, che furono arruolati nei consigli di leva in seguito alla nnova visita cui furono sottoposti, dovranno essere riformati qualora fossero riconosciuti inabili anche temporaneamente.

Le reclute degli anni 1895 e 1896 che fossero riconosciute « temporaneamente inabili aspiranti ufficiali effettivi dovranno essere sottoposti a rassegna con proposta di rinvio alla leva ventura quali rivedibili.

Le reclute ed i già riformati qualunque sia l'anno della nascita, qualora fossero riconosciuti idonei soltanto ai servizii di carattere sedentario, dovranno essere egualmente assegnati ai corpi avendo cura di riparlirli in equa misura per essere impiegati nei depositi, magazzini laboratorii, ufficii secondo la loro attitudine.

Le reclute che dovrebbere rispondere alla presente chiamata e che abbiano fatto domanda ma non ritirata, di ammissione all'Accademia della scuola militare quali aspirante ufficiali effettivi saranno dai distretti lasciate in congedo illimitato provvisorio fino al giorno 16 gennaio 1916, epoca stabilita per l'inizio dei corsi presso gli istituti predetti.

Quello delle dette reclute che non ottenessero l'ammissione a tali istituti, dovranno essere precettate ad imprendere subito il servizio militare.

Coloro che si presenteranno alle armi il giorno fissato, potranno aspirare all'ammissione al volontariato di un anno, facendo domanda al distretto o al corpo.

Le reclute che intendano di essere ammesse nei carabinieri reali e nel corpo della R. Guardia di finanza, potranno farne domanda al comandante del distretto fin dal giorno della pubblicazione del manifesto alla chiamata alle armi, senza attendere il giorno della loro presentazione alle armi.

Il « Giornale Militare Ufficiale pubblica le norme per l'assegnazione delle reclute delle varie armi e specialità.

L'invio delle reclute ai varii centri di assegnazione sarà iniziato il giorno 29 novembre nei distretti che cominciano la chiamata il 22 del detto mese ed il giorno 11 dicembre per quelli che la principieranno il 4 dicembre.

VINO-VINO!!

a 12 centesimi il litro

FRIZZANTE - GUSTOSO

Ogni famiglia può farsi il vino in casa per proprio conto e consumo con spesa minima e senza nessun apparecchio speciale per farlo. PROVARE CON SOLI 25 LITRI — Spedire vaglia di Lire 1.85 alla Casa Enologica. Casella 890 Milano, che vi manderà il sistema raccomandato. Non si spedisce in assegno. 17-20

CRONACA

IL CALMIERE

I lettori sanno con quanto zelo ci siamo occupati del grave problema del caro viveri, che affligge la nostra città.

La nostra non breve e viva campagna porta i suoi frutti, perchè la commissione annonaria, che nominata fin dal marzo, non era venuta ad alcuna decisione pratica e definitiva, completata con altri elementi volenterosi e fattivi, come gli avvocati, Talarico e Guido Vestuti, in pochissimi giorni completò il grave lavoro del listino dei prezzi pel calmiere, e dette così tutto il materiale occorrente all' amministrazione comunale, la quale, peraltro, dispostissima a mettere un argine alla ingorda speculazinie della piazza, portò subito la cosa al consiglio.

Nell'ultima seduta, difatti, il consesso comunale discusse a lungo la cosa, ed autorizzò la giunta ad applicare il calmiere, in base ai prezz forniti dalla commissione d'annona.

E la giunta, riunitasi il giorno appresso, completò il lavoro. Dimodochè il calmiere è cosa fatta; aspetta solamente, per essere applicato, l' approvazione da parte delle autorità tutorie.

Ora il Prefetto, Comm. Michele Spirito, che tanto si è interessato della risoluzione di questo nostro grave problema, ed ha spesso vivamente premurato in proposito l'amministrazione Comunale, deve, con la più grande sollecitudine, approvare e fare approvare la deliberazione presa dalla giunta.

Da lui adesso dipende l'ultima parola, e Salerno, come tante altre città, avrà il suo calmiere, che verrà ad infrenare la camorra, tuttora esistente, e servirà a permettere a tanti poveri cittadini di comprare a prezzi meno scandalosi.

Che venga dunque presto l'approvazione richiesta. Il buon volere, espresso sempre, in proposito dal comm. -Spirito, non ci fa temere il ritardo.

La morte di un glorioso comprovinciale.

Già ci siamo accupati della morte gloriosa dei nostro comprovinciale Attilio Maurano, nipote dell'on· Torre, il quale, appena scoppiata la guerra, tornò dall'America ove si trovava per venire ad offrire il suo giovane braccio alla patria.

A proposito di lui l'*Idea Nazionale* scrive:

« Fra i caduti in uno degli ultimi combattimenti sull'Isonzo figura il bersagliere Attilio Maurano, di auni 22, nato a Castellabate, in provincia di Salerno. Allo scoppio della guerra, egli occupava un posto importante in una grande azienda italiana di San Paulo del Brasile. Chiamato alle armi fu tra i primi a lasciare il paese straniero che gli prometteva un sicuro e brillante avvenire e ritornò in Italia. Come fu tra i primi a ritornare, fu anche tra i primi a partire per la fronte. Coloro che ebbero occasione di vederlo in quei giorni, lo ricordano tutto vibrante di entusiasmo e ansioso di giungere alle prime linee. Col suo reggimento, sebbene soldato da pochissimo tempo, egli partecipò a due aspri combattimenti dei quali dava notizia alla famiglia con quella semplicità che è la virtù dei forti. Prima di prendere parte al terzo combattimento egli mandò ai suoi cari questo laconico e nobile saluto: « Parto fra qualche ora. Il dovere mi chiama ». Durante un assalto cadde gravemente ferito dopo avere valorosamente combattuto. Raccolto e trasportato in un ospedale da campo morì dopo tre giorni.

« Attilio Maurano era nipote dell'onorevole Andrea Torre che lo aveva carissimo. Al nostro illustre amico, e alla famiglia del giovane bersagliere caduto sul campo dell'onore per la fortuna e la gloria della Patria il saluto commosso della *Idea Nazionale* ».

Da queste colonne, orgogliose di registrare gli episodii eroici di coloro che stanno combattendo valorosamente per una santa causa, scrivendo a caratteri d'oro la nostra storia di domani, vada oggi il saluto affettuoso e grato alla memoria del giovane Maurano, il quale col fervore ardente della sua anima meridionale, accorse, con lo slancio di garibaldino, dall'America ospitale ad offrire la sua energia, la sua vita per l'Italia nostra. E alla famiglia di lui allo Zio che lo amava teneramente, l'illustre deputato di Torchiara, on. Andrea Torre, giunga, in quest'ora, l'espressione sincera e viva del nostro cordoglio. Essi, dopo i primi giorni di umano dolore, avranno l'orgoglio dl poter affermare che il loro caro ha contribuito col sacrifizio della sua vita alla grandezza della patria.

Pes l'Istituto Tecnico.

Una lettera del prof. Lanzalone.

Ai Reverendissimi Padri Cappuccini del Convento dell' Immacolata Concezione.

Mi faccio interprete presso di voi, Padri Rev.mi, degli unanimi ardenti voti di questa cittadinanza. Voi siete già benemeriti del progresso dell'istruzione nella nostra Provincia, con l'aver ceduto parte dei vasti locali del vostro Convento ad uso dell'Istituto Tecnico, antico sogno di Salerno, e prossimo ora, anche per merito vostro, ad avverarsi.

Vogliate ora accrescere, se vi piace, questo innegabile merito, vogliate acquistare anche maggiori diritti alla gratitudine di tanti nostri giovani e padri di famiglia, e in genere di tutti i cittadini, affrettando i necessarii lavori di adattamento, in modo da poter consegnare i locali riattati, non per il 1.° settembre 1916, come la Deputazione Provinciale ha stabilito, ma prima, in gennaio o febbraio. Perchè no? La cosa è possibilissima, con un po' di buona volontà, che certo non manca a voi, nè può mancare alla nuova Deputazione. Ciò lo Istituto, tanto e così a lungo vagheggiato, si può inaugurare, invece che in ottobre 1916, nel prossimo gennaio, o in febbraio, o anche nel marzo, come appunto fu fatto a Cosenza, tre o quattro anni fa. Bisogna far subito e davvero: voi sapete, che le cose lunghe diventono serpi.....

Con sensi di stima e di simpatia ossequiandovi tutti, spero grandemente in voi.

vostro dev.mo
Prof. *Giovanni Lanzalone*
Pres. del Comitato
« Pro Istituto Tecnico »

Uu chiarimento.

Nella nota di cronaca inserita ieri per la cerimonia del giuramento dei Giovani Esploratori partenopei nei giardini della Reggia per equivoco fu detto che quel commissario Regionale ere il Principe don Prospero Colonna: rettifichiamo dicendo che è il principe don Stefano Colorna.

Aggiungiamo che scortavano la bandiera portata dall'Alfiere Capo Drappello Rinaldo i Capi drappelli Gennaro Testa e Antonio Marano.

Contravvenzione.

Ieri sera al corso Garibaldi, fu elevato verbale di contravvenzione a carico di Scarano Aniello, perchè abusivamente, senza regolare permesso, gestiva una bettola.

Per porto di coltello.

Ieri fu dichiarato in contravvenzione tal De Pizzo Speranza di Maiori, perchè su di un prostibolo fu trovato armato di coltello.

Furti.

In Angri, tal Desiderio Ernesto rubò nell'abitazione di Pasquale De Pasquale, oggetti di biancheria per il valore complessivo di L. 3000. Egli praticava la casa del De Pasquale, perchè aveva relazioni con la moglie del derubato.

—In Nocera Inferiore, il 20 ottobre, Amendola Salvatore, nel prostibolo di Vitolo Vincenzo e Salomone Elvira, venne derubato di un anello d' oro del valore di L. 50.

Per antichi rancori.

Ieri alle ore 16, nell'osteria di Manzo Maria, in via Cupa Copeti, per antichi rancori, vennero a diverbio Marino Giuseppe e Benedetti Antonto, senza conseguenze, pero, per l'intromissione di persone presenti.

Dopo poco, però, il Marino ritornò sul posto ed invitò l'altro ad uscire sulla strada, Tutti e due si avviarono al passaggio a livello, alla ferrovia, dove, mentre discutevano, sopraggiunse in difesa del Benedetto, il suo fratello di latte Principe Giuseppe, il quale chiese spiegazione al Marino di quanto praticava. Quest'ultimo dalle parole passò ai fatti e scambievolmente tutti e tre estrassero le rivoltelle, sparando 6 colpi che, fortunatamente, andarono a vuoto.

Finora è stato arrestato il solo Principe: La P. S. sta spiegando le opportune indagini per assicurare alla giustizia gli altri due.

LE COMUNICAZIONI
della Camera di Commercio

III. — **Note e conti degli albergatori locandieri e trattori** (art. 3, n. 2).

La nuova tassa graduata di bollo è senza alcun dubbio dovuta anche sulle note e conti che gli albergatori e i locandierî, i trattori e camerieri di trattoria, presentano, con o senza firma, agli avventori, per importi superiori a lire cinque.

IV. — **Fatture provenienti dall' estero** (art, 8, n. 2).

Le fatture provenienti dall'estero, abbiano oppure no sottoscrizione o dichiarazione di quietanza, devono essere bollate con la tassa graduata stabilita dallo art. 3, n. 2. Le marche possono essere annullate mediante scritturazione in inchiostro della data in cui pervengono o se ne fa uso nel Regno. Gli uffici pubblici dello Stato possono annnllarle col loro bollo d'ufficio.

V. — **Annullamento delle marche sulle note, conti e fatture delle società anonime ed in accomandita per azioni** (art. 4).

L'annullamento delle marche da bollo sulle note, conti e fatture rilasciate dalle società anonime od in accomandita per azioni può esser fatto, oltrechè dagli uffici del registro, direttamente dalle stesse società con la scritturazione della firma oppure, quando questa difetti, con la scritturazione della data, osservato il disposto dell' art. 16 della legge di bollo.

VI. — **Scontrini, biglietti o note per il servizio interno di cassa nei negozi e magazzini** (art 3, n. 2).

Gli scontrini, biglietti o note, compilati dai commessi di negozio o magazzino, vanno esenti da tassa di bollo solo in quauto siano esclusivamente destinati a regolare i rapporti interni dei commessi col cassiere e siano da quest'ultimo trattenuti anzichè consegnati al cliente.

VII. — **Scotrini (certificati di acquisto) rilasciati dalle cooperative ai soci e ai non soci** (art. 3, n. 2).

I listini o scontrini, che le società cooperative possono rilasciare, come prova degli acquisti fatti dai soci e non soci e del prezzo pagato, e destinati a far concorrere l'acquirente a fine d'esercizio alla ripartizione degli utili che risulteranno dal bilancio, sono da considerarsi come conti quitanzati e quindi soggetti a tassa graduata secondo l'articolo 3, n. 2 quando superano le L. 5.

Nulla vieta che le società cooperative si rivalgano sui clienti della tassa di bolto, così come se ne rivalgono altre società quando rilasciano bollette comprovanti pagamento di denaro.

VIII. — **Duplicati delle fatture presentate agli uffici pubblici** (art. 3, n. 3).

Per te fatture che gli uffici pubblici richiedono, per disposizione interna, in più esemplari, è sufficiente che sia assoggettato alla tassa graduata di bolio nn solo esemplare, purchè gli altri portino l'indicazione di « *duplicato* » con richiamo al primo esemplare.

La quietanza che venga eventualmente apposta su un duplicato sfornito di bollo, deve assoggettarsi all' intera tassa graduata di boilo.

I dupplicati invece non sono destinati ad essere presentati *ad uffici pubblici* devono indistintamente assoggettarsi alla tassa graduata di bollo al pari del primo esemplare.

IX. — **Note di consegna o di accompagnamento delle merci** (art. 3, n. 3).

Le note di semplice consegna od accompagno delle merci, sono esenti da tassa di bollo quando contengano niente altro che l'indicazione delle merci e della loro quantità **senza alcun cenno del relativo prezzo e senza,** ha inteso, accenno a quietanza o liberazione.

X. —**Distinte, elenchi o « bordereaux » per operazioni bancarie** (art. 3, n. 2).

Le distinte, elenchi o *bordereaux* che accompagnano lo svolgimento interno delle operazioni bancarie, quali di distinte di versamento per l'identificazione e controllo dei biglietti ds banca e monete, delle cedole e dei titoli che vengono presentati alle banche e così quelle relative alle cambiali od assegni presentati allo sconto, sono esenti da tassa di bollo solo quando tali distinte siano destinate ad essere trattenute dalla banca a cui vengono presentate e siano assolutamente prive di qualsiasi dichiarazione di quietanza, discarico od equivalenti.

Per l'esportazione dal Guatemala.

La Camera di Commercio comunica:

Per opportuna notizia degli interessati si comunica che secondo informa il R. Ministro in Guatemala, da quello stato è proibita l'esportazione di rame alluminio, zingo e loro leghe; fili di oro e d'argento, per cucire, tessere e ricamare.

Saluti dal fronte

Dal fronte, dove combatte per la più grande Italia, mando i saluti più affettuosi ai parenti ed agli amici, rassicurandoli della mia buona salute.

Sergente *Michele Vessicchio* del....
Regg. Fanteria.

La coscrizione in Inghilterra

LONDRA 12.

Una nota ufficiale dice:

Il Governo dichiarò il 2 corrente che se il sentimento del dovere nazionale non avesse indotto la gioventù ad arruolarsi volontariamente, esso avrebbe ricorso alla coercizione, prima di chiamare gli uomini ammogliati ad adempiere agli obblighi militari che avessero contratto. Se perciò i giovani validi, le cui occupazioni non sono indispensabili alla nazione o ad affari interessanti per il bene generale della collettività non si presentano di loro piena volontà prima del 30 corrente, il Governo agirà in conformità di questa dichiarazione. Nessun matrimonio contratto dopo il 15 agosto permetterà ai giovani di essere classificati nella categoria degli uomini ammogliati.

Tribunali e autorità competenti saranno costituiti per determinare se il giovane è indispensabile alla vita civile.

"Il Quotidiano,,

Orario ferroviario dal 1. novembre 1915

Partenze

da Salerno per Napoli

dir. 5,24, omn. 7,15, acc. 8,17, acc. 10,40, acc. 14,17, acc. 17,15, acc. 20,18, acc. 22,21, acc. 4,30, dir. 5,48.

da Salerno per Mercato S. Severino

5,5, 9,35, 12,50, 17,26.

da Salerno per Eboli-Sicignano

dir. 2,17, mis. 4.20, dir. 9,20, acc. 14,10, om. 17,28, dir. 20,27,

Da Salerno per Battipaglia, Reggio C.

d. 1,57, acc. 8,22, d. 9,20, acc. 14,10 d. 20,50.

Arrivi

Da Napoli.

d. 1,48, d. 2,11, acc. 8,12, d. 9,9 ac. 15,15 acc. 13,59, omn. 17,18, acc. 18,55, ac. 20,15 dir. 20,41, omn. 23,10.

Da Eboli

d. 5,18, 8,9, acc. 10,31, acc. 14,7, d. 17,6 acc. 22,13 d. 5,40.

Da Battipaglia.

d. 5,18, acc. 20,10.

Da Mercato S. Severino

7,10, 9,15, 15,32, 19,50.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.
Premiato Stab. Tip. Spadafora. telefono 51

COMUNICATO

In seguito alle spontanee dimissioni del signor Nicola Barela la **Riunione Adriatica di Sicurtà** e **L'Assicuratrice Italiana** hanno nominato loro Agente Principale per la provincia di Salerno il **Sig. Guglielmo Mari**.

L'Agenzia è sita in Via Indipendenza N. 32.

Scuola Normale, Scuola Complementare, Istituto Tecnico
presso il Collegio L. Settembrini in Salerno - Via Municipio.

ATENEO-CONVITTO "F. DE SANCTIS,,-SALERNO

È il più moderno, il più igienico, il più conveniente della città-Ha corsi tecnici-ginnasiali-liceali e normali. — **Direttore: prof. BERARDINO ALTIERI**

R. SCUOLA COMMERCIALE
DI SALERNO

La Regia Scuola Commerciale di 2.° grado già *Scuola Inferiore di Commercio)* istituita con R. Decreto 3 marzo 1914 svolge i suoi insegnamenti in tre anni di corso.

I. Insegnamenti — Il piano didattico comprende le seguenti materie:

Italiano, Francese, Inglese, Tedesco, Spagnuolo; Storia e Geografia, Matematica, Computisteria e Ragioneria; Elementi di scienze fisiche e naturali; Chimica, Merceologia ed igiene; Nozioni di diritto; Disegno, Calligrafia, Stenografia, Dattilografia.

2. Ammissioni — Sono ammessi alla prima classe della R. Scuola Commerciale di 2.° grado (già *Scuola Inferiore di Commercio)* coloro che posseggono uno dei seguenti titoli:

1.° Il certificato di promozione dalla seconda alla terza classe di una scuola professionale di 1° grado.

2.° Il diploma di licenza elementare.

Sono, inoltre ammessi, compatibilmente con la disponibilità dei posti, coloro che, avendo compiuto i 12 anni di età, posseggono il diploma di maturità e superano anche un esame di integrazione sulle materie comprese nei programmi del corso elementare superiore.

3. Iscrizioni — L'iscrizione al 1.° Corso si ottiene con i titoli o con i titoli e gli esami indicati.

Ai corsi successivi 2.° e 3.° possono essere iscritti soltanto i giovani che abbiano superato il relativo esame di promozione in questa o in altra R. Scuola Commerciale.

4. Documenti — I. Alle domande di ammissioni al 1.° Corso per titoli o per titoli ed esami, scritte su carta bollata da 50 centesimi, debbono essere alligati:

l'atto di nascita;

l'attestato di rivaccinazione;

il titolo di studii *(diploma di licenza elementare* o *di maturità;* certificato di promomozione dalla 2.ª alla 3.ª classe di una scuola professionale di 1.° grado).

II. Per ottenere l'ammissione al 2.° o 3.° Corso, gli alùnni provenienti da altra Scuola debbono. alla domanda scritta su carta da 50 centesimi. alligare soltanto la pagella debitamente firmata, bollata e munita di " nulla osta „ della Scuola onde provengono e dalla quale saranno, a cura dell'ufficio, ritirati i richiesti documenti esibitivi.

5. Tasse — La tassa d'immatricolazione è di L. 10.

La tassa d'iscrizione è di L. 30, pagabile in due rate di L. 15 cadauna; la prima all'atto dell'iscrizione, la seconda non oltre il 15 marzo.

6. Dispensa dalle Tasse — Gli alunni possono, su proposta del Collegio degl' Insegnanti, essere dispensati dal pagamento delle tasse, quando negli esami di promozione dalla classe precedente abbiano riportato non meno di sette decimi in ciascuna materia con una media complessiva di almeno otto decimi nel profitto ed otto decimi nella condotta.

7. Diplòmi — Nella R. Scuola Commerciale si consegue il *Diploma di licenza dalla R. Scuola Commerciale* che è *diploma professionale* e *titolo di studii.*

Come *diploma professionale* attesta un corredo di cognizioni tecniche e pratiche per gli agenti e gl'impiegati di commercio. (Art. 21 del Reg. 22 giugno 1913 N. 1014).

Come *titolo di studii* dà diritto all'ammissione 1.° Corso del R. Istituto Commerciale ed è parificato. per tutti gli effetti di legge, specie per l'ammissione ai pubblici concorsi, ai diploma di licenza da scuole di ugual grado: (Licenza tecnica, complementare, ginnasiale) Circol. Min. P. I. Ottobre 1909.

8. Collocamento dei licenziati — La direzione, con l'assistenza del Consiglio di Vigilanza e, quando occorra, del Superiore Ministero, promuove e cura lo svolgimento di tutte le pratiche relative al collocamento degli alunni che, conseguito il diploma di licenza della R. Scuola, non proseguano gli studi nel R. Istituto Commerciale.

DOTT. PICCIALLI GIANNINO
Via Umberto I, 15 - SALERNO

DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI
SIMILI AI NATURALI
secondo l'ultimo sistema del Prof. **W. Scarps** di Filadelfia
U. S. of A.



Da lire 5 a lire 20
:: per dente ::

Grande Albergo Orientale
Camera sola di un letto L. 1,00
Camere alla marina - Camere maritali - Quartini per famiglie - Diretto da
Vincenzo Apicella
Palazzo Grassi, 14 - Telefono 2-71
SALERNO

ALICI SALATE
DI CETARA
:: Le vere, le più fini qualità insuperabili in eleganti ed igienici
:: :: VASI DI TERRACOTTA :: ::
L. 1,80 chilo per vasi da chili 2 a 7

FRANCESCO AVALLONE
VIETRI SUL MARE

PIASTRELLE BIANCHE
SPECIALI PER RIVESTIMENTI
Stanzine da bagni
TOILETTES
ECONOMIA MASSIMA
Francesco Avallone
VIETRI SUL MARE

Il signor Eduardo Salvatores è **il solo incaricato** dall'Amministrazione del **Quotidiano** per abbonamenti e la pubblicità.
Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

MACCHINE PER MAGLIERIE
Fratelli S. G. Amaturo
MECCANICI
Via S. Giorgio N. 11 - SALERNO

Agostino Salzano
MODE - MERCERIE
PREZZI MODICI
Via Umberto I. 227-228
SALERNO

BAR Vittorio Emanuele
di fronte al Teatro Luciani
FRANCESCO BARILE
Caffè espresso della rinomata Marca VICTORIA - Liquori esteri e Nazionali - Pasticceria, dolci, confetti - Confetture - Bibite - Acque gazzose - Specialità della Casa: Premiato Liquore
AURORA
PREZZI MODICISSIMI

SARTORIA
VINCENZO ORIETI
Via Procida N. 8 - Palazzo ex Banco di Napoli
SALERNO
Accurata confezione per uomini, bambini, giacche per signore - Appalti per uniformi, Collegi, Istituti, Convitti.
PREZZI MODICI

Cav. NICOLA PENTAGALLO
Scultura in marmo
Monumenti onorarii e funerarii
— **SALERNO** —
Corso Garibaldi, telef. interprov. 1-12

Pillole Lassative GRECO
Prezzo L. 0,70 la scatola
:: Laboratorio Chimico Farmaceutico :::
Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza
e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

COLLEGIO S. TOMASO D'AQUINO
Direttore Proprietario: Signor GIUSEPPE DE CRESCENZO
Via Duomo ex palazzo Mancusi 2.° piano N. 5 - SALERNO
LOCALI SPLENDIDI — SALUBRI — CENTRALI — PROVVISTI DI LUCE ELETTRICA — GAS — ED ACQUA DELL'AUSINO
CHIEDERE PROGRAMMA

CASA DI CONFEZIONI E MODE **CARMELA LUBRANO**
Via Pietro Giannone 6 **SALERNO** Via Pietro Giannone 6
Perfezione di taglio su ultimi figurini della moda parigina - Massima eleganza e buon gusto
CONFEZIONE ACCURATISSIMA

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Domenica 14 novembre 1915

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51

Domenica 14 novembre 1915 N. 159

Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

BIBLIOTECA PROVINCIALE

La nostra offensiva continua vittoriosa su tutto il fronte

L'occupazione di Marco e l'espugnazione di nuovi trinceramenti e ridotte nemiche

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

13 Novembre 1915.

La nostra offensiva perseguita con instancabile tenacia lungo tutta la fronte, ci valse ieri qualche successo nuovo. In valle Lagarina fu occupato il paese di Marco e conquistato ad oriente del paese la costa montana che da Zugna Torta degrata verso nord su Lizzana. I nostri velivoli bombardavano intanto Volamo sede di un comando austriaco.

In valle di Campelle un riparto di volontarii alpini in ricognizione offensiva verso il Montalon assaliva e metteva in fuga un forte nucleo nemico che scendeva da Forcella di Val Sorda.

Nell'alto Cordevole continuano le operazioni per estendere il nostro possesso dalle conquistate vette del Col di Lana e del Sief anche alle pondici nord orientali di quel massiccio montuoso.

Sulle alture a nordovest di Gorizia si combattè ieri accanitamente e con alterna vicenda attorno ad Oslavia e sotto la cresta del Calvario prendemmo al nemico circa 50 prigionieri dei quali 3 ufficiali.

Sul Carso la nostra avanzata prosegue tenace di trincea in trincea; ieri furono fatti nuovi progressi verso Boschini ed espugnati alcuni trinceramenti e ridotte, mantennti poi contro i violenti ritorni offensivi dell'avversario.

CADORNA

Il Kaiser a Sofia

LONDRA 13.

Il "Daily Mayl,, ha da Copenaghen: L'imperatore tedesco che è diretto a Sofia, ove visiterà il Re Ferdinando, è passato da Orsowa alla frontiera tra l'Ungheria e la Rumenia. Dopo una permanenza di due giorni a Sofia l'imperatore si recherà ad ispezionare gli eserciti di Makensen e quindi partirà per Costantinopoli.

Burian a Berlino

GINEVRA 13.

Si ha da Berlino:

Il Ministro degli esteri austro-ungarico barone Burian giunto a Berlino visitò lungamente il cancelliere dello Impero, fece colazione presso lui insieme al sottosegretario di stato Zimmerman.

Nel pomeriggio ebbero luogo colloqui col cancelliere, altri se ne avranno domani.

Si ignora lo scopo della visita.

DEBOLEZZA BULGARA

LONDRA 13.

Il "Daily Mayli,, riceve da Atene: Al passo di Iabuna i bulgari manifestano la loro debolezza. I serbi hanno scosso la loro ala sinistra ed i francesi li minacciano sul fianco.

IL "LIVIETTA,, SANO E SALVO

GENOVA 13.

La ditta D'Allorso e compagni, armatrice del piroscafo LIVIETTA, incendiatosi a 70 miglia da Sabinebar sbarcò sano e salvo a Portarthur.

Le truppe coloniali al Re

RODI 11.

Il generale Croce comandante del corpo di occupazione del Dodecanneso, in occasione del genetliaco del re ha telegrafato gli auguri e gli omaggi a nome suo e delle truppe e delle popolazioni delle isole occupate.

Probabile tradimento greco

PARIGI 13.

I giornali concordemente affermano che lo scioglimento della camera greca costituisce una tappa nella esecuzione del programma politico fissato dal Re ed uno dei mezzi per adempiere agli impegni segreti conclusi con gli avversari della Quadruplice Intesa. Aggiungono che l'opinione pubblica francese non perdonerebbe al governo se si lasciasse sorprendere dalla nuova pugnalata nei Balcani.

Dicono anche che l'attitudine del governo greco di fronte alla maggioranza venizelista è una vera sfida alla Quadruplice Intesa.

farsi una opinione sulle loro reciproche intenzioni.

L' « Echo de Paris » chiedesi: La Grecia non attende che il momento dell'offensiva austrotedesca si avvicini al territorio greco per abbandonare la neutralità e rivolgersi contro la Quadruplice Intesa.

Molti altri giornali pure dicono che il voltafaccia è possibile, ma sperano nelle misure prese per fronteggiarli.

LO STROMBOLI IN ERUZIONE

ROMA 13.

Il regio ufficio centrale di Metereologia e geodinamica comunica il seguente telegramma ricevuto stamane dal regio osservatorio di Catania.

STROMBOLI 9,15.

Una fortissima esplosione, eruzione di grossi blocchi, lapilli e cenere sopra tutta l'isola, lava in grandissima quantità e qualche incendio lieve.

A Lipari vi è stata una sensibile scossa sussultoria.

Elogio della stampa Rumena al nostro Re

BUKAREST, 11.

Il « Ladverul » *pubblica, in occasione del genetliaco del Re d'Italia, il ritratto del sovrano e scrive che oggi l'Italia festeggia il genetliaco del Re Vittorio Emanuele III, più che mai dall'assunzione al trono di questo Re che ha compreso tanto bene la missione sociale del sovrano.*

Ai nostri giorni l'Italia è fiera di brio, chè dal primo momento dello scoppio della guerra attuale egli si è sentito in un solo pensiero col grande popolo italiano ed ha sguainato la spada per la causa della civiltà e la libertà degli stati e per la realizzazione delle leggittime aspirazioni della nobile nazione che ha la fortuna di averlo a suo sovrano.

Un tale Re non è soltanto una gloria per il suo paese ma un esempio per tutti i regnanti; La Romania che attende con impazienza il giorno in cui il suo esercito brilli a fianco di quello italiano per la stessa santa causa della realizzazione delle sue aspirazioni nazionali, saluta con amore l'anniversario della nascita di un Re che seppe guadagnarsi tutto il cuore del suo popoto nel momento più subblime della storia della patria.

Il genetliaco del Re a Bukarest

BUKAREST 11.

In occasione del genetliaco del Re d'Italia ha avuto luogo oggi un solenne tedeum nella cappella provvisoria.

Non essendo compiuta la cappella definitiva il ministro d'Italia non aveva diramato invito alle autorità locali. Ciò nonostante il re di Romania vi si fece rappresentare dal suo aiutante di campo di servizio, il quale espresse al barone Pasciotti nel modo più caloroso gli auguri di re Ferdinando per il re d'Italia.

Per le dimissioni di Winston Churchill.

LONDRA 12.

Winston Churchill presidente della amministrazione del governo locale e cancelliere del ducato di Lancaster dimessosi in seguito al fatto che non fu nominato membro del piccolo comitato per la guerra precedentemente costituito il gabinetto in lettere scambiate fra Churchill ed Asquith ha redatto termini cordiali, Asquith si rammarica per la decisione di Churchill ed esprime alto l'apprezzamento dei servizi da lui resi.

COMUNICATO RUSSO

I russi prendono altri 270 prigionieri e molto materiale di guerra.

PIETROGRADO, 12.

Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale: Nella regione di Schlok le nostre truppe hanno progredito combattendo ad ovest di Ragatz. Dopo undici giorni di combattimento quasi ininterrotto, durante il quale stavano immerse fino alla vita nelle paludde, le nostre truppe si sono impadronite di Kemmera e di Anting.

I tedeschi hanno subito considerevoli perdite e sono stati respinti ad ovest. Abbiamo fatto molti prigionieri ed abbiamo preso una mitragliatrice.

L'accanito combattimento impegnato presso la fattoria di Bursenmende nella regione di Ixkull continua.

Abbiamo respinto durante la giornata di ieri dieci accaniti attacchi tedeschi, ài quali abbiamo inflitto gravi perdite. Mucchi di cadaveri nemici giacciono davanti alle nostre trincee.

In un combattimento svoltosi sulla fronte di Riga, giovani truppe lituane che combattono a fianco delle nostre truppe in condizioni di terreno estremamente difficile hanno dato nuovamente prova dell'alto valore che le distingue.

Nella regione di Dvvinsk presso i villaggi di Pristane e Illoukst le nostre truppe hanno alquanto progredito. Nella regione del villaggio di Kostuknhonovsk ad ovest del villaggio di Rafalovkz continua l'accanito cumbattimento; abbiamo fatto prigionieri circa 270 soldati.

Sulla fronte del Caucaso nella regione del litorale Tortoum vi sono stati scontri di avanguardie.

Sulle rive occidentali e meridionali del lago di Urmis, nella regione del villaggio di Benghea e di Schahtape le nostre truppe hanno avuto scontri con le bande curde che sono state ovunque respinte a sud.

COMUNICATO FRANCESE

PARIGI, 12. (Un comunicato ufficiale delle ore 23 dice):

Si segnala nel corso della giornata un combattimento di artiglieria particolarmente violento nel Belgio nella direzione di Bossinghe; in Artois nel settore della trincea di Calonne, a nord della Somma.

Presso Dompierre tra la Mosa e la Mosella nella foresta di Apremont non vi è stata azione di fanteria.

Gli unionisti rumeni rompono i vetri del consolato austriaco.

ZURIGO, 17.

Si ha da Bukarest:

Il comitato rumeno dell'esportazione, decise di impedire l'esportazione di viveri e di petrolio a Galatz.

Gli unionisti ruppero i vetri delle finestre del consolato austriaco.

Le operazioni francesi IN ORIENTE

PARIGI 13.

(Comunicato ufficiale).

Le operazioni dell'esercito in Oriente dal 6 al 10 sono di numerose ricognizioni senza serie azioni.

Nella giornata del 10 ed 11 i Bulgari bombardarono violentemente la stazione di Krivolak.

Noi ci impadronimmo sulla riva sinistra di Corna e villaggi Kruscovica-Sirkovo. Nella parte di Valendrov e Rabrovo nessun avvenimento d'importanza.

La morte dell'On. Cesare Salvarezza.

GENOVA 12.

Oggi è morto a Noli, l'Onorevole senatore Cesare Salvarezza, consigliere di stato.

Cattura d'una goletta turca.

PARIGI, 13. (Ufficiale)

Un piccolo bastimento di flottiglia francese sorprese nel mediterraneo al largo dell'isola di Creta una goletta trasportante in Tripolitania armi e munizioni con 48 turchi di cui 16 ufficiali. La piccola nave francese contava 10 uomini armati, che presero la goletta e l'abbordaggio catturando personale e materiali.

La Grecia e la sua preparazione militare

ZURIGO 12.

Secondo notizie che si apprendono a fonte attentibile il Ministero della guerra ellenico, su parere dello Stato Maggiore, ha deciso di allenare al servizio militare tutti gli uomini non ancora istruiti, affinchè essi siano pronti al più presto.

Re Giorgio per il genetliaco del Re d'Italia.

LONDRA 12.

Il re Giorgio ha inviato il suo maestro delle cerimonie all' ambasciata di Italia per fare pervenire al Re Vittorio Emanuele i suoi cordialissimi auguri, aggiungendo un grazioso messaggio con cui annunzia al marchese Imperiali di avere atteso la fausta ricorrenza per conferirgli il gran cordone e collare dell'ordine di Vittoria rimettendogli le relative insegne.

Il Lord Mayor di Londra ha telegrafato all'ambasciatore italiano pregando di trasmettere al Re Vittorio Emanuele i voti di felicità e di prosperità che per lui porgono nel giorno del suo genetliaco i cittadini della capitale inglese.

Tutte le colonie italiane telegrafano al Re

ROMA 12.

Quasi tutte le colonie italiane all'estero hanno telegrafato auguri al re e all'esercito rinnovando sentimenti di inalterabile loro devozione ed attaccamento alla dinastia ed alla patria.

Il Bey a Vittorio Emmanuele III

L'on. Torre proposto a presidente dell'Associazione della stampa

ROMA 12.

La Presidenza dell'Associazione della Stampa comunica:

« I sottoscritti, soci dell'Associazione della Stampa ed appartenenti anche alle altre organizzazioni professionali, propongono quale candidato alla Presidenza dell'Associazione l'on. Andrea Torre, deputato al Parlamento.

Domenico Oliva, direttore dell' *Idea Nazionale*; Olindo Malagodi, dircttore della *Tribuna*; Alberto Bergamini, direttore del *Giornale d'Italia*; Italo Falbo direttore del *Messaggero*; Pietro Melandri, del *Corriere d'Italia*; Giulio Maldura, dell' *Osservatore Romano*; Cesare Sobrero, Giuseppe Meoni, Annibale Gabrielli, Guido Venzo, Giuseppe Scolari, Luigi Casetti, dell'Associazione della Stampa; Paolo Sgarbi, Mario Ravasini, Renzo Rossi, Gino Bazzani, del Sindacato dei Cronisti e Roberto Villetti, dell' Unione Editori ».

Questa notizia sarà appresa nella nostra provincia con vivo sentimento di legittimo orgoglio, perehè quando a presidente dell' Associazione della stampa italiana si propone l'illustre deputato per Torchiara on. Andrea Torre dai Direttori dei più grandi giornali romani e da molti valorosi e rispettabili giornalisti, significa che l'on. Torre gode negli alti ambienti della capitale quella stima che merita il suo vigoroso intelletto e la sua mirabile cultura.

Salvatore Balzilai che ha tenuto per anni moltissimi quell' ambito posto e che ha dovuto lasciarlo per la sua nomina a Ministro certamente penserà ora che L'Associazione della stampa ha trovatonella persona dell'on. Torre il degno Presidente che saprà rappresentarla come merita e saprà garentire con l'autorità indiscussa gli interessi della stampa italiana.

Nell'attesa che la proposta partita da uomini tanto ragguardevoli di ogni colore si concreti nella nomina che certo non mancherà; inviamo all'on. Torre il nostro saluto sinceramente affettuoso, il nostro ossequio ed il nostro omaggio.

DECRETI LUOGOTENENZIALI

La « Gazzetta ufficiale » pubblica il decreto luogotenenziale col quale viene autorizzata l'assegnazione di lire 50 milioni al bilancio del ministero della marina per lo esercizio finanziario 1915-16 per spese per la guerra.

×

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente decreto luogotenenziale.

Art. 1. — I capi o esercenti di imprese industriali, o costruzioni per le quali sussistono le condizioni fissate dall'art. 1. della legge 3 gennaio 1914 per l'assicurazione degli operai contro gli infortunii sul lavoro, sono tenuti a cominciare dal 1. settembre 1915 e per tutto il periodo della guerra attuale, a pagare per gli operai da essi dipendenti i sopra premi pei rischi di guerra, nelle misure che saranno fissate dai rispettivi istituti assicuratori entro i limiti massimi approvati per le singole zone e per le varie specie di imprese dal ministro di agricoltura, Industria e Commercio. Il pagamento di tali sopra premi dovrà essere fatto entro dieci giorni da quello nel quale all'imprenditore siano state notificate le tariffe dell' Istituto assicuratore.

Art. 2. — I singoli istituti autorizzati ad esercitare l'assicurazione ai termini della legge 31 gennaio 1914, n. 51, dovranno, entro 12 giorni dalla data in vigore del presente decreto, fare pervenire al ministero di A. I. C. per ottenerne l'approvazione, le condizioni speciali e le tariffe massime dei sopra premi pel rischio di guerra a favore degli operai prima di essere assicurati. Il ministro di A. I C. potrà in ogni tempo di propria iniziativa e su richiesta dell'istituto assicuratore, modificare le condizioni speciali o i limiti massimi delle tariffe dei sopra premi per i rischi di guerra approvate ai sensi del primo comma del presente articolo,

Art. 3. — La Cassa nazionale di assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro è autorizzata ad accettare in via di assicurazione dalle società o compagnie private di assicurazione della casse private e consorziali ed altri sindacati di assicurazione mutua una quota di rischi assunti da detti istituti entro il limite fissato dal primo comma dell'arttcolo 52 del regolamento 13 maggio 1904, n. 141.

Le condizioni delle tariffe per tali riassicurazioni dovranno essere approvate dal ministero di A. I. C.

Art. 4. — Il sopra premio previsto dal presente decreto sarà pagato insieme col premio alle cadenze convenute.

Per la prima applicazione del presenre decreto il sopra premio sarà pagato entro dieci giorni dalla notificazione ed in caso di mancato pagamento di esso entro il termine prescritto saranno applicate le sanzioni di cui all'art. 31 della legge 31 genbnaio 1914 n. 51.

Il presente decreto entra in vigore dalla data della sua pubblicazione nella « Gazzetta Ufficiale » e cesserà da avere efficacia alla fine delle operazioni di guerra.

Cronachette bianche

Povera penna,

perchè sfuggi dalle mie dita, su cui è affidata la missione di segnare su la carta bianca ed immacolata, parole di tristezza e di sconforto, di gaudio e di dolcezza?

Vedi il sole come splende sereno mentre pur l'inverno è a noi, mentre la pioggia ogni tanto batte monotona sui vetri delle nostre verande!...

Non senti tu, povera penna, che ognuno reclama la sua parte di felicità?

E tu perchè non combatti contro le tempeste del cuore? Che importa a te se gli occhi hanno lagrime e se la bocca più di un soave ha un amaro sorriso?

Non essere triste anche tu. Almeno tu sola scrivi, scrivi ancora che la vita è bella, che santo è l'avvenire.

Quanti segreti tu non conosci? Quante lotte nascoste non hai disvelate? Quante volte non hai tu stillata la pace nel cuore?

Scrivi, scrivi ancora, o penna mia, poicche saranno parole non di rimpianti nè di sconforto quelle che tu segnerai, perchè oggi sono lieto, sono quasi felice.

Perchè esser tristi se la giovinezza passa veloce?

Non essere stanca nè pigra, oggi, e canta, canta l' amore, questa eterna poesia della vita e va, va avanti, anche se ti accorgi che simulazione è la mia.

Va, scrivi cose liete, o magari simula con me.

Cilma

Per una laurea

Le più sincere congratulazioni e le più fervide felicitazioni giungano al valoroso e colto amico nostro dottor Andrea Sinno, che, pur occupato a riordinare la nostra biblioteca, ove trascorre nel lavoro intenso le ore più belle della sua giornata, ha saputo trovare il tempo di aggiungere alla laurea di scienza, che già da anni possedeva, anche quella in agraria.

Ad maiora, diciamo noi al giovane volenteroso, cui auguriamo il più brillante avvenire.

Parole d'oro.

— Dall' afflizione nascono i risguardi sul passato, le rivelazioni di colpe o dimenticate o ignorate, i salutari rimproveri della parte buona di noi alla parte cattiva, le risoluzioni severe, le mutazioni dolorose ma irrevocabili.

Massimo D'Azeglio

— Non vi hanno in terra creature divine, ma una cosa divina è nelle creature: l'affetto.

Emma Roghen

Frodi postali.

Stella. — Scriva a lui una lettera dignitosa, facendogli comprendere di essere decisa a rompere ogni relazione.

Ida. — Siete, o fingete di essere ingenua?

Anemone. — A qual prò? Provereste una delusione amarissima. Sono passate molte primavere. Il tramonto è prossimo.

Oscar. — I vostri versi? Non c'è male, sebbene il soggetto sia vecchio e sfruttato.

Margherita. — Mancano nella vostra lettera i cinque francobolli. Spediteli e vi servirò.

Un abbonato. — Rivolgetevi all' ufficio anagrafe, presso il nostro comune.

N. N. Napoli — Vi ringraziamo vivamente dei saluti che mandate al « Quotidiano ». Ma, di grazia, smettete l' anonimo e scrivete in modo da farci comprendere. Noi pubblichiamo tutto, anche quello che si dice contro le nostre idee, riservandoci s' intende, libertà di apprezzamento.

Estrazioni del Regno

Napoli	27	85	61	3	88
Bari	90	16	12	86	17
Firenze	53	58	82	1	63
Milano	1	3	76	59	11
Palermo	34	72	52	75	80
Roma	74	49	25	48	78
Torino	88	17	6	89	42
Venezia	—	—	—	—	—

CHIAMATA ALLE ARMI

Una dispensa straordinaria del giornale militare ufficial, uscito stamane, reca la chiamata alle armi delle reclute di prima, seconda e terza categoria della classe 1896 e dei già riformati nelle leve sulle classi 1892, 1893 e 1394 riconosciuti idonei ed arruolati dal consiglio di leva.

La chiamata alle armi della prima, seconda e terza categoria della classe 1896 si inizierà nel giorno 22 novembre prossimo nei seguenti distretti Alessandria Ancona, Aquila, Arezzo, Ascoli, Avellino, Belluno, Benevento, Bergamo, Brescia, Caserta, Campagna, Campobasso, Casasale, Casesta, Castrovillari, Calanzaso, Cefalù, Chieti, Como, Cosenza, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze, Forlì, Frosinono, Gaeta, Genova, Ivrea, Lecco, Livorno, Lodi, Lucca, Macerata, Mantova, Massa, Messina, Modena, Mondovi, Monza, Napoli, Novara, Orvieto, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Pesasaro, Piacenza, Pinerolo, Pistoia, Ravenna, Raggio Calabria, Regeio Emilia, Sacile' Sassari. Savona, Siena, Spoleto, Sulmona, Taranto, Torino, Trapani, Treviso,, Varese, Venezia, Vercelli, Verona, Vicenza, Voghera.

Il giorno 4 dicembre si inrzierà la chiamata dei seguenti distretti:

Bari, Barlelta, Bologna, Caltanisetta, Catania, Foggia, Girgenti, Lecce, Milano, Nola, Potenza, Roma, Rovigo, Salerno, Siracusa e Teramo,

Con queste reclute si dovranno presentare anche i militari provenienti dagli iscritti di leva e dai militari stati riformati nelle leve sulle classi 1892, 93 e 94 che, in seguito a nuova visita presso i consigli di leva, sono stati riconosciuti idonei alle armi ed arruolati in prima seconda e terza categoria.

Gli iscritti marittimi della classe 1895 chiamati alla leva dal 1· ottobre scorso ed assegnati alla seconda oppure alla terza categoria, i quali faranno passaggio nel r. eseccito, si presenteranno alle armi appena avvenuto tale passaggio.

Per evitare possibilmente che i distretti i quali inizieranno la chiamata il 22 novembre denunzino come disertori le proprie reclute cle risiedessero nel territorio dei distretti che inizieranno la chiamata stessa il 4 dicembre, il Ministero ha fatto obbligo alle dette reclute di presentarsi al distretto di residenza il 22 novembre, se dimoranti nel comune in cui 7a sede il distretto: ed il 24 detto mese, se dimoranti negli altri comuni del distretto stesso.

Le reclute della classe 1896 e quelle provenienti dai riformati, che hanno obbligo di rispondere alla chiamata attuale e che si trovano in Libia o nelle isole dell' Egeo occupate dalle nostre truppe, potranno presentarsi al comando del presidio del luogo di loro residenza, il quale le incorporerà nei dipendenti riparti, a seconda delle loro attitudini fisiche e professionali facendo poi le necessarie comunicazioni al distretto di leva.

I riformati arruolati in prima, seconda e terza categoria che si trovino nella Colonia Eritrea, potranno, al pari delle reclute della classe 1896, optare per l'incorporamento nel R. Corpo di truppe coloniali dell' Eritrea.

Il Ministero avverte che:

a) Gli iscritti della classe 1896 ed i già riformati nelle leve sulle classi 1892, 93 e 94, arruolati in prima, seconda e terza categoria presso i consolati dei Paesi di Europa e del Bacino Mediterraneo, dovranno presentarsi alle armi non oltre il 31 dicembre 1915, sotto pena, di incorrere nel reato di diserzione;

b) gli iscritti della classe 1896 ed i già riformati nelle leve sulle classi 1892, 93 e 94 arruolati nella prima, seconda e terza categoria presso i consolati della Scandinavia, della Danimarca, della Russia e dei paesi transoceanici, dovranno presentarsi alle armi che concerne esclusivamente i ruolamenti e ad ogni modo non oltre il 1. dicembre 1916.

Il servizio che dovranno compiere sotto le armi le reclute di prima e seconda categoria provenienti dai riformati sarà considerato come prestato in adempimento ai loro obblighi di leva e quindi ad esse non saranno applicabili le disposizioni del Regolamento sulla dispensa della chiamata alle armi che concerne esclusivamente i militari che abbiano compiuto la ferma o il primo servizio di obbligo. Tuttavia, in esecuzione alla norma su indicata, quelle delle suddette reclute di prima e seconda categoria provenienti dai riformati che si trovano nelle condizioni seguenti; saranno, all'atto della chiamata alle armi, lasciati a disposizione della rispettiva associazione ed amministrazione.

a) già riformati ascritti al personale direttivo di truppa della Croce Rossa dell'Ordine dei cavalieri di Malta e della Croce Azzurra che attualmente si trovassero in servizio presso gli ospedali, i treni ospedali, lo infermerie, le ambulanze ed i posti di scocorso di tali associazioni;

b) già riformati che siano addetti quali impiegati o agenti dell'amministrazione postale e telegrafica alla posta militare:

c) già riformati che si trovino in servizio nel corpo delle guardie di città o in quello degli agenti di custodia delle carceri.

d) già riformati che facciano parte delle compagnie cantonieri stradali dipendenti dalle direzioni del genio civile di armata.

Le reclute stesso, ove per un qualsiasi motivo cessassero dalla posizione che rispettivamente rivestono, dovranno essere chiamate alle armi ed assegnate ad un corpo, salvo il caso in cui i militari provenienti dai riformati, della loro classe fossero già stati congedati dalle armi.

Le reclute di prima e seconda categoria della classe 1896 e quelle provenienti dai riformati sottoposti a nuova visita o gli iscritti marittimi della classe 1895 trasferiti nell'esercito, che faccian parte del personale degli stabilimenti che lavorano per l'armamento ed il munizionamento dell'esercito e dell'armata, potranno essere comandate, « come militari », negli stabilimenti dove già prestano l'opera loro sotto l'osservanza delle condizioni specificate nella Circolare del sottosegretariato per le armi e munizioni in data 6 corr.

Il Ministero determina che le reclute della classe 1896 nate nell'anno 1894, ed i già riformati nati nel 1894, i quali risultassero « temporaneamente inabili » al servizio militare dovranno a cura dei distretti o dei corpi cui fossero già stati assegnati, essere inviati in licenza di convalescenza fino al 1 luglio 1916.

I già riformati negli anni 1892 e 93, che furono arruolati nei consigli di leva in seguito alla nnova visita cui furono sottoposti, dovranno essere riformati qualora fossero riconosciuti inabili anche temporaneamente.

Le reclute degli anni 1895 e 1896 che fossero riconosciute « temporaneamente inabili aspiranti ufficiali effettivi dovranno essere sottoposti a rassegna con proposta di rinvio alla leva ventura quali rivedibili.

Le reclute ed i già riformati qualunque sia l'anno della nascita, qualora fossero riconosciuti idonei soltanto ai servizii di carattere sedentario, dovranno essere egualmente assegnati ai corpi avendo cura di riparlirli in equa misura per essere impiegati nei depositi, magazzini laboratorii, ufficii secondo la loro attitudine.

Le reclute che dovrebbere rispondere alla presente chiamata e che abbiano fatto domanda ma non ritirata, di ammissione all'Accademia della scuola militare quali aspirante ufficiali effettivi saranno dai distretti lasciate in congedo illimitato provvisorio fino al giorno 16 gennaio 1916, epoca stabilita per l'inizio dei corsi presso gli istituti predetti.

Quello delle dette reclute che non ottenessero l'ammissione a tali istituti, dovranno essere precettate ad imprendere subito il servizio militare.

Coloro che si presenteranno alle armi il giorno fissato, potranno aspirare all'ammissione al volontariato di un anno, facendo domanda al distretto o al corpo.

Le reclute che intendano di essere ammesse nei carabinieri reali e nel corpo della R. Guardia di finanza, potranno farne domanda al comandante del distretto fin dal giorno della pubblicazione del manifesto alla chiamata alle armi, senza attendere il giorno della loro presentazione alle armi.

Il « Giornale Militare Ufficiale pubblica le norme per l'assegnazione delle reclute delle varie armi e specialità.

L'invio delle reclute ai varii centri di assegnazione sarà iniziato il giorno 29 novembre nei distretti che cominciano la chiamata il 22 del detto mese ed il giorno 11 dicembre per quelli che la principieranno il 4 dicembre.

VINO-VINO!!

a 12 centesimi il litro

FRIZZANTE - GUSTOSO

Ogni famiglia può farsi il vino in casa per proprio conto e consumo con spesa minima e senza nessun apparecchio speciale per farlo. PROVARE CON SOLI 25 LITRI — Spedire vaglia di Lire 1.85 alla Casa Enologica. Casella 890 Milano, che vi manderà il sistema raccomandato. Non si spedisce in assegno. 17-20

CRONACA

IL CALMIERE

I lettori sanno con quanto zelo ci siamo occupati del grave problema del caro viveri, che affligge la nostra città,

La nostra non breve e viva campagna porta i suoi frutti, perchè la commissione annonaria, che nominata fin dal marzo, non era venuta ad alcuna decisione pratica e definitiva, completata con altri elementi volenterosi e fattivi, come gli avvocati, Talarico e Guido Vestuti, in pochissimi giorni completò il grave lavoro del listino dei prezzi pel calmiere, e dette così tutto il materiale occorrente all' amministrazione comunale, la quale, perartro, dispostissima a mettere un argine alla ingorda speculazinie della piazza, portò subito la cosa al consiglio.

Nell'ultima seduta, difatti, il consesso comunale discusse a lungo la cosa, ed autorizzò la giunta ad applicare il calmiere, in base ai prezz forniti dalla commissione d'annona.

E la giunta, riunitasi il giorno appresso, completò il lavoro. Dimodochè il calmiere è cosa fatta; aspetta solamente, per essere applicato, l' approvazione da parte delle autorità tutorie.

Ora il Prefetto, Comm. Michele Spirito, che tanto si è interessato della risoluzione di questo nostro grave problema, ed ha spesso vivamente premurato in proposito l'amministrazione Comunale, deve, con la più grande sollecitudine, approvare e fare approvare la deliberazione presa dalla giunta.

Da lui adesso dipende l'ultima parola, e Salerno, come tante altre città, avrà il suo calmiere, che verrà ad infrenare la camorra, tuttora esistente, e servirà a permettere a tanti poveri cittadini di comprare a prezzi meno scandalosi.

Che venga dunque presto l'approvazione richiesta. Il buon volere, espresso sempre, in proposito dal comm. -Spirito, non ci fa temere il ritardo.

La morte di un glorioso comprovinciale.

Già ci siamo accupati della morte gloriosa dei nostro comprovinciale Attilio Maurano, nipote dell'on· Torre, il quale, appena scoppiata la guerra, tornò dall'America ove si trovava per venire ad offrire il suo giovane braccio alla patria.

A proposito di lui l'*Idea Nazionale* scrive:

« Fra i caduti in uno degli ultimi combattimenti sull'Isonzo figura il bersagliere Attilio Maurano, di auni 22, nato a Castellabate, in provincia di Salerno. Allo scoppio della guerra, egli occupava un posto importante in una grande azienda italiana di San Paulo del Brasile. Chiamato alle armi fu tra i primi a lasciare il paese straniero che gli prometteva un sicuro e brillante avvenire e ritornò in Italia. Come fu tra i primi a ritornare, fu anche tra i primi a partire per la fronte. Coloro che ebbero occasione di vederlo in quei giorni, lo ricordano tutto vibrante di entusiasmo e ansioso di giungere alle prime linee. Col suo reggimento, sebbene soldato da pochissimo tempo, egli partecipò a due aspri combattimenti dei quali dava notizia alla famiglia con quella semplicità che è la virtù dei forti. Prima di prendere parte al terzo combattimento egli mandò ai suoi cari questo laconico e nobile saluto: « Parto fra qualche ora. Il dovere mi chiama ». Durante un assalto cadde gravemente ferito dopo avere valorosamente combattuto. Raccolto e trasportato in un ospedale da campo morì dopo tre giorni.

« Attilio Maurano era nipote dell'onorevole Andrea Torre che lo aveva carissimo. Al nostro illustre amico, e alla famiglia del giovane bersagliere caduto sul campo dell'onore per la fortuna e la gloria della Patria il saluto commosso della *Idea Nazionale* ».

Da queste colonne, orgogliose di registrare gli episodii eroici di coloro che stanno combattendo valorosamente per una santa causa, scrivendo a caratteri d'oro la nostra storia di domani, vada oggi il saluto affettuoso e grato alla memoria del giovane Maurano, il quale col fervore ardente della sua anima meridionale, accorse, con lo slancio di garibaldino, dall'America ospitale ad offrire la sua energia, la sua vita per l'Italia nostra. E alla famiglia di lui allo Zio che lo amava teneramente, l'illustre deputato di Torchiara, on. Andrea Torre, giunga, in quest'ora, l'espressione sincera e viva del nostro cordoglio. Essi, dopo i primi giorni di umano dolore, avranno l'orgoglio dl poter affermare che il loro caro ha contribuito col sacrifizio della sua vita alla grandezza della patria.

Pes l'Istituto Tecnico.

Una lettera del prof. Lanzalone.

Ai Reverendissimi Padri Cappuccini del Convento dell' Immacolata Concezione.

Mi faccio interprete presso di voi, Padri Rev.mi, degli unanimi ardenti voti di questa cittadinanza. Voi siete già benemeriti del progresso dell'istruzione nella nostra Provincia, con l'aver ceduto parte dei vasti locali del vostro Convento ad uso dell'Istituto Tecnico, antico sogno di Salerno, e prossimo ora, anche per merito vostro, ad avverarsi.

Vogliate ora accrescere, se vi piace, questo innegabile merito, vogliate acquistare anche maggiori diritti alla gratitudine di tanti nostri giovani e padri di famiglia, e in genere di tutti i cittadini, affrettando i necessarii lavori di adattamento, in modo da poter consegnare i locali riattati, non per il 1.° settembre 1916, come la Deputazione Provinciale ha stabilito, ma prima, in gennaio o febbraio. Perchè no? La cosa è possibilissima, con un po' di buona volontà, che certo non manca a voi, né può mancare alla nuova Deputazione. Ciò lo Istituto, tanto e così a lungo vagheggiato, si può inaugurare, invece che in ottobre 1916, nel prossimo gennaio, o in febbraio, o anche nel marzo, come appunto fu fatto a Cosenza, tre o quattro anni fa. Bisogna far subito e davvero: voi sapete, che le cose lunghe diventono serpi.....

Con sensi di stima e di simpatia ossequiandovi tutti, spero grandemente in voi.

vostro dev.mo
Prof. *Giovanni Lanzalone*
Pres. del Comitato
« Pro Istituto Tecnico »

Uu chiarimento.

Nella nota di cronaca inserita ieri per la cerimonia del giuramento dei Giovani Esploratori partenopei nei giardini della Reggia per equivoco fu detto che quel commissario Regionale ere il Principe don Prospero Colonna: rettifichiamo dicendo che è il principe don Stefano Colorna.

Aggiungiamo che scortavano la bandiera portata dall'Alfiere Capo Drappello Rinaldo i Capi drappelli Gennaro Testa e Antonio Marano.

Contravvenzione.

Ieri sera al corso Garibaldi, fu elevato verbale di contravvenzione a carico di Scarano Aniello, perchè abusivamente, senza regolare permesso, gestiva una bettola.

Per porto di coltello.

Ieri fu dichiarato in contravvenzione tal De Pizzo Speranza di Maiori, perchè su di un prostibolo fu trovato armato di coltello.

Furti.

In Angri, tal Desiderio Ernesto rubò nell'abitazione di Pasquale De Pasquale, oggetti di biancheria per il valore complessivo di L. 3000. Egli praticava la casa del De Pasquale, perchè aveva relazioni con la moglie del derubato.

—In Nocera Inferiore, il 20 ottobre, Amendola Salvatore, nel prostibolo di Vitolo Vincenzo e Salomone Elvira, venne derubato di un anello d' oro del valore di L. 50.

Per antichi rancori.

Ieri alle ore 16, nell'osteria di Manzo Maria, in Via Cupa Copeti, per antichi rancori, vennero a diverbio Marino Giuseppe e Benedetti Antonto, senza conseguenze, pero, per l'intromissione di persone presenti.

Dopo poco, però, il Marino ritornò sul posto ed invitò l'altro ad uscire sulla strada, Tutti e due si avviarono al passaggio a livello, alla ferrovia, dove, mentre discutevano, sopraggiunse in difesa del Benedetto, il suo fratello di latte Principe Giuseppe, il quale chiese spiegazione al Marino di quanto praticava. Quest'ultimo dalle parole passò ai fatti e scambievolmente tutti e tre estrassero le rivoltelle, sparando 6 colpi che, fortunatamente, andarono a vuoto.

Finora è stato arrestato il solo Principe: La P. S. sta spiegando le opportune indagini per assicurare alla giustizia gli altri dne.

LE COMUNICAZIONI
della Camera di Commercio

III. — **Note e conti degli albergatori locandieri e trattori** (art. 3, n. 2).

La nuova tassa graduata di bollo è senza alcun dubbio dovuta anche sulle note e conti che gli albergatori e i locandierî, i trattori e camerieri di trattoria, presentano, con o senza firma, agli avventori, per importi superiori a lire cinque.

IV. — **Fatture provenienti dall' estero** (art, 8, n. 2).

Le fatture provenienti dall'estero, abbiano oppure no sottoscrizione o dichiarazione di quietanza, devono essere bollate con la tassa graduata stabilita dallo art. 3, n. 2. Le marche possono essere annullate mediante scritturazione in inchiostro della data in cui pervengono o se ne fa uso nel Regno. Gli uffici pubblici dello Stato possono annnllarle col loro bollo d'ufficio.

V. — **Annullamento delle marche sulle note, conti e fatture delle società anonime ed in accomandita per azioni** (art. 4).

L'annullamento delle marche da bollo sulle note, conti e fatture rilasciate dalle società anonime od in accomandita per azioni può esser fatto, oltrechè dagli uffici del registro, direttamente dalle stesse società con la scritturazione della firma oppure, quando questa difetti, con la scritturazione della data, osservato il disposto dell' art. 16 della legge di bollo.

VI. — **Scontrini, biglietti o note per il servizio interno di cassa nei negozi e magazzini** (art 3, n. 2).

Gli scontrini, biglietti o note, compilati dai commessi di negozio o magazzino, vanno esenti da tassa di bollo solo in quauto siano esclusivamente destinati a regolare i rapporti interni dei commessi col cassiere e siano da quest'ultimo trattenuti anzichè consegnati al cliente.

VII. — **Scotrini (certificati di acquisto) rilasciati dalle cooperative ai soci e ai non soci** (art. 3, n. 2).

I listini o scontrini, che le società cooperative possono rilasciare, come prova degli acquisti fatti dai soci e non soci e del prezzo pagato, e destinati a far concorrere l'acquirente a fine d'esercizio alla ripartizione degli utili che risulteranno dal bilancio, sono da considerarsi come conti quitanzati e quindi soggetti a tassa graduata secondo l'articolo 3, n. 2 quando superano le L. 5.

Nulla vieta che le società cooperative si rivalgano sui clienti della tassa di bolto, così come se ne rivalgono altre società quando rilasciano bollette comprovanti pagamento di denaro.

VIII. — **Duplicati delle fatture presentate agli uffici pubblici** (art. 3, n. 3).

Per te fatture che gli uffici pubblici richiedono, per disposizione interna, in più esemplari, è sufficiente che sia assoggettato alla tassa graduata di bolio nn solo esemplare, purchè gli altri portino l'indicazione di « *duplicato* » con richiamo al primo esemplare.

La quietanza che venga eventualmente apposta su un duplicato sfornito di bollo, deve assoggettarsi all' intera tassa graduata di boilo.

I dupplicati invece non sono destinati ad essere presentati *ad uffici pubblici* devono indistintamente assoggettarsi alla tassa graduata di bollo al pari del primo esemplare.

IX. — **Note di consegna o di accompagnamento delle merci** (art. 3, n. 3).

Le note di semplice consegna od accompagno delle merci, sono esenti da tassa di bollo quando contengano niente altro che l'indicazione delle merci e della loro quantità **senza alcun cenno del relativo prezzo e senza,** ha inteso, accenno a quietanza o liberazione.

X. — **Distinte, elenchi o « bordereaux » per operazioni bancarie** (art. 3, n. 2).

Le distinte, elenchi o *bordereaux* che accompagnano lo svolgimento interno delle operazioni bancarie, quali di distinte di versamento per l'identificazione e controllo dei biglietti ds banca e monete, delle cedole e dei titoli che vengono presentati alle banche e così quelle relative alle cambiali od assegni presentati allo sconto, sono esenti da tassa di bollo solo quando tali distinte siano destinate ad essere trattenute dalla banca a cui vengono presentate e siano assolutamente prive di qualsiasi dichiarazione di quietanza, discarico od equivalenti.

Per l'esportazione dal Guatemala.

La Camera di Commercio comunica:

Per opportuna notizia degli interessati si comunica che secondo informa il R. Ministro in Guatemala, da quello stato è proibita l'esportazione di rame alluminio, zingo e loro leghe; fili di oro e d'argento, per cucire, tessere e ricamare.

Saluti dal fronte

Dal fronte, dove combatte per la più grande Italia, mando i saluti più affettuosi ai parenti ed agli amici, rassicurandoli della mia buona salute.

Sergente *Michele Vessicchio* del....
Regg. Fanteria.

La coscrizione in Inghilterra

LONDRA 12.

Una nota ufficiale dice:

Il Governo dichiarò il 2 corrente che se il sentimento del dovere nazionale non avesse indotto la gioventù ad arruolarsi volontariamente, esso avrebbe ricorso alla coercizione, prima di chiamare gli uomini ammogliati ad adempiere agli obblighi militari che avessero contratto. Se perciò i giovani validi, le cui occupazioni non sono indispensabili alla nazione o ad affari interessanti per il bene generale della collettività non si presentano di loro piena volontà prima del 30 corrente, il Governo agirà in conformità di questa dichiarazione. Nessun matrimonio contratto dopo il 15 agosto permetterà ai giovani di essere classificati nella categoria degli uomini ammogliati.

Tribunali e autorità competenti saranno costituiti per determinare se il giovane è indispensabile alla vita civile.

"Il Quotidiano,,

Orario ferroviario dal 1. novembre 1915

Partenze

da Salerno per Napoli

dir. 5,24, omn. 7,15, acc. 8,17, acc. 10,40, acc. 14,17, acc. 17,15, acc. 20,18, acc. 22,21, acc. 4,30, dir. 5,48.

da Salerno per Mercato S. Severino

5,5, 9,35, 12,50, 17,26.

da Salerno per Eboli-Sicignano

dir. 2,17, mis. 4.20, dir. 9,20, acc. 14,10, om. 17,28, dir. 20,27,

Da Salerno per Battipaglia, Reggio C.

d. 1,57, acc. 8,22, d. 9,20, acc. 14,10 d. 20,50.

Arrivi

Da Napoli.

d. 1,48, d. 2,11, acc. 8,12, d. 9,9 ac. 15,15 acc. 13,59, omn. 17,18, acc. 18,55, ac. 20,15 dir. 20,41, omn. 23,10.

Da Eboli

d. 5,18, 8,9, acc. 10,31, acc. 14,7, d. 17,6 acc. 22,13 d. 5,40.

Da Battipaglia.

d. 5,18, acc. 20,10.

Da Mercato S. Severino

7,10, 9,15, 15,32, 19,50.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.
Premiato Stab. Tip. Spadafora. telefono 51

COMUNICATO

In seguito alle spontanee dimissioni del signor Nicola Barela la **Riunione Adriatica di Sicurtà** e **L'Assicuratrice Italiana** hanno nominato loro Agente Principale per la provincia di Salerno il **Sig. Guglielmo Mari**.

L'Agenzia è sita in Via Indipendenza N. 32.

Scuola Normale, Scuola Complementare, Istituto Tecnico
presso il Collegio L. Settembrini in Salerno - Via Municipio.

ATENEO-CONVITTO "F. DE SANCTIS,,-SALERNO

È il più moderno, il più igienico, il più conveniente della città-Ha corsi tecnici-ginnasiali-liceali e normali. — **Direttore: prof. BERARDINO ALTIERI**

R. SCUOLA COMMERCIALE
DI SALERNO

La Regia Scuola Commerciale di 2.° grado già *Scuola Inferiore di Commercio)* istituita con R. Decreto 3 marzo 1914 svolge i suoi insegnamenti in tre anni di corso.

I. Insegnamenti — Il piano didattico comprende le seguenti materie:

Italiano, Francese, Inglese, Tedesco, Spagnuolo; Storia e Geografia, Matematica, Computisteria e Ragioneria; Elementi di scienze fisiche e naturali; Chimica, Merceologia ed igiene; Nozioni di diritto; Disegno, Calligrafia, Stenografia, Dattilografia.

2. Ammissioni — Sono ammessi alla prima classe della R. Scuola Commerciale di 2.° grado (già *Scuola Inferiore di Commercio)* coloro che posseggono uno dei seguenti titoli:

1.° Il certificato di promozione dalla seconda alla terza classe di una scuola professionale di 1° grado.

2.° Il diploma di licenza elementare.

Sono, inoltre ammessi, compatibilmente con la disponibilità dei posti, coloro che, avendo compiuto i 12 anni di età, posseggono il diploma di maturità e superano anche un esame di integrazione sulle materie comprese nei programmi del corso elementare superiore.

3. Iscrizioni — L'iscrizione al 1.° Corso si ottiene con i titoli o con i titoli e gli esami indicati.

Ai corsi successivi 2.° e 3.° possono essere iscritti soltanto i giovani che abbiano superato il relativo esame di promozione in questa o in altra R. Scuola Commerciale.

4. Documenti — I. Alle domande di ammissioni al 1.° Corso per titoli o per titoli ed esami, scritte su carta bollata da 50 centesimi, debbono essere alligati:

l'atto di nascita;

l'attestato di rivaccinazione;

il titolo di studii *(diploma di licenza elementare* o *di maturità;* certificato di promomozione dalla 2.ª alla 3.ª classe di una scuola professionale di 1.° grado).

II. Per ottenere l'ammissione al 2.° o 3.° Corso, gli alunni provenienti da altra Scuola debbono. alla domanda scritta su carta da 50 centesimi. alligare soltanto la pagella debitamente firmata, bollata e munita di " nulla osta „ della Scuola onde provengono e dalla quale saranno, a cura dell'ufficio, ritirati i richiesti documenti esibitivi.

5. Tasse — La tassa d'immatricolazione è di L. 10.

La tassa d'iscrizione è di L. 30, pagabile in due rate di L. 15 cadauna; la prima all'atto dell'iscrizione, la seconda non oltre il 15 marzo.

6. Dispensa dalle Tasse — Gli alunni possono, su proposta del Collegio degl' Insegnanti, essere dispensati dal pagamento delle tasse, quando negli esami di promozione dalla classe precedente abbiano riportato non meno di sette decimi in ciascuna materia con una media complessiva di almeno otto decimi nel profitto ed otto decimi nella condotta.

7. Diplomi — Nella R. Scuola Commerciale si consegue il *Diploma di licenza dalla R. Scuola Commerciale* che è *diploma professionale* e *titolo di studii.*

Come *diploma professionale* attesta un corredo di cognizioni tecniche e pratiche per gli agenti e gl'impiegati di commercio. (Art. 21 del Reg. 22 giugno 1913 N. 1014).

Come *titolo di studii* dà diritto all'ammissione 1.° Corso del R. Istituto Commerciale ed è parificato. per tutti gli effetti di legge, specie per l'ammissione ai pubblici concorsi, ai diploma di licenza da scuole di ugual grado: (Licenza tecnica, complementare, ginnasiale) Circol. Min. P. I. Ottobre 1909.

8. Collocamento dei licenziati — La direzione, con l'assistenza del Consiglio di Vigilanza e, quando occorra, del Superiore Ministero, promuove e cura lo svolgimento di tutte le pratiche relative al collocamento degli alunni che, conseguito il diploma di licenza della R. Scuola, non proseguano gli studi nel R. Istituto Commerciale.

Grande Albergo Orientale

Camera sola di un letto L. 1,00

Camere alla marina - Camere maritali Quartini per famiglie - Diretto da

Vincenzo Apicella

Palazzo Grassi, 14 - Telefono 2-71

SALERNO

ALICI SALATE

DI CETARA

:: Le vere, le più fini qualità insuperabili in eleganti ed igienici :: :: VASI DI TERRACOTTA :: ::

L. 1,80 chilo per vasi da chili 2 a 7

FRANCESCO AVALLONE

VIETRI SUL MARE

PIASTRELLE BIANCHE

SPECIALI PER RIVESTIMENTI

Stanzine da bagni

TOILETTES

ECONOMIA MASSIMA

Francesco Avallone

VIETRI SUL MARE

Il signor Eduardo Salvatores è **il solo incaricato** dall'Amministrazione del **Quotidiano** per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

MACCHINE PER MAGLIERIE

Fratelli S. G. Amaturo

MECCANICI

Via S. Giorgio N. 11 - SALERNO

Agostino Salzano

MODE - MERCERIE

PREZZI MODICI

Via Umberto I. 227-228

SALERNO

BAR Vittorio Emanuele

di fronte al Teatro Luciani

FRANCESCO BARILE

Caffè espresso della rinomata Marca VICTORIA - Liquori esteri e Nazionali - Pasticceria, dolci, confetti - Confetture - Bibite - Acque gazzose - Specialità della Casa: Premiato Liquore

AURORA

PREZZI MODICISSIMI

SARTORIA

VINCENZO ORIETI

Via Procida N. 8 - Palazzo ex Banco di Napoli

SALERNO

Accurata confezione per uomini, bambini, giacche per signore - Appalti per uniformi, Collegi, Istituti, Convitti.

PREZZI MODICI

Cav. NICOLA PENTAGALLO

Scultura in marmo

Monumenti onorarii e funerarii

— **SALERNO** —

Corso Garibaldi, telef. interprov. 1-12

DOTT. PICCIALLI GIANNINO

Via Umberto I, 15 - SALERNO

DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI SIMILI AI NATURALI

secondo l'ultimo sistema del Prof. **W. Scarps** di Filadelfia

U. S. of A.



Da lire 5 a lire 20

:: per dente ::

Pillole Lassative GRECO

Prezzo L. 0,70 la scatola

:: Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::

Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza

e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

COLLEGIO S. TOMASO D'AQUINO

Direttore Proprietario: Signor GIUSEPPE DE CRESCENZO

Via Duomo ex palazzo Mancusi 2.° piano N. 5 - SALERNO

LOCALI SPLENDIDI — SALUBRI — CENTRALI — PROVVISTI DI LUCE ELETTRICA — GAS — ED ACQUA DELL'AUSINO

CHIEDERE PROGRAMMA

CASA DI CONFEZIONI E MODE CARMELA LUBRANO

Via Pietro Giannone 6 **SALERNO** Via Pietro Giannone 6

Perfezione di taglio su ultimi figurini della moda parigina - Massima eleganza e buon gusto

CONFEZIONE ACCURATISSIMA

2. EDIZIONE

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Domenica 14 novembre 1915

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51

Domenica 14 novembre 1915 N. 159

Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

I serbi hanno ripreso Tetovo

Le bravure austriache: il "Bosnia„ affondato

I bulgari sconfitti - Tetovo ripresa dai serbi

MITROVITZA 13.

La situazione militare è considerevolmente migliorata. Il tentativo nemico di separare le forze del Montenegro da quello del sud sono riusciti vani. I Bulgari sono stati battuti a 10 kg. da Nisch ed hanno dovuto ritirarsi.

Tetovo é stata ripresa dalle trnppe Serbe che in pari tempo hanno obbligato i Bulgari che minacciavano Monastir ad allontanarsene.

Il morale dell' esercito è molto alto.

Il Kaiser al Papa per la pace

ZURIGO 18.

« L' Echo Belge » pubblica che il Kaiser sarebbe ricorso anche al suo « amico » Benedetto XV, perchè interponga i suoi buoni uffici per la pace.

Il Papa avrebbe risposto che si metteva a disposizione dell' Imperatore, ma ritiene che tutto sarà inutile se i tedeschi non evacuano prima il Belgio.

Il cardinale Mercier ha ricevuto il testo della risposta del Papa, la quale è stata letta in tutte le chiese del Belgio.

La capitale serba a Mitrovitza - smentita serba ai comunicati bulgari

ROMA 13.

La legazione di Serbia ha ricevuto il seguente dispaccio dalla legazione di Serbia ad Atene:

Atene 13 novembre ore 13-50.

Le informazioni da fonte ufficiale giunte stanotte affermano essere assolutamente false le notizie secondo le quali Valandovo sarebbe stata occupata o soltanto minacciata dai Bulgari.

Veles non è ancora nelle mani delle truppe anglo francesi ma i bulgari sono quivi stretti da vicino cosi la caduta di Veles è attesa tra breve.

Nella regione di Veles i Bulgari ebbero infatti perdite enormi e domandarono un armistizio per sotterrare i loro morti.

Notizie qui giunte stamane informano che il governo serbo dispone a stabilirsi a Mitrovitza verso cui le truppe serbe operano la ritirata nel più perfetto ordine senza alcuno scoraggiamento e senza abbandono di materiali.

Le notizie bulgare affermanti il contrario sono prive di qualsiasi fondamento.

Minacce in Persia

TEHERAN, 13.

In seguito alle voci corse che i turco-tedeschi avessero intenzione di provocare torbidi a Teheran, il distaccamento russo di Kozvin è partito per Teheran dove i turchi-tedeschi fanno ora preparativi di partenza. Lo Scià ed il Governo hanno risoluto di attendere gli avvenimenti. I Ministri di Russia ed Inghilterra hanno dichiarato al Governo che stimano inutili le trattative senza prendere energiche misure contro la propaganda politica.

I Russi verso la vittoria

PARIGI 13.

Riga è ormai fuori pericolo — telegrafa al " Journal „ Lodovico Naudeau — Durante la memorabile ritirata di quattro mesj l'esercito russo nulla ha perduto del suo spirito offensivo e si comprende ora come realmente attendesse solo dei rinferzi per avanzare di nuovo verso la vittoria. Appena i russi hanno ricevuto le munizioni, il ripiegamento tedesco è cominciato.

" Sotto Riga — prosegue Naudeau — gli attacchi sono violenti e numerosi. Ma non sono i tedeschi che attaccano. I russi marciano avanti sopra una fronte di 80 chiiometri. Ad ovest e a sud-ovest di Riga, su tutta la zona compresa fra il lago Kaugern, presso il mare, e Uyküll, sulla Dwina. I tedeschi hanno dovuto indietreggiare verso la riva destra dell'Aa e ripassarlo. Ora sulla riva sinistra i russi li inseguono fino a Kemmern „.

Naudeau ritiene assai probabile che questo gruppo tedesco operante sulla riva sinistra dell'Aa debba battere definitivamente in ritirata sotto la minaccia di essere isolato. Tuttavia una ritirata tedesca verso sud sarebbe oltremodo disastrosa, perchè dopo l'occupazione di Olai, fra Riga e Mitau, i russi possono sempre lanciarsi innanzi con un colpo imprevisto verso ovest.

In Francia si prevede una offensiva tedesca.

PARIGI, 13 novembre.

Vi sono moli indizii da cui sembrerebbe lecito dedurre che quanto prima i tedeschi tenteranno una nuova grade offensiva sul teatro occidentale. Sono giunte infatti informazioni concernenti grandi rinforzi di truppe trasportate in Francia dalla Russia, e circa la eccezionale attività dei preparativi che si svolgono in alcuni settori del campo tedesco.

I critici militari rimangono convinti che, nonostante la grandiosa messa in scena balcanica, lo Stato Maggiore tedesco si prefigge di trovare la soluzione della guerra in occidente, ove le operazioni non possono essere molto intralciate dalla stagione invernale. Alcune delle più aspre battaglie sul suolo francese furono combattute in pieno inverno.

Giorni sono v'era l'impressione che il nemico stesse preparando nella Chapagne una formidaaile offensiva per riguadagnare il terreno perduto alla fine di settembre. L' attacco sarebbe stato differito a causa del vento contrario, perchè i ledeschi non intraprendono più alcuno attacco senza farsi precedere da dense colonne di vapori asfissianti. A questo proposito i critici francesi insistono ancora perchè il Ministero della Guerra francese non indugi ad adottare i sistemi che il nemico usa così largamente, ed affermano che le truppe francesi, poichè il sistema è stato adottato anche dagli inglesi, reclamano parità di trattamento.

Il siluramento del Bosnia

ROMA 14.

Si ha da La Canea: Il piroscafo *Bosnia* della Società italiana di servizi marittimi è stato affondato da un sottomarino con bandiera austriaca presso l'isolotto di Gaudo a sud dell' isola di Candia. L'equipaggio e i passeggieri hanno presoposto su quattro imbarcazioni di cui tre sono giunte stamane nell' isola. Ignorasi la sorte della quarta imbarcazione su cui risultano imbarcate 12 persone dell'equipaggio e sette passeggieri. Alcune navi continuano le ricerche dei mancanti.

Il rimpatrio dell' equipaggio dell'Ancona

TUNISI 14.

Oggi rimpatria l'equipaggio dell'*Ancona*.

Battello inglese affondato

Londra 14.

Il Battello da pesca « Rosedale » è affondato credesi in seguito all'urto di una mina, 10 uomini furono annegati.

L' ammirazione pei nostri soldati

BELLINZONA, 13.

Il *Dèmocrate*, di Dèlemont, nel suo articolo di fondo intitolato: « L' Italia contro gli imperiali ». « Dopo sei mesi di guerra », ha parole di viva ammirazione per le truppe di Cadorna.

« Gli avvenimenti hanno dimostrato, esso scrive, che noi non avevamo visto troppo nero dicendo il 26 maggio, parlando delle operazioni che attendevano le truppe italiane: — Queste operazioni presentano delle difficoltà quasi insormontabili. — Se avessimo potuto prevedere che la campagna si sarebbe svolta, non in montagna, ma ad altezze ritenute accessiblli solo a piccoli distaccamenti di uomini — mentre invece interi reggimenti eperano da parecchi mesi nelle regioni delle nevi eterni — avremmo certo soppresso dal nostro giudizio anche la parola « quasi ».

« Lo sforzo sostenuto dalle truppe italiane sorpassa ogni concezione e il quadro che ci si presenta di quelle operazioni avrà provocato da per tutto grande ammirazione per le truppe del generale Cadorna. Non si vide mai maggiore gagliardia, maggiore costanza

Da una settimana all'altra

LA SITUAZIONE

Sulle varie zone di operazione la nostra offensiva in quest'ultima settimana, benchè contrastata dalla violenza delle tormente e dalla persistenza delle piogie, ha avuto uno smagliante epilogo con la conquista dell'eccelsa cima del Col di Lana, che ci assicura la piú importante posizione delle aspre giogaie dolomitiche.

Il notevole dominio, acquistato alla nostra bandiera, è stato uno tra i più gloriosi episodii della nostra fastigiosa lotta: quel labirinto sterminato di fortini e di mirabili trinceramenti ricchi di camminamenti coperti e di insidie — dai campi minati alle platee mobili — che faceva capo al castello di Andraz donde si irradiava la resistenza di tutti i fianchi del Col di Lana fu espugnato in un assalto solo durato con tenacia incredibile per ben sette ora di fila, senza un momento di riposo.

E l'ultimo baluardo di quell'estrema difesa, un potentissimo « blokhause » sul vertice del monte ove si era rifugiato il comando austriaco, fu riservato all'impeto irresistibile del.... reggimento, di cui fa parte Peppino Garibaldi, nominato, dopo questa gesta epica colonnello per merito di guerra: ancora una volta la camicia rossa rifulge di gloria.

Ma, sventuratamente, questo rilucente episodio della nostra lotta iniziata sotto luminosissimi auspicii, ha dovuto subire un improvviso arresto determinato, principalmente, dallo scatenarsi di quegli uragani impetuosi, fatti di raffiche algidissime, di bufere orribili, di pioggie intense, che oppongono un formidabile veto *al coraggio più leonino e rendono vani gli sforzi più generosi.*

Gorizia, mèta della nostra azione, se è già virtualmente nostra, non è stata ancora liberata da qualche posizione dominante: Plava, San Michele, Sella San Martino a non contare i boschi Triangolare e Cappuccio nei quali la nostra gente compie ognora prodigi di eroismo ignorato, non sono ancora completamente sgombrati.

Peró non è detta l'ultima parola e può darsi che prima della chiusura della campagna autunnale, prima che l'inesorabile inverno stenda la sua fatale barriera le nostre truppe potranno sciogliere il voto di tutta la Nazione, smantellando quelle ciclopiche e pur nascoste fortificazioni, per le quali il Governo Austroungarico ha profuso con munificenza imperiale tesori a dovizie.

Certo il nostro Comando Supremo non conosce stanchezze e lavora con fede incrollabile e con ardore invitto per assicurarci la vittoria definitiva che non mancherà di coronare la nostra lotta.

***

Sul mare abbiamo avuto un risveglio dell'attività nefanda dei sottomarini austriaci, dolorissimo per il nostro naviglio mercantile. L' « Ancona » ed il « Firenze » il primo un maraviglioso, elegantissimo transatlantico ed il secondo condo un magnifico piroscafo di 3960 tonnellate che avanti la guerra era adibito alla linea delle Indie, sono stati silurati e, particolare raccappricciante, perfino le scialuppe di salvataggio dell'« Ancona » sono state cannoneggiate dall' equipaggio del sottomarino, insaziato di sangue innocente, che non contento di godersi, con inesprimibile ferocia, lo spettacolo dell'agonia del superbo e innocuo colosso, volle altresì sparare sui naufraghi inermi!

Abbominevole impresa contro il diritto

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

13 Novembre 1915.

La nostra offensiva perseguita con instancabile tenacia lungo tutta la fronte, ci valse ieri qualche successo nuovo. In valle Lagarina fu occupato il paese di Marco e conquistato ad oriente del paese la costa montana che da Zugna Torta degrata verso nord su Lizzana. I nostri velivoli bombardavano intanto Volamo sede di un comando austriaco.

In valle di Campelle un riparto di volontarii alpini in ricognizione offensiva verso il Montalon assaliva e metteva in fuga un forte nucleo nemico che scendeva da Forcella di Val Sorda.

Nell'alto Cordevole continuano le operazioni per estendere il nostro possesso dalle conquistate vette del Col di Lana e del Sief anche alle pondici nord orientali di quel massiccio montuoso.

Sulle alture a nordovest di Gorizia si combattè ieri accanitamente e con alterna vicenda attorno ad Oslavia e sotto la cresta del Calvario prendemmo al nemico circa 50 prigionieri dei quali 3 ufficiali.

Sul Carso la nostra avanzata prosegue tenace di trincea in trincea; ieri furono fatti nuovi progressi verso Boschini ed espugnati alcuni trinceramenti e ridotte, mantennti poi contro i violenti ritorni offensivi dell'avversario.

L'America, l'ineffabile America, con ogni probabilità starà redigendo, pel tramite del cittadino Wilson *la sua ennesima nota di protesta, alla quale seguirà invariabilmente, un altro sollecito prima che l'Austria si decida ad indennizzare le famiglie dei morti sudditi della incredibilmente stellata baudiera, con un pugno d'oro!*

Se c'è ancora chi si illude sui sentimenti dell'America si disinganni: nella Patria dei gratta-cieli, dei re del ferro, delle sedie di paglia, del baccalare, della cromatina per le scarpe e di simili numi da operette non vige che un sol sentimento: business *e che un sol miraggio: il dollaro!*

Les affaires sont les affaires *diceva Octave Mirbeau, ma non pensava certo che la sua teoria, potesse applicarsi, per esempio alla vita, alla dignità, all'onore.*

Gli Americani invece aggiustano tutto, diciamo tutto, col danaro.

Anche se un austriaco signor Dumba stenda le sue immonde fila per far saltare in aria tutte le aziende americane per la ghiotta produzione delle munizioni!

Basta che l'attentato si paghi, in oro naturalmente, e tutto è accomodato.

Poco monta poi se quel petroliere che risponde al nome di Francesco Giuseppe compensi il suo fido collaboratore elevandolo ai più alti onori!...

Abel

I comunicati

COMUNICATO FRANCESE

I francesi prendono il villaggio di Cicevo ed un fortino bulgaro.

PARIGI, 13. (Un comunicato ufficiale delle ore 23 dice):

Nel Belgio, nella regione di Bossinghe la artiglieria ha effettuato una forte concentrazione di fuoco contro le posizioni tedesche e specialmente contro il molino a vapore che è stato raso al suolo.

Tale bombardamento efficacissimo ha ridotto al silenzio le batterie nemiche. Altri combattimenti di artiglieria si sono verificati su Avre presso Andechy e alla Achelle Saint Aurain a nord dell'Aisne, presso la Ville au Bois e in Champagne nella regione della collinetta di La Mesnil, presso Eparges l'intervento delle nostre batterie ha fatto cessare il fuoco ed il lancio delle bombe nemiche.

Violento bombardamento reciproco nel settore di Flirey.

PARIGI 13.

(Comunicato ufficiale).

I bulgari attaccarono l'11 corrente il villaggio di Krufevica e di Sirkovo di cui ci eravamo impadroniti nella giornata del 10, abbiamo respinto i loro attacchi e li abbiamo poi attaccati noi stessi; abbiamo preso il villaggio di Cicevo a nord di Valandoco, ci siamo impadroniti del Fortino bulgaro e della cresta sulla quale esso si trovava.

COMUNICATO MONTENEGRINO

EOMA 14.

Il Consolato generale del Montenegro comunica da Cettigne 13 (ufficiale).

Ieri il nemico attaccò vivamente la nostra fronte sul Sangiaccato. Il combattimento durò tutta la giornata sempre a nostro favore. Il nemico fu energicamente respinto.

Abbiamo fatto prigionieri 120 soldati, un ufficiale e 4 sottufficiali; abbiamo preso molto materiale. Sugli altri fronti continua il duello di artiglieria.

COMUNICATO AUSTRIACO

VIENNA, 13. (Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice):

A nord est di Czartorysk un attacco nemico fu nuovamente respinto, oltre a ciò sul fronte nord orientale l'artiglieria ha preso le posizioni avanzate del nemico nella regione del Lim inferiore; truppe austro ungariche avanzando per Ivangica, conquistarono le alture di Livada e di Crevenagora.

Un altro gruppo avendo superato le difficoltà derivanti dalla neve dal freddo e dall'altitudine nella regione tra Ibar e la Valle della Morava ha preso d'assalto l'importante altura di Smrcak (quota 1649) e di Kosutica (quota 1512) ed ha respinto alcuni contrattacchi.

L'esercito del generale Galwitz ha conquistato le sommità dei paesi delle montagne.

I bulgari hanno continuato a passare la Morava.

COMUNICATO TEDESCO

BASILEA 13.

(Si ha da Berlino un comunicato ufficiale in data di oggi che dice):

Fronte occidentale: Niente di nuovo.

Fronte orientale: Situazione invariata. Attacchi russi isolati furono respinti.

Fronte balcanico: Continua l'inseguimento dei serbi nelle montagne alla sommità dei colli di Jatzebac.

Il gruppo delle motagne a sudest di Crusevatz fu preso dalle nostre truppe. Oltre centodieci prigionieri serbi caddero nelle nostre mani; prendemmo un cannone.

COMUNICATO TURCO

BASILEA 13.

Si ha da Costantinopoli (comunicato ufficiale).

Mercè misure di protezione prese dalla nostra flotta un sottomarino inglese il « 20 » venne affondato il 5 nei Dardanelli, 3 ufficiali, 6 marinai dell'equipaggio sono stati fatti prigionieri.

Il sottomarino era comparso da due mesi nei Dardanelli, l'equipaggio era di 30 uomini. Monitori nemici tentarono di bombardare la riva del golfo di Seres; ma la nostra artiglieria li ridusse in silenzio e li costrinse ad allontanarsi.

Nulla da segnalare in altri punti del fronte.

L'eroismo dei fratelli Garibaldi

VENEZIA, 13.

Il Gazzettino *ha da Treviso il racconto che certo Attilio Martinelli — un volontario garibaldino ora in convalescenza colà d'una ferita alla gamba — fa delle gesta dei volontari garibaldini della brigata « Alpi » che dopo mesi di tenacia combattiva riuscirono ad espugnare il Col di Lana*

Dei fratelli Garibaldi, egli disse, che si son mostrati veramente degni del loro grande nome, Ezio, attualmente ferito a Roma — si mostrava sempre allegro, coraggioso, forse anche temerario; egli trascina irresistibilmente non solo i volontari ma anche i soldati permanenti. Ricciotti si trova ora a Roma in convalescenza per una sinovite; Sante è rimasto ferito ad una mano durante una operazione per il taglio dei reticolati austriaci, Menotti, tenente, è comandante di compagnia. Peppino, colonnello, è ispettore del riparto,

Quando uno di loro sta per compiere un'azione con rischio della vita, se le necessità militari non sono d'ostacolo, cerca di avvicinare i fratelli per salutarli. E' una specie di testamento di amore che garentisce della perfetta coscienza della impresa da compiere. Tra loro parlano inglese. Si salutano, si baciano anche, risoluti, forti, coraggiosi e partono sereni e sicuri.

Gli episodi sono molti. Ezio, per esempio, anche nelle esplorazioni, come nei combattimenti, si metteva sempre alla testa dei soldati e li incitava con l'esempio e con la parola. Una sera, con una piccola pattuglia, Ezio era arrivato sotto il Col di Lana sulla sinistra. Egli era sempre innanzi avvolto nella sua mantellina. Ad un tratto da un cespuglio saltarono fuori alcuni uomini.

Ezio si fermó in attesa, risoluto, con la rivoltella in pugno. « Chi va tà? » — domandò. — Per tutta risposta gli si scaricarono contro due fucilate. Egli non si scompose; ma si affrettò a rispondere con sei colpi di rivoltella.

« L'austriaco — dice il Martinelli — che era un tirolese, cadde a terra. I suoi compagni, circa una quarantina, si allontarono rapidamente e noi che eravamo pochi uomini, meno che una dozzina, potemmo terminare tranquilli la nostra ricognizione e tornare ai nostri posti. Un'altra volta siamo andati, sempre con Ezio, più innazi di tutte le pattuglie, a una breve distanza dagli austriaci. Fu piantato un piccolo palo, lo si avvolse con un fazzoletto rosso, attaccato al quale era un biglietto di visita di Exio Garibaldi ».

L'Agricoltura compra il ferro

per bronzo coniato

E' proprio così: i pezzi di ricambio delle macchine agrarie — al cui diffondersi sono collegati interessanti problemi economico-sociali e l'accrescimento della ricchezza Nazionale — si elevavano di prezzo in modo affatto strano.

Il valore di essi pezzi di ricambio più non dipende da alcuno di quei criteri di base, che sempre presiedono alla esatta determinazione dei prezzi di ogni prodotto, in genere, e dei prodotti meccanici in ispecie. Essi sfuggono addirittura ad ogni commisurazione e diventano, non vogliamo dire altrimenti, del tutto capricciosi.

Come l'oggetto di rame, di acciaio, di ghisa e di ogni altro metallo, così ogni oggetto di ferro ha sempre in sè due valori: l'uno riflette la materia prima, l'altro: la lavorazione. In commercio, questi due valori si sommano.

Il ferro — che vi arriva in forme molto varie — più o meno lavorato: sono blocchi, travi, spranghe, ferri tondi e quadri od a sagome varie, lamine spesse o sottili, dritte od ondulate, filati di grandi o piccolissime sezioni, ecc. che le ferriere ed acciaiere lanciano sul mercato.

Tali prodotti hanno un valore che varia, con la qualità ed il grado di lavorazione del metallo, ossia con le maggiori spese occorse alla fabbricazione delle differenti forme. E, siccome il minor peso per unità di lunghezza, di superficie e di volume è il solo indice del maggior lavoro richiesto per la relativa fabbricazione, così le sottili lamine ed i filati di piccolissime sezioni raggiungono i massimi prezzi.

Essi prezzi — prima che ogni scambio fosse turbato dallo stato di guerra — si presentavano variabili, pel ferro, secondo le forme, fra un minimo ed un massimo di lire sedici a cinquanta per quintali.

E l'agricoltura?

Per stabilire la cifra che essa paga per ogni quintale di ferro lavorato non è sufficiente scegliere il prezzo massimo sopra cennato, raddoppiarlo o triplicarlo, tutto non arriva ad essa cifra: invece è necessario, per fare un parallelo che stia nel segno, ricorrere ad un metallo di maggior valore " il bronzo „, gravarlo delle spese per la fabbricazione delle monete, del diritto di coniazione, e, forse anche, di quello di corso! Solo così si ottiene la cifra che l'agricoltura paga per ogni quintale di ferro lavorato! L'agricoltura, infatti, paga il semplice perno d'aratro, il pezzo grezzo di ferro fuso, oltre le lire seicento per quintale! Il perno d'aratro di 150 grammi costa una lira!

Intanto, senza quel dato perno o pezzo, non si lavora; l'aratro o la macchina resta inoperosa e l'agricoltore costretto a comprarlo paga contento e dice: Il prezzo non fa carestia!

Che ingiustizia sociale! Come è malamente compresa la figura dell'agricoltore e la funzione dell'agricoltura. L'agricoltore che produce dando col suo lavoro la vita alla società, viene ad essere, nella benefica opera, dalla stessa società soffocato.

In questo strano fenomeno, non so perchè, io vedo una certa relazione, qualche cosa che si assomiglia, ai ripieghi d'inganno, ai raggiri ed ai dispetti, che cerca e mette in opera lo ignaro studente per sottrarsi al dovere di apprendere e sapere. Egli, incosciente dell'alto fine cui mirano gli sforzi e le premure dei suoi, è tutto contento e crede di trionfare deviando dalla via del dovere. Ma in età matura lo studente si ricrede e rimpiange l'errore: or, quando la società comprenderà che essa vive di agricoltura?

L'agricoltura paga il perno, il pezzo grezzo di ferro fuso, lire seicento per quintale!

E quale sarà il costo di un motore che è il prodotto più complesso che un'officina possa metter fuori? di un motore che é sempre costituito da più organi di ferro, di acciaio, di bronzo: organi che si muovono in armonia fra loro, che si aiutano, che si completano, che vivono e che ricordano con l'accurata opera del paziente meccanico il genio dell'inventore? Quale sarà il costo per quintale di questa massa di metallo che fu per opera dell'uomo trasformata in modo da far stupire gli stessi uomini? di questa massa di metallo che produce ricchezze e piaceri? Eppure, il grezzo perno d'aratro costa, per unità di peso, piú dello stesso motore!

E forse poesia? No, tutt'altro! Sono modeste e pratiche parole di un pratico agricoltore.

G. C.

Cronachette bianche

Il cappello muliebre.

Quest'anno le modiste non sono imbarazzate perchè la moda offre loro un campo vasto di ispirazioni. Dalle forme militari, un pochino neglette, tranne quella allu bersagliere con lo spavaldo pennacchio alle creazioni di capriccio in continuo rinnovamento la scelta è grande.

I capellini sono le novità del momento. Essi però nen mirano a detronizzare le piccole forme bene aderenti, bene avvotgenti, che riparano le orecchie dal vento, come non intendono di chiedere l'era dei grandi cappelli piatti, che compongono un'aureala suggestiva ai visi muliebri,

In tanta larga concessione al gusto individuale è difficile notare una tendenza sia nelle forme che negli ornamenti.

Le prime tendono forse a salire contrariamente al parere di modiste parigine che ostacolano tale orientamento, lanciando solo il grande feltro tondo senza guarnizione e calotta visibile.

Una celebre creatrice si attiene ai cilindri di feltro setosi, ammorbiditi da ciuffi di piume.

Le velette Chantilly completano i canotier di tessuti di maglia, che nelle belle tinte decise, bleu, rosso, verdone, ravvivano i *trotteurs* quadrettati o i paltoncini nocciuola della tenuta antimeridiana.

Nitouche

Giannini.

E' l'appassionato e fine interpetre della canzonetta napoletana. E' l'artista che ricama la canzone con grazia e con naturalezza, con brio e con passione. Chi lo ha sentito in *Marechiaro*, la vecchia, ma sempre bella canzone napoletana non ha potuto resistere alla sua felice interpetrazione. Il pubblico che comprende, il pubblico che è quel giudice sereno ed inesorabile, ogni sera gli tributa quindi un uragano di sinceri e meritati applausi.

Il cav. Diego Giannini, ha saputo acquistarsi la simpatia dei Salernitani, i quali gremiscono il teatro Luciani per ascoltarlo e per applaudirlo. A lui, quindi il nostro omaggio e gli auguri di sempre continui trionfi nella sua carriera artistica.

Parole d'oro.

— La benedizione di quelli che si soffermano sulla porta dell'infinito per riguardare con amore i supersistiti è cosa santa e porta buona ventura a chi la riceve devoto — *Guerrazzi.*

— La beneficenza, come la luna, sol quando e compiuta par bella — *Plutarco.*

— Colui che senza carità s'immagina di esser buono a qualche cosa, è buono a nulla. — *Teresa Ravaschieri*

Paginetta muliebre.

— *Abito fantasia per pomeriggio*, eseguito in *charmeuse* e tela di lana marron.

Corpo aderente, montato su di un *gilet* in *piqueè* o battista bianca; ricca falda formante *godets;* risvolti in velluto *chiffon*, tono su tono o nero; gonna con alto sprone e lunga tunica increspata.

— *Grazioso modello* eseguito in *gabardine noisette.* Giacca alla militare con alto collo risvoltato, tasche esterne e cintura della medesima stoffa, gonna ampia tagliata a mantello e abbottonata davanti.

Pochi versi.

Sono di *Cilma* ed hanno per titolo:

Sogno

ad E. A.

Stretta quí fra le braccia ti tenevo...
Oh gioia!... finalmente tu mi amavi,
ed i baci, che un tempo mi negavi,
su le tue rosse labbra alfin coglievo.
E nei tuoi occhi pieni di malia,
in quegli occhioui limpidi e radiosi
i miei fissavo, spenti, timorosi
e andavo mormorando: alfin sei mia.
E tu fra le mie braccia ripetevi
un dolce ritornello che incantava:
Ma un fragore violento m'ha destato.
Di fuori il temporale imperversava,
ed io mi accorsi allor d'aver sognato...

Frodi postali.

Ada — Io non comprendo le vostre esitazioni. Bisogna essere energici quando dalla lotta si desidera di uscire vittoriosi.

Una madre — Bisogna rassegnarsi e dare alla patria con gioia tutto quanto si può. Essa è un'altra madre.

Aldo — Costa venticinque centesimi il segretario galante. Del resto certe cose bisogna sentirle quando si desidera scriverle. L'amore non si prende a prestito.

Gina — E voi comprate un monsignor della casa ed inviateglielo per posta.

Debora — Non posso rispondere a certe domande insidiose. Formulatele quindi con chiarezza.

CON VENTICINQUE CENTESIMI tutte le lettrici ed i lettori di questo giornale potranno chiedere il giudizio sulla loro scrittura e su quella di persone care, indirizzando le lettere, coi relativi francobolli, a *Nitouche* del "*Quotidiano*„ Salerno, la quale, da parte sua, verserà l'ammontare al "*Comitato della lana per i soldati*„.

Le lettere rechino la firma o lo pseudonimo dello scrivente, che farà il possibile di non alterare la propria calligrafia e di scrivere, possibilmente, su carta senza rigare.

LE COMUNICAZIONI
della Camera di Commercio

XI. — **Libretti per spese di famiglia fatte presso i negozianti** (art. 3 n. 2).

I libretti per spese famigliari continuative presso i negozianti, pel fatto che non escono normalmente dalle mani del privato compratore, non possono considerarsi come fatture fino a tanto che non siano chiusi.

Nessuna tassa di bollo colpisce tali libretti, tranne, in caso d'uso, quella prevista dall'art. 23 della legge sul bollo.

Deve però essere regolarmente munita di bollo in ragione di somma la dichiarazione di *saldato*, *pagato*, *bilanciato*, *discaricato* e qualunque altra forma di annullamento, anche consistente nella semplice cancellatura o rigatura, che sia apposta sui libretti a fine di ogni mese o di altro periodo.

XII. — **Riepiloghi di fatture** (art. 3, lett. *a*).

I commercianti che durante il mese mandano ai loro clienti le fatture regolarmente bollate e alla fine del mese, o di altro periodo, mandano un riepilogo delle fatture già spedite, devono munire di bollo tale riepilogo, qualunque sia il numero dei fogli, con la sola tassa di centesimi 10, di cui all'articolo 3, lettera. *a*.

XIII. — **Estratti o copie di conti, e lettere di accreditamento o addebitamento di somma** (art. 3, n. 2, e lettera *a*).

Ogni esemplare di estratto o copia di conto, ricavato da registri partitari, ed ogni lettera di accreditamento o addebitamento di somma, sono soggetti per sè stessi alla tassa di bollo nella misura invariabile di cent. 10 (articolo 3, lett. *a*). Questa tassa applicasi in misura unica all'atto dell'emissione qualunque sia il numero dei fogli impiegati all'indirizzo del medesimo corrispondente, sotto la stessa data e in unico contesto. La tassa non varia e rimane unica anche se l'estratto o la lettera contengano e rappresentino cumulativamente un accreditamento e un addebitamento. La tassa copre anche la quietanza sullo stesso foglio, apposta all'atto della emissione o successivamente, fino all'importo di lire 100.

Per gli importi superiori a detta somma è dovuta per la quietanza la tassa graduata di cui al n. 2 del detto articolo 3, computando quella di cent. 10 come sopra pagata.

La tassa gratuatà è, beninteso, dovuta anche se la dichiarazione di quietanza sia espressa con le semplici parole saldato, bilanciato, pagato e simili o con semplice cancellatura o rigatura.

XIV. — **Conto di ritorno delle cambiali** (art. 3, n. 2).

La tassa gratuata di bollo di cui all'art. 3, n. 2, è dovuta anche sui conti di ritorno sulle cambiali.

La tassa deve essere graduata sull'importo totale compreso quello dei titoli cambiari, non consentendo l'art. 3, n. 2, alcuna distinzione sulla natura degli importi compresi ai conti, nè essendo a parlarsi di duplicazione di tassa con quella di quietanza scontata sulla cambiale, perché si tratta di documentl differenti e di per sè stanti.

VINO-VINO!!
a 12 centesimi il litro

FRIZZANTE - GUSTOSO

Ogni famiglia può farsi il vino in casa per proprio conto e consumo con spesa minima e senza nessun apparecchio speciale per farlo. PROVARE CON SOLI 25 LITRI — Spedire vaglia di Lire 1.85 alla Casa Enologica. Casella 890 Milano, che vi manderà il sistema raccomandato. Non si spedisce in assegno. 18-20

CRONACA

Il comitato di preparazione civile.

Il lavoro di raccolta dei fondi non è ancora compiuto, quantunque sia ormai presso al termine. Ma già si dimostra una sensibile riduzione che puossi calcolare intorno al 30 per 100 rispetto all'introito del primo periodo di gestione finito con ottobre ultimo.

E' quindi necessario, corrispondentemente diminuire i sussidii mensili.

All'uopo si è stabilito che, fino all'essetto della contabilità, incominciando dal prossimo pagamento quindicinale, 17 corrente, i sussidii per le famiglie bisognose di militari della città, saranno dati in lire 15, 12 e 8, e per i villaggi in lire 10 e 8.

Saranno quindi ridotti a tali somme i sussidii già concessi per somme corrispondentemente maggiori e saranno elevati a lire 8 quelli di somma inferiore.

Si è pure stabilito che, a cominciare dalla prima quindicina di dicembre, siano soppressi i sussidii già deliberati alle seguenti due categorie.

Di sussidiati governativi:

A quelli che, in nome proprio, o per mezzo di altra persona di famiglia convivente, abbiano dallo Stato un sussidio superiore ad una lira giornaliera;

Agli ascendenti di militari che siano sussidiati, entrambi, o uno solo, dallo Stato.

La economia che si ottesrà per tali soppressioni, verrà impiegata in nuovi sussidi per le famiglie che sin'ora non ne hanno goduto.

All'uopo saranno esaminato le domande fatte in seguito agl'ultimi richiami di classe, che ascendono ad un centinaio e saranno riesaminate tutte le domande precedenti.

Questa revisione generale vien fatta col confronto degli atti municipali, e col concorso del personale di ufficio del comune, che gentilmente si presta.

Fra giorni, appena compiuto il grave lavoro in corso, per la raccolta dei fondi e per la revisione delle domande, si riunirà il comitato in adunanza generale, anche per approvare il resoconto finale della 1.ª gestione di 5 mesi, resoconto che, naturalmente, sarà pubblicato.

Per la lotteria pro famiglia dei richiamati.

Più di cinquecento premi, sono fin'ora pervenuti al comitato per la lotteria pro famiglie dei richiamati, ed una porzione di essi sono esposti nei principali negozii della città. Però, non abbiamo visto esposti i bei quadri del pittore Giuseppe Avallone e del figlio Pasqualino, che con alto spirito patriottico dipinsero per la lotteria di beneficenza.

Il quadro di Pasquale Avallone ha per titolo:

« *Italia*, *Italia*, *sacra alla nuova aurora* » è di una perfezione e di un'arte mirabile, e vogliamo sperare di ammirarlo fra breve in uno dei negozi della città.

Fra qualche giorno pubblicheremo l'intero elenco dei premii.

Per l'accesso alle stazioni ferroviarie.

Il ministro della guerra, per ricordo del pubblico ha affisso un manifesto, gia pubblicato dallo scorso maggio, riguardante i divieti per l'accesso alle stazioni ferroviarie. Coloro che volessero accedere alle stazioni, dovranno acquistare il biglietto di accesso, i quali potranno essere soppressi, qualora il comando militare della stazione lo ritenesse opportuno. I soli impiegati in servizio hanno il libero passaggio, ed a questi potrà anche essere tolto in caso di misure precauzionali. Dopo altri articoli il decreto sancisce le pene per i contravventori.

Ispettori in giro.

In questi giorni è stato presso le Scuole Regie Ginnasiali e Tecniche di Sala Consilina, un ispettore generale del Ministero della P. I. per eseguire una rigorosa inchiesta.

I francobolli per la Croce Rossa.

Il ministero delle poste e dei telegrafi comunica:

Da oggi sono messi in vendita i nuovi francobolli speciali da 10 e 15 centesimi col sopraprezzo di 5 centesimi il quale andrà a beneficio della Croce Rossa Italiana.

Chi vuol contribuire a fare opera gio-vevole alla filantropica istituzione potrà usare questi francobolli; in questo caso ove per l'affrancatura ordinaria si richiedono 15 centesimi si userà il francobollo grigio da centesimi 20; ove si richiedono 10 centesimi si fisserà quello rosso da 15.

Questi francobolli oltre che per l'interno del regno hanno corso per le colonie.

Il nuovo Pretore di S. Cipriano.

Da Minervino Murge importante mandamento delle Pugiie, è stato trasferito a S. Cipriano Picentino l'avv. Errico Lordi.

Giovane di forti studii, di carattere fermo, di grande modestia, ha visto soddisfatti i suoi voti di venire nella sua Provincia ad amministrare giustizia.

Il Mandamento di San Cipriano potrà essere contento del nuovo magistrato a cui diamo il ben venuto.

Aggressione.

In Laviano, il 4 andante per precedenti rancori, Saladino Raffaele fu aggredito in pubblica via da Sessa Letizia Molinari Filomena, Matina Michelina, che con colpi, pugni e bastonate gli produssero lesioni pel corpo, guaribili oltre i 15 giorni. Tutte furono arrestate.

I soliti ignoti.

Nella notte del 13 ottobre, i soliti ignoti, penetrarono nella stalla di Gallucci Angelo, sita in Bracigliano e rubarono due vacche del valore complessivo di lire 700. Una di queste vacche fu però, il mattino seguente, rinvenuta dal contadino Liguori Vincenzo.

Altri furti.

Nella notte del 4 andante, in Cetara, ignoti, penetrati mediante scasso, nella cantina di Liguori Rosa, rubarono delle bottiglie di vino Moscato per la somma di lire 70.

Arresti.

— Ieri sera, dagli agenti di città, fu arrestata tal Del Pizzo Speranza, per misura di P. S.

— Fu anche arrestato, mentre si aggirava per le vie della città, un certo Alfonso Di Lorenzo, perché responsabile di furto di un tubo di zingo.

Per porto di coltello.

Ieri sera, tal Del Chiuso Nicola fu Antonio, venne dagli agenti di P. S. dichiarato in contravvenzione, perchè trovato armato di coltello in un postribolo.

LA CONQUISTA DI COL Di LANA

« L'Idea » ha da Berna, 13.

Notizie da Innsbruck recano coll'impressione prodotta dall'occupazione del Col di Lana da parte degli italiani, interessanti particolari sulla magnifica operazione compiuta dall'esercito italiano.

Il Col di Lana era considerato nei circoli militari austriaci come una posizione imprendibile, una fortezza capace di resistere a qualunque assalto nemico, oltrechè una posizione strategica di grande valore.

I reiterati tentativi italiani per la conquista del forte bàluardo erano sempre stati considerati dagli austriaci come un inutile sciupìo di forze e di munizioni.

Dopo il completamento delle difese artificiali avvenuto qualche mese fa colla costruzione di nuove opere militari, la sicurezza sull'imprendibilità del forte era aumentata.

La notizia della caduta del monte giunse quindi come un fulmine a ciel sereno.

Si sapeva che gli italiani avevano iniziata una nuova serie di attacchi, ma si considerava sempre come una folle impresa il tentativo di conquistare il colle.

Le perdite austriache in questa mòvimentata azione sono state rilevantissime, specialmente nella seconda fase dell'attacco italiano.

Le notizie che giugono da Innsbruk parlano di 6000 uomini fra morti e feriti.

Saluti dal fronte

Dal fronte, dove combatte per la più grande Italia, mando i saluti più affettuosi ai parenti ed agli amici, rassicurandoli della mia buona salute.

Sergente *Michele Vessicchio* del....
Regg. Fanteria.

TEATRI

Teatro Luciani.

Compagnia Gaudiosi. Questa sera: *'A Nutriccia*. Indi concerto di varietà col cav. Diego Giannini. Diana Diagone, e Lily Mignon.

Teatro Italia.

Cinematografo: Questa sera: *Il furto dei disegni del cannone*.

"Il Quotidiano„

Orario ferroviario dal 1. novembre 1915

Partenze

da Salerno per Napoli

dir. 5,24, omn. 7,15, acc. 8,17, acc. 10,40, acc. 14,17, acc. 17,15, acc. 20,18, acc. 22,21, acc. 4,30, dir. 5,48.

da Salerno per Mercato S. Severino

5,5, 9,35, 12,50, 17,26.

da Salerno per Eboli-Sicignano

dir. 2,17, mis. 4.20, dir. 9,20, acc. 14,10, om. 17,28, dir. 20,27,

Da Salerno per Battipaglia, Reggio C.

d. 1,57, acc. 8,22, d. 9,20, acc. 14,10 d. 20,50.

Arrivi

Da Napoli.

d. 1,48, d. 2,11, acc. 8,12, d. 9,9 ac. 15,15 acc. 13,59, omn. 17,18, acc. 18,55, ac. 20,15 dir. 20,41, omn. 23,10.

Da Eboli

d. 5,18, 8,9, acc. 10,31, acc. 14,7, d. 17,6 acc. 22,13 d. 5,40.

Da Battipaglia.

d. 5,18, acc. 20,10.

Da Mercato S. Severino

7,10, 9,15, 15,32, 19,50.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.
Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

COMUNICATO

In seguito alle spontanee dimissioni del signor Nicola Barela la **Riunione Adriatica di Sicurtà** e **L'Assicuratrice Italiana** hanno nominato loro Agente Principale per la provincia di Salerno il **Sig. Guglielmo Mari**.

L'Agenzia è sita in Via Indipendenza N. 32.

AMERICAN DENTISTRY
Crowns Bridge-Work - Porcelain and Glod Inlay

GABINETTO DENTISTICO
Dott. V.zo FRANCIA

Succursale di Napoli: **SALERNO**
via Mercanti 22, tel. 39

CONSULTAZIONI: dalle 9 alle 5 pomer. tutti i giorni eccetto il giovedì e la domenica.

Vendesi a metà prezzo il Commentario del Codice Civile e della Procedura Civile del prof. Ludovico *Mortara* in cinque volumi di cui i primi quattro legati riccamente in tela zegrinata e marocchino bleu con incisioni in oro. L'opera è in ottime condizioni e non è stata proprio usata.

Rivolgersi al Capitano di porto sig. Giuseppe Berlitti presso la locale Capitaneria di porto.

Scuola Normale, Scuola Complementare, Istituto Tecnico
presso il Collegio L. Settembrini in Salerno - Via Municipio.

ATENEO-CONVITTO "F. DE SANCTIS,,-SALERNO

È il più moderno, il più igienico, il più conveniente della città-Ha corsi tecnici-ginnasiali-liceali e normali. — **Direttore: prof. BERARDINO ALTIERI**

R. SCUOLA COMMERCIALE
DI SALERNO

La Regia Scuola Commerciale di 2.° grado già *Scuola Inferiore di Commercio)* istituita con R. Decreto 3 marzo 1914 svolge i suoi insegnamenti in tre anni di corso.

I. Insegnamenti — Il piano didattico comprende le seguenti materie:

Italiano, Francese, Inglese, Tedesco, Spagnuolo; Storia e Geografia, Matematica, Computisteria e Ragioneria; Elementi di scienze fisiche e naturali; Chimica, Merceologia ed igiene; Nozioni di diritto; Disegno, Calligrafia, Stenografia, Dattilografia.

2. Ammissioni — Sono ammessi alla prima classe della R. Scuola Commerciale di 2.° grado (già *Scuola Inferiore di Commercio)* coloro che posseggono uno dei seguenti titoli:

1.° Il certificato di promozione dalla seconda alla terza classe di una scuola professionale di 1° grado.

2.° Il diploma di licenza elementare.

Sono, inoltre ammessi, compatibilmente con la disponibilità dei posti, coloro che, avendo compiuto i 12 anni di età, posseggono il diploma di maturità e superano anche un esame di integrazione sulle materie comprese nei programmi del corso elementare superiore.

3. Iscrizioni — L'iscrizione al 1.° Corso si ottiene con i titoli o con i titoli e gli esami indicati.

Ai corsi successivi 2.° e 3.° possono essere iscritti soltanto i giovani che abbiano superato il relativo esame di promozione in questa o in altra R. Scuola Commerciale.

4. Documenti — I. Alle domande di ammissioni al 1.° Corso per titoli o per titoli ed esami, scritte su carta bollata da 50 centesimi, debbono essere alligati:

l'atto di nascita;

l'attestato di rivaccinazione;

il titolo di studii *(diploma di licenza elementare* o *di maturità;* certificato di promomozione dalla 2.ª alla 3.ª classe di una scuola professionale di 1.° grado).

II. Per ottenere l'ammissione al 2.° o 3.° Corso, gli alunni provenienti da altra Scuola debbono. alla domanda scritta su carta da 50 centesimi. alligare soltanto la pagella debitamente firmata, bollata e munita di " nulla osta „ della Scuola onde provengono e dalla quale saranno, a cura dell'ufficio, ritirati i richiesti documenti esibitivi.

5. Tasse — La tassa d'immatricolazione è di L. 10.

La tassa d'iscrizione è di L. 30, pagabile in due rate di L. 15 cadauna; la prima all'atto dell'iscrizione, la seconda non oltre il 15 marzo.

6. Dispensa dalle Tasse — Gli alunni possono, su proposta del Collegio degl' Insegnanti, essere dispensati dal pagamento delle tasse, quando negli esami di promozione dalla classe precedente abbiano riportato non meno di sette decimi in ciascuna materia con una media complessiva di almeno otto decimi nel profitto ed otto decimi nella condotta.

7. Diplomi — Nella R. Scuola Commerciale si consegue il *Diploma di licenza dalla R. Scuola Commerciale* che è *diploma professionale* e *titolo di studii.*

Come *diploma professionale* attesta un corredo di cognizioni tecniche e pratiche per gli agenti e gl'impiegati di commercio. (Art. 21 del Reg. 22 giugno 1913 N. 1014).

Come *titolo di studii* dà diritto all'ammissione 1.° Corso del R. Istituto Commerciale ed è parificato. per tutti gli effetti di legge, specie per l'ammissione ai pubblici concorsi, ai diploma di licenza da scuole di ugual grado: (Licenza tecnica, complementare, ginnasiale) Circol. Min. P. I. Ottobre 1909.

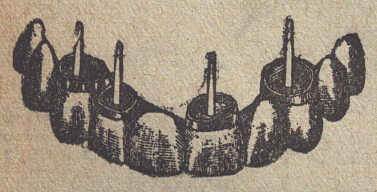
8. Collocamento dei licenziati — La direzione, con l'assistenza del Consiglio di Vigilanza e, quando occorra, del Superiore Ministero, promuove e cura lo svolgimento di tutte le pratiche relative al collocamento degli alunni che, conseguito il diploma di licenza della R. Scuola, non proseguano gli studi nel R. Istituto Commerciale.

DOTT. PICCIALLI GIANNINO

Via Umberto I, 15 - SALERNO

DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI
SIMILI AI NATURALI

secondo l'ultimo sistema del Prof. **W. Scarps** di Filadelfia
U. S. of A.



Da lire 5 a lire 20
:: per dente ::

Grande Albergo Orientale

Camera sola di un letto L. 1,00

Camere alla marina - Camere maritali - Quartini per famiglie - Diretto da

Vincenzo Apicella
Palazzo Grassi, 14 - Telefono 2-71
SALERNO

ALICI SALATE

DI CETARA

:: Le vere, le più fini qualità insuperabili in eleganti ed igienici
:: :: VASI DI TERRACOTTA :: ::
L. 1,80 chilo per vasi da chili 2 a 7

FRANCESCO AVALLONE
VIETRI SUL MARE

PIASTRELLE BIANCHE

SPECIALI PER RIVESTIMENTI

Stanzine da bagni
TOILETTES
ECONOMIA MASSIMA
Francesco Avallone
VIETRI SUL MARE

Il signor Eduardo Salvatores è **il solo incaricato** dall'Amministrazione del **Quotidiano** per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

MACCHINE PER MAGLIERIE
Fratelli S. G. Amaturo
MECCANICI
Via S. Giorgio N. 11 - SALERNO

Agostino Salzano
MODE - MERCERIE
PREZZI MODICI
Via Umberto I. 227-228
SALERNO

BAR Vittorio Emanuele
di fronte al Teatro Luciani
FRANCESCO BARILE

Caffè espresso della rinomata Marca VICTORIA - Liquori esteri e Nazionali - Pasticceria, dolci, confetti - Confetture - Bibite - Acque gazzose - Specialità della Casa: Premiato Liquore
AURORA
PREZZI MODICISSIMI

SARTORIA
VINCENZO ORIETI
Via Procida N. 8 - Palazzo ex Banco di Napoli
SALERNO

Accurata confezione per uomini, bambini, giacche per signore - Appalti per uniformi, Collegi, Istituti, Convitti.
PREZZI MODICI

Cav. NICOLA PENTAGALLO
Scultura in marmo
Monumenti onorarii e funerarii
— SALERNO —
Corso Garibaldi, telef. interprov. 1-12

Pillole Lassative GRECO
Prezzo L. 0,70 la scatola
:: Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::
Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza
e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

COLLEGIO S. TOMASO D'AQUINO
Direttore Proprietario: Signor GIUSEPPE DE CRESCENZO
Via Duomo ex palazzo Mancusi 2.° piano N. 5 - SALERNO
LOCALI SPLENDIDI — SALUBRI — CENTRALI — PROVVISTI DI LUCE ELETTRICA — GAS — ED ACQUA DELL'AUSINO
CHIEDERE PROGRAMMA

CASA DI CONFEZIONI E MODE CARMELA LUBRANO
Via Pietro Giannone 6 **SALERNO** Via Pietro Giannone 6
Perfezione di taglio su ultimi figurini della moda parigina - Massima eleganza e buon gusto
CONFEZIONE ACCURATISSIMA

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Lunedì 15 novembre 1915 | DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE | Lunedì 15 novembre 1915 N. 160

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 | SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 | Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

Espugnazione di un forte trinceramento nemico sul Carso

Verona vittima della vigliaccheria austriaca - Il piroscafo "Bosnia„ affondato

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

14 Novembre 1915.

In valle di Ledro dalle pendici del nozzolo di Monte Pari, Cima d'oro e Rocchetta l'artiglieria nemica aprì intenso fuoco contro le nostre posizioni e lanciò anche proiettili incendiarii su Bezzecca e Pieve di Ledro senza però riuscire a danneggiare le nostre salde difese.

Lungo la rimanente fronte del Tirolo Trentino ed in Carnia non si ebbe alcun importante avvenimento.

Sull'Isonzo continuò ieri l'azione. Furono compiuti progressi sul Iavorcek nella Conca di Plezzo e sulle alture a nordovest di Gorizia.

Sul Carso fu espugnato un forte trinceramento detto delle Frasche a sudovest di San Martino.

Nostri velivoli nella giornata del 12 con condizioni atmosferiche avverse eseguirono felici incursioni sul Carso bombardando le stazioni di Reifecberg, San Daniele Skope Dottogliano e lunghi treni fermi in esse. Un Albatros ed un Aviatic nemici incontrati lungo il percorso furono messi in fuga con fuoco di mitragliatrici. I velivoli rientrarono incolumi.

CADORNA

Aereoplani austriaci su Verona

ROMA 14.

Areoplani austriaci sono comparsi stamane su Verona lasciando cadere su varie parti della città 15 bombe quasi tutte esplosive.

Si debbono lamentare 28 morti. 31 feriti gravi ed 11 lievi.

La maggior parte delle vittime si ebbe in piazza delle Erbe dove una sola bomba uccise 19 persone, i danni materiali non sono rilevanti.

ROMA, 14.

Da ulteriori accertamenti risulta che le bombe lasciate cadere a Verona in piazza delle Erbe, cioè in luogo lontano da edifizi militari e normalmente affollato, uccisero trenta persone, ne ferirono gravemente ventinove e leggermente diciannove.

I bulgari sconfitti - Tetovo ripresa dai serbi

MITROVITZA 13.

La situazione militare è considerevolmente migliorata. Il tentativo nemico di separare le forze del Montenegro da quello del sud sono riusciti vani. I Bulgari sono stati battuti a 10 kg. da Nisch ed hanno dovuto ritirarsi.

Tetovo é stata ripresa dalle trnppe Serbe che in pari tempo hanno obbligato i Bulgari che minacciavano Monastir ad allontanarsene.

Il morale dell' esercito è molto alto.

Il Kaiser al Papa per la pace

ZURIGO 18.

« L' Echo Belge » pubblica che il Kaiser sarebbe ricorso anche al suo « amico » Benedetto XV, perchè interponga i suoi buoni uffici per la pace.

Il Papa avrebbe risposto che si metteva a disposizione dell' Imperatore, ma ritiene che tutto sarà inutile se i tedeschi non evacuano prima il Belgio.

Il cardinale Mercier ha ricevuto il testo della risposta del Papa, la quale è stata letta in tutte le chiese dei Belgio.

La capitale serba a Mitrovitza - smentita serba ai comunicati bulgari

ROMA 13.

La legazione di Serbia ha ricevuto il seguente dispaccio dalla legazione di Serbia ad Atene:

Atene 13 novembre ore 13-50.

Le informazioni da fonte ufficiale giunte stanotte affermano essere assolutamente false le notizie secondo le quali Valandovo sarebbe stata occupata o soltanto minacciata dai Bulgari.

Veles non è ancora nelle mani delle truppe anglo francesi ma i bulgari sono quivi stretti da vicino cosi la caduta di Veles è attesa tra breve.

Nella regione di Veles i Bulgari ebbero infatti perdite enormi e domandarono un armistizio per sotterrare i loro morti.

Notizie qui giunte stamane informano che il governo serbo dispone a stabilirsi a Mitrovitza verso cui le truppe serbe operano la ritirata nel più perfetto ordine senza alcuno scoraggiamento e senza abbandono di materiali.

Le notizie bulgare affermanti il contrario sono prive di qualsiasi fonda-

I Russi verso la vittoria

PARIGI 13.

Riga è ormai fuori pericolo — telegrafa al " Journal „ Lodovico Naudeau — Durante la memorabile ritirata di quattro mesi l'esercito russo nulla ha perduto del suo spirito offensivo e si comprende ora come realmente attendesse solo dei rinferzi per avanzare di nuovo verso la vittoria. Appena i russi hanno ricevuto le munizioni, il ripiegamento tedesco è cominciato.

" Sotto Riga — prosegue Naudeau — gli attacchi sono violenti e numerosi. Ma non sono i tedeschi che attaccano. I russi marciano avanti sopra una fronte di 80 chilometri. Ad ovest e a sud-ovest di Riga, su tutta la zona compresa fra il lago Kaugern, presso il mare, e Uyküll, sulla Dwina. I tedeschi hanno dovuto indietreggiare verso la riva destra dell'Aa e ripassarlo. Ora sulla riva sinistra i russi li inseguono fino a Kemmern „.

Naudeau ritiene assai probabile che questo gruppo tedesco operante sulla riva sinistra dell'Aa debba battere definitivamente in ritirata sotto la minaccia di essere isolato. Tuttavia una ritirata tedesca verso sud sarebbe oltremodo disastrosa, perchè dopo l'occupazione di Olai, fra Riga e Mitau, i russi possono sempre lanciarsi innanzi con un colpo imprevisto verso ovest.

In Francia si prevede una offensiva tedesca.

PARIGI, 13 novembre.

Vi sono moli indizii da cui sembrerebbe lecito dedurre che quanto prima i tedeschi tenteranno una nuova grade offensiva sul teatro occidentale. Sono giunte infatti informazioni concernenti grandi rinforzi di truppe trasportate in Francia dalla Russia, e circa la eccezionale attività dei preparativi che si svolgono in alcuni settori del campo tedesco.

I critici militari rimangono convinti che nonostante la grandiosa messa in scena balcanica, lo Stato Maggiore tedesco si prefigge di trovare la soluzione della guerra in occidente, ove le operazioni non possono essere molto intralciate dalla stagione invernale. Alcune delle più aspre battaglie sul suolo francese furono combattute in pieno inverno.

Giorni sono v'era l'impressione che il nemico stesse preparando nella Champagne una formidaaile offensiva per riguadagnare il terreno perduto alla fine di settembre. L' attacco sarebbe stato differito a causa del vento contrario, perchè i ledeschi non intraprendono più alcuno attacco senza farsi precedere da dense colonne di vapori asfissianti. A questo proposito i critici francesi insistono ancora perchè il Ministero della Guerra francese non indugi ad adottare i sistemi che il nemico usa così largamente, ed affermano che le truppe francesi, poichè il sistema è stato adottato anche dagli inglesi, reclamano parità di trattamento.

Il siluramento del Bosnia

ROMA 14.

Si ha da La Canea: Il piroscafo *Bosnia* della Società italiana di servizi marittimi è stato affondato da un sottomarino con bandiera austriaca presso l'isolotto di Gaudo a sud dell' isola di Candia. L'equipaggio e i passeggieri hanno presoposto su quattro imbarcazioni di cui tre sono giunte stamane nell' isola. Ignorasi la sorte della quarta imbarcazione su cui risultano imbarcate 12 persone dell'equipaggio e sette passeggieri. Alcune navi continuano le ricerche dei mancanti.

Il rimpatrio dell' equipaggio dell'Ancona

TUNISI 14.

Oggi rimpatria l'equipaggio dell'*Ancona*.

Battello inglese affondato

Londra 14.

Il Battello da pesca « Rosedale » è affondato credesi in seguito all'urto di una mina, 10 uomini furono annegati.

L' ammirazione pei nostri soldati

BELLINZONA, 13.

Il *Dèmocrate*, di Dèlemonl, nel suo articolo di fondo intitolato: « L' Italia contro gli imperiali ». « Dopo sei mesi di guerra », ha parole di viva ammirazione per le truppe di Cadorna.

« Gli avvenimenti hanno dimostrato, esso scrivè, che noi non avevamo visto troppo nero dicendo il 26 maggio, parlando delle operazioni che attendevano le truppe italiane: — Queste operazioni presentano delle difficoltà quasi insormontabili. — Se avessimo potuto prevedere che la campagna si sarebbe svolta, non in montagna, ma ad altezze ritenute accessiblli solo a piccoli distaccamenti di uomini — mentre invece interi reggimenti eperano da parecchi mesi nelle regioni delle nevi eterni — avremmo certo soppresso dal nostro giudizio anche la parola « quasi ».

« Lo sforzo sostenuto dalle truppe italiane sorpassa ogni concezione e il quadro che ci si presenta di quelle operazioni avrà provocato da per tutto grande ammirazione per le truppe del generale Cadorna. Non si vide mai maggiore gagliardia, maggiore costanza e maggiore eroismo ».

Da una settimana all'altra

LA SITUAZIONE

Sulle varie zone di operazione la nostra offensiva in quest'ultima settimana, benchè contrastata dalla violenza delle tormente e dalla persistenza delle piogge, ha avuto uno smagliante epilogo con la conquista dell'eccelsa cima del Col di Lana, che ci assicura la più importante posizione delle aspre giogaie dolomitiche.

Il notevole dominio, acquistato alla nostra bandiera, è stato uno tra i più gloriosi episodii della nostra fastigiosa lotta: quel labirinto sterminato di fortini e di mirabili trinceramenti ricchi di camminamenti coperti e di insidie — dai campi minati alle platee mobili — che faceva capo al castello di Andraz donde si irradiava la resistenza di tutti i fianchi del Col di Lana fu espugnato in un assalto solo durato con tenacia incredibile per ben sette ora di fila, senza un momento di riposo.

E l'ultimo baluardo di quell'estrema difesa, un potentissimo « blokhause » sul vertice del monte ove si era rifugiato il comando austriaco, fu riservato all'impeto irresistibile del.... reggimento, di cui fa parte Peppino Garibaldi, nominato, dopo questa gesta epica colonnello per merito di guerra: ancora una volta la camicia rossa rifulge di gloria.

Ma, sventuratamente, questo rilucente episodio, della nostra lotta iniziata sotto luminosissimi auspicii, ha dovuto subire un improvviso arresto determinato, principalmente, dallo scatenarsi di quegli uragani impetuosi, fatti di raffiche algidissime, di bufere orribili, di pioggie intense, che oppongono un formidabile veto al coraggio più leonino e rendono vani gli sforzi più generosi.

Gorizia, mèta della nostra azione, se è già virtualmente nostra, non è stata ancora liberata da qualche posizione dominante: Plava, San Michele, Sella San Martino a non contare i boschi Triangolare e Cappuccio nei quali la nostra gente compie ognora prodigi di eroismo ignorato, non sono ancora completamente sgombrati.

Però non è detta l'ultima parola e può darsi che prima della chiusura della campagna autunnale, prima che l'inesorabile inverno stenda la sua fatale barriera le nostre truppe potranno sciogliere il voto di tutta la Nazione, smantellando quelle ciclopiche e pur nascoste fortificazioni, per le quali il Governo Austroungarico ha profuso con munificenza imperiale tesori a dovizie.

Certo il nostro Comando Supremo non conosce stanchezze e lavora con fede incrollabile e con ardore invitto per assicurarci la vittoria definitiva che non mancherà di coronare la nostra lotta.

***

Sul mare abbiamo avuto un risveglio dell'attività nefanda dei sottomarini austriaci, dolorissimo per il nostro naviglio mercantile. L' « Ancona » ed il « Firenze » il primo un maravigliosо, elegantissimo transatlantico ed il secondo condo un magnifico piroscafo di 3960 tonnellate che avanti la guerra era adibito alla linea delle Indie, sono stati silurati e, particolare raccappricciante, perfino le scialuppe di salvataggio dell'« Ancona » sono state cannoneggiate dall' equipaggio del sottomarino, insaziato di sangue innocente, che non contento di godersi, con inesprimibile ferocia, lo spettacolo dell'agonia del superbo e innocuo colosso, volle altresì sparare sui naufraghi inermi!

Abbominevole impresa contro il diritto delle genti!

L'America, l'ineffabile America, con ogni probabilità starà redigendo, pel tramite del cittadino Wilson la sua ennesima nota di protesta, alla quale seguirà invariabilmente, un altro sollecito prima che l'Austria si decida ad indennizzare le famiglie dei morti sudditi della incredibilmente stellata baudiera, con un pugno d'oro!

Se c'è ancora chi si illude sui sentimenti dell'America si disinganni: nella Patria dei gratta-cieli, dei re del ferro, delle sedie di paglia, del baccalare, della cromatina per le scarpe e di simili numi da operette non vige che un sol sentimento: business *e che un sol miraggio: il dollaro!*

Les affaires sont les affaires *diceva Octave Mirbeau, ma non pensava certo che la sua teoria, potesse applicarsi, per esempio alla vita, alla dignità, all'onore.*

Gli Americani invece aggiustano tutto, diciamo tutto, col danaro.

Anche se un austriaco signor Dumba stenda le sue immonde fila per far saltare in aria tutte le aziende americane per la ghiotta produzione delle munizioni!

Basta che l'attentato si paghi, in oro naturalmente, e tutto è accomodato.

Poco monta poi se quel petroliere che risponde al nome di Francesco Giuseppe compensi il suo fido collaboratore elevandolo ai più alti onori!...

Abel

I comunicati

COMUNICATO FRANCESE

I francesi prendono il villaggio di Cicevo ed un fortino bulgaro.

PARIGI, 13. (Un comunicato ufficiale delle ore 23 dice):

Nel Belgio, nella regione di Bossinghe la artiglieria ha effettuato una forte concentrazione di fuoco contro le posizioni tedesche e specialmente contro il molino a vapore che è stato raso al suolo.

Tale bombardamento efficacissimo ha ridotto al silenzio le batterie nemiche. Altri combattimenti di artiglieria si sono verificati su Avre presso Andechy e alla Achelle Saint Aurain a nord dell'Aisne, presso la Ville au Bois e in Champagne nella regione della collinetta di La Mesnil, presso Eparges l'intervento delle nostre batterie ha fatto cessare il fuoco ed il lancio delle bombe nemiche.

Violento bombardamento reciproco nel settore di Flirey.

PARIGI 13.

(Comunicato ufficiale).

I bulgari attaccarono l'11 corrente il villaggio di Krufevica e di Sirkovo di cui ci eravamo impadroniti nella giornata del 10, abbiamo respinto i loro attacchi e li abbiamo poi attaccati noi stessi; abbiamo preso il villaggio di Cicevo a nord di Valandoco, ci siamo impadroniti del Fortino bulgaro e della cresta sulla quale esso si trovava.

COMUNICATO MONTENEGRINO

EOMA 14.

Il Consolato generale del Montenegro comunica da Cettigne 13 (ufficiale).

Ieri il nemico attaccò vivamente la nostra fronte sul Sangiaccato. Il combattimento durò tutta la giornata sempre a nostro favore. Il nemico fu energicamente respinto.

Abbiamo fatto prigionieri 120 soldati, un ufficiale e 4 sottufficiali; abbiamo preso molto materiale. Sugli altri fronti continua il duello di artiglieria.

COMUNICATO AUSTRIACO

VIENNA, 13. (Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice):

A nord est di Czartorysk un attacco nemico fu nuovamente respinto, oltre a ciò sul fronte nord orientale l'artiglieria ha preso le posizioni avanzate del nemico nella regione del Lim inferiore; truppe austro ungariche avanzando per Ivangica, conquistarono le alture di Livada e di Crevenagora.

Un altro gruppo avendo superato le difficoltà derivanti dalla neve dal freddo e dall'altitudine nella regione tra Ibar e la Valle della Morava ha preso d'assalto l'importante altura di Smrcak (quota 1649) e di Kosutica (quota 1512) ed ha respinto alcuni contrattacchi.

L'esercito del generale Galwitz ha conquistato le sommità dei paesi delle montagne.

I bulgari hanno continuato a passare la Morava.

COMUNICATO TEDESCO

BASILEA 13.

(Si ha da Berlino un comunicato ufficiale in data di oggi che dice):

Fronte occidentale: Niente di nuovo.

Fronte orientale: Situazione invariata. Attacchi russi isolati furono respinti.

Fronte balcanico: Continua l'inseguimento dei serbi nelle montagne alla sommità dei colli di Jatzebac.

Il gruppo delle motagne a sudest di Crusevatz fu preso dalle nostre truppe. Oltre centodieci prigionieri serbi caddero nelle nostre mani; prendemmo un cannone.

COMUNICATO TURCO

BASILEA 13.

Si ha da Costantinopoli (comunicato ufficiale).

Mercè misure di protezione prese dalla nostra flotta un sottomarino inglese il « 20 » venne affondato il 5 nei Dardanelli, 3 ufficiali, 6 marinai dell'equipaggio sono stati fatti prigionieri.

Il sottomarino era comparso da due mesi nei Dardanelli, l'equipaggio era di 30 uomini. Monitori nemici tentarono di bombardare la riva del golfo di Seres; ma la nostra artiglieria li ridusse in silenzio e li costrinse ad allontanarsi.

Nulla da segnalare in altri punti del fronte.

L'eroismo dei fratelli Garibaldi

VENEZIA, 13.

Il Gazzettino *ha da Treviso il racconto che certo Attilio Martinelli — un volontario garibaldino ora in convalescenza colà d'una ferita alla gamba — fa delle gesta dei volontari garibaldini della brigata « Alpi » che dopo mesi di tenacia combattiva riuscirono ad espugnare il Col di Lana*

Dei fratelli Garibaldi, egli disse, che si son mostrati veramente degni del loro grande nome, Ezio, attualmente ferito a Roma — si mostrava sempre allegro, coraggioso, forse anche temerario; egli trascina irresistibilmente non solo i volontari ma anche i soldati permanenti. Ricciotti si trova ora a Roma in convalescenza per una sinovite; Sante è rimasto ferito ad una mano durante una operazione per il taglio dei reticolati austriaci, Menotti, tenente, è comandante di compagnia. Peppino, colonnello, è ispettore del riparto,

Quando uno di loro sta per compiere un'azione con rischio della vita, se le necessità militari non sono d'ostacolo, cerca di avvicinare i fratelli per salutarli. E' una specie di testamento di amore che garentisce della perfetta coscienza della impresa da compiere. Tra loro parlano inglese. Si salutano, si baciano anche, risoluti, forti, coraggiosi e partono sereni e sicuri.

Gli episodi sono molti. Ezio, per esempio, anche nelle esplorazioni, come nei combattimenti, si metteva sempre alla testa dei soldati e li incitava con l'esempio e con la parola. Una sera, con una piccola pattuglia, Ezio era arrivato sotto il Col di Lana sulla sinistra. Egli era sempre innanzi avvolto nella sua mantellina. Ad un tratto da un cespuglio saltarono fuori alcuni uomini.

Ezio si fermó in attesa, risoluto, con la rivoltella in pugno. « Chi va tà? » — domandò. — Per tutta risposta gli si scaricarono contro due fucilate. Egli non si scompose; ma si affrettò a rispondere con sei colpi di rivoltella.

« L'austriaco — dice il Martinelli — che era un tirolese, cadde a terra. I suoi compagni, circa una quarantina, si allontarono rapidamente e noi che eravamo pochi uomini, meno che una dozzina, potemmo terminare tranquilli la nostra ricognizione e tornare ai nostri posti. Un'altra volta siamo andati, sempre con Ezio, più innazi di tutte le pattuglie, a una breve distanza dagli austriaci. Fu piantato un piccolo palo, lo si avvolse con un fazzoletto rosso, attaccato al quale era un biglietto di visita di Ezio Garibaldi ».

L'Agricoltura compra il ferro

per bronzo coniato

E' proprio così: i pezzi di ricambio delle macchine agrarie — al cui diffondersi sono collegati interessanti problemi economico-sociali e l'accrescimento della ricchezza Nazionale — si elevavano di prezzo in modo affatto strano.

Il valore di essi pezzi di ricambio più non dipende da alcuno di quei criteri di base, che sempre presiedono alla esatta determinazione dei prezzi di ogni prodotto, in genere, e dei prodotti meccanici in ispecie. Essi sfuggono addirittura ad ogni commisurazione e diventano, non vogliamo dire altrimenti, del tutto capricciosi.

Come l'oggetto di rame, di acciaio, di ghisa e di ogni altro metallo, così ogni oggetto di ferro ha sempre in sè due valori: l'uno riflette la materia prima, l'altro: la lavorazione. In commercio, questi due valori si sommano.

Il ferro — che vi arriva in forme molto varie — più o meno lavorato: sono blocchi, travi, spranghe, ferri tondi e quadri od a sagome varie, lamine spesse o sottili, dritte od ondulate, filati di grandi o piccolissime sezioni, ecc. che le ferriere ed acciaiere lanciano sul mercato.

Tali prodotti hanno un valore che varia, con la qualità ed il grado di lavorazione del metallo, ossia con le maggiori spese occorse alla fabbricazione delle differenti forme. E, siccome il minor peso per unità di lunghezza, di superficie e di volume è il solo indice del maggior lavoro richiesto per la relativa fabbricazione, così le sottili lamine ed i filati di piccolissime sezioni raggiungono i massimi prezzi.

Essi prezzi — prima che ogni scambio fosse turbato dallo stato di guerra — si presentavano variabili, pel ferro, secondo le forme, fra un minimo ed un massimo di lire sedici a cinquanta per quintali.

E l'agricoltura?

Per stabilire la cifra che essa paga per ogni quintale di ferro lavorato non è sufficiente scegliere il prezzo massimo sopra cennato, raddoppiarlo o triplicarlo, tutto non arriva ad essa cifra: invece è necessario, per fare un parallelo che stia nel segno, ricorrere ad un metallo di maggior valore " il bronzo „ , gravarlo delle spese per la fabbricazione delle monete, del diritto di coniazione, e, forse anche, di quello di corso! Solo così si ottiene la cifra che l'agricoltura paga per ogni quintale di ferro lavorato! L'agricoltura, infatti, paga il semplice perno d'aratro, il pezzo grezzo di ferro fuso, oltre le lire seicento per quintale! Il perno d'aratro di 150 grammi costa una lira!

Intanto, senza quel dato perno o pezzo, non si lavora; l'aratro o la macchina resta inoperosa e l'agricoltore costretto a comprarlo paga contento e dice: Il prezzo non fa carestia!

Che ingiustizia sociale! Come è malamente compresa la figura dell'agricoltore e la funzione dell'agricoltura. L'agricoltore che produce dando col suo lavoro la vita alla società, viene ad essere, nella benefica opera, dalla stessa società soffocato.

In questo strano fenomeno, non so perchè, io vedo una certa relazione, qualche cosa che si assomiglia, ai ripieghi d'inganno, ai raggiri ed ai dispetti, che cerca e mette in opera lo ignaro studente per sottrarsi al dovere di apprendere e sapere. Egli, incosciente dell'alto fine cui mirano gli sforzi e le premure dei suoi, è tutto contento e crede di trionfare deviando dalla via del dovere. Ma in età matura lo studente si ricrede e rimpiange l'errore: or, quando la società comprenderà che essa vive di agricoltura?

L'agricoltura paga il perno, il pezzo grezzo di ferro fuso, lire seicento per quintale!

E quale sarà il costo di un motore che è il prodotto più complesso che un'officina possa metter fuori? di un motore che é sempre costituito da più organi di ferro, di acciaio, di bronzo: organi che si muovono in armonia fra loro, che si aiutano, che si completano, che vivono e che ricordano con l'accurata opera del paziente meccanico il genio dell'inventore? Quale sarà il costo per quintale di questa massa di metallo che fu per opera dell'uomo trasformata in modo da far stupire gli stessi uomini? di questa massa di metallo che produce ricchezze e piaceri? Eppure, il grezzo perno d'aratro costa, per unità di peso, piú dello stesso motore!

E forse poesia? No, tutt'altro! Sono modeste e pratiche parole di un pratico agricoltore.

G. C.

Cronachette bianche

Il cappello muliebre.

Qest'anno le modiste non sono imbarazzate perchè la moda offre loro un campo vasto di ispirazioni. Dalle forme militari, un pochino neglette, tranne quella allu bersagliere con lo spavaldo pennacchio alle creazioni di capriccio in continuo rinnovamento la scelta è grande.

I capellini sono le novità del momento. Essi però nen mirano a detronizzare le piccole forme bene aderenti, bene avvotgenti, che riparano le orecchie dal vento, come non intendono di chiedere l'era dei grandi cappelli piatti, che compongono un'aureala suggestiva ai visi muliebri,

In tanta larga concessione al gusto individuale è difficile notare una tendenza sia nelle forme che negli ornamenti.

Le prime tendono forse a salire contrariamente al parere di modiste parigine che ostacolano tale orientamento, lanciando solo il grande feltro tondo senza guarnizione e calotta visibile.

Una celebre creatrice si attiene ai cilindri di feltro setosi, ammorbiditi da ciuffi di piume.

Le velette Chantilly completano i canotier di tessuti di maglia, che nelle belle tinte decise, bleu, rosso, verdone, ravvivano i *trotteurs* quadrettati o i paltoncini nocciuola della tenuta antimeridiana.

Nitouche

Giannini.

E' l'appassionato e fine interpetre della canzonetta napoletana. E' l'artista che ricama la canzone con grazia e con naturalezza, con brio e con passione. Chi lo ha sentito in *Marechiaro*, la vecchia, ma sempre bella canzone napoletana non ha potuto resistere alla sua felice interpetrazione. Il pubblico che comprende, il pubblico che è quel giudice sereno ed inesorabile, ogni sera gli tributa quindi un uragano di sinceri e meritati applausi.

Il cav. Diego Giannini, ha saputo acquistarsi la simpatia dei Salernitani, i quali gremiscono il teatro Luciani per ascoltarlo e per applaudirlo. A lui, quindi il nostro omaggio e gli auguri di sempre continui trionfi nella sua carriera artistica.

Parole d'oro.

— La benedizione di quelli che si soffermano sulla porta dell'infinito per riguardare con amore i supersistiti è cosa santa e porta buona ventura a chi la riceve devoto — *Guerrazzi.*

— La beneficenza, come la luna, sol quando e compiuta par bella — *Plutarco.*

— Colui che senza carità s'immagina di esser buono a qualche cosa, è buono a nulla. — *Teresa Ravaschieri*

Paginetta muliebre.

— *Abito fantasia per pomeriggio,* eseguito in *charmeuse* e tela di lana marron.

Corpo aderente, montato su di un *gilet* in *piquè* o battista bianca; ricca falda formante *godets;* risvolti in velluto *chiffon,* tono su tono o nero; gonna con alto sprone e lunga tunica increspata.

— *Grazioso modello* eseguito in *gabardine noisette.* Giacca alla militare con alto collo risvoltato, tasche esterne e cintura della medesima stoffa, gonna ampia tagliata a mantello e abbottonata davanti.

Pochi versi.

Sono di *Cilma* ed hanno per titolo:

Sogno

ad E. A.

Stretta quí fra le braccia ti tenevo...
Oh gioia!... finalmente tu mi amavi,
ed i baci, che un tempo mi negavi,
su le tue rosse labbra alfin coglievo.
E nei tuoi occhi pieni di malia,
in quegli occhioni limpidi e radiosi
i miei fissavo, spenti, timorosi
e andavo mormorando: alfin sei mia.
E tu fra le mie braccia ripetevi
un dolce ritornello che incantava:
Ma un fragore violento m'ha destato.
Di fuori il temporale imperversava,
ed io mi accorsi allor d'aver sognato...

Frodi postali.

Ada — Io non comprendo le vostre esitazioni. Bisogna essere energici quando dalla lotta si desidera di uscire vittoriosi.

Una madre — Bisogna rassegnarsi e dare alla patria con gioia tutto quanto si può. Essa è un'altra madre.

Aldo — Costa venticinque centesimi il segretario galante. Del resto certe cose bisogna sentirle quando si desidera scriverle. L'amore non si prende a prestito.

Gina — E voi comprate un monsignor della casa ed inviateglielo per posta.

Debora — Non posso rispondere a certe domande insidiose. Formulatele quindi con chiarezza.

CON VENTICINQUE CENTESIMI tutte le lettrici ed i lettori di questo giornale potranno chiedere il giudizio sulla loro scrittura e su quella di persone care, indirizzando le lettere, coi relativi francobolli, a *Nitouche* del "*Quotidiano*„ Salerno, la quale, da parte sua, verserà l'ammontare al "*Comitato della lana per i soldati*„.

Le lettere rechino la firma o lo pseudonimo dello scrivente, che farà il possibile di non alterare la propria calligrafia e di scrivere, possibilmente, su carta senza rigare.

LE COMUNICAZIONI
della Camera di Commercio

XI. — **Libretti per spese di famiglia fatte presso i negozianti** (art. 3 n. 2).

I libretti per spese famigliari continuative presso i negozianti, pel fatto che non escono normalmente dalle mani del privato compratore, non possono considerarsi come fatture fino a tanto che non siano chiusi.

Nessuna tassa di bollo colpisce tali libretti, tranne, in caso d'uso, quella prevista dall'art. 23 della legge sul bollo.

Deve però essere regolarmente munita di bollo in ragione di somma la dichiarazione di *saldato, pagato, bilanciato, discaricato* e qualunque altra forma di annullamento, anche consistente nella semplice cancellatura o rigatura, che sia apposta sui libretti a fine di ogni mese o di altro periodo.

XII. — **Riepiloghi di fatture** (art. 3, lett. *a*).

I commercianti che durante il mese mandano ai loro clienti le fatture regolarmente bollate e alla fine del mese, o di altro periodo, mandano un riepilogo delle fatture già spedite, devono munire di bollo tale riepilogo, qualunque sia il numero dei fogli, con la sola tassa di centesimi 10, di cui all'articolo 3, lettera. *a*.

XIII. — **Estratti o copie di conti, e lettere di accreditamento o addebitamento di somma** (art. 3, n. 2, e lettera *a*).

Ogni esemplare di estratto o copia di conto, ricavato da registri partitari, ed ogni lettera di accreditamento o addebbitamento di somma, sono soggetti per sè stessi alla tassa di bollo nella misura invariabile di cent. 10 (articolo 3, lett. *a*). Questa tassa applicasi in misura unica all'atto dell'emissione qualunque sia il numero dei fogli impiegati all'indirizzo del medesimo corrispondente, sotto la stessa data e in unico contesto. La tassa non varia e rimane unica anche se l'estratto o la lettera contengano e rappresentino cumulativamente un accreditamento e un addebitamento. La tassa copre anche la quietanza sullo stesso foglio, apposta all'atto della emissione o successivamente, fino all'importo di lire 100.

Per gli importi superiori a detta somma è dovuta per la quietanza la tassa graduata di cui al n. 2 del detto articolo 3, computando quella di cent. 10 come sopra pagata.

La tassa gratuatà è, beninteso, dovuta anche se la dichiarazione di quietanza sia espressa con le semplici parole saldato, bilanciato, pagato e simili o con semplice cancellatura o rigatura.

XIV. — **Conto di ritorno delle cambiali** (art. 3, n. 2).

La tassa gratuata di bollo di cui all'art. 3, n. 2, è dovuta anche sui conti di ritorno sulle cambiali.

La tassa deve essere graduata sull'importo totale compreso quello dei titoli cambiari, non consentendo l'art. 3, n. 2, alcuna distinzione sulla natura degli importi compresi ai conti, nè essendo a parlarsi di duplicazione di tassa con quella di quietanza scontata sulla cambiale, perchè si tratta di documentl differenti e di per sè stanti.

VINO-VINO!!
a *12* centesimi il litro

FRIZZANTE - GUSTOSO

Ogni famiglia può farsi il vino in casa per proprio conto e consumo con spesa minima e senza nessun apparecchio speciale per farlo. PROVARE CON SOLI 25 LITRI — Spedire vaglia di Lire 1.85 alla Casa Enologica. Casella 890 Milano, che vi manderà il sistema raccomandato. Non si spedisce in assegno. 18-20

CRONACA

Il comitato di preparazione civile.

Il lavoro di raccolta dei fondi non è ancora compiuto, quantunque sia ormai presso al termine. Ma già si dimostra una sensibile riduzione che puossi calcolare intorno al 30 per 100 rispetto all'introito del primo periodo di gestione finito con ottobre ultimo.

E' quindi necessario, corrispondentemente diminuire i sussidii mensili.

All'uopo si è stabilito che, fino all'essetto della contabilità, incominciando dal prossimo pagamento quindicinale, 17 corrente, i sussidii per le famiglie bisognose di militari della città, saranno dati in lire 15, 12 e 8, e per i villaggi in lire 10 e 8.

Saranno quindi ridotti a tali somme i sussidii già concessi per somme corrispondentemente maggiori e saranno elevati a lire 8 quelli di somma inferiore.

Si è pure stabilito che, a cominciare dalla prima quindicina di dicembre, siano soppressi i sussidii già deliberati alle seguenti due categorie.

Di sussidiati governativi:

A quelli che, in nome proprio, o per mezzo di altra persona di famiglia convivente, abbiano dallo Stato un sussidio superiore ad una lira giornaliera;

Agli ascendenti di militari che siano sussidiati, entrambi, o uno solo, dallo Stato.

La economia che si ottesrà per tali soppressioni, verrà impiegata in nuovi sussidi per le famiglie che sin'ora non ne hanno goduto.

All'uopo saranno esaminato le domande fatte in seguito agl'ultimi richiami di classe, che ascendono ad un centinaio e saranno riesaminate tutte le domande precedenti.

Questa revisione generale vien fatta col confronto degli atti municipali, e col concorso del personale di ufficio del comune, che gentilmente si presta.

Fra giorni, appena compiuto il grave lavoro in corso, per la raccolta dei fondi e per la revisione delle domande, si riunirà il comitato in adunanza generale, anche per approvare il resoconto finale della 1.ª gestione di 5 mesi, resoconto che, naturalmente, sarà pubblicato.

Per la lotteria pro famiglia dei richiamati.

Più di cinquecento premi, sono fin'ora pervenuti al comitato per la lotteria pro famiglie dei richiamati, ed una porzione di essi sono esposti nei principali negozii della città. Però, non abbiamo visto esposti i bei quadri del pittore Giuseppe Avallone e del figlio Pasqualino, che con alto spirito patriottico dipinsero per la lotteria di beneficenza.

Il quadro di Pasquale Avallone ha per titolo:

« *Italia, Italia, sacra alla nuova aurora* » è di una perfezione e di un'arte mirabile, e vogliamo sperare di ammirarlo fra breve in uno dei negozi della città.

Fra qualche giorno pubblicheremo l'intero elenco dei premii.

Per l'accesso alle stazioni ferroviarie.

Il ministro della guerra, per ricordo del pubblico ha affisso un manifesto, gia pubblicato dallo scorso maggio, riguardante i divieti per l'accesso alle stazioni ferroviarie. Coloro che volessero accedere alle stazioni, dovranno acquistare il biglietto di accesso, i quali potranno essere soppressi, qualora il comando militare della stazione lo ritenesse opportuno. I soli impiegati in servizio hanno il libero passaggio, ed a questi potrà anche essere tolto in caso di misure precauzionali. Dopo altri articoli il decreto sancisce le pene per i contravventori.

Ispettori in giro.

In questi giorni è stato presso le Scuole Regie Ginnasiali e Tecniche di Sala Consilina, un ispettore generale del Ministero della P. I. per eseguire una rigorosa inchiesta.

I francobolli per la Croce Rossa.

Il ministero delle poste e dei telegrafi comunica:

Da oggi sono messi in vendita i nuovi francobolli speciali da 10 e 15 centesimi col sopraprezzo di 5 centesimi il quale andrà a beneficio della Croce Rossa Italiana.

Chi vuol contribuire a fare opera gio-vevole alla filantropica istituzione potrà usare questi francobolli; in questo caso ove per l'affrancatura ordinaria si richiedono 15 centesimi si userà il francobollo grigio da centesimi 20; ove si richiedono 10 centesimi si fisserà quello rosso da 15.

Questi francobolli oltre che per l'interno del regno hanno corso per le colonie.

Il nuovo Pretore di S. Cipriano.

Da Minervino Murge importante mandamento delle Pugiie, è stato trasferito a S. Cipriano Picentino l'avv. Errico Lordi.

Giovane di forti studii, di carattere fermo, di grande modestia, ha visto soddisfatti i suoi voti di venire nella sua Provincia ad amministrare giustizia.

Il Mandamento di San Cipriano potrà essere contento del nuovo magistrato a cui diamo il ben venuto.

Aggressione.

In Laviano, il 4 andante per precedenti rancori, Saladino Raffaele fu aggredito in pubblica via da Sessa Letizia Molinari Filomena, Matina Michelina, che con colpi, pugni e bastonate gli produssero lesioni pel corpo, guaribili oltre i 15 giorni. Tutte furono arrestate.

I soliti ignoti.

Nella notte del 13 ottobre, i soliti ignoti, penetrarono nella stalla di Gallucci Angelo, sita in Bracigliano e rubarono due vacche del valore complessivo di lire 700. Una di queste vacche fu però, il mattino seguente, rinvenuta dal contadino Liguori Vincenzo.

Altri furti.

Nella notte del 4 andante, in Cetara, ignoti, penetrati mediante scasso, nella cantina di Liguori Rosa, rubarono delle bottiglie di vino Moscato per la somma di lire 70.

Arresti.

— Ieri sera, dagli agenti di città, fu arrestata tal Del Pizzo Speranza, per misura di P. S.

— Fu anche arrestato, mentre si aggirava per le vie della città, un certo Alfonso Di Lorenzo, perché responsabile di furto di un tubo di zingo.

Per porto di coltello.

Ieri sera, tal Del Chiuso Nicola fu Antonio, venne dagli agenti di P. S. dichiarato in contravvenzione, perchè trovato armato di coltello in un postribolo.

LA CONQUISTA DI COL Di LANA

« L'Idea » ha da Berna, 13.

Notizie da Innsbruck recano coll'impressione prodotta dall'occupazione del Col di Lana da parte degli italiani, interessanti particolari sulla magnifica operazione compiuta dall'esercito italiano.

Il Col di Lana era considerato nei circoli militari austriaci come una posizione imprendibile, una fortezza capace di resistere a qualunque assalto nemico, oltrechè una posizione strategica di grande valore.

I reiterati tentativi italiani per la conquista del forte bàluardo erano sempre stati considerati dagli austriaci come un inutile sciupìo di forze e di munizioni.

Dopo il completamento delle difese artificiali avvenuto qualche mese fa colla costruzione di nuove opere militari, la sicurezza sull'imprendibilità del forte era aumentata.

La notizia della caduta del monte giunse quindi come un fulmine a ciel sereno.

Si sapeva che gli italiani avevano iniziata una nuova serie di attacchi, ma si considerava sempre come una folle impresa il tentativo di conquistare il colle.

Le perdite austriache in questa movimentata azione sono state rilevantissime, specialmente nella seconda fase dell'attacco italiano.

Le notizie che giugono da Innsbruk parlano di 6000 uomini fra morti e feriti.

Saluti dal fronte

Dal fronte, dove combatte per la più grande Italia, mando i saluti più affettuosi ai parenti ed agli amici, rassicurandoli della mia buona salute.

Sergente *Michele Vessicchio* del....
Regg. Fanteria.

TEATRI

Teatro Luciani.

Compagnia Gaudiosi. Questa sera: *'A Nutriccia*. Indi concerto di varietà col cav. Diego Giannini. Diana Diagone, e Lily Mignon.

Teatro Italia.

Cinematografo: Questa sera: *Il furto dei disegni del cannone.*

"Il Quotidiano„

Orario ferroviario dal 1. novembre 1915

Partenze

da Salerno per Napoli

dir. 5,24, omn. 7,15, acc. 8,17, acc. 10,40, acc. 14,17, acc. 17,15, acc. 20,18, acc. 22,21, acc. 4,30, dir. 5,48.

da Salerno per Mercato S. Severino

5,5, 9,35, 12,50, 17,26.

da Salerno per Eboli-Sicignano

dir. 2,17, mis. 4.20, dir. 9,20, acc. 14,10, om. 17,28, dir. 20,27,

Da Salerno per Battipaglia, Reggio C.

d. 1,57, acc. 8,22, d. 9,20, acc. 14,10 d. 20,50.

Arrivi

Da Napoli.

d. 1,48, d. 2,11, acc. 8,12, d. 9,9 ac. 15,15 acc. 13,59, omn. 17,18, acc. 18,55, ac. 20,15 dir. 20,41, omn. 23,10.

Da Eboli

d. 5,18, 8,9, acc. 10,31, acc. 14,7, d. 17,6 acc. 22,13 d. 5,40.

Da Battipaglia.

d. 5,18, acc. 20,10.

Da Mercato S. Severino

7,10, 9,15, 15,32, 19,50.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

COMUNICATO

In seguito alle spontanee dimissioni del signor Nicola Barela la **Riunione Adriatica di Sicurtà** e **L'Assicuratrice Italiana** hanno nominato loro Agente Principale per la provincia di Salerno il **Sig. Guglielmo Mari**.

L'Agenzia è sita in Via Indipendenza N. 32.

AMERICAN DENTISTRY

Crowns Bridge-Work - Porcelain and Glod Inlay

GABINETTO DENTISTICO

Dott. V.zo FRANCIA

Succursale di Napoli: **SALERNO**
via Mercanti 22, tel. 39

CONSULTAZIONI: dalle 9 alle 5 pomer. tutti i giorni eccetto il giovedì e la domenica.

Vendesi a metà prezzo il Commentario del Codice Civile e della Procedura Civile del prof. Ludovico *Mortara* in cinque volumi di cui i primi quattro legati riccamente in tela zegrinata e marocchino bleu con incisioni in oro. L'opera è in ottime condizioni e non è stata proprio usata.

Rivolgersi al Capitano di porto sig. Giuseppe Berlitti presso la locale Capitaneria di porto.

Scuola Normale, Scuola Complementare, Istituto Tecnico presso il Collegio L. Settembrini in Salerno - Via Municipio.

ATENEO-CONVITTO "F. DE SANCTIS,,-SALERNO

È il più moderno, il più igienico, il più conveniente della città-Ha corsi tecnici-ginnasiali-liceali e normali. — **Direttore: prof. BERARDINO ALTIERI**

R. SCUOLA COMMERCIALE
DI SALERNO

La Regia Scuola Commerciale di 2.° grado già *Scuola Inferiore di Commercio)* istituita con R. Decreto 3 marzo 1914 svolge i suoi insegnamenti in tre anni di corso.

I. Insegnamenti — Il piano didattico comprende le seguenti materie:

Italiano, Francese, Inglese, Tedesco, Spagnuolo; Storia e Geografia, Matematica, Computisteria e Ragioneria; Elementi di scienze fisiche e naturali; Chimica, Merceologia ed igiene; Nozioni di diritto; Disegno, Calligrafia, Stenografia, Dattilografia.

2. Ammissioni — Sono ammessi alla prima classe della R. Scuola Commerciale di 2.° grado (già *Scuola Inferiore di Commercio)* coloro che posseggono uno dei seguenti titoli:

1.° Il certificato di promozione dalla seconda alla terza classe di una scuola professionale di 1° grado.

2.° Il diploma di licenza elementare.

Sono, inoltre ammessi, compatibilmente con la disponibilità dei posti, coloro che, avendo compiuto i 12 anni di età, posseggono il diploma di maturità e superano anche un esame di integrazione sulle materie comprese nei programmi del corso elementare superiore.

3. Iscrizioni — L'iscrizione al 1.° Corso si ottiene con i titoli o con i titoli e gli esami indicati.

Ai corsi successivi 2.° e 3.° possono essere iscritti soltanto i giovani che abbiano superato il relativo esame di promozione in questa o in altra R. Scuola Commerciale.

4. Documenti — I. Alle domande di ammissioni al 1.° Corso per titoli o per titoli ed esami, scritte su carta bollata da 50 centesimi, debbono essere alligati:

l'atto di nascita;

l'attestato di rivaccinazione;

il titolo di studii *(diploma di licenza elementare* o *di maturità;* certificato di promomozione dalla 2.ª alla 3.ª classe di una scuola professionale di 1.° grado).

II. Per ottenere l'ammissione al 2.° o 3.° Corso, gli alùnni provenienti da altra Scuola debbono. alla domanda scritta su carta da 50 centesimi. alligare soltanto la pagella debitamente firmata, bollata e munita di " nulla osta „ della Scuola onde provengono e dalla quale saranno, a cura dell'ufficio, ritirati i richiesti documenti esibitivi.

5. Tasse — La tassa d'immatricolazione è di L. 10.

La tassa d'iscrizione è di L. 30, pagabile in due rate di L. 15 cadauna; la prima all'atto dell'iscrizione, la seconda non oltre il 15 marzo.

6. Dispensa dalle Tasse — Gli alunni possono, su proposta del Collegio degl' Insegnanti, essere dispensati dal pagamento delle tasse, quando negli esami di promozione dalla classe precedente abbiano riportato non meno di sette decimi in ciascuna materia con una media complessiva di almeno otto decimi nel profitto ed otto decimi nella condotta.

7. Diplomi — Nella R. Scuola Commerciale si consegue il *Diploma di licenza dalla R. Scuola Commerciale* che è *diploma professionale* e *titolo di studii.*

Come *diploma professionale* attesta un corredo di cognizioni tecniche e pratiche per gli agenti e gl'impiegati di commercio. (Art. 21 del Reg. 22 giugno 1913 N. 1014).

Come *titolo di studii* dà diritto all'ammissione 1.° Corso del R. Istituto Commerciale ed è parificato. per tutti gli effetti di legge, specie per l'ammissione ai pubblici concorsi, ai diploma di licenza da scuole di ugual grado: (Licenza tecnica, complementare, ginnasiale) Circol. Min. P. I. Ottobre 1909.

8. Collocamento dei licenziati — La direzione, con l'assistenza del Consiglio di Vigilanza e, quando occorra, del Superiore Ministero, promuove e cura lo svolgimento di tutte le pratiche relative al collocamento degli alunni che, conseguito il diploma di licenza della R. Scuola, non proseguano gli studi nel R. Istituto Commerciale.

Grande Albergo Orientale

Camera sola di un letto L. 1,00

Camere alla marina - Camere maritali Quartini per famiglie - Diretto da

Vincenzo Apicella

Palazzo Grassi, 14 - Telefono 2-71

SALERNO

ALICI SALATE

DI CETARA

:: Le vere, le più fini qualità insuperabili in eleganti ed igienici

:: :: VASI DI TERRACOTTA :: ::

L. 1,80 chilo per vasi da chili 2 a 7

FRANCESCO AVALLONE

VIETRI SUL MARE

PIASTRELLE BIANCHE

SPECIALI PER RIVESTIMENTI

Stanzine da bagni

TOILETTES

ECONOMIA MASSIMA

Francesco Avallone

VIETRI SUL MARE

Il signor Eduardo Salvatores é **il solo incaricato** dall'Amministrazione del **Quotidiano** per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

MACCHINE PER MAGLIERIE

Fratelli S. G. Amaturo

MECCANICI

Via S. Giorgio N. 11 - SALERNO

Agostino Salzano

MODE - MERCERIE

PREZZI MODICI

Via Umberto I. 227 228

SALERNO

BAR Vittorio Emanuele

di fronte al Teatro Luciani

FRANCESCO BARILE

Caffè espresso della rinomata Marca VICTORIA - Liquori esteri e Nazionali - Pasticceria, dolci, confetti - Confetture - Bibite - Acque gazzose - Specialità della Casa: Premiato Liquore

AURORA

PREZZI MODICISSIMI

SARTORIA

VINCENZO ORIETI

Via Procida N. 8 - Palazzo ex Banco di Napoli

SALERNO

Accurata confezione per uomini, bambini, giacche per signore - Appalti per uniformi, Collegi, Istituti, Convitti.

PREZZI MODICI

Cav. NICOLA PENTAGALLO

Scultura in marmo

Monumenti onorarii e funerarii

— **SALERNO** —

Corso Garibaldi, telef. interprov. 1-12

DOTT. PICCIALLI GIANNINO

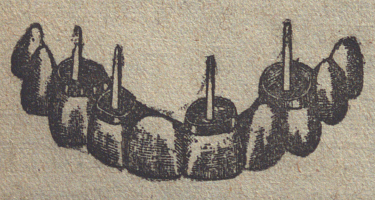
Via Umberto I, 15 - SALERNO

DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

SIMILI AI NATURALI

secondo l'ultimo sistema del Prof. **W. Scarps** di Filadelfia

U. S. of A.



Da lire 5 a lire 20

:: per dente ::

Pillole Lassative GRECO

Prezzo L. 0,70 la scatola

:: Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::

Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza

e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

COLLEGIO S. TOMASO D'AQUINO

Direttore Proprietario: Signor GIUSEPPE DE CRESCENZO

Via Duomo ex palazzo Mancusi 2.° piano N. 5 - SALERNO

LOCALI SPLENDIDI — SALUBRI — CENTRALI — PROVVISTI DI LUCE ELETTRICA — GAS — ED ACQUA DELL'AUSINO

CHIEDERE PROGRAMMA

CASA DI CONFEZIONI E MODE CARMELA LUBRANO

Via Pietro Giannone 6 **SALERNO** Via Pietro Giannone 6

Perfezione di taglio su ultimi figurini della moda parigina - Massima eleganza e buon gusto

CONFEZIONE ACCURATISSIMA

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Martedì 16 novembre 1915 — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — Martedì 16 novembre 1915 - N. 161

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 — SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 — Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

BIBLIOTECA PROVINCIALE SALERNO

Altro importante trinceramento nemico espugnato

278 soldati ed 11 ufficiali prigionieri

La R. N. "Piemonte„ bombarda Dede Agatch-Bombe austriache su Brescia

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

15 Novembre 1915.

In valle di Ledro l'avversario dopo intensa preparazione di fuoco d'artiglieria segnalata nel bollettino di ieri attaccò insistentemente le nostre posizioni a settentrione della Conca di Bezzecca. Gli attacchi respinti il giorno 13 si rinnovarono il 14 con maggiore violenza ma furono parimenti ributtati.

Sul Carso è continuata ieri l'azione. Per tutto il giorno l'artiglieria nemica concentrò violento ed interrotto fuoco di pezzi di ogni calibro sul trinceramento delle Frasche a fine di snidare le nostre fanterie. Gli intrepidi Sardi della brigata Sassari resistettero però saldamente sulle conquistate posizioni e con ammirevole slancio espugnarono altro vicino importante trinceramento detto dei Razzi. Fecero al nemico 278 prigionieri dei quali 11 ufficiali.

CADORNA

Areoplani nemici su Brescia

ROMA 15.

Questa mattina alle ore 8,30 dne areoplani austriaci hanno lanciato bombe su Brescia uccidendo sette persone e ferendone dieci senza produrre danni materiali.

La brillante azione del Piemonte

SALONICCO 14.

L'incrociatore italiano Piemonte fece ritorno da Dede Agatch dopo aver bombardato la ferrovia danneggiandola.

SALONICCO 14.

L'incrociatore italiano « Piemonte », all'alba dell'11 novembre lasciava la baia di Midros dirigendosi verso Dede-Agatch. Vi giunse verso le prime ore del pomeriggio, ed alla distanza di 14 chilometri, iniziò il bombardamento con tiri di intera bordata contro la stazione ferroviaria Dede-Agatch-Salonicco e contro due treni composti di ottanta vagoni.

I colpi di cannoni, molto bene diretti, colpirono replicatamente la stazione, la quale fu distrutta da un incendio causato dal bombardamento. Anche i due treni furono distrutti. Nessun proiettile fu tirato contro le amministrazioni civili o nell'interno della città. Le batterie bulgare della costa risposero contro il « Piemonte », che rimase illeso e diresse pure alcuni colpi contro le artiglierie nemiche.

Dopo circa un'ora di bombardamento, gli ufficiali del « Piemonte », avendo avvistato il periscopio di un sottomarino, cessarono il fuoco. Due volte il sottomarino tentò di avvicinarsi all'incrociatore italiano; ma questo, con abile manovra, seppe evitarlo e mantenerlo a distanza con qualche cannonata. Si ignora se il sottomarino rimase colpito.

L'audace raid del « Piemonte » fu compiuto senza incidenti.

Accertamento dei danni del bombardamento

ATENE 15.

L'Embros ha da Salonicco:

L'incrociatore italiano Piemonte ha distrutto venti vagoni e lavori di fortificazione durante il bombardamento della ferrovia di Dede Agatch.

Dede-Agatch è un porto bulgaro sul mare Egeo a quasi eguale distanza dagli altri due porti di Maronia ed Enos.

Il porto di Dede-Agatch è ritenuto la base di rifornimento e il punto di approdo dei sottomarini austro-tedeschi esistenti nel mare Egeo.

La Svizzera festeggiando il sesto centenario della sua liberazione dall'Austria, conferma altamente la sua neutralità benevola, ma armata.

SCHWIG 16.

Nel sesto centenario della battaglia di Morgaton in seguito alla quale i confederati dei tre cantoni dell'antica Svizzera liberaronsi dall'alta sovranità austriaca venne celebrato ieri e le feste continueranno anche oggi in tutta la Svizzera specialmente nelle scuole. Le associazioni patriottiche e le autorità di Sckwyz avevano invitato i rappresentanti del consiglio federale e dell'esercito federale. Il presidente della confederazione pronunciò un discorso in cui proclamò la ferma intenzione di tutti, dal più umile cittadino fino al più alto magistrato che la politica della Svizzera sia quella di una neutralità benevola verso tutti, ma nello stesso tempo armata contro tutti. Insistette sul dovere di ogni cittadino della Svizzera di evitare in guardia contro gli istinti delle passioni proclamanti l'odio perpetuo perchè il tempo verrà in cui i popoli belligeranti renderanno giustizia e benediranno la Svizzera che rifiutò di sposare la causa di qualsiasi belligerante, onde potere compiere verso tutti i suoi doveri di carità e di umanità. Una sola nazione Svizzera esiste, concluse l'oratore, nemica dell'uniformità, piena di simpatia per la civiltà delle madri di cui essa si nutrì libera politicamente ed economicamente, autonoma, fondata purchè sulla varietà feconda e salutare delle razze e delle lingue, sulla unità fondamentale della volontà democratica.

Rimostranze bulgaro-turche alla Grecia

ZURIGO, 14.

Il *Neues Wiener Tageblatt*, in un dispaccio da Budapest, dice di apprendere che i ministri di Turchia e di Bulgaria ed Atene hanno presentato in forma amichevole al governo greco le rimostranze circa la presenza di truppe inglesi e francesi nella Macedonia loro governo che la presenza troppo prolungata di queste truppe su territorio greco costituisce una violazione della neutralità greca.

Il presidente del Consiglio greco Skouloudis avrebbe preso atto di questa nuova protesta dichiarando che il Gabinetto di Atene ha fatto e farà in venire il possibile per promuovere una situazione chiara.

I naufraghi dell'« Ancona » e del « Firenze »

BISERTA 15.

Cinquantatre uomini dell'equipaggio dell'*Ancona* sono partiti da Tunisi per essere rimpatriati, altri naufraghi verranno rimpatriati ulteriormente.

ROMA 15.

Altri 10 naufraghi del *Firenze* raccolti da un piroscafo sono stati portati a Port Said. Essi sono Vanni Antonio, Fattorino Candido, Andronico Domenico, Cordursa Vincenzo; Donato Giuseppe, Catta Paolo, Plasi Michele, Fortunato Angelo, nonchè due indiani.

I RUSSI MINACCIANO TUCKHUM

PARIGI 15.

Ludovico Nardau manda da Pietrogrado al Journal: L'offensiva russa lungo la ferrovia da Riga a Tuckhum continua minacciando Tuckhum.

Il nemico è dunque in ritirata. Tale situazione dovrà necessariamente ripercuotersi sulle operazioni svolgentisi sulla media Dvina. La continua avanzata del fianco destro russo minaccia gravemente il gruppo nemico operante tra Friedrichstad e Jacobstadt.

Il morale delle truppe russe diviene ogni giorno più alto e ormai tale da non poter essere abbassato.

Convegno della Quadruplice

VENTIMIGLIA, 13.

Questa mattina è giunto all'« Hotel Mètropole » a Beaulieu il signor Delcassè, ex ministro degli Esteri della Repubblica Francese, accompagnato dal suo segretario particolare.

Il direttore dell'albergo ha dichiarato che l'illustre uomo di Stato s'è recato sulla Costa Azzurra per riposarsi, ma, personalità che si ritengono sempre molto bene informate, giunte da Nizza a far visita all'ex-ministro, assicurano che sarebbe prossimo un convegno di eminenti uomini politici della Quadruplice.

I montenegrini respingono il nemico e gli infliggono gravi perdite.

ROMA 15.

Il consolato generale eel Montenegro comunica il seguente dispaccio da Cet' tigne,

La sera del 13 sulla fronte del nostro esercito nel Sangiaccato il nemico attaccò le nostre posizioni con molte forze e grande energia: fu respinto su tutta la linea.

Il nemico subì grandi perdite.

Nei Dardanelli

BASILEA 15.

(Costantinopoli 14. Comunicato ufficiale).

Nelle giornate dell'11 e dal 12 corr' il cannoneggiamento e il fuoco di fucileria locali continuano ad intervalli. Presso Anaforta due torpediniere nemiche e presso Aribura un incrociatore ed una torpediniera nemici presero parte senza risultato al fuoco delle truppe di terra.

Le nostre batterie costiere dell'Anatolia bombardarono efficacemente le truppe nemiche nella regione di Seddulbar

Re Costantino, Venizelos e l'Adriatico

MILANO, 15.

L'on. Torre manda al Corriere:

Il nuovo appello agli elettori che il Re di Grecia ha voluto ci interessa per la trasformazione che farà dell'ambiente parlamentare e per le ripercussioni che potranno derivarne nell'azione politica. Il pubblico europeo ha assistito a una lotta fra Re Costantino e il maggiore uomo di Stato della Grecia, e forse non è riuscito a rendersi conto completamente della ragione per la quale Venizelos ha dovuto subire la volontà del Re, senza che il popolo si movesse in favore di lui.

Perchè un uomo che senza dubbio ha grande intelligenza politica, e che è stato l'autore principale della Lega balcanica nel 1912, è ora abbandonato dal popolo ellenico? La ragione fondamentale di tutto questo è nel programma di Venizelos. E gli ha una visione molto più ampia di ciò che la Grecia avrebbe potuto essere; sa subordinare i fini prossimi ai fini maggiori più lontani; sa che il sacrificare alcuni interessi minori può essere utile e l'obbiettivo finale può essere raggiunto soltanto con certi sacrifici. Re Constantino ha una concenzione politica tutta diversa; non vede che l'immediato, non giudica se non calcolando il vantaggio del momento; la politica di Venizelos richiede grandi sforzi e immensa fede in un'opera complicata e irta di difficoltà, la politica del Re non esige tanti sforzi, non immani sacrifici: e per questo è più popolare. Venizelos sognava la grande Grecia, l'impero ellenico esteso alle coste dell'Asia Minore, e perciò era contrario alla seconda guerra balcanica, causa di tanti mali. Il Re, che guardava invece ai vantaggi immediati, senza misurare gli effetti che sarebbero nati dal conflitto con la Bulgaria, volle la guerra, e volle anche che Cavala rimanesse alla Grecia, quando Venizelos, guardando più lontano, l'avrebbe ceduta alla Bulgaria. Ma la politica di Venizelos non poteva trovare giustificazione se non negli avvenimenti lontani. Quella del Re l'ha trovata negli avvenimenti immediati. Il popolo ha dato quindi ragione al Re e torto a Venizelos. La popolarità del gran ministro è andata continuamente declinando; quella di Re Costantino continuamente crescendo.

Venizelos non voleva la seconda guerra balcanica. Il Re la volle; la guerra avvenne, e riuscì favorevole alla Grecia. Fu il primo colpo al popolare uomo di Stato.

Nel Congresso di Bucarest, Venizelos era disposto a cedere Cavala alla Bulgaria. Il Re si oppose; Cavala rimase alla Grecia e non ne venne nessun danno visibile. Il Re ebbe quindi una seconda volta ragione; e la popolarità di Venizelos diminuì ancora.

Poi Venizelos voleva l'unione colla Quadruplice. Il Re, al contrario, voleva la neutralità. L'unione coll'Intesa significava una nuova grave guerra per la Grecia; la neutralità significa invece la pace. E il popolo greco, che non è belligero, è ancora una volta col Re, contro l'uomo politico. Naturalmente, i fatti che si vanno svolgendo nei Balcani fanno credere al popolo che il Re solo ha visto bene e che Venizelos si ingannava. Gli austro-tedeschi hanno invaso la Serbia e si sono congiunti coi bulgari; s annunzia anche che l'Imperatore Guglielmo andrà fra non molto tempo a Costantinopoli. Il popolo greco ne conclude, dunque, che la politica di Venizelos avrebbe messo in pericolo il regno,

In conseguenza di tutto ciò è da prevedersi che le prossime elezioni faranno perdere a Venizelos la maggioranza parlamentare. La maggioranza del paese è pacifista, e si affida a chi le fa credere che con la pace attuale non si perde nulla, e anzi probabilmente si guadagnerà di più.

Venizelos avrò torto anche dagli avvenimenti futuri? E' quello che si vedrà; ma il popolo guarda al presente, e non considera che il presente. Venizelos somiglia in questo a Crispi, che aveva una visione del suo paese superiore a quella dei suoi contemporanei e dell'ambiente politico nel quale egli doveva operare. La storia soltanto potrà chiarire al popolo greco la concezione di Venizelos in confronto di quella di Re Costantino; ma allora sarà troppo tardi. I fatti non potranno disfarsi.

Intanto non è da credere che l'attuale inazione greca si prolunggi sino alla fine della guerra. Al principio della guerra europea, la Triplice Intesa (allora l'Italia era ancora legata agli imperi centrali) offerse al Governo di Atene, non soltanto l'Epiro albanese, ma anche quella parte dell'Albania che si estende intorno a Berat e anche più al nord. Allora Atene non volle giocare la carta che le si offriva, per non mettersi in contrasto con l'Austria, che aveva in quel tempo interesse a mantenere in vita l'Albania. Ma oggi che gli interessi dell'Austria sono, come altra volta notammo, mutati, non è improbabile che se le circostanze sembreranno opportune, la Grecia voglia tentare l'occupazione di una parte dell'Albania. Il conflitto sarebbe evidente cogli interessi italiani. L'Italia, che è a Valona, non potrebbe consentire questo ingrandimento della Grecia, che sarebbe specialmente a nostro danno. L'attuale politica ellenica è da considerarsi pertanto anche da questo aspetto albanese e adriatico, e non semplicemente dall'aspetto balcanico. Ed è l'Italia in prima linea, che deve essere attenta.

Andrea Torre

LE MANOVRE DI GUGLIELMO
A COSTANTINOPOLI

Roma 16.

La *Tribuna* ha da fonte neutrale queste importanti informazioni.

Continuano a giungere a Costantinopoli in piccoli raparti quotidiani nuove reclute di Anatolia. Non si hanno uniformi per vestirli e però le reclute vengono addestrate alle armi con i loro vestiti borghesi. Mancano anche i fucili e si vedono nei campi di manovra le reclute apprendere i primi rudimenti militari armate di fucili storici che datano dall' epoca dei giannizzeri. Nella piazza del Taxim si sono vedute perfino delle armi, tolte dai musei, che debbono essere dei tempi del Sultano Mustafà.

Malgrado ciò, lo spirito dei Turchi è assai più elevato che non qualche settimana fa. Le notizie dei successi tedeschi e bulgari nei Balcani, prodigiosamente esaltate da tutta la stampa, hanno rialzato sensibilmente il morale. Gli ufficiali tedeschi fanno una propaganda attivissima rinfocolando nell'anima turca tutte le nostalgie panislamiche. E ufficiali tedeschi arrivano continuamente a Costantinopoli da Sofia.

Ma ciò che è sopratutto notevole è che quegli stessi elementi i quali fino a un mese fa diffondevano il pessisismo e le ostilità contro il Governo Giovinturco, oggi invece esortano alla speranza e all'entusiasmo. Nei caffè e nelle moschee di Stambul i preti, i notabili turchi predicano continuamente il coraggio e la pazienza. L'ora è prossima, si dice dovunque, nella quale i terribili patimenti sofferti dal popolo in questi mesi di carestia e di miseria saranno ricompensati da Allah.

I Giaurri stanno per essere scacciati dalla Persia, dall'Egitto, dalla Tunisia, dalla Tripolitania e dalla Cirenaica, dal Marocco, dal Caucaso e dalle Indie. Secondo il Corano, l'Imperatore Guglielmo, del quale si annuncia prossima una visita a Stambul, è il favorito del Profeta, poichè è il « Muhib-ul-Islam », cioè l'amico intimo dei mussulmani.

Grazie al suo aiuto, il « Ducmann » (il nemico bulgaro) ha fatto la sua sottomissione al Sultano e l'esercito di Ferdinando di Bulgaria si è messo a disposizione del Padiscià.

Per compensarlo del suo atto di feldtà, il sultano ha regalato al Bulgaro certi territorii verso Adrianopoli dei quali l'Impero non aveva b sogno, ma in compenso tutti i musulmani del mondo saranno liberati dal giogo degli Infedeli e l'Impero degli Osmanli sarà nuovamente grande come per il passato.

Come accade in Oriente, dall'estremo abbattimento si va verso gli estremi entusiasmi.

Il popolo di Stambul dice che una grande spedizione si prepara contro lo Egitto alla quale parteciperanno tedeschi e turchi col concorso degli arabi che riconoscono, dopo le vittorie tedesco-turche, come ai turchi competa ancora la divina missione di essere la spada dell'Islam.

Preparativi per una spedizione in Egitto sono effettivamente segnalati in Asia Minore dove sono giunti da qualche settimana ufficiali e ingegneri tedeschi in gran numero. Si dice a Pera che le pratiche dei Circoli panislami verso il Gran Sesusso siano state attivamente riprese e che malgrado il blocco marittimo, Stambul sia riuscito a ristabilire i contatti col Senusso. Si afferma che in vista delle ostilità contro l'Egitto, i Senussi abbiano chiamato a dirigerli il vero Senusso, che, come è noto, è Sidi Idris el Mahdi, il quale fino a qualche tempo addietro era rimasto nei Luoghi Santi fuori della politica, ma che ormai sarebbe deciso a mettersi alla testa delle armate senussite.

Voci imprecise, ma insistenti, accennano a negoziati in corso fra Stambul e Adis Abebas naturalmente sotto gli auspicii tedeschi, per un'azione della Abissinia contro il Sudan, azione che dovrebbe coincidere con l' attacco tedesco musulmano contro l'Egitto.

Si ha notizia tuttavia che, di fronte a tutto ciò che in queste notizie vi può essere di reale e di non dovuto alla esaltabile fantasia tedesco-musulmana; gli inglesi stanno praticamente e avvedutamente prendendo formidabili precauzioni alle quali si deve fra lo altro: collegare anche la missione di Lord Kitchener.

I COMUNICATI UFFICIALI DELLA GUERRA

COMUNICATO RUSSO

PIETROGRADO 14 (comunicato del grande stato maggiore).

Fronte occidentale: I tedeschi hanno tentato di riprendere l'offensiva contro la fattoria a Boersemunde nella regione di Izpul. Essi sono stati respinti dal fuoco della nostra artiglieria. Nella regione di Dwinsk e più al sud fino al Pripjet niente da segnalare. L'accanito combattimento nella regione del villaggio di Modvye, a nord ovest di Czartorysk continua. I tentativi nemici di progredire in direzione del fiume Styr sono ostacolati dal nostro fuoco. Presso il villaggio di Kolcatie ad ovest di Czartorysk si svolge un accanito combattimento.

Fronte del Caucaso: Sulla riva occidentale del lago di Ulmia le nostre truppe hanno respinto bande curde.

COMUNICATO FRANCESE

PARIGI 14 (comunicato ufficiale de le ore 13).

In Artois al labirinto i tedeschi hanno stamane con brusco attacco potuto penetrare presso la strada di Lilla in una delle nostre trincee di prima linea. Il nemico ha lasciato tutti i suoi feriti sul terreno. Attorno a Loos e a Souchez semplice cannoneggiamento. A nord dell'Aisne abbiamo eseguite sulle riorganizzazioni tedesche sull'altipiano di Nouvron una concentrazione di fuoco che è riuscito efficacissimo. Una lotta di artiglieria assai viva è continuata in Champagne nella regione della collinetta di Le Mesnil e sugli Hauts de Meuse.

COMUNICATO AUSTRIACO

BASILEA 15.

(Vienna 14, Comunicato ufficiale).

In seguito ad una irruzione nella posizione nemica ad ovest di Tzartorysk abbiamo fatto prigionieri.

Ad ovest di Rafalovk abbiamo respinto attacchi. Eccetto combattimenti con lancio di bombe e granate a mano presso Sapanov la fanteria è rimasta inattiva su tutta la fronte.

Sul teatro sud orientale l'esercito del generale Koevess ha fatto nuovi progressi in combattimenti sulla montagna. Il corpo operante a Visegrad, dopo violenti cambattimenti, si è avvicinato alla regione inferiore del Lim; sulla strada di Jarov abbiamo raggiunto l'altura di Kara Jorgjevsanao e nella regione a valle del Ibar. Nel versante a nord della Groppa del Pianinica nella regione superiore del Rosina il nemico respinto si è ritirato per la via di Brus e di Ploca. Durante il combattimento sono stati fatti prigionieri.

L'esercito del generale Gallwitz ha respinto il nemico nella valle della Tplica. Le forze bulgare si avanzano ovunque.

COMUNICATO BELGA

LE HAVRE, 15. (Comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga).

L'artiglieria nemica cannoneggiò le nostre posizioni a nord e a sud di Dixmude. Furono bombardate Arcapelle e Caeskarke. Le nostre batterie cannoneggiarono vigorosamente le posizioni nemiche di Sain Pierre Capelle.

Gli austriaci tentano di scusare, con grossolane bugie, il siluramento dell'Ancona.

ROMA 14.

Il comando della flotta austriaca ha diramato il seguente comunicato circa l'affondamento dell'Ancona.

« La stampa nemica, come era da aspettarsi, pubblica articoli tendenziosi e non corrispondenti.

A verità. Le circostanze nelle quali avvenne il fatto sono le seguenti:

Il sommergibile tirò dapprima un colpo di avvertimento di prora alla nave la quale si diede a fuggire a tutta forza. Nel fare ciò essa non fece che uniformarsi alle disposizioni ufficiali diramate a tutti i piroscafi italiani i quali hanno ordine, quando vengono fermati dai sommergibili nemici, a seconda della loro posizione, di fuggire o di tentare di investirli. E il piroscafo in fuga venne inseguito e cannoneggiato dal sommergibile; esso si fermò soltanto dopo che venne ripetutamente colpito. Furono accordati 45 minuti di tempo perchè equipaggio e passeggieri abbandonassero la nave sulla quale regnava un panico grandissimo. Ciò nonostante una parte delle imbarcazioni vennero ammainate ed occupate principalmente dall' equipaggio, che con le prime imbarcazioni si allontanó rapidamente; una grande parte delle imbarcazioni, che probabilmente sarebbe stata sufficiente per salvare tutti, rimasero inoccupate.

Dopo circa 50 minuti il sommergibile fu obbligato ad immergersi a causa dell'accorrere di una nave; esso lanciò un siluro contro l' Ancona che calò a picco solo dopo altri 45 minuti. Se molti passeggieri han perso la vita in tale accidente la colpa è da rivolgersi sull' equipaggio e su chi lo comandava; colla sua fuga esso obbligò il sommergibile a cannoneggiarlo, ed a volta fermato l'equipaggio pensò unicamente al suo salvataggio e non a quello dei passeggieri, al salvataggio dei quali i mezzi ed il tempo erano ampiamente sufficienti.

L'affermazione che il sommergibile abbia tirato sulle lancie piene di naufraghi e su chi nuotava in acqua è una intenzione tendenziosa per il motivo che le munizioni sono troppo preziose per un sommegibile. Dopo che il piroscafo si fu fermato nessun colpo venne sparato contro di esso.

Il comunicato austriaco è falso nel dato fondamentale. Tutti i superstiti deil'Ancona attestano che il sommergibile non fece alcun segnale per intimare nè tirò un colpo in bianco; il suo primo colpo fu sparato a palla. L' aggressione colle armi ebbe quindi luogo subito e senza preavviso. L' Ancona diretto per New York, non poteva avere e non aveva infatti a bordo nè merci nè passeggieri che giustificassero una cattura e quindi non aveva ragione di sottrarsi alla visita. E' falsa ed ingiuriosa l'asserzione che la causa della perdita di tante vite umane sia stata dovuta ad un contegno scorretto dell'equipaggio; fu invece il continuato cannoneggiamento del sommergibile quando la nave era già ferma e non cessato nemmeno contro i palischermi carichi di naufraghi che fu causa delle numerose vittime

Le condizioni di Riva

L'*Idea* ha da Verona 15:

Giungono gravi notizie sulle condizioni di Riva.

Dagli ultimi paesi sotto l'Altissimo, sulla riva sinistra del Garda, si ode da parecchi giorni un bombardamento intenso che sembra provenire da Riva.

Evidentemente gli austriaci, che dopo la nuova avanzata da Val di Ledro e dalla strada di Mori non hanno più libertà di muoversi nè ad oriente nè ad occidente e sarebbero quindi costretti alla sola strada a nord lungo il Sarca per comunicare con Trento, si dibattono e cercano di rompere il semicerchio in cui li stringe la nostra pressione.

Le fortificazione austriache che difendon Riva stanno come due sentinelle ai fianchi della città: il *Brione* a mattina e il *Rocchetta* a sera dominano gli attacchi dalla via di Mori e dalla Valle di Ledro.

Il bombardamento di cui vi ho detto, proviene quindi dal duello che si combatte fra le nostre artiglierie e le artiglierie nemiche piazzate in quelle posizioni.

Si sapeva che le fortificazioni di Riva erano ritenute inespugnabili: almeno questo asserivano i bene informati che attingevano al Comando austriaco.

Sul *Rocchetta* erano parecchie ridotte munite di cannoni e mortai di medio calibro; sul *Brione*, il quale e di quota molto più bassa, non erano che due ridotte ai fianchi e un forrtno sulla vetta. Ma dopo il giugno, anche queste fortificazioni come quelle di tutto il Trentino vennero portate al massimo grado di efficienza, guernite con cannoni dei calibri maggiori.

Inoltre, dietro Riva, ad oriente nella piana di *Oltre Sarca* e sotto la protezione del *Brione*, venne disposto un grande campo trincerato a presidiare la posizione col duplice obbiettivo di sbarrare le strade di Mori e del Sarca.

Alti incendi furono visti nella notte di ieri dalla riva sinistra del lago appunto in direzione di Riva: e sulle onde, alla deriva, furono raccolti in gran numero berretti e brani di uniformi austriache ed altri oggetti di corredo nemico; evidentemente i resti di qualche combattimento avvenuto presso la riviera.

Da tutto questo appare come le condizioni di Riva si vadano facendo sempre più critiche e tali da costringere il presidio — il quale non ha più altre strade per riallacciarsi con Rovereto ad avviarsi verso settentrione, lungo la valle del Sarca.

CON VENTICINQUE CENTESIMI tutte le lettrici ed i lettori di questo giornale potranno chiedere il giudizio sulla loro scrittura e su quella di persone care, indirizzando le lettere, coi relativi francobolli, a *Nitouche* del " *Quotidiano* „ Salerno, la quale, da parte sua, verserà l' ammontare al " *Comitato della lana per i soldati* „.

Le lettere rechino la firma o lo pseudonimo dello scrivente, che farà il possibile di non alterare la propria calligrafia e di scrivere, possibilmente, su carta senza rigare.

Cronachette bianche

Momenti di noia.

— Entrare in un salone in un momento in cui tutti tacciano.

— Incontrare qualcuno che vi deve del danaro, o a cui voi ne dovete.

— Vedere approssimarsi l'ora in cui si deve avere una spiegazione definitiva con la camereria, o in cui si deve dare una spiegazione.

— Vedere invecchiare un amico di collegio o scorgere fra i proprii capelli i primi capelli bianchi.

— Avere egoistamente preceduto una signora in ascensore, ed incontrarla, di piano in piano, sino al quinto, dove, visibilmente seccata ed ansante, essa arriva insieme a voi.

— Trovare sulla tavola del sarto, andando a provare un costume scelto senza piacere, la stoffa che si era desiderato di avere.

— All'aria stupefatta di un amico che si è salutato cordialmente, in un incrocio di vetture, ricordarsi che si era litigato a morte con costui.

— Vedere alla vigilia di una festa, in cui si vorrebbe andare, aggravarsi la malattia di un prossimo parente, che non lascerà nulla e che si rimpiangerà poco.

— Incontrare sulla propria strada tutti coloro che si conoscono mentre si segue con intenzione una bella donna.

Nitouche

Paginetta muliebre.

— *Paletot sport* per signora o signorina eseguito in morbida stoffa inglese fantasia grigio in due toni. Modello a sacco ampio in basso, formante *godets*, maniche inserite, tasche esterne con *pattes* abbottonate, rivolto al collo ed alle maniche in pannino grigio argento.

— *Elegante paletot* da viaggio, eseguito in pannino verde reseda. Modello ampio a Kimono con alta cintura sostenuta da *pattes* abbottonate. Grandi risvolti e collo rotondo terminante con *pattes* davanti.

Parole d'oro.

— La costanza differisce dalla pertinacia: la prima è dote degli spiriti magni, la seconda di vecchi e di bambini stizzosi — *Guerrazzi*.

— Una cattiva coscienza è il peggior birro che possa inseguir l'uomo — *Tanini*.

— Chi arrossisce innanzi agli uomini e non innanzi alle propria coscienza possiede un animo spregevole — *Romagnosi*.

Per le signore eleganti.

Da oggi, fino a tutto giovedì 18 corrente è aperta al pubblico, la magnifica esposizione di lavori femminili, che la gentile signorina Gina Brandi, espone per conto della società romana della beneficenza « Industrie Femminili Italiane »:

La mostra che è nell'Hotel d' Inghilterra, è visibile gratuitamente, in ogni ora del giorno.

Frodi postali.

Uno dei tanti — Noi pubblichiamo tutto ciò che ci si invia specialmente quando colui che scrive firma ed ha il coraggio di accettare la responsabilità di quanto afferma. Firmate anche voi e noi pubblicheremo. E' necessario però che i manoscritti siano inviati al direttore non al cronista mondano.

Una bionda — Spesso ho pensato a quanto mi chiedete. Come si fa però ad accontentare tanta gente?

Una che attende — Sarà fra giorni pubblicata la risposta alla domanda — Quale è la donna che non ha mai peccato — Non certamente voi. Potrebbe anche darsi però.

"Il Quotidiano,,

Orario ferroviario dal 1. novembre 1915

Partenze

da Salerno per Napoli

dir. 5,24, omn. 7,15, acc. 8,17, acc. 10,40, acc. 14,17, acc. 17,15, acc. 20,18, acc. 22,21, acc. 4,30, dir. 5,48.

da Salerno per Mercato S. Severino

5,5, 9,35, 12,50, 17,26.

da Salerno per Eboli-Sicignano

dir. 2,17, mis. 4.20, dir. 9,20, acc. 14,10, om. 17,28, dir. 20,27,

Da Salerno per Battipaglia, Reggio C.

d. 1,57, acc. 8,22, d. 9,20, acc. 14,10 d. 20,50.

Arrivi

Da Napoli.

d. 1,48, d. 2,11, acc. 8,12, d. 9,9 ac. 15,15 acc. 13,59, omn. 17,18, acc. 18,55, ac. 20,15 dir. 20,41, omn. 23,10.

Da Eboli

d. 5,18, 8,9, acc. 10,31, acc. 14,7, d. 17,6 acc. 22,13 d. 5,40.

Da Battipaglia.

d. 5,18, acc. 20,10.

Da Mercato S. Severino

7,10, 9,15, 15,32, 19,50.

CRONACA

Risposte del Sovrano per gli auguri del genetliaco.

Ecco i telegrammi di risposta agli auguri inviati a S. M. in occasione del genetliaco:

Prefetto — Salerno

« S. M. il Re ha gradito il cortese pensiero e i patriottici voti di cui è stata interprete e ad essi risponde con vive grazie.

Salandra »

« Interprete dei Sovrani ringraziamenti pregola volerli partecipare a quanti hanno attestato i loro sentimenti di omaggio e di affetto a Sua Maestà.

Salandra »

Le cariche al Circolo Umberto I.

Ieri ebbero luogo in questo fiorente e benemerito Circolo, le elezioni per le cariche sociali per l'anno 1916.

Con significata e plebiscitaria votazione fu riconfermato il nostro carissimo amico signor Barbato Vittorio alla carica di Presidente, che con tanto amore copre da ben tre anni, A vice Presidente venne eletto il signor Conti Francesco-capo treno nelle ferrovie dello Stato, uomo inlelligentissimo edi grande attività.

A Consiglieri vennero eletti i signori Canale Vincenzo, Alfano Alfonso, Ritonnale Errico, Zangrandi Carlo e Pacifico Michele: a Cassiere il signor Galdi Pietro; ad economo il signor Manzione Umberto e a bibliotecario il signor Paradiso Carlo.

L'AMORE CHE UCCIDE

Un giovane studente si precipita dal terzo piano

Ancora un dramma, una giovinezza ancora che si sacrifica volontariamente e coscientemente, in un istante di suprema rinunzia, in un momento d' intenso dolore e di sconforto inenarrabile.

Perchè questa spontanea dedizione alla morte in un'età in cui più bella doveva sorridere la vita, più ricco di promesse e di floride speranze doveva risplendere l'avvenire?

La causa è profondamente psicologica; è tutta basata nell'anima ed inessa è racchiusa, come il profumo nel fiore; la causa è rappresentata da un amore forte, vibrante di desideri e di slanci giovanili, un amore non comune, che potrebbe definirsi purissima tendenza dello spirito verso una forma ideale, lungamente carezzata dal pensiero sognante nei momenti di passionale abbandono.

Pure, questa maravigliosa manifestazione emotiva viveva solitaria nei ristretti confini di un cuore; avrebbe voluto espandersi liberamente, riscaldarsi al calore di un affetto consimile, librarsi nel volo sentimentalistico tra le sfere più alte e più luminose della speranza. Ma nulla, nulla! E nel freddo silenzio quel cuore si sfibrava; il desiderio vivissimo di amare e di essere amato rimaneva sempre insoddisfatto e lentamente l'anima deperiva.

Ed allora il gelo dello sconforto prese quell'anima; la strinse fortemente nei suoi velenosi tentacoli e l'infranse, la scaglió dalla fulgida sommità di un sogno bellissimo nella cieca e profonda latebra di un dolore senza fine.

L'ultima ripulsa della fanciulla amata inacerbì la ferita di quell'anima amante; tutti gli spasimi dell'agonia essa dovette provare, tutti i dolori dovette sentire nella veglia dell'ultima notte. E volle morire, sperando l'oblio nel mistero e nel silenzio del sepolcro.

Erano circa le cinque, quando si è sentito all'imboccatura del Vicolo della Neve un tonfo sinistro. Alcuni nottambuli, hanno scorto in un cortile un giovine che giaceva cadavere immerso nel proprio sangue. Hanno dato l'allarme, e subito è accorsa della gente che in breve ha popolato il Vicolo della Neve.

Subito gli accorsi hanno riconosciuto nel cadavere il giovine diciassettenne Matteo Cervone, che s'era gittato dall'altezza del terzo piano della sua abitazione.

Sono intervenute delle pattuglie di carabinieri e guardie di città, che premurosamente hanno fatto avvertire la famiglia, che ancora dormiva, nulla immaginando del triste fato che si era compiuto ai danni di quel povero giovine.

Subito seguirono urli disperati, pianti dirotti: era la famiglia che informata della disgrazia occorsale, chiamava il suo congiunto con le parole più tenere ed affettuose.

L'intervento del magistrato

Dopo qualche ora è sopraggiunto il giudice avvocato Micoloni col cancelliere del Tribunale Acquaviva, che, dopo le constatazioni di rito e le formalità di legge, hanno ordinato la rimozione del cadavere.

Il suicida, col cranio squassato, è stato adagiato, da alcuni pietosi, su di una lettiga, ed è stato trasportato in casa Cervone, dove è stata formata la camera ardente.

L' amore fatale

Matteo Cervone, il suicida di oggi, conosceva da tempo una bella fanciulla di Salerno, Rosina De Filippo. Egli in una infocata sera d'estate dell'anno passato se ne invaghì perdutamente, e giurò di farla sua, ad ogni costo. Tutto tremante il povero giovane, avanzò la sua proposta d'amore con una lettera ripiena di giuramenti alla quale lettera la piccola Rosina, dagli occhi nerissimi rispose affermativamente. Da quel giorno un grande idillio s'intesseva dolcemente. Egli frequentava le scuole commerciali, lei le scuole normali. I due innamorati in ogni lettera rievocavano le dolcezze dei loro sogni infiniti.

Si volevano bene, perchè tutti e due agognavano la perfezione del loro amore con le stesse frasi veementi di passione.

Un triste fato però incombeva sulla sorte del giovine Cervone.

Un bel mattino Rosina De Filippo fece pervenire al suo innamorato una lettera di congedo.

Si addusse la solita scusa degli innammorati infedeli, quella cioè di essere troppo piccola, e che i genitori non volevano permettere che l'amore più oltre continuasse.

Questa lettera produsse nell'animo adolescente dell'amante una impressione penosissima.

Egli, che amava perdutamente quella fanciulla, pianse amaramente pel disinganno tesogli.

Le premeditazione del suicidio.

Lo studente Cervone da allora incominciò a premeditare il suicidio. Egli si dimostrava di umore triste e rifuggiva la compagnia briosa dei suoi condiscepoli, sebbene si studiasse di nascondere la sua mestizia.

Tormenti inenarrabili avevano scossa la sua fibra. Invano aveva tentato far ritornare al suo amore la sua bella creatura.

Non c'era più via di scampo! Da qualche giorno s' erano iniziati i corsi scolastici di quest'anno. Quanti dolci ricordi gli tormentavano la mente! Studiare senza speranze a che gli valeva la vita?

Il suicidio

Ieri sera, Matteo Cervone, che diciamolo ora, era un buon figliuolo, mite ossequente, rispettoso, dopo aver cenato con la famiglia, s' è ritirato nella sua quiete stanza. Ha dormito? Certamente no. Egli forse ha meditato per parecchie ore continuate, fino a quando non ne ha potuto più, ed alle quattro di stamattina ha spalancato il balcone, e si è lanciato giù a capofitto nel vuoto.

Povera giovinezza distrutta!

×

Alla famiglia Cervone, così crudelmente colpita dalla sventura, giungano le nostre condoglianze vive e sincere.

L'Ispettore scolastico De Rosa colpito da sincope muore.

Tutti conoscevano l'ispettore scolastico cav. Nicola De Rosa. Era popolarissimo a Salerno per la sua franchezza, lealtà, bonomia e galantomismo. Quantunque fosse minato da una malattia ribelle *augina pectoris* che gli travagliava l' esistenza, pur tuttavia si mostrava sempre giocondo, e ogni sera, nel Caffè della Rosa, le sue discussioni a proposito della guerra attuale, fornite di un fine umorismo, facevano inebriare tutti quelli che gli facevano circolo.

E stanotte, verso l'una, il povero cav. De Rosa ha conchiusa con la morte la sua esistenza. Passeggiava con tre fidi amici per il Corso Garibaldi, allorchè d'improvviso per una sincope sopraggiuntagli è caduto privo di forze. E' stato adagiato su di una sedia, e gli sono stati apprestati dei cordiali; si è andato in cerca di un medico, ma ogni cosa è stata vana. Il povero De Rosa era già morto.

Contravvenzione.

Oliva Giuseppe di Nunzio, ieri sera venne dichiarato in contravvenzione, perchè trovato armato di coltello nel postribolo del Vicolo della Neve.

Il dizionario dell'Italia inredenta

Opera meritoria per la nostra cultura nazionale ha compiuto l'editore Laterza di Bari pubblicando questo *Dizionario geografico dell'Italia irredenta*, e affidandone la compilazione al prof. Maranelli, che fu bibliotecario della Reale Società geografica e che occupa la cattedra di geografia nel R. Istituto superiore di studi commerciali in Bari.

L'autore vi ha raccolto ricche e precise notizie e infosmazioni geografiche, storiche, economiche, statistiche ecc., intorno a parecchie migliaia di nomi, alcuni dei quali non son nemmeno registrati dalle maggiori carte diffuse tra il pubblico, e sono direttamente estratti da carte topografiche e da pubblicazioni ufficiali.

Oltre ai fatti geografici-fisici (monti, fiumi, isole, promontori, ecc.), sono compresi nel dizionario i comuni, le frazioni, i castelli, le fortificazioni, i forti, le suddivisioni amministrative e tradizionali e ciascuno di essi ha una adeguata illustrazione, attinta sempre ad ottime e recentissime fonti. Tutte le volte che è necessario i nomi son dati oltre che nella forma italiana in quella tedesca o slava.

L'opera può dirsi quindi il completamento necessario, indispensabile delle grandi carte geografiche per tutti coloro che seguono con vigile amore, ansiosamente le operazioni del nostro esercito. Essa riesce tanto più gradita ed utile in quanto, al contrario di ciò che avviene spesso per le opere di attualità, rimarrà sempre, per i suoi pregi intrinseci, un'ottima fonte d'informazione sugli ultimi lembi di terre italiane, che il valore delle nostre armi sta liberando dal giogo austriaco.

« Maranelli C. — L' Italia irredenta. Dizionario geografico dell' Alto Adige, Trentino, Venezia Giulia e Dalmazia. = L. 3,50; Bari, Laterza ».

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

VINO-VINO!!

a 12 centesimi il litro

FRIZZANTE - GUSTOSO

Ogni famiglia può farsi il vino in casa per proprio conto e consumo con spesa minima e senza nessun apparecchio speciale per farlo. PROVARE CON SOLI 25 LITRI — Spedire vaglia di Lire 1.85 alla Casa Enologica. Casella 890 Milano, che vi manderà il sistema raccomandato. Non si spedisce in assegno. 19-20

Esami di licenze normali, ginnasiali e tecniche

Col 4 novembre il Collegio « Arimondi » di Napoli (Via Nilo 26) ha aperto corsi accellerati di preparazione alle suddette licenze ed ai passaggi di classe.

Si ammettono anche alunni come convittori, col pagamento di una retta mensile di lire 60.

Scuola Normale, Scuola Complementare, Istituto Tecnico presso il Collegio L. Settembrini in Salerno - Via Municipio.

ATENEO-CONVITTO "F. DE SANCTIS,,-SALERNO

È il più moderno, il più igienico, il più conveniente della città-Ha corsi tecnici-ginnasiali-liceali e normali. — **Direttore: prof. BERARDINO ALTIERI**

R. SCUOLA COMMERCIALE
DI SALERNO

La Regia Scuola Commerciale di 2.° grado già *Scuola Inferiore di Commercio)* istituita con R. Decreto 3 marzo 1914 svolge i suoi insegnamenti in tre anni di corso.

I. Insegnamenti — Il piano didattico comprende le seguenti materie:

Italiano, Francese, Inglese, Tedesco, Spagnuolo; Storia e Geografia, Matematica, Computisteria e Ragioneria; Elementi di scienze fisiche e naturali; Chimica, Merceologia ed igiene; Nozioni di diritto; Disegno, Calligrafia, Stenografia, Dattilografia.

2. Ammissioni — Sono ammessi alla prima classe della R. Scuola Commerciale di 2.° grado (già *Scuola Inferiore di Commercio)* coloro che posseggono uno dei seguenti titoli:

1.° Il certificato di promozione dalla seconda alla terza classe di una scuola professionale di 1° grado.

2.° Il diploma di licenza elementare.

Sono, inoltre ammessi, compatibilmente con la disponibilità dei posti, coloro che, avendo compiuto i 12 anni di età, posseggono il diploma di maturità e superano anche un esame di integrazione sulle materie comprese nei programmi del corso elementare superiore.

3. Iscrizioni — L'iscrizione al 1.° Corso si ottiene con i titoli o con i titoli e gli esami indicati.

Ai corsi successivi 2.° e 3.° possono essere iscritti soltanto i giovani che abbiano superato il relativo esame di promozione in questa o in altra R. Scuola Commerciale.

4. Documenti — I. Alle domande di ammissioni al 1.° Corso per titoli o per titoli ed esami, scritte su carta bollata da 50 centesimi, debbono essere alligati:

l'atto di nascita;

l'attestato di rivaccinazione;

il titolo di studii *(diploma di licenza elementare* o *di maturità;* certificato di promomozione dalla 2.ª alla 3.ª classe di una scuola professionale di 1.° grado).

II. Per ottenere l'ammissione al 2.° o 3.° Corso, gli alùnni provenienti da altra Scuola debbono. alla domanda scritta su carta da 50 centesimi. alligare soltanto la pagella debitamente firmata, bollata e munita di " nulla osta „ della Scuola onde provengono e dalla quale saranno, a cura dell'ufficio, ritirati i richiesti documenti esibitivi.

5. Tasse — La tassa d'immatricolazione è di L. 10.

La tassa d'iscrizione è di L. 30, pagabile in due rate di L. 15 cadauna; la prima all'atto dell'iscrizione, la seconda non oltre il 15 marzo.

6. Dispensa dalle Tasse — Gli alunni possono, su proposta del Collegio degl' Insegnanti, essere dispensati dal pagamento delle tasse, quando negli esami di promozione dalla classe precedente abbiano riportato non meno di sette decimi in ciascuna materia con una media complessiva di almeno otto decimi nel profitto ed otto decimi nella condotta.

7. Diplomi — Nella R. Scuola Commerciale si consegue il *Diploma di licenza dalla R. Scuola Commerciale* che è *diploma professionale* e *titolo di studii.*

Come *diploma professionale* attesta un corredo di cognizioni tecniche e pratiche per gli agenti e gl'impiegati di commercio. (Art. 21 del Reg. 22 giugno 1913 N. 1014).

Come *titolo di studii* dà diritto all'ammissione 1.° Corso del R. Istituto Commerciale ed è parificato. per tutti gli effetti di legge, specie per l'ammissione ai pubblici concorsi, ai diploma di licenza da scuole di ugual grado: (Licenza tecnica, complementare, ginnasiale) Circol. Min. P. I. Ottobre 1909.

8. Collocamento dei licenziati — La direzione, con l'assistenza del Consiglio di Vigilanza e, quando occorra, del Superiore Ministero, promuove e cura lo svolgimento di tutte le pratiche relative al collocamento degli alunni che, conseguito il diploma di licenza della R. Scuola, non proseguano gli studi nel R. Istituto Commerciale.

Grande Albergo Orientale

Camera sola di un letto L. 1,00

Camere alla marina - Camere maritali - Quartini per famiglie - Diretto da

Vincenzo Apicella

Palazzo Grassi, 14 - Telefono 2-71

SALERNO

ALICI SALATE

DI CETARA

:: Le vere, le più fini qualità insuperabili in eleganti ed igienici

:: :: VASI DI TERRACOTTA :: ::

L. 1,80 chilo per vasi da chili 2 a 7

FRANCESCO AVALLONE

VIETRI SUL MARE

PIASTRELLE BIANCHE

SPECIALI PER RIVESTIMENTI

Stanzine da bagni

TOILETTES

ECONOMIA MASSIMA

Francesco Avallone

VIETRI SUL MARE

Il signor Eduardo Salvatores è **il solo incaricato** dall'Amministrazione del **Quotidiano** per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

MACCHINE PER MAGLIERIE

Fratelli S. G. Amaturo

MECCANICI

Via S. Giorgio N. 11 - SALERNO

Agostino Salzano

MODE - MERCERIE

PREZZI MODICI

Via Umberto I. 227-228

SALERNO

BAR Vittorio Emanuele

di fronte al Teatro Luciani

FRANCESCO BARILE

Caffè espresso della rinomata Marca VICTORIA - Liquori esteri e Nazionali - Pasticceria, dolci, confetti - Confetture - Bibite - Acque gazzose - Specialità della Casa: Premiato Liquore

AURORA

PREZZI MODICISSIMI

SARTORIA

VINCENZO ORIETI

Via Procida N. 8 - Palazzo ex Banco di Napoli

SALERNO

Accurata confezione per uomini, bambini, giacche per signore - Appalti per uniformi, Collegi, Istituti, Convitti.

PREZZI MODICI

Cav. NICOLA PENTAGALLO

Scultura in marmo

Monumenti onorarii e funerarii

— **SALERNO** —

Corso Garibaldi, telef. interprov. 1-12

DOTT. PICCIALLI GIANNINO

Via Umberto I, 15 - SALERNO

DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

SIMILI AI NATURALI

secondo l'ultimo sistema del Prof. **W. Scarps** di Filadelfia

U. S. of A.



Da lire 5 a lire 20

:: per dente ::

Pillole Lassative GRECO

Prezzo L. 0,70 la scatola

:: Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::

Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza

e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

COLLEGIO S. TOMASO D'AQUINO

Direttore Proprietario: Signor GIUSEPPE DE CRESCENZO

Via Duomo ex palazzo Mancusi 2.° piano N. 5 - SALERNO

LOCALI SPLENDIDI — SALUBRI — CENTRALI — PROVVISTI DI LUCE ELETTRICA — GAS — ED ACQUA DELL'AUSINO

CHIEDERE PROGRAMMA

CASA DI CONFEZIONI E MODE CARMELA LUBRANO

Via Pietro Giannone 6 **SALERNO** Via Pietro Giannone 6

Perfezione di taglio su ultimi figurini della moda parigina - Massima eleganza e buon gusto

CONFEZIONE ACCURATISSIMA

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Mercoledì 17 novembre 1915

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51

Mercoledi 17 novembre 1915 N. 162

Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

50.000 prigionieri presi dai russi nel mese di ottobre

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

16 Novembre 1915.

In valle Adige, nel mattino del 14 fu ampliata e rafforzata l' occupazione della costa montana che da Zugna Torta degrada verso Rovereto, sulla sinistra del Torrente Leno di Vallarsa. Subito il nemico aprì violento fuoco di artiglieria da Monte Ghello e lanciò poi le fanterie all'attacco, ma fu respinto.

In Valle Padola, nuclei nemici che tentavano di avvicinarsi alle nostre posizioni, furono ricacciati e lanciarono nelle nostre mani alcuni prigionieri.

In Valle Fella un nostro riparto s'incontrò presso Busara con truppe nemiche che assalì e disperse. L'avversario in fuga abbandonò fucili e munizioni.

Sul Carso, ieri, intensa azione delle opposte artiglierie. Quella nemica bersagliò tutto il giorno le posizioni da noi recentemente occupate senza riuscire ad impedirne il rafforzamento per parte delle nostre truppe.

Nella zona di Monte S. Michele, il nemico pronunziò, con grandi forze, due successivi violenti attacchi contro le nostre linee. Fu ogni volta arrestato dal nostro fuoco preciso e celere delle nostre artiglierie e dovette infine ripiegare con grandi perdite.

CADORNA

Denos Cochin cittadino onorario di Atene

ATENE 16.

In occasione dell'arrivo di Denos Cochin atteso oggi ad Atene, il consiglio municipale di Atene decise ieri ad unanimità di recarsi alla stazione a salutare l'eminente filellenico.

Il sindaco di Atene gli presenterà una pergamena recante la nomina di cittadino onorario di Atene.

I serbi prendono Kalkandelen

PARIGI 16.

Il Journal ha da Atene che i Serbi ripresero Kalkandelen facendo 250 prigionieri e impadronendosi di grande quantità di munizioni.

I francesi stanno occupando Kosturino

PARIGI 16.

Il Petit Parisienne ha da Salonicco.

I Bulgari ricevuto i rinforzi attaccarono violentemente Tethovo che sarebbero riusciti a rioccupare.

Sulla riva sinistra di Cerna grandi forze bulgare attaccarono le posizioni francesi, furono respinti.

I francesi progrediscono intorno a Kosturino che non tarderà a capitolare.

Un ministro greco in Italia

ROMA 16.

La legazione Greca comunica:

Qualche giornale pubblicò che il ministro della marina greco di passaggio per Napoli continuò il viaggio per Roma.

Trattasi invece dell'ex ministro della marina signor Strados che insieme con la sua signora recasi in Svizzera per ragione di salute.

Lo Scia lascia Teheran

TEHERAN 16.

Il Presidente del Consiglio dichiarò al comandante della brigata dei cosacchi che lo Scià accompagnato dai ministri lasciò la città.

Teheran rimane sotto la protezione dei cosacchi e della polizia. La gendarmeria preparasi a partire.

COMUNICATO RUSSO

I russi hanno preso 50 mila prigionieri nel mese di ottobre ed enorme materiale di guerra.

PIETROGRADO 15. (comunicato del grande stato maggiore).

Fronte occidentale. Sulla fronte di Riga a nord del lago di Kanger abbiamo nuovamente esercitato una pressione sui tedeschi per 5 o 6 verste. Sulla Dvina a monte di Riga parecchi combattimenti d' avanguardia nella regione di Dalen. Nella regione di Jacobstadt vi è calma presso il Ouxt. Le nostre truppe in parecchi punti hanno superato con successo la zona degli ostacoli artificiali ed hanno occupato parte del cimitero di quella località. Il borgo di Drisniatxe è stato bombardato dall'artiglieria pesante tedesca. Sul rimanente della froute fino alla regione di Pripiet ha regnato la calma. Nella regione a nord ed ovest di Tcharborisyk l' artiglieria pesante nemica nella giornata del 13 ha bombardato alcuni settori della nostra fronte con raffiche di proiettili. Alla sera del giorno stesso il nemico ha progredito nella regione ad est del villaggio di Podgatie. Il combattimento dinanzi ai passi dello Styr continua. Sul rimanente della fronte verso sud e in Galizia v'è calma.

Durante lo scorso mese le nostre truppe sulla fronte occidentale hanno fatto prigionieri fra tedeschi ed austriaci 674 ufficiali e 49200 soldati e si sono impadroniti di 21 cannoni di 118 mi tragliatrici di 18 lancia bombe e di tre proiettori.

Sulla fronte del Caucaso del mar Nero fino al fiume Arax vi sono state scaramucce d'avanguardia.

Sul lago di Van una nostra nave da guerra ha bombardato le posizioni turche nella regione del villaggio di Axtamara.

In alcuni settori della nostra fronte il terreno è coperto da un grosso strato di neve.

COMUNICATO FRANCESE

PARIGI 15 (comunicato ufficiale de le ore 23).

In Artois la lotta d'artiglieria è continuata senza nuovi combattimenti di fanteria.

Dopo i combattimenti del 14 corrente al Labirinto abbiamo contato dinanzi alle nostre trincee 219 cadaveri nemici. Abbiamo bombardato treni alla stazione di Bove nella regione di Soissons e nei dintorni di Berry au bac Monche in Argonne. I combattimenti d' artiglieria hanno assunto oggi un carattere più intenso. Le nostre batterie hanno eseguiti tiri di concentrazione la cui efficacia è stata constatata fra l' Argonne e la Meuse, sulle opere tedesche a nord est di Bethincourt e nella Wowre sui gruppi di lanciamine nemici a nord di Regneville.

PARIGI 15.

(Comunicato sulle operazioni dell'esercito d'oriente).

Cannoneggiamento intermittente nella regione di Badrodo e verso Krivolak. Il 13 corrente un violento combattimento impegnato sulla riva sinistra della Cerna ove i bulgari continuapo senza successo i loro attacchi. Le nostre truppe hanno stabilito un collegato sempre più stretto coi distaccamenti serbi che operarono nella regione di Prilep.

Riguardo al corpo di spedizione nei Dardanelli non v' è da segnalare alcun avvenimento importante.

Durante il periodo dal 1 al 16 novembre nel quale v' è stata un attività intermittente di fanteria e artiglieria turche delle quali parti si rinforza la fronte con difese accessorie, la lotta continua a colpi di mine.

In alcuni punti abbiamo spinti i nostri posti di scolta fino al contatto con le trincee nemiche molestando i lavoratori.

Sul mare bombardamento degli stabilimenti militari di Gallipoli da parte d'un monitore inglese.

COMUNICATO BELGA

LE AVRE, 16.

(Comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga).

La lotta di artiglieria intermittente su tutta la fronte, specie avanti la fattoria Union a Roedeskerke a Stuyvejonskeerke Lettemburg Caeskerke Nordshhoote Mercken.

COMUNICATO TEDESCO

BASILEA, 15.

(Berlino comunicato ufficiale).

Fronte occidentale. A norpest di Ecurie un elemento di trincea francese della lunghezza di 300 metri venne preso al nemico dopo vivo combattimento e unito alla nostra posizione. Nessun avvenimento importante sul resto della fronte.

Fronte orientale. Gruppo degli eserciti del maresciallo Hindanburgh. Nella regione di Smorgon un attacco parziale russo si infranse dinanzi alla nostra posizione. Il nemico subì gravi perdite.

Gruppo degli eserciti del Principe Leopoldo. Nulla di nuovo.

Gruppo degli eserciti del Lisingen. In seguito alla loro protenzione nelle linee nemiche presso Podgacie le truppe tedesche a austrungariche attaccarono ieri le posizioni russe per tutta la loro estensione sulla sponda occidentale dello Styr. I russi furono respinti. Non vi è più nessun nemico sulla sponda occidentale dello Styr.

Fronte balcanica. L'inseguimento continuò ieri dappertutto.

Alla Camera dei Comuni. Churchil spiega le sue dimissioni e lamenta il ritardo dell' intervento inglese in Oriente.

LONDRA 15.

Alla Camera dei Comuni Churchil pronuncia un discorso, in cui spiega che le sue dimissioni dipesero dalla sua amministrazione dell' ammiragliato, specialmente per quanto si riferisce alla spedizione di Anversa e ai Dardanelli.

Churchil, continuando il discorso circa la spedizione ai Dardanelli, dice cha l'attacco navale fu approvato dal primo Lord del mare, dall'ammiraglio e dalle autorità navali sul teatro del conflitto e dal ministero della guerra. Egli non permette che si dica che trattavasi di un piano da borghese dilettante ed imposto ai tecnici esitanti. L'oratore si rammarica di non aver ricevuto dal primo Lord del mare nè un piano preciso prima dello inizio nè un fermo appoggio dopo l' inizio delle operazioni ai Dardanelli. Churchil accetta la responsabilità generale come ministro, riservando tuttavia la sua opinione espressa in iscritto prima e non dopo l'avvenimento e parla quindi delle operazioni a Gallipoli. Churchil dice che il movimento di avanzata, come quello di Loos, avrebbe condotto ad una risoluzione rispetto all' esercito turco sulla penisola e avrebbe determinato l'attitudine nei balcani, avrebbe isolato la Germania dall' oriente e forse salvato la Serbia. Durante quest' anno egli avvisò reiteratamente il governo che dovevasi prendere Costantinopoli a ogni costo, mentre erasi ancora in tempo. Churchil termina dichiarando che non ha nessun dubbio che con perseveranza si arriverà alla vittoria finale.

Nella conclusione del suo discorso Winstonbeurdl, difendendo la sua azione come ministro passa in rivista la situazione attuale e dice: non è necessario che rompiamo le linee tedesche, nè che respingiamo il nemico, da tutto il territorio che occupa. Mentre le sue linee si stendono ancora molto al di là delle sue frontiere, possiamo piú completamente battere la Germania nel secondo e nel terzo anno di quello che avremmo potuto se le truppe alleate fossero andate a Berlino nel prime anno. La nostra assoluta padronanza dei mari, la rapida ed enorme distruzione dei combattenti tedeschi, sono fattori sui quali possiamo contare con fiducia. Mentre la potenza tedesca va declinando, quella nostra non cessa di aumentare, tanto in modo assoluto, quanto in modo relativo. Dobbiamo questo risultato ai sacrifici dei popoli francese e russo i quali hanno finora sopportato tutto dal nemico. Siamo una riserva sulla bilancia; la mancanza di munizioni ebbe un effetto predominante sulla campagna del 1915, la mancanza di combattenti tedeschi deve far volgere la campagna del 1917 contro la Germania. E' naturalmente piacevole per noi il constatare che un governo come quello della Bulgaria si sia persuaso, dopo avere calcolato tutte le probabiltà, che la vittoria rimanga alle potenze centrali. La pompa e la precisione dei movimenti militari tedeschi ipnotizzano alcuni di questi piccoli stati, che sono abbagliati dalle faville fugaci; ma tali stati non vedono e non comprendono quanto la potente ed antica nazione, colla quale la Germania incrocia il ferro, sia capace di far fronte alle avversità di disappunti e dei falsi passi e di lavoro senza tregua, con una ostinazione senza limiti e attraverso sofferenze senza confini fino a che non abbia fatto trionfare la più grande delle cause per le quali l'umanità abbia mai combattuto.

Churchill dichiara di avere lasciato il gabinetto perchè questo riteneva essere troppo tardi per inviare truppe in Serbia. Il ministro della guerra francese Millerand venne a Londra per ottenere che il gabinetto modificasse la sua decisione. Finalmente Yoffre dovette venire egli stesso. Così il gabinetto rimase per 3 settimane con l'dea di non intervenire.

Il primo ministro Asquit deplora che Churchill abbia sollevato questa discussione ed afferma che non vi fu alcun ritardo nell'invio delle truppe in soccorso della Serbia.

Benarlaw, rispondendo ad un' interrogazione del noto pacificista Trevedyan, dichiara: Siamo decisi, quanto lo eravamo il primo giorno, a non arrestarci fino a che gli alleati non abbiano condotto al trionfo la causa per la quale hanno tratto la spada.

L'oratore soggiunge che è dovere dell'Inghilterra di porre sulla bilancia tutto il suo peso.

Tutti gli imbarcati sul Bosnia sono salvi,

LA CANEA 15.

Anche la quarta imbarcazione del Bosnia con dodici persone dell'equipaggio e sette passeggieri è approdata alla costa sud dell'isola. Pertanto tutto lo equipaggio e i passeggieri del Bosnia sono salvi.

Le perdite serbe.

LONDRA, 15.

Da informazioni giunte telegraficamente dalla Serbia risulterebbe che le perdite dei serbi dalla invasione tedesca ad oggi sarebbero di 30000 tra morti, feriti e prigionieri. Le perdite nemiche sarebbero molto più elevate. Pochissimi prigionieri sono di soldati serbi, la maggior parte appartengono alla popolazione civile.

Altri particolari per l'aspra conquista del Col di Lana.

BERGAMO, 15 novembre.

In una seconda lettera del soldato, figlio di un impiegato governativo di quì, che ha combattuto al Col di Lana e ha partecipato all'ultima fase della lotta per la conquista del monte vi sono questi nuovi particolari:

« Finalmente, sulla vetta del Col di Lana, sventola il tricolore; e tra pochi giorni il cannone italiano farà sentire la sua voce e penserà a vendicare i caduti nell'aspro combattimento.

« Vi dissi nella mia precedente delle difficoltà immense che si sono dovute superare per giungere alla conquista del monte; ma non vi sono parole per poter descrivere l'aspra, sanguinosa lotta, e non vi sono elogi sufficienti per l'ardore delle nostre truppe. Siamo noi stessi meravigliati della nostra resistenza, della nostra abnegazione. L'artiglieria ha fatto prodigi. Per giornate intere ha resistito al duello coi forti nemici che, senza tregua, buttavano fuoco e piombo sulle posizioni da noi occupate. Sopra una sola di queste ho contato io più di quattrocento granate in breve tempo. Vi era da diventar pazzi: eppure nessuno dei comandanti ha perso la sua calma abituale, nessuno dei soldati è venuto meno al proprio dovere, nessun comando che giungeva tra quell'inferno è stato trasgredito. Mentre le artiglierie sostenevano la loro lotta disperata, al basso, lungo il monte, si susseguivano i combattimenti delle fanterie in piccoli reparti, in pattuglie, in lotte di imboscata. Adagio, adagio il nemico andava ritirandosi, rispondeva meno violentemente ai colpi nostri, qualche cannone cessava di rispondere. Quindi l'ardore cresceva man mano che avanzavamo: e così, senza riposare mai, senza mangiare qualche volta, col nome d'Italia sulle labbra, arrivammo alla cima agognata, disperatamente, ma inutilmente, difesa dal nemico.

« E che il nemico non volesse arrendersi, non volesse sloggiare, ve lo dimostri il fatto che quassù erano annidati, in ogni punto, scelti reparti nemici che si attaccavano ad ogni piega di terreno, che non si ritirarono col grosso dei loro, ma rimasero a lungo nascosti fra le viscere del monte, tentando di colpirci a tradimento. Erano uomini che conoscevano il monte come noi conosciamo la nostra casa, ne sapevano tutti i nascondigli, si rintanavano dopo aver tentato di colpirci di fianco, alle spalle. E noi non sapevamo come difenderci. Avanzando imperterriti contro questi terribili nemici, votandoci alla morte, siamo finalmente riusciti a snidarli: e così si è avuta vittoria. Come era difeso questo monte mostruoso per noi, così benigno per loro! In ogni punto, dentro buche, dietro massi, erano sparsi munizioni, viveri, fucili. Ne abbiamo trovato e andiamo trovandone ogni ora. Ci è costato sangue la vittoria: ma è ripagato generosamente ripagato. Che cosa sia costato al nemico ve l'ho già detto nella mia precedente: a mucchi i cadaveri nelle trincee, molti colpiti alle spalle mentre fuggivano, molti sotterrati dallo stesso terriccio: un vero macello. Quanti, quanti ne abbiamo visti. Quanti, quanti ne andiamo scovando ogni momento, ogni ora. Il nemico ha resistito fino all'ultimo: comprendeva che l'occupazione del Col di Lana aveva un grande, immenso valore difensivo, avrebbe rinsaldato le nostre posizioni e costituito la base per la nostra ulteriore avànzata.

« Tutti i servizi hanno dato ottima prova, in qualsiasi momento. Vi è da inorgoglire. Molti dei feriti nemici sono stati curati negli ospedaletti nostri da campo. Siamo generosi noi, alle insolenze che ci venivano lanciate, rispondiamo ora così.

« Il bottino è stato grande: molte mitragliatrici che furono usate anche contro il nemico, munizioni, fucili ecc. I prigionieri che abbiamo fatto erano come inebetiti: ridevano, piangevano, non sapevano più che cosa facessero.

« Ora stiamo consolidandoci. Il nemico tenta ancora di disturbarci, ma oggi siamo noi al sicuro, e per nessuna ragione abbandoneremo la posizione fortissima ».

La lettera finisce dicendo che sul Col di Lana fa freddo, ma che i soldati sono ben coperti e che i lavori di consolidamento procedono ininterrotti.

I luoghi di rifornimento dei sommergibili nemici.

ROMA, 15 novembre.

Non si conoscono fino a qnesto momento al Ministero della Marina i particolari dell'affondamento del *Bosnia* nè i nomi dei passeggieri e delle persone dell'equipaggio che sono riusciti a mettersi in salvo. Dicono che da notizie successive pervenute da la Canea sembra che le ricerche delle navi inviate a soccorso della quarta imbarcazione — di cui nulla si sapeva — siano rimaste finora purtroppo infruttuose.

Intorno all'azione dei sommergibili nemici nel Mediterraneo, i giornali si hanno queste informazioni:

« Ancora nel maggio scorso — e se ne ebbe sin d'allora notizia — con la ferrovia transalpina giungevano da Kiel, via Monaco Salisburgo, a Trieste grandi vagoni germanici contenenti pezzi di macchine. Questi vagoni, senza scaricarli, venivano fatti proseguire per Pola. Li accompagnavano meccanici e ufficiali della marina germanica, che a Trieste ebbero dalle i. r. autorità festose accoglienze. A Pola i vagoni attraversarono la città ed entrarono nel grande bacino dell'Arsenale, dove si trova ancorata la flotta austriaca. I vagoni contenevano pezzi di sottomarini germanici, smontati e costruiti in modo da potersi rapidamente mettersi insieme. Sotto la direzione dei meccanici tedeschi, si costruivano e si varavano i sottomarini di fabbricazione tedesca che portavano bandiera austriaca. Quando furono armati ed equipaggiati, si riuscì con viaggi subacquei o costeggiando i canali interni fra le isole della costa dalmata, a portarli nel sicuro porto militare di Cattaro, nel basso Adriatico. Ed è da questo porto che si dirigono le azioni dei sottomarini germanici di bandiera austriaca. Si capisce che, eludendo la sorveglianza del canale d'Otranto, sono riusciti a portarsi nell'Egeo e nel Mediterraneo ed a iniziare lo loro azioni brigantesche.

« A questo proposito vanno ricordate le informazioni di quel negoziante triestino che proveniva da Patrasso, che stabilivano con la massima precisione che i posti di rifornimento di benzina e viveri ai sottomatini austro germanici erano le isole della Grecia e le coste del Pireo. Ricorderemo ancora che il rappresentante d'Italia a Patrasso aveva presentato rimostranze al governo d'Atene contro la sua tolleranza nel permettere il contrabbando su vasta scala di viveri e benzina per i sottomarini austro tedeschi che ora insidiano e distruggono i nostri piroscafi mercantili e minacciano tante povere esistenze. Questi centri di rifornimento sussistono tuttora.

Secondo alcune informazioni taluni dei sottomarini austro-tedeschi avrebbero la loro base di rifornimento in due punti della costa cretese: uno di questi sarebbe a sud-est, l'altro a nord ovest dell'isola, la quale, come ognun sa appartiene oggi al regno di Grecia.

Di tanto in tanto

CHE ALLEGRIA!...

Due sono le ipotesi: io mi arruolo volontario o chiedo, seduta stante, la cittadinanza della Repubblica di San Marino.

Dice: e con quel piccolo inconveniente che ti dà fastidio quando cammini, dove ti vuoi arrisicare?

Siete esuberantemente stupidi e melensi perchè, come sapete, c'è un reparto apposito: gli aerostieri.

E poi son persuaso che se non partissi anch'io, sarebbe oltre che una viltà, anche un affare serio perchè quel piccolo inconveniente che mi dà fastidio quando cammino, incomincerebbe a pesare anche quando sto seduto.

Mi dite che cosa ci sto a fare quì?

O meglio: come vivo?

Vivo, non come Rodolfo per opera (Bohème) di Mimì, ma per opera e virtù dello spirito santo che si diletta di mantenermi alerta *per espormi ai seguenti rischi quotidiani:*

a) smestuta *numero uno da parte della Croce Rossa.*

b) stoccata *numero due per le famiglie dei richiamati.*

c) secutata *numero tre organizzata dai* boys-scouts *per la cartolina di augurio.*

d) *botta diritta numero quattro per la lana ai soldati (anche dopo la conquista di Col di Lana).*

e) messa pezzuta attuorno *per il caffè nel latte dei figli poppanti dei richiamati.*

f) *tricolore appuntatovi in petto dalle signorine.*

E che tu giri largo che ne cacci?

Trovi sempre qualcuno disposto ad amareggiarti l'esistenza già rotta dalle infinite privazioni.

Ma, tant'è, la vita è fatta di rinunzie ed io pel momento rinunzio a pagare:

a) *l'Agente delle tasse che va proprio trovando la morte per riposo.*

b) *I centesimi addizionali.*

c) *Il padrone di casa.*

d) *Qualche piccola passività personale.*

Imperocchè quelli sono generi di lusso ed io ho bisogno di quelli di prima necessità.

Vale a dire: del pane, del caso *pecorino, degli spaghetti, del pò di sugna, della* boite *di pomodoro, della carne (due volte per settimana) e del pesce (almeno ogni quindici giorni).*

E vi credete che ci vuol poco per acquistare nello scorrere delle ventiquattrore alcuni tra questi modestissimi ingredienti per un frugale desinare?

Cioè, voi, non solo non ve lo credete, ma quanto versate, su per giù, nelle mie istesse, precise, identiche, penosissime condizioni.

Dicevamo? Ah, il calmiere.

Me ne dimenticavo, quasi, quasi.

E dire che « il Quotidiano » oltre a portarmi il comunicato quotidiano, mi reca altresì, il pane... quotidiano, sotto forma di calmiere!

Proprio non ci pensavo!

Vedete in che stato di rammollimento progressivo mi trovo!!

Già, esiste il calmiere...

Frattanto, prima che venisse applicato, avevo aperto un buco alla Fortuna e le avevo detto: Senti, se tu vuoi entrare, lo puoi. Questo è il buco, accomodati. Ed avevo acquistato un biglietto della lotteria!

Nessuno vi potrà spiegare le mie ansie prima del sorteggio:

Ma, oh sorte ria e fella!

Niente, manc'uno *dei millecinquecento e rotti premii mi è toccato.*

Ci ho rifoso l'argentea lira, o bianca palomma!

Va, Fortuna ingrata, ti caccerei un dito in un occhio se tu non fossi già cieca. E la tua cecità mi fa pena! Imperocchè se tu non lo fossi stato, avresti visto me, e vedendomi avresti esclamato:

Queste sono le vere... elemosime.

E mi avresti fatto vincere.

Ma tu non sei solamente cieca. Sei anche fallofora e peripatetica...

E proteggi i commessi viaggiatori!

* * *

Sangue innocente

Mentre le nostre energie nazionali dànno l'esempio luminoso di una guerra corretta; mentre la nostra migliore gioventù offre il suo braccio alla Patria e sacrifica sorridente d'orgoglio alla causa santa tutta la sua bella, ardente e gloriosa vigoria, nella forma più perfetta, più leale, più latina della nostra storia; un branco di assassini, sfuggiti chi sa come alla vigilante rete d'acciaio, che attende e provoca il nemico all'aperto, assetato di saccheggio e di massacro, s'insinua nelle tenebre del mare per affogare emigranti, distruggere mercanzie.

Il fatto è, nella sua verità, non solo desolante, ma stupido e feroce.

Infatti, davanti a questi spettacoli di dolore e di pietà ogni valore militare tace.

Fra quei rottami prodotti da un interesse semplicemente bestiale, cade ogni considerazione strategica ed i cadaveri guasti, putrefatti di povere donne, d'innocenti bimbi, di uomini che forse ignoravano anche l'esistenza della guerra, faranno sempre la fosca cornice dello scellerato quadro della politica tedesca. Di una politica che per conseguenza non ottiene che una cosa certa: l'indignazione del mondo civile, e l'irrigidamento da parte dei buoni nella risoluzione di lottare sino alla fine, per spazzare il mondo dalla canaglia.

Ora però occorre anzi tutto non illudersi.

Il popolo servo della Germania non piegherà che di fronte alla forza. I nostri soldati sono convinti che l'avversario dal ventre di sego, oggi combatte con le armi della disperazione temprate all'infamia di una solidarietà brutale: e lo sapranno punire.

L'onore d'Italia lo chiede! Il siluramento di innocui piroscafi non dev'essere considerato come un affare di indole milifare; ma come un cinico misfatto da pirati.

La disperazione al nostro nemico ha convertito la spada del soldato in pugnale assassino.

E per l'assassino non bisogna attendere che l'angiolo dell'accusa porti il peccato a Washington o che i Magi d'Oriente o i Sofi della Grecia lo riscattino con le proprie lacrime: ma, acciuffato che sia, non c'è che una sola cosa: gettarlo in un ergastolo o darlo nelle mani del carnefice.

Luigi Alterini

LE COMUNICAZIONI
della Camera di Commercio

Decreto di esportazione.

Per opportuna notizia agli interessati, la Camera di Commercio ci comunica che, secondo informazioni del R. Ministro a Stoccolma, è proibita la esportazione dalla Svezia dei semi di trifoglio rosso ed altre arte di prato, anche ridotti in polvere, latte, crema e relative conserve, eccettuato il burro di marca dello Stato russo, non essendo i visceri degli animali adatti per conserve.

Per il commercio di esportazione.

Il R. Console in Batavia ha fatto presente il danno che proviene alle nostre relazioni commerciali con le Indie Orientali Olandesi dal fatto che alcuni esportatori italiani, ricevuti ordini per l'invio di un dato articolo, di una data marca e fabbrica, spediscono poi articoli prodotti da una qualunque fabbrica sconosciuta su quella piazza, e imballati in casse sulle quali è scritto il nome della Ditta o fabbrica richiesta dalla Casa importatrice.

Questo Ministero, preoccupandosi delle conseguenze che un tale modo di procedere può avere sul nostro commercio di esportazione, rivolge viva preghieria alla S. V., perchè voglia invitare gli esportatori del distretto camerale ad astenersi per il buon nome del nostro commercio e nel loro stesso interesse, dal giovarsi di espedienti nocivi al nostro credito commerciale.

E' pertanto, necessario che gli esportatori usino la massima precisione ed esattezza nei loro invii, e, nel caso in cui non riesca loro di provvedersi dell'articolo richiesto occorre che prima scrivano al loro cliente, inviandogli un campione, con l'indicazione del prezzo, dell'articolo, che, in sostituzione di quello

domandato, vorrebbero spedire, e attendano per la spedizione definitiva, la conferma da parte della Casa importatrice.

In questo modo soltanto sarà possibile conservare e sviluppare le relazioni commerciali con qualunque paese estero.

Cronachette bianche

Patria

Per quelli che non lo sanno, io trascrivo quanto Edmondo De Amicis scrisse:

— Io amo l'Italia perchè mia madre è italiana, perchè il sangue che mi scorre nelle vene è italiano, perchè italiana è la terra dove sono sepolti i morti che mia madre piange, e che mia madre venera, perchè la città dove sono nato, la lingua che parlo, i libri che mi educano, perchè mio fratello, mia sorella, i miei compagni e il grande popolo in mezzo a cui vivo, la bella natura che mi circonda, e tutto ciò che vedo, che amo, che studio, che ammiro, è italiano.

Oh, tu non puoi ancora sentirlo per intero questo affetto!... Lo sentirai quando sarai un uomo, quando ritornando da un viaggio lungo, dopo una lunga assenza e affacciandoti ogni mattina al parapetto del bastimento, vedrai all'orizzonte le grandi montagne azzurre del tuo paese; lo sentirai allora nell'onda impetuosa di tenerezza che ti empirà gli occhi di lagrime e ti strapperà un grido dal cuore. Lo sentirai in qualche grande città lontana all'impulso dell'anima che ti spingerà fra la folla sconosciuta verso un operaio sconosciuto, dal quale avrai inteso, passandogli accanto una parola della tua lingua.

Parole d'oro.

Tutti nati in un medesimo suolo, ci fu chi moriva nelle segrete, o sui campi, e alla patria, da cui nulla ebbe, dava l'animo in olocausto ignorato: come si chiamò, dove cadde, la patria nol sa; nemmanco lo ricorda una pietra, una croce!...

Vi è chi narra come fossevi stato, le battagiie non combattute, Calatafimo, Palermo e se ne vanta, e sale la scala della gloria; chi sfrutta i pericoli corsi, chi dei più semplici doveri compiuti presenta il conto e se lo fa pagare salato.

F. Carallotti

Ricette e consigli.

La acque di toeletta a base di acqua di rose e benzoino tolgono leimpurità e rischiarano la pelle, le pomate a base di lanolina la ammorbidiscono e sono utili per le pelli secche, e specialmente per spalmarsi la faccia nelle giornate di vento.

I bagni di vapore alla faccia, l'elettricità, ravvivando la circolazione servono a rendere più fresca la pelle, però non bisogna esagerare e prima di intraprendere una cura lasciarsi dirigere da persona dell'arte.

Frodi postali.

I. Ebner Ceraso. — Il ritardo con cui vi giunge il nostro giornale è indipendente dalla nostra volontà ed è causato invece dal ritardo con cui a noi giunge il comunicato Cadorna. Giunge presto? E lei ha il giornale in orario. Giunge tardi? E noi siamo costretti a spedire in un'ora in cui la posta nei Comuni della provincia è dispensata nelle ore pomeridiane. Compatisca quindi ed incoraggi.

Una lettrice. — Si, vi é un'ora in cui la stanchezza vince l'anima umana, Quale è quest'ora?

Rosa Bianca. — Non posso darvi alcun consiglio, posso però assicurarvi che continuando così i fiori che sognaste si muteranno in spine.

Alfa. — I paragoni sono odiosi e viziosi: essi guastano le impressioni come le rassomiglianze guastano i visi. Astenetevene quindi.

Armida. — Non dovete preoccuparvi degli anonimi. Gente senza coscienza, senza opinioni, senza decoro, chiamano l'asino cornuto, affibbiando agli altri ciò che dovrebbero affibbiare a se stessi. Le parole di costoro sono come le processioni: entrano per la stessa porta donde ne sono usciti.

CON VENTICINQUE CENTESIMI tutte le lettrici ed i lettori di questo giornale potranno chiedere il giudizio sulla loro scrittura e su quella di persone care, indirizzando le lettere, coi relativi francobolli, a *Nitouche* del "*Quotidiano*„ Salerno, la quale, da parte sua, verserà l'ammontare al "*Comitato della lana per i soldati*„.

Le lettere rechino la firma o lo pseudonimo dello scrivente, che farà il possibile di non alterare la propria calligrafia e di scrivere, possibilmente, su carta senza rigare.

VINO-VINO!!

a *12* centesimi il litro

FRIZZANTE - GUSTOSO

Ogni famiglia può farsi il vino in casa per proprio conto e consumo con spesa minima e senza nessun apparecchio speciale per farlo. PROVARE CON SOLI 25 LITRI — Spedire vaglia di Lire 1.85 alla Casa Enologica. Casella 890 Milano, che vi manderà il sistema raccomandato. Non si spedisce in assegno. 19-20

CRONACA

L'on. Errico De Marinis

Dal *Roma* di stamane togliamo, con piacere, la seguente corrispondenza che il nostro amico Pentagallo, ha mandato al suo giornale:

Salerno, 15 — Pentagallo — Dopo diciassette mesi di malattia, artritismo, possiamo assicurare gli innumerevoli amici dell'illustre prof. on. Errico De Marinis, che questi, se non del tutto guarito, ora trovasi in quel periodo di convalescenza che fa sperare di vederlo presto ritornare ai lavori parlamentari, dai quali è stato, con molto suo dolore, lontano dal giugno dello scorso anno.

Cogliamo questa occasione per assicurare gli eleteori del primo collegio di Salerno, che è assolutamente fantastica e inesistente la notizia, che, pochi interessati a propagare falsità, hanno messo in giro pel collegio cioè: che l'on. De Marinis, designato a coprire la carica di governatore in una colonia o ambasciatore all'estero, avrebbe lasciato il collegio.

Niente di tutto ciò, L'on. De Marinis che per venti anni ha tenuto alto ed immacolato il mandato politico, che quasi plebiscitariamente gli ha conferito il collegio a lui affezionato, sarà sempre, con molto onore di Salerno, il deputato del primo collegio.

Tutte le fantasticherie cadono dopo ciò che abbiamo detto.

Andrea Galdo parte.

Ieri sera, col diretto delle 21, partì per Reggio Calabria, per raggiungere il suo reggimanto il nostro carissimo amico Andrea Galdo.

Moltissimi amici erano alla stazione a salutare il partente.

Tra questi notai il Com. Cosimo Vestuti con la signorina Teresa, il Cav. Ottavio de Sica Presidente dell'Associazione della stampa, di cui l'avv. Galdo fa parte, l'avv. Guido Vestuti con la signora, l'ispettore Luigi Mauro, il rag. Arturo Mauro, l'avv. Luigi Amendola, il sig. Guido Prudenza, Clemente Mauro junior, il sig. Ottavio Prudenza, il Cav. Gesualdo di Muro, i signori Vincenzo e Matteo Pilato, l'avv. Settimio Mobilio, il sig. Salvatores e molti altri che non ricordo.

L'avv. Galdo partì lieto e sorridente, mentre tutti gli amici gli rivolgevano un mondo di augurii. Mentre il treno partiva e i saluti si inerociavano, la voce profonda di Andrea ebbe una tonalità più elevata nel chiamare il sig. Edoardo Salvatores, impiegato della nostra amministrazione, e nel raccomandargli gridando: Non dimenticatevi di spedirmi il "Quotidiano„.

Si, carissimo amico, il "Quotidiano„ regolarissimamente, ti sarà inviato e ti porterà ogni giorno il nostro saluto affettuoso, il nostro augurio migliore.

Deputazione scolastica.

Oggi si è riunita la Deputazione provinciale scolastica.

Partenza di ufficiali.

Parte per Palmanova il sottotenente di complemento, Carmine Acconcia, di Mercato S. Severino.

I più sinceri e fervidi augurii.

Giuramento di ufficiali.

Domenica scorsa, 14 corrente, nella caserma « Carrano » alla presenza del comandante interinale del 63° Reggimento Fanteria cav. d'Ippolito, del maggiore dei R.R. Carabinieri cav. Raco, del maggiore cav. Taddei e di gran parte dell'ufficialità della guarnigione si procedette, da parte degli ufficiali di nuova nomina, alla prestazione del giuramento.

La cerimonia si svolse con la maggiore solennità ed il comandante cav. d'Ippolito tenne ai presenti un discorso improntato ad alti sentimenti patriottici e morali.

Rispose, a nome degli ufficiali presenti, il sottotenente cav. Federico Romano con brevi, vibrate e patriottiche parole, riscuotendo le congratulazioni ed il compiacimento degli astanti.

La detta cerimonia si chiuse con un cordiale e fraterno buffet.

Circolo Umberto I.

Ecco il telegramma di risposta a quello inviato a Sua Maestà in occasione del suo genetliaco dal presidente di questo benemerito Circolo.

« Vittorio Barbato — Presidente Circolo Umberto I — Salerno.

Sua Maestà il Re ricambia di vive grazie i cortesi e patriottici sentimenti di cui Vostra Signoria è stata interpetre — Ossequi

Ministro
SALANDRA

Passano i prigionieri.

Ieri sera col treno delle 10, transitarono per la nostra Stazione dei nuclei di prigionieri austriaci diretti alla Certosa di Padula.

I pochi curiosi che erano fermi sul piazzale, accolsero con calma dignitosa i tristi eroi.

Prigionieri austriaci feriti.

Con treno speciale alle ore 16 sono giunti a Salerno 140 prigionieri austriaci feriti e malati. Essi sono stati ricoverati nell'ospedale militare allocato nel palazzo del Seminario. Il treno che li ha portati è fermato al passaggio a livello di Portarotese, perchè esso dista pochissimo dal detto ospedale.

Il servizio di scorta è stato fatto da una compagnia dei nostri reggimenti di fanteria.

I prigionieri apparivano smunti, macilenti, il loro occhio smorto esprimeva il dolore e l'odio.

Ad essi sono stati usate tutte le cure dal personale ospedaliero.

Sono stati trasportati con ogni garbo, dato il loro stato di infermità. Moltissimi camminavano a piedi, senza bisogno di aiuto, solo qualcuno ha dovuto essere trasportato a braccia. Di questi nessuno è ferito gravemente; per lo più sono feriti agli arti.

Molti sono malati ed hanno nel volto i segni profondi delle sofferenze più crude.

La pioggia dirotta che per tutto il giorno non ha cessato per un momento, ha ostacolato non poco il trasporto.

Fortunatamente il Comando ha avuto l'avvedutezza di far fermare il treno a Portarotese, evitando così non solo la noia di un lungo tragitto dalla stazione centrale al Seminario, ma lo spettacolo a tutta la folla che si sarebbe riversata per le vie.

Un muro crollante.

Tempo fa ci siamo occupati di un grande inconveniente che si lamenta da molti cittadini al Corso Vittorio Emmanuele.

In quella via, che ora è la più bella e più popolosa di Salerno, e propriamente di fronte al Teatro Luciano e all'albergo Tripolino, vi è un suolo di proprietà dell'ing. Marrone, che fu comprato per la fabbrica di un grande edifizio. E' passato molto tempo e l'ing. Morrone non solo non ha fabbricato l'edifizio, ma mette in pericolo continuamente la vita dei passanti.

Perchè quel muro che circonda il suolo di una proprietà è fradicio e minaccia di cadere ogni momento. Già una parte di esso cadde or non è molto e poco mancò non accadesse grave disgrazia.

Che cosa si aspetta?

Che qualche cosa di spiacevole succeda?

Provvedano subito le autorità municipale e veda pure il Prefetto se è il caso di provvedere con urgenza.

Pavimento che sprofonda.

Stamattina un gran panico ha preso tutti gli abitanti del palazzo Luciano al Largo Dogana Regia: un enorme rumore ha fatto credere addirittura ad una cannonata e il movimento delle mura ad un terremoto. Le dicerie più strane sono passate di bocca in bocca.

C'é stato qualcuno che addirittura, con un coraggio *leonino* è corso alla marina per vedere se per caso non ci fosse al largo, nonostante il mare in tempesta, o meglio approfittando di questo, un sottomarino battente una qualsiasi bandiera nemica, o una qualsivoglia specie di nave, che avesse lanciata una cannonata; o per l'orizzonte annuvolato un velivolo austriaco che avesse avuta la non felice idea di far cadere delle bombe. Ma il coraggioso curioso individuo è tornato al suo largo della Dogana regia calmo e sereno.

Nulla di pericoloso vi era pel mare e per l'aria. Chi volete che si occupi di noi?

Siamo a così grande distanza dai centri nemici da non temere certi pericoli che malauguratamente sovrastano le belle città del versante adriatico o quelle venete.

Ma che cosa era successo?

Nel palazzo Luciano il pavimento di una camera era crollato ed aveva prodotto quel gran rumore e quell'enorme panico.

Molti sono accorsi sul luogo.

Hanno creduto che vi fossero delle vittime ed hanno guardato dapertutto. Ma fortunatamente nessuna vittima vi è stata, solo pochi danni materiali.

Meno male. Di questi tempi calamitosi anche le vittime di pavimenti crollati ci vorrebbero!

TEATRI

Teatro Luciani.

Compagnia Gaudiosi — Stasera martedì: *Nina Bonè.*

Domani sera *A cammarera nova.*

Segue concerto di varietà con Giannini.

Teatro Italia.

Gran cinematografo con proiezione di grande interesse ed attualità.

Stasera martedi *Il genio della guerra.*

Domani: *L'erede dei Marchesi Salvi.*

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

Esami di licenze normali, ginnasiali e tecniche

Col 4 novembre il Collegio « Arimondi » di Napoli (Via Nilo 26) ha aperto corsi accellerati di preparazione alle suddette licenze ed ai passaggi di classe.

Si ammettono anche alunni come convittori, col pagamento di una retta mensile di lire 60.

"Il Quotidiano„

Orario ferroviario dal 1. novembre 1915

Partenze

da Salerno per Napoli

dir. 5,24, omn. 7,15, acc. 8,17, acc. 10,40, acc. 14,17, acc. 17,15, acc. 20,18, acc. 22,21, acc. 4,30, dir. 5,48.

da Salerno per Mercato S. Severino

5,5, 9,35, 12,50, 17,26.

da Salerno per Eboli-Sicignano

dir. 2,17, mis. 4.20, dir. 9,20, acc. 14,10, om. 17,28, dir. 20,27,

Da Salerno per Battipaglia, Reggio C.

d. 1,57, acc. 8,22, d. 9,20, acc. 14,10 d. 20,50.

Arrivi

Da Napoli.

d. 1,48, d. 2,11, acc. 8,12, d. 9,9 ac. 15,15 acc. 13,59, omn. 17,18, acc. 18,55, ac. 20,15 dir. 20,41, omn. 23,10.

Da Eboli

d. 5,18, 8,9, acc. 10,31, acc. 14,7, d. 17,6 acc. 22,13 d. 5,40.

Da Battipaglia.

d. 5,18, acc. 20,10.

Da Mercato S. Severino

7,10, 9,15, 15,32, 19,50.

AMERICAN DENTISTRY

Crowns Bridge-Work - Porcelain and Glod Inlay

GABINETTO DENTISTICO

Dott. V.zo FRANCIA

Succursale di Napoli: **SALERNO** via Mercanti 22, tel. 39

CONSULTAZIONI: dalle 9 alle 5 pomer. tutti i giorni eccetto il giovedì e la domenica.

COMUNICATO

In seguito alle spontanee dimissioni del signor Nicola Barela la **Riunione Adriatica di Sicurtà** e **L'Assicuratrice Italiana** hanno nominato loro Agente Principale per la provincia di Salerno il **Sig. Guglielmo Mari**.

L'Agenzia è sita in Via Indipendenza N. 32.

Scuola Normale, Scuola Complementare, Istituto Tecnico presso il Collegio L. Settembrini in Salerno - Via Municipio.

ATENEO-CONVITTO "F. DE SANCTIS,,-SALERNO

È il più moderno, il più igienico, il più conveniente della città-Ha corsi tecnici-ginnasiali-liceali e normali. — **Direttore: prof. BERARDINO ALTIERI**

R. SCUOLA COMMERCIALE
DI SALERNO

La Regia Scuola Commerciale di 2.° grado già *Scuola Inferiore di Commercio)* istituita con R. Decreto 3 marzo 1914 svolge i suoi insegnamenti in tre anni di corso.

I. Insegnamenti — Il piano didattico comprende le seguenti materie:

Italiano, Francese, Inglese, Tedesco, Spagnuolo; Storia e Geografia, Matematica, Computisteria e Ragioneria; Elementi di scienze fisiche e naturali; Chimica, Merceologia ed igiene; Nozioni di diritto; Disegno, Calligrafia, Stenografia, Dattilografia.

2. Ammissioni — Sono ammessi alla prima classe della R. Scuola Commerciale di 2.° grado (già *Scuola Inferiore di Commercio)* coloro che posseggono uno dei seguenti titoli:

1.° Il certificato di promozione dalla seconda alla terza classe di una scuola professionale di 1° grado.

2.° Il diploma di licenza elementare.

Sono, inoltre ammessi, compatibilmente con la disponibilità dei posti, coloro che, avendo compiuto i 12 anni di età, posseggono il diploma di maturità e superano anche un esame di integrazione sulle materie comprese nei programmi del corso elementare superiore.

3. Iscrizioni — L'iscrizione al 1.° Corso si ottiene con i titoli o con i titoli e gli esami indicati.

Ai corsi successivi 2.° e 3.° possono essere iscritti soltanto i giovani che abbiano superato il relativo esame di promozione in questa o in altra R. Scuola Commerciale.

4. Documenti — I. Alle domande di ammissioni al 1.° Corso per titoli o per titoli ed esami, scritte su carta bollata da 50 centesimi, debbono essere alligati:

l'atto di nascita;

l'attestato di rivaccinazione;

il titolo di studii *(diploma di licenza elementare* o *di maturità;* certificato di promomozione dalla 2.ª alla 3.ª classe di una scuola professionale di 1.° grado).

II. Per ottenere l'ammissione al 2.° o 3.° Corso, gli alunni provenienti da altra Scuola debbono. alla domanda scritta su carta da 50 centesimi. alligare soltanto la pagella debitamente firmata, bollata e munita di " nulla osta „ della Scuola onde provengono e dalla quale saranno, a cura dell'ufficio, ritirati i richiesti documenti esibitivi.

5. Tasse — La tassa d'immatricolazione è di L. 10.

La tassa d'iscrizione è di L. 30, pagabile in due rate di L. 15 cadauna; la prima all'atto dell'iscrizione, la seconda non oltre il 15 marzo.

6. Dispensa dalle Tasse — Gli alunni possono, su proposta del Collegio degl' Insegnanti, essere dispensati dal pagamento delle tasse, quando negli esami di promozione dalla classe precedente abbiano riportato non meno di sette decimi in ciascuna materia con una media complessiva di almeno otto decimi nel profitto ed otto decimi nella condotta.

7. Diplomi — Nella R. Scuola Commerciale si consegue il *Diploma di licenza dalla R. Scuola Commerciale* che è *diploma professionale* e *titolo di studii.*

Come *diploma professionale* attesta un corredo di cognizioni tecniche e pratiche per gli agenti e gl'impiegati di commercio. (Art. 21 del Reg. 22 giugno 1913 N. 1014).

Come *titolo di studii* dà diritto all'ammissione 1.° Corso del R. Istituto Commerciale ed è parificato. per tutti gli effetti di legge, specie per l'ammissione ai pubblici concorsi, ai diploma di licenza da scuole di ugual grado: (Licenza tecnica, complementare, ginnasiale) Circol. Min. P. I. Ottobre 1909.

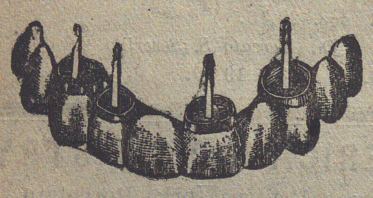
8. Collocamento dei licenziati — La direzione, con l'assistenza del Consiglio di Vigilanza e, quando occorra, del Superiore Ministero, promuove e cura lo svolgimento di tutte le pratiche relative al collocamento degli alunni che, conseguito il diploma di licenza della R. Scuola, non proseguano gli studi nel R. Istituto Commerciale.

DOTT. PICCIALLI GIANNINO

Via Umberto I, 15 - SALERNO

DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI
SIMILI AI NATURALI

secondo l'ultimo sistema del Prof. **W. Scarps** di Filadelfia
U. S. of A.



Da lire 5 a lire 20
:: per dente ::

Grande Albergo Orientale

Camera sola di un letto L. 1,00

Camere alla marina - Camere maritali - Quartini per famiglie - Diretto da

Vincenzo Apicella
Palazzo Grassi, 14 - Telefono 2-71
SALERNO

ALICI SALATE

DI CETARA

:: Le vere, le più fini qualità insuperabili in eleganti ed igienici
:: :: VASI DI TERRACOTTA :: ::
L. 1,80 chilo per vasi da chili 2 a 7

FRANCESCO AVALLONE
VIETRI SUL MARE

PIASTRELLE BIANCHE

SPECIALI PER RIVESTIMENTI

Stanzine da bagni
TOILETTES
ECONOMIA MASSIMA
Francesco Avallone
VIETRI SUL MARE

Il signor Eduardo Salvatores é **il solo incaricato** dall'Amministrazione del **Quotidiano** per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

MACCHINE PER MAGLIERIE

Fratelli S. G. Amaturo
MECCANICI
Via S. Giorgio N. 11 - SALERNO

Agostino Salzano

MODE - MERCERIE

PREZZI MODICI

Via Umberto I. 227-228
SALERNO

BAR Vittorio Emanuele
di fronte al Teatro Luciani
FRANCESCO BARILE

Caffè espresso della rinomata Marca VICTORIA - Liquori esteri e Nazionali - Pasticceria, dolci, confetti - Confetture - Bibite - Acque gazzose - Specialità della Casa: Premiato Liquore
AURORA
PREZZI MODICISSIMI

SARTORIA
VINCENZO ORIETI
Via Procida N. 8 - Palazzo ex Banco di Napoli
SALERNO

Accurata confezione per uomini, bambini, giacche per signore - Appalti per uniformi, Collegi, Istituti, Convitti.
PREZZI MODICI

Cav. NICOLA PENTAGALLO

Scultura in marmo
Monumenti onorarii e funerarii
— SALERNO —
Corso Garibaldi, telef. interprov. 1-12

Pillole Lassative GRECO

Prezzo L. 0,70 la scatola
:: Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::
Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza
e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

---

COLLEGIO S. TOMASO D'AQUINO

Direttore Proprietario: Signor GIUSEPPE DE CRESCENZO
Via Duomo ex palazzo Mancusi 2.° piano N. 5 - SALERNO

LOCALI SPLENDIDI — SALUBRI — CENTRALI — PROVVISTI DI LUCE ELETTRICA — GAS — ED ACQUA DELL'AUSINO

CHIEDERE PROGRAMMA

CASA DI CONFEZIONI E MODE CARMELA LUBRANO

Via Pietro Giannone 6 **SALERNO** Via Pietro Giannone 6

Perfezione di taglio su ultimi figurini della moda parigina - Massima eleganza e buon gusto

CONFEZIONE ACCURATISSIMA

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Mercoledì 17 novembre 1915 — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — Mercoledì 17 novembre 1915 — N. 162

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 — SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 — Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

150000 Cartoline augurali pel Re

ROMA 17.

A S. M. il Re sono pervenute in questi giorni circa 150000 cartoline di auguri pel suo genetliaco provenienti da ogni parte d'Italia.

S. M. ha diretto al Presidente del Consiglio il seguente telegramma:

Mi è giunto in questi giorni un numero grandissimo di cartoline per felicitazioni. Sono molto riconoscente dei buoni auguri che ho molto graditi. Nella impossibilitá di far pervenire ai gentili mittenti la espressione del mio grato animo, mi rivolgo alla sua cortesia con la preghiera di volere essere il mio interprete.

Grazie e cordiali saluti. Aff.mo Cugino

VITTORIO EMANUELE

Grey, Lloyd George e Balfour a Parigi

PARIGI 17.

I ministri Grey, Lloyd George e Balfour sono giunti a Parigi stanotte.

Denis-Cochin ad Atene

ATENE 17.

Denis-Cochin è giunto qui ieri sera alle ore undici. Fu ricevuto alla stazione dal ministro di Francià, dai funzionari del ministro degli esteri, dal sindaco di Atene ed altre autorità. Fu vivamente acclamato da immensa folla.

Adesioni per il discorso dell'On. Orlando a Palermo.

PALERMO 16.

Al discorso che il ministro guardasigilli, On. Vittorio Emanuele Orlando pronuncierà a Palermo, giungono numerose le adesioni di senatori e deputati.

Hanno pure aderito fino ad oggi oltre i presidenti dei consigli provinciali ed i sindaci delle città dei capoluoghi delle provincie della Sicilia, compresi nel comitato regionale siciliano col sindaco di Palermo centro del collegio dell'on. Orlando, sessantotto comun della provincia di Palermo, 51 della provincia di Catania 96 della provincia di Messina, 22 della provincia di Siracusa, 39 della provincia di Girgenti, 25 della provincia di Caltanissetta, 19 della provincia di Trapani.

Sono altresì pervenute le adesioni dei consigli dell'ordine degli avvocati e di disciplina dei procuratori della Sicilia, di moltissimi istituti, enti e rappresentanze di università e di parecchie centinaia di personalità del continente.

Discussione per un nuovo prestito in Francia

PARIGI 16.

Il senato delibera la discussione immediata del progetto del prestito precedentemente approvato dalla Camera.

Ribot salutato da applausi di tutta l'assemblea esprime la sua ferma convinzione che le due Camere fedeli interpreti della nazione non rifiuteranno alcun sacrifizio per condurre la guerra alla vittoria finale.

La fiducia in tale vittoria è oggi tanto grande come al primo giorno della ostilità, ma più ragionata.

Prova di questa fiducia si ha nella accoglienza data al nuovo prestito di cui il pubblico dice che è prestito di vittoria; ciò che assicura la sua potenza presso le nostre valorose popolazioni.

Il Senato approva ad unanimità il progetto.

Lo Scià di Persia è amico della Russia

TEHERAN 17.

Dopo uno scambio di idee col governo i ministri di Russia ed Inghilterra furono ricevuti dallo Scià che annunziò loro di aver rinunciato a lasciare Teheran.

Lo Scià dichiarò apertamente la sua amicizia per la Russia ed Inghilterra e soggiunse che i tedeschi fecero durante l'anno grandi sforzi per spingere la Persia alla guerra contro la Russia.

Avanti il colloquio dello Scià coi ministri Russo e Brittannico. I ministri della Germania, Austria, Turchia credendo certo la partenza dello Scià avevano lasciato Teheran.

Difficoltà per la presenza degli austro-tedeschi in Persia.

LONDRA 16.

Nella Camera dei Comuni Cecil dice che in seguito a quanto avviene in Persia e a causa della presenza di ufficiali autro tedeschi in Persia, non siamo stati senza appresione per la sicurezza dei sudditi e delle legazioni degli alleati a Teheran.

Per questa regione alcuni rinforzi russi avanzarono verso la capitale della Persia.

Il governo persiano fu espressamente informato delle intenzioni pacifiche di queste truppe. Alcune proposte ricevute da parte della Persia vengono esaminate dai governi russo e inglese come pel passato. Il nostro solo desiderio è dimantenere le relazioni amichevoli con la Persia purchè questa cerchi realmente di prevenire gli attentati dei nostri nemici contro i funzionari inglesi ed alleati.

Bisogna ricordare che difficoltà sono dovute alla presenza degli ufficiali austro tedeschi in Persia.

L'ammiraglio Fischer discorre su Churchill.

Nella camera dei Lordi il grande ammiraglio Ficher fa una breve ma impressionante replica al discorso di Winston Churchill.

L'oratore dice: Ho servito il mio paese per 61 anni e rimetto al giudizio dei miei compatrioti il mio stato di servizio.

Il primo Ministro Asquit dichiarò ieri che Churchill avrebbe fatto meglio a non dire alcune cose.

Sono contento di attendere, è inopportuno dare spiegazioni sugli interessi nazionali in mezzo alla grande guerra.

Indi Lord Ficher lascia l'aula.

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

16 Novembre 1915.

In valle Adige, nel mattino del 14 fu ampliata e rafforzata l'occupazione della costa montana che da Zugna Torta degrada verso Rovereto, sulla sinistra del Torrente Leno di Vallarsa. Subito il nemico aprì violento fuoco di artiglieria da Monte Ghello e lanciò poi le fanterie all'attacco, ma fu respinto.

In Valle Padola, nuclei nemici che tentavano di avvicinarsi alle nostre posizioni, furono ricacciati e lanciarono nelle nostre mani alcuni prigionieri.

In Valle Fella un nostro riparto s'incontrò presso Busara con truppe nemiche che assalì e disperse. L'avversario in fuga abbandonò fucili e munizioni.

Sul Carso, ieri, intensa azione delle opposte artiglierie. Quella nemica bersagliò tutto il giorno le posizioni da noi recentemente occupate senza riuscire ad impedirne il rafforzamento per parte delle nostre truppe.

Nella zona di Monte S. Michele, il nemico pronunziò, con grandi forze, due successivi violenti attacchi contro le nostre linee. Fu ogni volta arrestato dal nostro fuoco preciso e celere delle nostre artiglierie e dovette infine ripiegare con grandi perdite.

CADORNA

I bulgari battuti su tutto il fronte

L'interventto rumeno è inevitabile.

BUCAREST, 16.

L'Universul pubblica un notevole articolo del generale Crainiceanu appartenente al partito liberale, intitolato « Sulla soglia della guerra », il quale conclude così:

« Le cause che renderanno inevitabile l'entrata in guerra della Romenia sono l'ingrandimento della Bulgaria e la decadenza che subirà la Romenia nella Valle del Danubio, la perdita per essa del Dobrugia e dell'estuario del Danubio, il possesso e la chiusura dei Dardanelli da parte degli austro-tedeschi, l'impedimento della realizzazione dell'ideale nazionale romeno da parte della Serbia e l'isolamento della Romenia.

E' certo, scrive il generale, che la Quadruplice otterrà la vittoria finale ed in caso è fuor di dubbio che non sarà vittoriosa la Germania. Abbiamo detto che il momento dell'entrata in guerra della Romenia dipende dalle condizioni strategiche che devono essere valutate dal Governo. Questo dica dunque una parola per l'accordo e l'unione con l'opposizione, la quale ha già dichiarato che non vuole il potere ma una intesa. Altrimenti il Governo non avrà la ragione dalla sua parte.

Nuova via di rifornimento da Pietrogrado al mare.

PARIGI, 16.

Notizie da Pietrogrado confermano pienamente che la Russia ha potuto ottenere una nuova linea ferroviaria della lunghezza di cento chilometri che unisce Pietrogrado ad un porto del Mar Bianco completamente libero di ghiacci. Si tratta di una impresa ritenuta impossibile che diventa una realtà. In meno di un anno là Russia, sotto la pressione delle necessità militari, è riuscita a stabilire una via di comunicazione tra la sua capitale e un porto completamente libero. Questa nuova via comincierà a funzionare fra pochi giorni.

I francesi battono i bulgari

SALONICCO 17.

Dopo un violento attacco rinnovato con forze imponenti contro Cicevo i bulgari si ritirarono nelle colline di Unkangel, lasciando sul terreno numerosi morti e feriti.

I francesi occuparono la parte alta di Cicevo.

Sulla fronte di Krivolak regnò calma.

Sulla fronte di Randovo Valandov ove gli inglesi ricevettero ieri il battesimo del fuoco, i bulgari sgombrarono Costarcino Teheran.

I COMUNICATI UFFICIALI DELLA GUERRA

COMUNICATO FRANCESE

PARIGI. (comunicato ufficiale delle ore 23).

La giornata è stata contrassegnata da azioni di artiglieria particolarmente intense in Argonne, in Champagne, nella Woevre, nella foresta di Apremont e in Alsazia e nella regione di Ammertzvviller.

PARIGI 16. (comunicato ufficiale sulle oporazioni dell'esercito d'oriente).

I Bulgari hanno rinnovato violenti attacchi nella giornata del 14, contro la nostra fronte sul'a riva sinistra della Cerna, ma sono stati ovunque respinti con gravissime perdite.

Su tutta la fronte della riva sinistra del Vardar vi è stata calma.

Gli sbarchi dei franco-inglesi a Salonicco continuano senza incidenti.

COMUNICATO INGLESE

LONDRA 16. (comunicato ufficiale).

Dal comunicato del 10 corr. l'artiglieria delle due parti ha dato prova di attività, in modo speciale a sud del canale di La Bassée, ad est di Ypres, ma non vi è stata nessuna azione di fanteria.

La lotta di mine è stata continuata con considerevole attività.

COMUNICATO BELGA

LE HAVRE 17.

(Comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito belga).

La notte del 15 e 16 fu di maggior calma.

La giornata del 16 un bombardamento abbastanza violento dai nostri posti avanzati e numerosi punti a nord di Dixmunde, qualche colpo contro le nostre linee a sud di questa località, nonchè contro Saintyacques, Chapelle, Oude-Chapelle. La nostra artiglieria rispose vigorosamente alle batterie tedesche, cannoneggiò le trincee nemiche disperse dei lavoratori in parecchi punti del fronte.

COMUNICATO RUSSO

PIETROGRADO, 16. (Comunicato del grande stato maggiore).

Fronte occidentale — Su tutta la fronte dalla regione di Riga fino al Tripiet non vi è stato nulla di importante.

Nella regione dei vilaggi di Tzminy e di Khriask dinanzi ai passi dello Styr i combattimenti continuano.

COMUNICATO SERBO

SALONICCO 16.

Il successo sulla riva sinistra dell'Ornaca annunciato a Sofia manca di fondamenta. L'azione che durò trentasei ore terminò col completo successo dei francesi. I Bulgari i quali avevano impegnato due o tre divisioni, subirono forti perdite.

Notizie della notte dicono che considerevoli forze bulgare tentano un movimento aggirante contro il passo di Babuna minacciando Prilep. Più a nord i serbi batterono in ritirata sfuggendo al movimento aggirante degli invasori. I serbi ripresero l'offensiva a Leskovatz sulla ferrovia Nisch Vranja ove la loro situazione è sempre critica. I bulgari rinforzano considerevolmente la loro fronte in Macedonia ponendo gli alleati nella necessità di prendere contromisure urgenti.

COMUNICATO MONTENEGRINO

Il consolato generale del Montenegro comunica il seguente dispaccio ufficiale da Cettigne 16.

Il 15 novembre il nemico ha continuato l'attacco su tutta la fronte dell'esercito del Sangiaccato ma è stato respinto con grandi perdite. Di una compagnia nemica composta di 152 soldati un reparto del nostro battaglione Donjo Kuolki ha fatti prigionieri 121 soldati e due ufficiali, 29 cadaveri sono stati trovati sul campo.

COMUNICATO TEDESCO

BASILEA 16.

Si ha da Berlino. (Comunicato uff. in data di oggi).

Fronte occidentale.

Tre tentativi francesi di toglierci le trincee da noi prese il 14 novembre a nord-est di Fourie sono falliti.

COMUNICATO AUSTRIACO

BASILA, 17. Si ha da Vienna 16. (Comunicato uff.le).

Fronte sud orientale — Presso Gortzade alla frontiera montenegrina vi sono state scaramucce.

Fronte Serba — L'inseguimento prosegue dovunque.

Divisioni tedesche e bulgare si avvicinano al nuovo stradale di Kursumilia.

COMUNICATO BULGARO

BASILEA, 17.

Si ha Sofia.

(Comunicato ufficiale in data 16 corr.)

Dopo la caduta delle piazzoforte di Nisch i serbi si erano ritirati sulla riva sinistra della Morava e avevano distrutto tutti ponti. Il fiume ha una larghezza da 150 a 200 metri e una profondità da 1 a 2 metri.

Nella notte dal 12 al 13 i francesi tentarono di attaccare le nostre posizioni sul Vardar, le nostre truppe eseguirono un violento contrattacco e li respinsero sulla riva destra di Kaasasou prendendo 2 mitragliatrici con tutti gli accessori e 2 cannoni da montagna e fecero prigionieri 56 uomini tra cui tre ufficiali.

Comunicato ufficiale in data 14 corr.

Le operanioni si svilupparono favorevolmente su tutta la fronte. Abbiamo preso a Prokuplie 480 casse di munizioni di artiglieria, 220 casse di munizioni per fanterie, 12 vetture e materiale da guerra.

Sgomento degli Austro-tedesca per l'avanzata russa.

PIETROGRADO, 16.

La disfatta dei tedeschi a Kemmern rivestì tutti i caratteri di un panico che cominciato all'ala sinistra del nemico si propalò rapidamente, specialmente fra le riserve recentemente giunte dalla Germania che si dettero alla fuga al primo urto delle truppe russe.

In seguito a questo successo l'avanzata russa verso la linea Wiadan Amitù è totalmente accentuata ché i tedeschi saranno prossimamente costretti a sospendere il traffico di questa via attualmente sgombra, Mitau è in piena attività.

Tutte le truppe accampate a Wilna dovettero essere allontanate in seguito a violenta epidemia di tifo che infierisce in città.

A causa delle atrocità commesse dai tedeschi contro la popolazione che costringevano a lavorare alle loro opere in difesa dei gravi disordini che scoppiarono fra operai in Wilna, oltre cento recalcitranti furono fucilati.

I russi ripresero la loro posizione sulla linea Rowno Sarny, che fin qui tenevano gli austrotedeschi e ristabilirono il funzionamento normale, ciò è la miglior prova della stabilità delle truppe rusee sullo Styr.

Gli Stati Uniti non chiedono garanzia per i loro piroscafi.

WASHINGTON, 16.

Il dipartimento dello stato annunzia che gli Stati Uniti si rifiutano di domandare a qualsiasi potenza belligerante come favore di assicurazione che garentisca l'immunità a tutti i piroscafi battenti bandiera americana.

Questa dichiarazione è stata fatta dopo domanda della compagnia americana transantlantica, chiedente alla Gran Brettagna di permettere al piroscafo Winebago di effettuare il suo viaggio fra Buenos Ayres-New York, senza essere molestato.

Winegago e Hocking appartenendo alla stessa compagnia si trovano segnalati nella lista nera inglese come totalmente o parzialmente proprietà tedesche richiesta dalla compagnia motivata dal fatto che il piroscafo Hocking fu recentemente condotto da Halifax come preda di guerra legale, allo scopo di provare la validità del suo trasferimento nel registro di navi americane.

La situazione del Trentino e dell'Isonzo per gli austriaci.

L'*Idea* ha da Berna, 16.

Da Innsbruck dalla solita fonte bene informata ricevo per via indiretta queste notizie che riguardano la guerra dell'Italia.

Nei circoli militari austriaci viene ora considerata particolarmente grave la situazione su due settori della fronte austro italiana, quella sul settore trentino e quella sul settore deli' Isonzo.

La caduta del Col di Lana e suoi contrafforti, ammessa finalmente dopo tante e smentite reticenze, anche dagli austriaci e i progressi italiani nel sotto settore di Riva hanno delineato una minaccia gravissima al vasto settore fortificato dal Trentino.

Si assicura che la caduta del Col di Lana che si riteneva impossibile ha costretto allo Stato Maggiore austriaco a modificare completamente il piano difensivo del Trentino, una delle cui basi fondamentali consisteva nella imprendibilità dell'importante posizione strategica.

Rovereto è considerata come perduta; data la potenzialità delle grosse artiglierie italiane e la precisione nel tiro si ritiene che la resistenza delle opere fortificate di Rovereto non possa essere di lunga durata.

Mentre in principio della guerra nei circoli militari austriaci si parlava dell'azione contro l'Italia come di cosa facile, considerata anche la felicissima posizione strategica degli austriaci, e si affermava persino che in certi punti del fronte, quelli generalmente riconosciuti come i più deboli, gli italiani non sarebbero stati in grado neppure di sostenere una lunga resistenza difensiva; e si discorreva dell'esercito italiano con parole di compatimento insistendo sulla mancanza di qualità militari, sulla scarsa resistenza morale delle truppe, oggi si è completamente mutato il linguaggio.

L'esercito italiano è stato per gli austriaci una rivelazione, una sgradita sorpresa, oggi à una seria preoccupazione che si manifesta non solo nel linguaggio delle truppe reduci dalla fronte, impressionate dalla precisione delle artiglierie italiane, e dallo slancio terribile, irresistibile, travolgente delle truppe italiane, ma anche nei discorsi dell'alta ufficialità.

Un generale austriaco in un rapporto all'ufficialità di una divisione reduce dal fronte dell'Isonzo mise in rilievo la superiorità delle truppe italiane. che qualificò animate da spirito di abnegazione e di slanci eroici, e affermò che non si poteva sempre dire lo stesso delle truppe austriache.

Particolarmente grave è considerata la situazione sull'Isonzo e in modo speciale a Gorizia.

I feriti reduci dell'ultima offensiva italiana e ricoverati nei numerosi ospedali del Tirolo hanno dichiarato che la foga delle truppe italiane è irresistibile. e superiore molte volte a qualsiasi opera difensiva.

Nei primi mesi della guerra nei circoli militari austriaci e fra le truppe correva le voce che le truppe italiane muovevano all'assalto ubbriache.

La voce venne diffusa da un battaglione di *Kaiseriaeger*, i quali sorpresi da un attacco improvviso di truppe italiane al grido di *Savoia!* e di *Vittoria!*, sconcertati dalla violenza dell'attacco e dal chiasso indiavolato dei soldati italiani, alcuni dei quali nell'ebbrezza della gioia per la felice riuscita di un colpo che doveva essere stato studiato con lunga pazienza gridavano *Evviva!* ridevano e cantavano, si misero in testa che le truppe italiane erano ubbriache e diffusero tal voce fra i propri camerati.

La fiaba circolò per parecchio tempo, si afferma anzi che qualche ufficiale austriaco abbia chiesto se non fosse stato il caso di tentare la cosa anche con le truppe austriache; ma poi, quando si vide che lo slancio e l'espansività erano le caratteristiche di tutti gli assalti italiani, si finì coll'abbandonare la sciocca diceria che era apparsa anche in qualche bollettino ufficiale.

Gli assalti italiani intorno a Gorizia si sono fatti da un mese a questa parte insistenti ed accaniti.

Anche sulla imprendibilità di Gorizia, che era stata poderosamente difesa, con un lavoro di preparazione che durava da parecchi mesi prima della guerra, si incomincia a nutrire scarsa fiducia nei circoli militari.

La città di Gorizia è stata quasi completamente sgomberata. Delle autorità civili non è rimasto che un piccolo corpo di impiegati pei quali è sempre pronta una automobile per la fuga. Persone partite da Gorizia un mese fa affermano che la vita in quella città non è più possibile; è in tutti la convinzione che l'importantante piazza abbia ormai le settimane contate. In questi ultimi giorni sono stati inviati nuovi rinforzi distribuiti su tutto il fronte essendo, si può dire, uguale la pressione italiana su tutti i punti.

Secondo quanto si afferma negli ambienti militari, il contingente dei rinforzi, per riuscire efficace, avrebbe dovuto essere assai piú forte, ma in questo momento l'esercito austro ungarico si trova negli imbarazzi in fatto di riserve. Sul fronte italiano preme l'offensiva italiana, in Volinia incalzano i Russi e nello scacchiere serbo-montenegrino si preannunciano operazioni tali da non consentire un forte ritiro di truppe.

E' annunciato l'arrivo a Innsbruk del principe ereditario, il quale si porterà sul fronte trentino e di lì su quello dell'Isonzo. dove, a quanto si dice, prenderebbe parte alla direzione delle operazioni.

Nel Tirolo si è eseguita una specie di leva in massa; tutti i montanari, con unà sommaria visita medica per l'eliminazione degli scarti assoluti, sono stati incorporati nell'esercito combattente e adibiti ad una specie di guerriglia.

Intanto in tutto il Tirolo imperversa la carestia. I lavori agricoli sono stati abbandonati; le importazioni avvengono in modo irregolare e la penuria dei viveri si fa sempre più grave.

L'Austria perde 36 mila uomini al giorno.

LONDRA, 16.

L'Austria continua a chiamare sotto le armi le sue ultime riserve con un rigore che aumenta nel crescere delle necessità. Secondo notizie ungheresi anche gli individui tisici, purchè non abbiano 51 anni, i quali erano stati rifiutati sette volte, vengono ora arruolati. Naturalmente non sono inviati al fronte, ma servono per i servizi di guarnigione, mettendo così in libertà gli individui più validi. Perfino le guardie di città a Budapest di 30,000 che erano prima degli ultimi bandi militari sono state ridotte a 15,000. Questo corpo era costituito da uomini non troppo vecchi o invalidi al servizio militare. Risulterebbe dunque il 50 per cento di quanti sinora erano stati rifiutati alla visita medica sono stati accettati. Individui i quali venivano rifiutati un mese addietro vengono ora arruolati. Nè la miopia incipiente, nè affanno di cuore o un lieve zoppicamento servono più a escludere dal servizio militare. Chi ha servito anche per due soli mesi in gioventù è mandato direttamente al fronte.

La necessità di uomini cresce perchè la campagna serba ne consuma oltre 12 mila al giorno tra morti, feriti e malati; altrettanti ne consuma il fronte russo; assai più ne consuma il fronte italiano durante la presente vigorosa offensiva delle truppe di Cadorna.

Questa cifra di 36,000 uomini al giorno è forse eccessiva, ma rappresenta uno spreco avvenuto realmente durante certi giorni. Una metà degli uomini torna sul fronte, ma l'altra metà va sostituita, cosicchè l'Austria ha bisognò di 200,000 nuove reclute al mese per mantenere gli effettivi.

L'indizio del bisogno è dato dai proclami pubblicati i quali ordinano ai sudditi tedeschi, turchi e bulgari di presentarsi ai rispettivi consolati per la visita medica, altrimenti verranno arruolati nell'esercito austro tedesco.

Cronachette bianche

Momenti di placere.

— Giungere a tempo per accendere la sigaretta al fiammifero sul punto di spegnersi.

— Esser generoso con un nemico e poterne notare sul volto e nello sguardo la grande stupefazione.

— Nella stazione veder passare i proprii bagagli diretti al treno.

— Nel saltare dal letto, di notte, sentire i due piedi entrare nelle pantofole che non si vedono.

— Ritrovare un'aria musicale che si cercava e pareva dimenticata.

— Sapere dove si è preso il raffreddore di cui si soffre.

— Accorgersi, al piccolo numero delle cartelle che l'oratore ha ancora nelle mani, che la conferenza sta per finire,

— Trovare fra un mucchio di lettere molto folto, che aspettano risposta, alcune lettere cui è inutile rispondere.

— Calcolare che vi sono scarsi vantaggi a fare una economia sgradita, ma che la ragione consigliava.

— In fondo di una buona bottiglia, finita troppo presto, che si scuote macchinalmente, discernere un piccolo rumore.

Nitouche

Parole d'oro.

— La pazienza, l'abnegazione, la perseveranza, sono tutte forme di coraggio. Lottare per una convinzione, combattere per una idea, è altrettanto coraggioso quanto scendere in campo. Lottare colle proprie passioni è l'espressione più alta del coraggio. Ogni conquista, sia dessa fisica o intellettuale, rappresenta un nucleo di forze sostenute dal coraggio.

Ricette e consigli.

I sistemi più semplici per mantener fresca la carnagione sono il succo di limone, di fragole e di citrioli.

Ma meglio che curarla, io consiglierei di preservarla e tenerla libera da ogni impurità.

L'aria, il sole, la polvere, sono nemici che bisogna evitare, coprendo il volto con veli sottili quando esso si espone all'aria aperta.

La prova che le parti del corpo che stanno al riparo dall'influenza esterna si conservano più fresche, ci dovrebbe convincere. E' vero che anche i movimenti della faccia contribuiscono a provocare le rughe e fino ad un certo punto un sapiente massaggio può farne ritardare la loro comparsa.

Affinché il massaggio riesca bene, conviene almeno per le prime volte, farlo eseguire dalle persone pratiche altrimenti il rimedio potrebbe essere peggiore del male.

Frodi postali.

Maria — Non bisogna mai avvilirsi, bisogna invece sperare sempre e lasciarsi guidare dalla fede in tutte le azioni della vita.

Crisantemo — Non si è parlato più di nulla. Certo però è restato assodato che neanche l'ultimo nostro asilo gode del rispetto dei sopravviventi. Invece di rivolgervi a me inviate le vostre protesto alla direzione del nostro giornale.

Una insegnante — Vi accontenterei ben volentieri. Per quanto asserite però è preferibile che vi rivolgiate al provveditore agli studii.

Un richiamato — Non è umano nè corretto quanto mi accennate. Avete ragiono ma regolandovi così come voi dite commettete una cattiva azione. Scegliete una via soleggiata e nessuno potrà rimproverarvi.

Niny — Chi va piano va sano e lontano. Attendete un pochino giacchè ho già scritto a Milano pel libro di cui mi parlate.

COMUNICATO

In seguito alle spontanee dimissioni del signor Nicola Barela la **Riunione Adriatica di Sicurtà** e **L'Assicuratrice Italiana** hanno nominato loro Agente Principale per la provincia di Salerno il **Sig. Guglielmo Mari**.

L'Agenzia è sita in Via Indipendenza N. 32.

"Il Quotidiano,,

Orario ferroviario dal 1. novembre 1915

Partenze

da Salerno per Napoli

dir. 5,24, omn. 7,15, acc. 8,17, acc. 10,40, acc. 14,17, acc. 17,15, acc. 20,18, acc. 22,21, acc. 4,30, dir. 5,48.

da Salerno per Mercato S. Severino

5,5, 9,35, 12,50, 17,26.

da Salerno per Eboli-Sicignano

dir. 2,17, mis. 4.20, dir. 9,20, acc. 14,10, om. 17,28, dir. 20,27,

Da Salerno per Battipaglia, Reggio C.

d. 1,57, acc. 8,22, d. 9,20, acc. 14,10 d. 20,50.

Arrivi

Da Napoli.

d. 1,48, d. 2,11, acc. 8,12, d. 9,9 ac. 15,15 acc. 13,59, omn. 17,18, acc. 18,55, ac. 20,15 dir. 20,41, omn. 23,10.

Da Eboli

d. 5,18, 8,9, acc. 10,31, acc. 14,7, d. 17,6 acc. 22,13 d. 5,40.

Da Battipaglia.

d. 5,18, acc. 20,10.

Da Mercato S. Severino

7,10, 9,15, 15,32, 19,50.

CRONACA

R. Scuola Normale femminile « Rebecca Guarno ».

Le lezioni, per il corso *B*, e per le classi 1. e 2. Compl. D, 1. Complementare E, e 1. e 2. Normale D, cominceranno venerdì, 19 corr. mese, alle ore 3, nei locali dell' ex convitto Leopardi, (proprietà Capasso) sito in via Asilo di Mendicità.

Una partenza.

L'altro ieri è partito per Udine dove avrà la sua destinazione il nostro carissimo amico Gaetano Schiavo recentemente promosso sottotenente.

Al caro giovine giungano i nostri più cordiali augurii e saluti.

Per la tassa focatico.

Regna vivo nella cittadinanza e specie nelle frazioni il malcontento per gli aumenti fatti nei ruoli della tassa focatico. E questo malcontento è determinato non solo da questo aumento, ma più specialmente dalla disparità di trattamento usato ai diversi cittadini. Difatti si vedono individui benestanti con nessuno o pochissimo aumento ed altri, i moltissimi, con un aumento straordinario e sproporzionato alla loro condizione familiare e sociale.

Richiamiamo l'attenzione della Commissione su questo che abbiamo detto, e ciò per evitare spiacevoli incidenti.

Il maggiore Madia riparte pel fronte.

Oggi col treno delle 14,48, è ripartito pel fronte il maggiore cav. Madia, simpatica figura di ufficiale, appartenente al nostro glorioso..... reggimento. Egli appariva ilare e sorridente, contento di raggiungere ancora una volta il fronte della nostra guerra per vendicarsi della ferita riportata nei primi scontri.

Da queste colonne che vibrano di patriottismo giunga al cav. Madia l'augurio di un arrivederci presto.

Per il trasporto delle merci.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

Art. 1. — Il carbon fossile (antracite e litantrace), il cook, il cotone greggio, la juta greggia in balle, le balle, le fosforiti o solfati minerali di calce allo stato naturale, lo zolfo e la sabbia quarzosa per la fabbrica dei vetri provenienti dal mare spediti a piccola velocità a vagoni completi dagli scali marittimi del Tirreno, compresi nello alligato 8, delle tariffe e condizioni per i trasporti sulle ferrovie dello Stato, anche da S. Remo, Porto Maurizio, Oneglia, Orbetello e Cotrone per località poste ad oriente della linea Brescia, Piadera, Parma, Bologna, Pistoia, Firenze, Chiusi. Orte, Terni, Sulmona, Carpinone, Vinchiaturo, Benevento, Avellino, Rocchetta S. Antonio, Potenza Inferiore, Metaponto, saranno passati in via di rimborso, su domanda degli interessi, per il percorso sulle ferrovie dello Stato, in base alle tariffe in vigore sulle ferrovie stesse, diminuendo il prezzo computato per il percorso da partenza a destinazione per la metà della differenza tra il prezzo stesso e quello che sarebbe dovuto per il percorso del più vicino porto dell'Adriatico, tra quelli di Venezia, Ancona, Barletta, Bari e Brindisi, alla stazione di arrivo. Il prezzo così computato non potrà però essere superiore a quello dovuto a norma del regio decreto N. 770 del 25 maggio 1915 e del decreto luogotenenziale 24 giugno 1915.

Art. 2. — Del minore introito derivante dal provvedimento, di cui nel precedente articolo, sarà tenuto conto nel computo dei prodotti fesroviari.

Art. 3. — Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella « Gazzetta Ufficiale ».

Sospensioni di procedimenti penali.

La « Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto nel quale si stabilisce:

« Art. 1. — Durante lo stato di guerra sono sospesi i procedimenti penali di competenza dei Tribunali militari a carico di militari del regio esercito e della regia guardia di finanza, imputati di diserzione semplice o qualificata.

« Art. 2. — Durante lo stato di guerra è sospesa l'esecuzione della sentenza di condanna a pena restrittiva della libertà personale per un tempo non superiore a tre anni, pronunziata per qualunque reato dai tribunali militari di guerra o territoriali a carico di militari del regio esercito e della regia guardia di finanza.

« Art. 3. — Le disposizioni dei precedenti articoli si applicano anche ai procedimenti già iniziati alla data della pubblicazione del presente decreto per i quali non sia ancora pronunziata la sentenza divenuta irrevocabile. I militari per i quali è ammessa la sospensione a norma dei precedenti articoli, ove si trovino detenuti, saranno scarcerati ».

La requisizione di navi mercantili estere.

Un decreto luogotenenziale stabilisce:

Art. 1 — Le norme stabilite dal decreto luogotenenziale 18 giugno 1915, n. 957, sono estese alla requisizione di navi mercantili e da diporto battenti bandiera estera, ai battelli e galleggianti di proprietà straniera presenti nei porti e nelle acque territoriali del Regno e delle colonie, salvo quanto è disposto dagli articoli seguenti.

Art. 2. — Il pagamento del compenso di requisizione (da computarsi in conformità dell'art. 5 del suddetto decreto, verrà eseguito a rate mensili posticipate agli aventi diritto o ai loro legali rappresentanti. E' però facoltà del regio Governo di sospendere il pagamento quando particolari circostanze lo consigliassero.

Ast. 3. — Le navi requisite soggette alle norme del presente decreto verranno temporaneamente inscritte in uno speciale registro presso il compartimento marittimo di Genova e saranno autorizzate a battere bandiera italiana mediante speciale passavanti provvisorio.

Il Consiglio italiano della Associazione della Stampa.

L'Ufficio di Presidenza dell' Associazione della Stampa italiana comunica:

« Il Consiglio Direttivo dell' Associazione della Stampa, esaminata la situazione creata dalla crisi presidenziale ha deciso di mantenere, malgrado l'unanime voto di fiducia datogli dall'assemblea del 9 ottobre, le date dimissioni.

« I soci sono quindi invitati nella prossima assemblea, del 9 dicembre ad eleggere, oltre al Presidente, tutto intero il Consiglio».

Protesta per la R. M.

Ill.mo sig. Direttore,

Permettete che io rivolga a mezzo del vostro giornale la mia viva protesta per la Commissione di R. M. che senza tener conto della mia condizione mi ha tassato su di un reddito di lire 900. Io già mi recai presso la Commissione Comunale e feci presente la mia condizione. Sono un povero *carrese* con moglie e cinque figlie femmine per giunta. Abito a Fuorno e guadagno a mala pena tanto per poter vivere con la mia numerosa famiglia. Come posso pagare delle tasse quando non ho da comprare tante volte il companatico? Le tasse le debbono pagare coloro che possono. Se anche io guadagnassi lire 900 annue queste pos sono bastare per vivere 7 persone?

E se non bastano come si pagano le tasse?

La Commissione Comunale comprese la cosa è invece di cancellarmi dai ruoli mi ribassò il reddito da L. 900 a L. 535. Ma ripeto io anche se guadagnassi più di L. 535, queste non bastano neanche a sfamare la mia famiglia. Lo sappia la Commissione provinciale presso cui ho fatto il reclamo, e si pensi che mentre a me hanno imposto la tassa tanti e tanti della mia stessa condizione non sono stati neanche ricordati.

Che bella giustizia!

Spero che la Commissione provinciale la faccia quella giustizia che non ho potuto ottenere da quella Comunale.

Grazie, sig. Direttore, dell'ospitalità, e mi creda dev.mo

Ferdinando Giordano
Carrese di Fuorno

100 milioni di buoni del tesoro!

E' autorizzata la emissione di buoni del tesoro quinquennali per l'ammontare di 100 milioni di lire consentita col decreto legislativo 19 settembre 1915.

A tali buoni sono applicati le disposizioni degli articoli 2 e 3 del R. Decreto 23 luglio 1914.

Gli interessi e il capitale dei nuovi buoni del Tesoro sono pagabili esclusivamente nel Regno presso la Tesoreria Centrale e le sezioni di R. Tesoreria provinciale.

Un nuovo tipo di sigarette giubek.

Siamo informati che la Direzione Generale delle privative, dopo una serie di studii accurati, e mercè un nuovo incettario, sta per mettere in vendita un tipo di « giubek » che rappresenterà un miglioramento su quelle ora in commercio.

La qualità di tabacco in questa nuova spagnoletta « giubek », il cui prezzo rimarrà invariato. sarà tale da soddisfare le esigenze dei consumatori.

Le nuove « giubek » avranno anche il vantaggio di essere chiuse in eleganti bustine di cinque sigarette ognuna, ciò che rappresenterà una vera comodità per gli innumerevoli consumatori, che sono abituati a comprare cinque sigarette per volta.

Una minaccia dei fornai.

Questa volta i fornai minacciano di proclamare la serrata, non per l'aumento delle farine, ma per mancanza delle *fascine* per i riscaldare i forni.

Questa mane due fornai per mancanza di tali *fascine* non hanno potuto cuocere il pane.

Sappiamo, che Pasquale Cassanese, interpetrando il pensiero di tutti i fornai, sia andato a conferire col nostro Sindaco per notificare l'attuale stato di cose creato non per colpa dei fornai, certamente.

Per la luce in Via Calcedonia.

Dobbiamo ancora una volta fare appello al nostro sindaco Comm. Quagliariello, perchè sia provveduto al ripristino della luce in Via Calcedonia, in quel tratto dello stabilimento Rinaldo.

Noi, modestamente crediamo che la luce stessa dovrebbe esservi per misura di P. S. in quei paraggi, perchè sovente il povero operaio che esce di buon'ora per recarsi a lavorare si è visto aggredito da ignoti manigoldi, che gli hanno imposto la borsa o la vita.

Vogliamo augurarci che il Sindaco voglia prendere in seria considerazione un tale provvedimento.

Il cattivo tempo di ieri.

Per la forte acqua caduta ieri si son verificate piccole frane al. monte della strada provinciale Salerno-Cava dei Tirreni.

In qualche parte il materiale ha imgombrata anche la linea tramviaria, ch'è rimasta sgombra dopo qualche ora.

Un tram che devia.

Oggi, verso le ore 13, un tram Salerno-Pompei, carico di viaggiatori ha deviato nei pressi di Surdolo. Vi è stato solamente un pò di panico nei viaggiatori, e nient'altro.

Subito si è provveduto al trasbordo frattanto che gli operai chiamati dal deposito di Nocera, non ebbero ripristinato il tram deviato, sulle rotaie.

Il franamento di ieri in Via Monti.

Ieri sera, sull' imbrunire, quando più infieriva con i suoi violentissimi scatarossi la furia del temporale la Via Monti fu messa a rumore dalla caduta di un'imponente frana che si abbattette sul loggiato di una modesta abitazione di un appaltatore, adiacente al magnifico villino del cav. dott. Salvatore Marano, ostruendo gran parte della via che mena fino al caseggiato Caterina.

La frana trasportò anche un grosso palo dell'energia elettrica che disseminò i suoi fili ad alto potenziale su pel terreno, costituendo un gravissimo pericolo per l'incolumità delle persone.

Subito fu dato l'allarme ed accorsero immediatamente una pattuglia di RR. CC., un plotone del ..... Battaglione di Milizia Mobile comandato da un solerte sottotenente, ed un drappello di Esploratori agli ordini del sottotenente Rinaldi.

Subito fu disposto il cordone ed impedito il transito.

La via buia subito si illuminò di innumeri torce a vento portate dai soldati ed incominciarono l'opera di sgombero cui parteciparono con grande slancio tutti e che solo qualche ora dopo, appena cioè furono rimossi i fili, potette essere continuata.

Fortunatamente non si ebbero a notare danni alle persone.

Notammo sul luogo il tenente Giovanni Fabio, l'avv. Anacleto Bellelli, il cav. Nicola Pentagallo che furono tra i primi ad accorrere.

Vadano da queste colonne i sensi della nostra ammirazione per l'opera alacre prestata dal plotone di milizia mobile, dai RR. CC. e dagli Esploratori.

Una parola speciale di lode agli esploratori Buccoli e Petrillo.

Sempre il giuoco!

In Buonabitacolo, sere or sono, Lanzieri Angelo, Sansone Giuseppe, Benvenza Giovanni e Mauro Giuseppe, entrarono in una cantina e si sedettero attorno ad un tavolo per bere qualche bicchiere di vino.

Fu proposto di giuocare a carte, proposta ben presto accettata.

Già due ore erano trascorse nella massima calma e nella più perfetta allegria, quando Mauro Giuseppe, mal sopportando le perdite che riportava nel giuoco trovò un futile pretesto a fine di non pagare.

Sorse così un vivo alterco, di tre contro uno, nel quale questi, che era il Mauro, vistosi pressocchè sopraffatto tolse di tasca un acuminato coltello, col quale riuscì a ferire gli altri, che riportarono delle lesioni al viso guaribili oltre il decimo giorno.

Il Lanzieri, Sansone e Benvenza per non aver di peggio si dettero alla fuga e andarono presso la caserma dei R. C. ove, ancora intrisi di sangue denunziarono il fatto.

Il Mauro fu quasi subito tratto in arresto.

Ferisce il proprio figlio.

In Montesano, Perruolo Michele, irritato per un'azione commessa dal di lui figlio Michele dell'età di 14 anni, volle dargli una troppo energica lezione, battendolo con un nodato bastone.

Il povero figlio inutilmente implorò pietà dal genitore, il quale noncurante continuò a percuoterlo con più forza.

Alcuni vicini udendo delle grida invocanti soccorso entrarono nell'abitazione del Perruolo e dopo non lievi sforzi riuscirono a liberare il disgraziato figlio dalla ferocia paterna.

Nel corpo del ragazzo molte lividure e lesioni giudicate guaribili oltre il ventesimo giorno, furono rinvenute dal medico condotto, il quale saputane la causale, si portò sulla caserma della benemerita a sporgere denunzia contro lo snaturato padre.

Questi imparerà una seconda volta, ad usare verso il figlio dei metodi correzionali più civili.

Tentato furto.

In Scafati, Ferraioli Raffaele ed altri due, tuttora sconosciuti, penetrarono, mediante scasso nella stalla di Velluca Domenico e rubarono due vitelli del valore di L. 800. Alcuni contadini che si recavano in campagna, non riconoscendo fra di loro il padrone dettero l'allarme, anzi uno di loro si portò sulla caserma dei R.R. C.C., i quali accorsero prontamente.

I ladri vistisi così scoperti per non essere riconosciuti lasciarono la preda, che non riuscirono ad esportare e si dettero alla fuga. Ma in questa, due militi della benemerita, riuscirono a prendere solo il Ferraioli, il quale sin'ora non ha voluto svelare i nomi dei suoi complici.

La morte di Vincenzo Sessa.

Stamane, dopo lunga malattia è morto l'operoso commerciante Vincenzo Sessa.

Al figlio *Ciccillo* provato ancora una volta dalla sventura, presentiamo le nostre condoglianze sentite.

LE COMUNICAZIONI
della Camera di Commercio

Prezzi dei carboni.

Listino settimanale dal 15 al 21 novembre 1915.

Mattonelli di carbone minuto inglese od americano, Napoli e Torre Annunziata: L. 99.

Litantrace grosso inglese da vapore, Napoli: L. 98.

Litantrace americano da vapore, Napoli e Torre Annunziata: L. 98.

Litantrace americano da gas, Torre Annunziata: L. 97.

Litantrace per forgie e gas, New-pelton — Holmside, Napoli: L. 95.

Coke metallurgico, Napoli: L. 140.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

Collegio LUIGI SETTEMBRINI - Salerno (Via Municipio)

Classi Liceali, Ginnasiali, Tecniche, Elementari, d'Istituto Tecnico

ATENEO-CONVITTO "F. DE SANCTIS,,-SALERNO

È il più moderno, il più igienico, il più conveniente della città-Ha corsi tecnici-ginnasiali-liceali e normali. — **Direttore: prof. BERARDINO ALTIERI**

R. SCUOLA COMMERCIALE
DI SALERNO

La Regia Scuola Commerciale di 2.° grado già *Scuola Inferiore di Commercio)* istituita con R. Decreto 3 marzo 1914 svolge i suoi insegnamenti in tre anni di corso.

I. Insegnamenti — Il piano didattico comprende le seguenti materie:

Italiano, Francese, Inglese, Tedesco, Spagnuolo; Storia e Geografia, Matematica, Computisteria e Ragioneria; Elementi di scienze fisiche e naturali; Chimica, Merceologia ed igiene; Nozioni di diritto; Disegno, Calligrafia, Stenografia, Dattilografia.

2. Ammissioni — Sono ammessi alla prima classe della R. Scuola Commerciale di 2.° grado (già *Scuola Inferiore di Commercio)* coloro che posseggono uno dei seguenti titoli:

1.° Il certificato di promozione dalla seconda alla terza classe di una scuola professionale di 1° grado.

2.° Il diploma di licenza elementare.

Sono, inoltre ammessi, compatibilmente con la disponibilità dei posti, coloro che, avendo compiuto i 12 anni di età, posseggono il diploma di maturità e superano anche un esame di integrazione sulle materie comprese nei programmi del corso elementare superiore.

3. Iscrizioni — L'iscrizione al 1.° Corso si ottiene con i titoli o con i titoli e gli esami indicati.

Ai corsi successivi 2.° e 3.° possono essere iscritti soltanto i giovani che abbiano superato il relativo esame di promozione in questa o in altra R. Scuola Commerciale.

4. Do cumenti — I. Alle domande di ammissioni al 1.° Corso per titoli o per titoli ed esami, scritte su carta bollata da 50 centesimi, debbono essere alligati:

l'atto di nascita;

l'attestato di rivaccinazione;

il titolo di studii *(diploma di licenza elementare* o *di maturità;* certificato di promozione dalla 2.ª alla 3.ª classe di una scuola professionale di 1.° grado).

II. Per ottenere l'ammissione al 2.° o 3.° Corso, gli alunni provenienti da altra Scuola debbono. alla domanda scritta su carta da 50 centesimi. alligare soltanto la pagella debitamente firmata, bollata e munita di " nulla osta „ della Scuola onde provengono e dalla quale saranno, a cura dell'ufficio, ritirati i richiesti documenti esibitivi.

5. Tasse — La tassa d'immatricolazione è di L. 10.

La tassa d'iscrizione è di L. 30, pagabile in due rate di L. 15 cadauna; la prima all'atto dell'iscrizione, la seconda non oltre il 15 marzo.

6. Dispensa dalle Tasse — Gli alunni possono, su proposta del Collegio degl' Insegnanti, essere dispensati dal pagamento delle tasse, quando negli esami di promozione dalla classe precedente abbiano riportato non meno di sette decimi in ciascuna materia con una media complessiva di almeno otto decimi nel profitto ed otto decimi nella condotta.

7. Diplomi — Nella R. Scuola Commerciale si consegue il *Diploma di licenza dalla R. Scuola Commerciale* che è *diploma professionale* e *titolo di studii.*

Come *diploma professionale* attesta un corredo di cognizioni tecniche e pratiche per gli agenti e gl'impiegati di commercio. (Art. 21 del Reg. 22 giugno 1913 N. 1014).

Come *titolo di studii* dà diritto all'ammissione 1.° Corso del R. Istituto Commerciale ed è parificato. per tutti gli effetti di legge, specie per l'ammissione ai pubblici concorsi, ai diploma di licenza da scuole di ugual grado: (Licenza tecnica, complementare, ginnasiale) Circol. Min. P. I. Ottobre 1909.

8. Collocamento dei licenziati — La direzione, con l'assistenza del Consiglio di Vigilanza e, quando occorra, del Superiore Ministero, promuove e cura lo svolgimento di tutte le pratiche relative al collocamento degli alunni che, conseguito il diploma di licenza della R. Scuola, non proseguano gli studi nel R. Istituto Commerciale.

Grande Albergo Orientale

Camera sola di un letto L. 1,00

Camere alla marina - Camere maritali Quartini per famiglie - Diretto da

Vincenzo Apicella

Palazzo Grassi, 14 - Telefono 2-71

SALERNO

ALICI SALATE

DI CETARA

:: Le vere, le più fini qualità insuperabili in eleganti ed igienici

:: :: VASI DI TERRACOTTA :: ::

L. 1,80 chilo per vasi da chili 2 a 7

FRANCESCO AVALLONE

VIETRI SUL MARE

PIASTRELLE BIANCHE

SPECIALI PER RIVESTIMENTI

Stanzine da bagni

TOILETTES

ECONOMIA MASSIMA

Francesco Avallone

VIETRI SUL MARE

Il signor Eduardo Salvatores é **il solo incaricato** dall'Amministrazione del **Quotidiano** per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

MACCHINE PER MAGLIERIE

Fratelli S. G. Amaturo

MECCANICI

Via S. Giorgio N. 11 - SALERNO

Agostino Salzano

MODE - MERCERIE

PREZZI MODICI

Via Umberto I. 227-228

SALERNO

BAR Vittorio Emanuele

di fronte al Teatro Luciani

FRANCESCO BARILE

Caffè espresso della rinomata Marca VICTORIA - Liquori esteri e Nazionali - Pasticceria, dolci, confetti - Confetture - Bibite - Acque gazzose - Specialità della Casa: Premiato Liquore

AURORA

PREZZI MODICISSIMI

SARTORIA

VINCENZO ORIETI

Via Procida N. 8 - Palazzo ex Banco di Napoli

SALERNO

Accurata confezione per uomini, bambini, giacche per signore - Appalti per uniformi, Collegi, Istituti, Convitti.

PREZZI MODICI

Cav. NICOLA PENTAGALLO

Scultura in marmo

Monumenti onorarii e funerarii

— **SALERNO** —

Corso Garibaldi, telef. interprov. 1-12

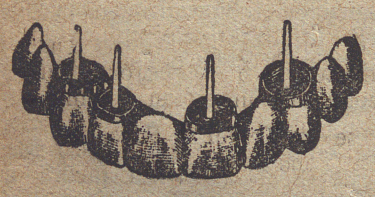
DOTT. FICCIALLI GIANNINO

Via Umberto I, 15 - SALERNO

DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI SIMILI AI NATURALI

secondo l'ultimo sistema del Prof. **W. Scarps** di Filadelfia

U. S. of A.



Da lire 5 a lire 20

:: per dente ::

Pillole Lassative GRECO

Prezzo L. 0,70 la scatola

:: Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::

Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza

e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

COLLEGIO S. TOMASO D'AQUINO

Direttore Proprietario: Signor GIUSEPPE DE CRESCENZO

Via Duomo ex palazzo Mancusi 2.° piano N. 5 - SALERNO

LOCALI SPLENDIDI — SALUBRI — CENTRALI — PROVVISTI DI LUCE ELETTRICA — GAS — ED ACQUA DELL'AUSINO

CHIEDERE PROGRAMMA

CASA DI CONFEZIONI E MODE CARMELA LUBRANO

Via Pietro Giannone 6 **SALERNO** Via Pietro Giannone 6

Perfezione di taglio su ultimi figurini della moda parigina - Massima eleganza e buon gusto

CONFEZIONE ACCURATISSIMA